

	
REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

**PROGRAMMA ATTUATIVO FAS
REGIONE CALABRIA
2007 - 2013**

Maggio 2009

Indice

1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO	11
1.1. PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2007/2013	11
1.1.1. Strategia di Sviluppo Regionale del DUP.....	11
1.1.1.1. Obiettivi Generali	12
1.1.1.2. Priorità Strategiche Orizzontali	13
1.1.2. POR Calabria FESR 2007/2013	16
1.1.2.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici	16
1.1.2.2. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale	29
1.1.3. PAR Calabria FAS 2007/2013	31
1.1.3.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici e Coerenza con il PSN.....	31
1.1.3.2. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale	32
1.1.4. PSR Calabria FEASR 2007/2013.....	33
1.1.4.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici e Coerenza con il PSN.....	33
1.1.5. POR Calabria FSE 2007/2013.....	39
1.1.5.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici	39
1.1.5.2. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale	48
1.2. STATO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FAS 2000/2006	50
1.2.1. Quadro di Sintesi.....	50
1.2.2. Lezioni apprese dalla Programmazione Regionale dei Fondi FAS nel periodo 2000/2006.....	55
2. INQUADRAMENTO DELLA STRATEGIA	58
2.1. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DEL QSN E DEL DUP CALABRIA 2007/2013	58
2.1.1. Obiettivo Generale, Assi Prioritari e Obiettivi Specifici	58
2.1.2. Asse Prioritario III – Ambiente	59
2.1.2.1. Obiettivo Specifico 3.1 - Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.....	59
2.1.2.2. Obiettivo Specifico 3.2 - Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo	60
2.1.2.3. Obiettivo Specifico 3.3 - Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate	62
2.1.2.4. Obiettivo Specifico 3.4 - Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali	63
2.1.3. Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale	64
2.1.3.1. Obiettivo Specifico 4.1 - Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della	

	regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.....	64
2.1.3.2.	Obiettivo Specifico 4.2 - Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	65
2.1.4.	Asse Prioritario V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile...	65
2.1.4.1.	Obiettivo Specifico 5.3 - Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali	65
2.1.5.	Asse Prioritario VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità.....	68
2.1.5.1.	Obiettivo Specifico 6.1 - Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche	68
2.1.6.	Asse Prioritario VII – Sistemi Produttivi.....	70
2.1.6.1.	Obiettivo Specifico 7.1 - Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.....	70
2.1.7.	Asse Prioritario VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	70
2.1.7.1.	Obiettivo Specifico 8.1 - Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.....	70
2.1.7.2.	Obiettivo Specifico 8.2 - Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.....	72
2.1.8.	Asse Prioritario IX – Assistenza Tecnica.....	73
2.1.8.1.	Obiettivo Specifico 9.1 - Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Attuativo Regionale al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del PAR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori	73
2.1.9.	Risultati e Impatti Attesi.....	75
2.1.9.1.	Previsione delle Risorse Finanziarie Programmabili.....	75
2.1.9.2.	Risultati Attesi	82
2.1.9.3.	Impatti Attesi.....	87
2.1.9.4.	Contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.....	91
2.2.	VALUTAZIONE EX-ANTE.....	94
2.3.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).....	99
2.4.	CONTRIBUTO STRATEGICO DEL PARTENARIATO	101
2.4.1.	Contributo del Partenariato per l'elaborazione del DSR Calabria 2007/2013.....	101
2.4.2.	Contributo del Partenariato per l'elaborazione del POR Calabria FESR 2007/2013 e del POR Calabria FSE 2007/2013.....	102

2.4.3. Contributo del Partenariato per l'elaborazione del PAR Calabria FAS 2007/2013.....	105
---	-----

3. OBIETTIVI OPERATIVI E LINEE DI AZIONE 106

3.1. OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1 – PROMUOVERE L'USO OTTIMALE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI MULTIPLI INCREMENTANDO E RIEQUILIBRANDO LA DOTAZIONE IDRICA PER I DIVERSI USI	106
3.1.1. Linea di Azione 3.1.1.1 - Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti	106
3.1.2. Linea di Azione 3.1.1.2 - Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato (Reti di Distribuzione Idrica, Reti Fognarie, Depuratori).....	108
3.1.3. Indicatori di Realizzazione.....	110
3.2. OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2 – SOSTENERE IL RISPARMIO IDRICO, LA RIDUZIONE DELLE PERDITE, IL RECUPERO E L'USO DI FONTI IDRICHE ALTERNATIVE A BENEFICIO DEGLI UTENTI DEI DIVERSI COMPARTI	111
3.2.1. Linea di Azione 3.1.2.1 - Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati.....	111
3.2.2. Indicatori di Realizzazione.....	112
3.3. OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.1 – REALIZZARE IL RIEFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA IDRAULICO.....	113
3.3.1. Linea di Azione 3.2.1.1 - Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale	114
3.3.2. Linea di Azione 3.2.1.2 - Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua	115
3.3.3. Indicatori di Realizzazione.....	116
3.4. OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.2 – MITIGARE IL RISCHIO DA FRANA, ESONDAZIONE ED EROSIONE COSTIERA E DI SISMA.....	117
3.4.1. Linea di Azione 3.2.2.1 - Azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana.....	118
3.4.2. Linea di Azione 3.2.2.2 - Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione.....	119
3.4.3. Linea di Azione 3.2.2.3 - Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge.....	121
3.4.4. Linea di Azione 3.2.2.4 - Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.....	122
3.4.5. Indicatori di Realizzazione.....	123
3.5. OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.3 – POTENZIARE IL SISTEMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	124

3.5.1.	Linea di Azione 3.2.3.1 - Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi	124
3.5.2.	Linea di Azione 3.2.3.2 - Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze	126
3.5.3.	Indicatori di Realizzazione.....	128
3.6.	OBIETTIVO OPERATIVO 3.3.1 - PREVENIRE E RIDURRE LA QUANTITÀ E LA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	129
3.6.1.	Linea di Azione 3.3.1.1 - Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi	130
3.6.2.	Linea di Azione 3.3.1.2 - Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali	131
3.6.3.	Indicatori di Realizzazione.....	132
3.7.	OBIETTIVO OPERATIVO 3.3.2 - OTTIMIZZARE IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E ATTIVARE LE FILIERE PRODUTTIVE CONNESSE AL RIUTILIZZO, REIMPIEGO, RICICLAGGIO E RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA.....	133
3.7.1.	Linea di Azione 3.3.2.1 - Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.....	134
3.7.2.	Linea di Azione 3.3.2.2 - Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti	135
3.7.3.	Linea di Azione 3.3.2.3 - Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti	137
3.7.4.	Linea di Azione 3.3.2.4 - Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.....	138
3.7.5.	Indicatori di Realizzazione.....	140
3.8.	OBIETTIVO OPERATIVO 3.4.1 - COMPLETARE LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI PER RECUPERARE ALLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO SOSTENIBILE LE AREE CONTAMINATE, ANCHE A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DEL TERRITORIO.....	141
3.8.1.	Linea di Azione 3.4.1.1 - Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata.....	141
3.8.2.	Linea di Azione 3.4.1.2 - Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto	143
3.8.3.	Indicatori di Realizzazione.....	144
3.9.	OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1 - MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE E DEI SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA DIDATTICA E ACCRESCERE LA DIFFUSIONE, L'ACCESSO E L'USO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELLE SCUOLE..	145
3.9.1.	Linea di Azione 4.1.1.1 - Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole.....	145
3.9.2.	Linea di Azione 4.1.1.4 - Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze.....	146

3.9.3.	Indicatori di Realizzazione.....	147
3.10.	OBIETTIVO OPERATIVO 4.2.3 – MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI PER LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DELLA CASA DELLA SALUTE	148
3.10.1.	Linea di Azione 4.2.3.1 – Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute	149
3.10.2.	Linea di Azione 4.2.3.2 – Azioni per potenziare la dotazione tecnologica degli ospedali della Calabria.....	150
3.10.3.	Indicatori di Realizzazione.....	151
3.11.	OBIETTIVO OPERATIVO 5.3.2 – REALIZZARE E PROMUOVERE PRODOTTI E PACCHETTI TURISTICI INNOVATIVI, COMPETITIVI E SOSTENIBILI BASATI SULLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE REGIONALI.....	152
3.11.1.	Linea di Azione 5.3.2.1 - Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.....	152
3.11.2.	Linea di Azione 5.3.2.3 - Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.....	154
3.11.3.	Indicatori di Realizzazione.....	155
3.12.	OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.1 - SVILUPPARE L'ACCESSIBILITÀ ESTERNA ED INTERNA DELLA CALABRIA ATTRAVERSO L'INTERCONNESSIONE E L'INTEROPERABILITÀ FRA CORRIDOIO TIRRENICO E CORRIDOIO JONICO.....	156
3.12.1.	Linea di Azione 6.1.1.1 - Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.....	156
3.12.2.	Indicatori di Realizzazione.....	158
3.13.	OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.2 - POTENZIARE I SISTEMI REGIONALI PORTUALE, AEROPORTUALI E INTERMODALE - LOGISTICO.....	159
3.13.1.	Linea di Azione 6.1.2.1 - Adeguamento del Sistema Portuale.....	160
3.13.2.	Linea di Azione 6.1.2.2 - Adeguamento del Sistema Aeroportuale.....	161
3.13.3.	Linea di Azione 6.1.2.3 - Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale.....	162
3.13.4.	Indicatori di Realizzazione.....	164
3.14.	OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.3 - POTENZIARE I SISTEMI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E DI LOGISTICA DELLE MERCI NELLE AREE URBANE.....	165
3.14.1.	Linea di Azione 6.1.3.1 - Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.....	165
3.14.2.	Indicatori di Realizzazione.....	167
3.15.	OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.4 - FAVORIRE LA CONNESSIONE DELLE AREE PRODUTTIVE E DEI SISTEMI URBANI ALLE RETI PRINCIPALI, LE SINERGIE TRA I TERRITORI E I NODI LOGISTICI E L'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE PERIFERICHE,	

MIGLIORARE I SERVIZI DI TRASPORTO A LIVELLO REGIONALE E PROMUOVERE MODALITÀ SOSTENIBILI.....	168
3.15.1. Linea di Azione 6.1.4.1 - Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale	168
3.15.2. Linea di Azione 6.1.4.2 - Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.....	170
3.15.3. Linea di Azione 6.1.4.4 - Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).....	171
3.15.4. Linea di Azione 6.1.4.6 - Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.....	173
3.15.5. Indicatori di Realizzazione.....	174
3.16. OBIETTIVO OPERATIVO 7.1.1 - QUALIFICARE E POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE PRODUTTIVE MATERIALI ED IMMATERIALI E SOSTENERE LA DOMANDA DI SERVIZI INNOVATIVI ALLE IMPRESE.....	175
3.16.1. Linea di Azione 7.1.1.1 - Azioni per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della regione.....	175
3.16.2. Indicatori di Realizzazione.....	176
3.17. OBIETTIVO OPERATIVO 8.1.1 - SOSTENERE LA CRESCITA E LA DIFFUSIONE DELLE FUNZIONI URBANE SUPERIORI PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ E PER MIGLIORARE LA FORNITURA DI SERVIZI DI QUALITÀ NELLE CITTÀ E NEI BACINI TERRITORIALI SOVRACOMUNALI E REGIONALI DI RIFERIMENTO	177
3.17.1. Linea di Azione 8.1.1.1 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dei Sistemi Urbani Intermedi ...	177
3.17.2. Linea di Azione 8.1.1.2 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nei Sistemi Urbani Intermedi	179
3.17.3. Linea di Azione 8.1.1.3 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nei Sistemi Urbani Intermedi.....	181
3.17.4. Indicatori di Realizzazione.....	184
3.18. OBIETTIVO OPERATIVO 8.1.2 - ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA, ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E LA LOTTA AI DISAGI DERIVANTI DAL DEGRADO, DALLA CONGESTIONE E DALLE SITUAZIONI DI MARGINALITÀ URBANA	185
3.18.1. Linea di Azione 8.1.2.1 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi.....	185
3.18.2. Linea di Azione 8.1.2.2 - Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi	188
3.18.3. Indicatori di Realizzazione.....	190
3.19. OBIETTIVO OPERATIVO 8.2.1 - MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA, LA COMPETITIVITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DEI SISTEMI TERRITORIALI NON URBANI	

ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI IN GRADO DI VALORIZZARE LE RISORSE E LE SPECIFICITÀ LOCALI E CONTRASTARE IL DECLINO DELLE AREE INTERNE E MARGINALI.....	191
3.19.1. Linea di Azione 8.2.1.4 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.....	191
3.19.2. Indicatori di Realizzazione.....	193
3.20. OBIETTIVO OPERATIVO 9.1.1 - SUPPORTARE L’AUTORITÀ DI GESTIONE, IL COMITATO DI COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA, I RESPONSABILI DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI NELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA, COORDINAMENTO, GESTIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA	194
3.20.1. Linea di Azione 9.1.1.1 - Supporto all’Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma.....	194
3.20.2. Linea di Azione 9.1.1.2 - Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma.....	195
3.20.3. Linea di Azione 9.1.1.3 - Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate.....	196
3.20.4. Linea di Azione 9.1.1.4 - Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate	197
3.20.5. Linea di Azione 9.1.1.5 - Supporto alle attività dell’Autorità di Certificazione e dell’Autorità di Audit.....	198
3.20.6. Linea di Azione 9.1.1.6 - Azioni per la Valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione..	199
3.20.7. Linea di Azione 9.1.1.7 – Supporto all’Autorità di Gestione e al Responsabile dell’Informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del Programma	199
3.20.8. Indicatori di Realizzazione.....	201
4. AZIONI CARDINE	202
4.1. PREMessa	202
4.2. CRITERI E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DELLE AZIONI CARDINE	203
4.2.1. Selezione degli Interventi delle Azioni Cardine attraverso Piani e Atti di Programmazione	203
4.2.2. Selezione degli Interventi delle “Azioni Cardine” attraverso Procedure Concertative e Negoziali.....	204
4.2.3. Modalità di Attuazione degli Interventi delle “Azioni Cardine”.....	205

4.3.	AZIONI CARDINE INDIVIDUATE NEL PAR CALABRIA FAS 2007/2013.....	205
4.3.1.	Azione Cardine N. 1 – Piano di Azione per il Dissesto Idrogeologico e Idraulico della Calabria	207
4.3.2.	Azione Cardine N. 2 – Piano di Azione per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e ripascimento e ricostituzione delle spiagge.....	212
4.3.3.	Azione Cardine N. 3 – Piani di Azione per l’adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.....	218
4.3.4.	Azione Cardine N. 4 - Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta”	220
4.3.5.	Azione Cardine N. 5 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Rete Regionale delle Case della Salute”	222
4.3.6.	Azione Cardine N. 6 – Potenziamento tecnologico degli Ospedali della Calabria.....	228
4.3.7.	Azione Cardine N. 7 – Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l’interconnessione e l’interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.....	229
4.3.8.	Azione Cardine N. 8 – Potenziamento del Sistema Aeroportuale	231
4.3.9.	Azione Cardine N. 9 – Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.....	234
4.3.10.	Azione Cardine N. 10 – Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale.	236
4.3.11.	Azione Cardine N. 11 – Sviluppo del Corridoio Jonico Integrato	239
4.3.12.	Azione Cardine N. 12 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Impresa Regionali”	241
4.3.13.	Azione Cardine N. 13 – Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per i Sistemi Urbani Intermedi della Calabria.....	242
5.	MODALITA’ DI ATTUAZIONE	246
5.1.	AUTORITÀ.....	246
5.1.1.	Autorità di Gestione (AdG)	246
5.1.2.	Autorità di Certificazione (AdC)	250
5.1.3.	Autorità di Audit (AdA).....	251
5.1.4.	Autorità Ambientale (A.A.)	252
5.2.	ORGANISMI.....	254
5.2.1.	Organismo di valutazione della conformità.....	254
5.2.2.	Organismo nazionale responsabile della ricezione delle domande di pagamento e dei trasferimenti del FAS	254
5.2.3.	Organismo responsabile per l’esecuzione dei pagamenti	254
5.2.4.	Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo	254
5.2.5.	Organismi intermedi	255
5.2.6.	Comitato di Sorveglianza	256

5.3.	SISTEMI DI ATTUAZIONE.....	259
5.3.1.	Selezione delle operazioni.....	259
5.3.2.	Modalità e procedure di monitoraggio.....	261
5.3.3.	Valutazione.....	262
5.3.4.	Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario.....	264
5.3.4.1.	Organizzazione dei Dipartimenti Regionali	264
5.3.4.2.	Sistema contabile	265
5.3.4.3.	Sistema di controllo	266
5.3.4.4.	Comunicazione delle irregolarità.....	268
5.3.4.5.	Procedure di revoca e recupero dei contributi.....	268
5.3.5.	Flussi finanziari	269
5.3.5.1.	Flussi finanziare verso la Regione	269
5.3.5.2.	Flussi finanziari verso i Beneficiari	270
5.3.6.	Informazione e pubblicità	270
5.4.	DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	272
5.4.1.	Pari opportunità e non discriminazione.....	272
5.4.2.	Sviluppo sostenibile.....	273
5.4.3.	Partenariato.....	274
5.4.4.	Diffusione delle buone pratiche	276
5.4.5.	Modalità e procedure di coordinamento	277
5.4.6.	Progetti Integrati di Sviluppo Urbano.....	278
5.4.7.	Stabilità delle Operazioni	280
5.5.	RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA	281
6.	PIANO FINANZIARIO	282
6.1.	STRUTTURA DEL PIANO FINANZIARIO	282
6.2.	PIANO FINANZIARIO PER PRIORITÀ, OBIETTIVI OPERATIVI E LINEE DI AZIONE	284
6.3.	PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ.....	291
6.4.	IPOTESI DI ALLOCAZIONE DEL 5% DELLE RISORSE FAS ASSEGNABILI NEL 2001	299

1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

1.1. Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013

1.1.1. Strategia di Sviluppo Regionale del DUP

Le linee strategiche che guideranno, nel prossimo settennio di programmazione 2007 - 2013, gli interventi di politica regionale in Calabria, in coerenza con il Programma di Governo Regionale dell'attuale consiliatura, sono le seguenti:

- la crescita di "buona" occupazione, che assuma come orizzonte di riferimento un deciso avvicinamento, entro il 2013, al tasso medio di occupazione attualmente registrato a livello nazionale;
- lo sviluppo socio-economico "sostenibile" e l'innalzamento dei livelli di competitività, che porti la Calabria ad uscire entro il 2013 dal novero delle aree in ritardo di sviluppo;
- la crescita del livello di sicurezza e modernizzazione del contesto ambientale regionale, che avvicini il contesto regionale agli standard europei.

Gli interventi di politica regionale diretti al perseguimento di tali finalità strategiche trovano piena coerenza e attuazione nei documenti di programmazione del Governo regionale (Documento Strategico Regionale, POR Calabria FESR 2007-2013, POR Calabria FSE 2007 - 2013, PSR Calabria FEASR 2007 - 2013).

Il Programma Attuativo Regionale FAS 2007 - 2013 si inserisce in questo disegno unitario di programmazione che troverà la sua sintesi definitiva nel DUP (Documento Unico di Programmazione) Calabria 2007 - 2013 in corso di elaborazione sulla base degli indirizzi condivisi con le Regioni e con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il DUP Calabria 2007 - 2013 integra - all'interno di un unico quadro strategico di programmazione, gli obiettivi, le strategie e le Linee di Azione per gli specifici Assi Prioritari del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 - 2013 - da realizzare attraverso la piena ed efficace integrazione delle risorse comunitarie, nazionali (FAS e ove necessario e possibile Leggi Ordinarie), regionali (Bilancio Regionale).

L'elaborazione del DUP Calabria 2007 - 2013 consente di chiudere il percorso della programmazione delle politiche regionali unitarie avviato con l'intesa raggiunta nella Conferenza Unificata del 3 febbraio 2005.

L'attuazione della programmazione regionale unitaria 2007 - 2013 in generale richiede la definizione e la rapida adozione di un quadro legislativo e regolamentare regionale innovativo che permetta la corretta ed efficace attuazione dei Programmi Operativi. Si tratta di definire nuove leggi in settori strategici ad oggi mancanti, di aggiornare ed adeguare alle strategie dei Programmi Operativi e ai nuovi Orientamenti e Regolamenti comunitari leggi ormai obsolete.

In parallelo dovrà essere aggiornata la strumentazione dei Piani Regionali di Settore per i casi in cui risulta non più adeguata e coerente con le nuove strategie di intervento (es. trasporti, ricerca e innovazione, società dell'informazione) o addirittura inesistente (es. turismo sostenibile, beni culturali).

La Regione Calabria ha già avviato questo processo di riforma e innovazione del quadro legislativo e regolamentare ed intende accelerarlo nel corso dell'anno 2009. In particolare la Regione Calabria prevede la rapida elaborazione ed approvazione di una Legge di Attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007 - 2013 all'interno della quale recepire tutte le norme necessarie a dare attuazione ai singoli Programmi Operativi. Successivamente

all'approvazione di questa Legge si provvederà a definire le Direttive di Attuazione per gli specifici ambiti di intervento delle politiche regionali.

1.1.1.1. Obiettivi Generali

Il DUP Calabria 2007 – 2013 definirà nello specifico - adottando ed integrando le strutture degli Assi Prioritari, degli Obiettivi Specifici, degli Obiettivi Operativi, delle Linee di Azione e degli Indicatori del POR Calabria FESR 2007 – 2013, del POR Calabria FSE 2007 – 2013, del PSR FEASR Calabria FEASR 2007 – 2013, del PO Calabria FAS 2007 – 2013 - il nuovo quadro unitario della programmazione regionale 2007 – 2013.

La strategia di Sviluppo Regionale, prevista dal Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013, si pone i seguenti Obiettivi Generali:

- Sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive (Obiettivo Generale del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013)..
- Migliorare la competitività del sistema agricolo e forestale, tutelare l'ambiente e lo spazio rurale, sostenere la qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale attraverso il miglioramento della governance e la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno (Obiettivo Generale del PSR Calabria FEASR 2007/2013).
- Aumentare l'adattabilità e la produttività dei lavoratori e delle imprese, potenziare il capitale umano e migliorare l'accesso all'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere la discriminazione, incentivare economicamente le persone inattive ad inserirsi nel mercato del lavoro, migliorare la capacità e l'efficienza amministrativa della Pubblica Amministrazione regionale e locale (Obiettivo Generale del POR Calabria FSE 2007/2013).

La Regione, assumendo a riferimento gli obiettivi e la strategia comunitaria di Lisbona ed il criterio direttivo di Göteborg, intende promuovere, dunque, il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, al fine di sostenere la competitività internazionale, creare occupazione qualificata, e garantire lo sviluppo sostenibile.

Gli Obiettivi Generali del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 pertanto vengono perseguiti in un'ottica di:

- *concentrazione delle risorse* in termini sia di *policy* e di settori di intervento (con risorse mirate verso i settori produttivi regionali direttamente legati alla crescita e all'occupazione qualificata, per perseguire gli obiettivi della strategia rinnovata di Lisbona); sia di obiettivi specifici (pochi obiettivi misurabili); sia di dimensione media degli interventi che si vogliono realizzare, con riferimento, tanto alle infrastrutture, quanto - nel quadro di un potenziamento e miglioramento dell'efficacia del sistema del trasferimento finalizzato all'innovazione del tessuto produttivo nel suo insieme - al sostegno alla domanda qualificata ed integrata del sistema delle imprese (con programmi integrati e/o di filiera, dirette a promuovere aggregazioni e sinergie tra i beneficiari);
- promozione delle *pari opportunità*, puntando a favorire una maggiore partecipazione delle donne alla crescita e allo sviluppo e a prevenire ogni discriminazione basata su sesso, razza o origine etnica, religione, disabilità, ecc.;
- consolidamento del ruolo del *partenariato* istituzionale e sociale nell'elaborazione e attuazione delle strategie di sviluppo del programma;

- rafforzamento della *governance* assicurata a tutti i livelli per una efficace attuazione delle politiche e degli interventi del POR.

1.1.1.2. Priorità Strategiche Orizzontali

I risultati della valutazione della Programmazione 2000-2006 hanno confermato la validità e l'efficacia della strategia e la coerenza delle misure e delle azioni proposte per la sua implementazione. Ciò che non ha funzionato è stata la capacità dell'Amministrazione Regionale nel dare attuazione alla strategia e soprattutto nel mobilitare le Istituzioni locali, le Imprese, i Lavoratori, le Università, le Parti Economiche e Sociali e, più in generale, tutta la Società calabrese, attorno al progetto di futuro contenuto nel Programma Operativo.

La strategia della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 deve assolutamente tenere conto di quanto avvenuto e apportare i necessari correttivi.

Il Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013, attraverso i singoli Programmi Operativi di attuazione, deve darsi un obiettivo strategico trasversale e fondamentale per poter conseguire i risultati attesi. Deve riuscire ad incidere profondamente sui soggetti, sulle strutture e sui comportamenti, prima ancora o simultaneamente all'avvio delle politiche di intervento, per assicurarne l'efficacia.

In altri termini i singoli Programmi Operativi dovranno darsi sin dall'avvio un compito assai più complesso: incidere sulla società e sui suoi meccanismi operativi, attraverso:

- la ridefinizione e l'ampliamento alla base del numero e della tipologia dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche;
- l'innovazione dei comportamenti economici individuali e delle aziende;
- la ristrutturazione del settore pubblico e delle Istituzioni e delle relative logiche di spesa, di monitoraggio e controllo.

Si tratterà sostanzialmente di "scompaginare" l'arena sociale allargando la partecipazione e includendo nuovi soggetti, riducendo progressivamente la funzione ed i compiti, cioè lo spazio economico e sociale occupato del settore pubblico.

L'intera programmazione regionale unitaria, dovrà dunque porsi, per necessità, obiettivi e strategie ambiziosi. Gli obiettivi strategici che guidano le logiche programmatiche, possono essere così sintetizzati:

- formazione di nuovi soggetti sociali;
- ampliamento della base dei soggetti socio-economici;
- costruzione di reti locali e partecipazione a reti nazionali ed europee.

Il primo dei sopra richiamati obiettivi riguarda i nuovi soggetti sociali che devono essere protagonisti di questo cambiamento, cioè il motore che trascina il resto.

La Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 si rivolgerà prioritariamente ai giovani calabresi potenziando le strutture per formarli dalla scuola in poi, passando dai sistemi di accesso al lavoro al sostegno delle loro attività in settori moderni, per affermarne la professionalità e le potenzialità, ma anche per selezionarne le scelte, con una pluralità di interventi che li seguano in questo processo.

Ovunque nel mondo i fattori di crescita economica delle aree più dinamiche sono riassumibili nell'investimento sulle conoscenze dei giovani da 12 a 25 anni e nella loro valorizzazione in ogni campo come fattore di innovazione e cambiamento. Si tratta di un investimento che nello spazio di 5-10 anni avrà i suoi rendimenti positivi e progressivi.

Dunque i giovani come risorsa e non come gruppo sociale problematico perché abbandona la scuola, non va alla università, oppure non trova lavoro adeguato al titolo di studio o deve scegliere tra emigrazione o assuefazione alle logiche di selezione e premialità di una società che non riesce a valorizzare le potenzialità innovative di cui sono portatori.

Ogni intervento tematico o settoriale della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 avrà questa priorità trasversale al suo interno con interventi che direttamente creino questa preferenza e che non necessariamente passino da filtri istituzionali di servizi (politiche attive) che sebbene da anni dovrebbero svolgere tale compito, non hanno ancora raggiunto risultati apprezzabili.

Giovani e donne, maggiore investimento in istruzione, maggiore ricerca ed innovazione, maggiore occupazione complessiva e femminile sono, non casualmente, anche gli obiettivi di Lisbona e di Goteborg che debbono ispirare la programmazione.

Il secondo obiettivo strategico della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 è volto all'ampliamento della base dei soggetti economici e sociali che debbono essere inclusi nel processo di crescita. Tale obiettivo potrà essere realizzato garantendo adeguate condizioni concorrenziali e meritocratiche.

Esso è sintetizzabile nel principio dell'apertura e del più mercato e della selezione in base al merito ed alle potenzialità di ciascuno. Se così non fosse si arriverebbe a un risultato perverso e cioè di sovvenzionare individui e società solo perché si trovano in una particolare situazione o classe di età, un welfare improprio con effetti opposti a quelli che si intende raggiungere.

L'uso dei criteri di mercato in una società chiusa che si auto-riproduce senza sviluppo va allargato a tutti i soggetti, come fattore che ispira le scelte ed i metodi di spesa delle risorse. Esso deve quindi operare nel campo degli aiuti alle imprese ed agli investimenti pubblici, città e sistemi locali, investire le Università, istituzioni locali, agenzie pubbliche, imprese. Le risorse vanno concesse con procedure aperte, ampia partecipazione di soggetti economici e standard europei di redditività ed eccellenza perché quello è il metro cui tutti devono rapportarsi per non sprecare risorse e creare sviluppo. Sono molte le conseguenze operative del fattore "mercato" sulla gestione operativa dei Programmi ed in particolare:

- sulla definizione delle griglie di selezione dei progetti che dovranno essere sempre più efficaci ed efficienti per garantire la selezione di quei progetti che meglio permettono di raggiungere gli obiettivi operativi e specifici dei Programmi Operativi;
- sulla platea dei soggetti e dei progetti che partecipano all'attuazione dei Programmi Operativi che dovrà essere sempre più ampia e concorrenziale;
- sulla valutazione che dovrà premiare qualità progettuale, competenze e capacità al fine di evitare il finanziamento di interventi a pioggia;
- sul monitoraggio e sui controlli che dovranno riguardare non solo gli aspetti procedurali e finanziari ma anche le realizzazioni, i risultati e gli impatti.

In assenza di queste condizioni le risorse non debbono essere assegnate.

Nell'ambito di detto obiettivo si tenderà altresì ad aumentare le occasioni di inclusione dei soggetti oggi ai margini dell'economia perché demotivati o esclusi. Non è un intervento di welfare ma un intervento economico in senso stretto, perché la crescita deriva dall'aumento dei soggetti produttivi e della concorrenza tra loro. Si tratta di giovani professionisti, nuove imprese giovanili e di donne, associazioni, ONG, volontariato, ricercatori e tecnici anche non universitari, oggi soffocati da un sistema di selezione che non premia sufficientemente il merito e le capacità potenziali.

Il terzo obiettivo strategico riguarda la necessità per i soggetti economici pubblici e privati di costruire e/o partecipare a reti locali, nazionali ed europee. Molte attività oggi in Calabria per

raggiungere standard competitivi rapportati al mercato richiedono la presenza di una soggettività economica più ampia ed articolata, con un apporto maggiore e diversificato di esperienze e conoscenze, che solo la partecipazione alle reti può garantire. Difficilmente soggetti isolati, imprese, agenzie od istituzioni possono riuscire da sole a raggiungere questi standard, che poi garantiscono le condizioni per innovare, per produrre in modo concorrenziale, per esportare, per conquistare quote di turismo, per rafforzare la governance pubblica.

Le reti sono per la Calabria, dotata di istituzioni deboli, frammentate e con sacche di arretratezza, la via più breve e la sola praticabile per accelerare il riequilibrio. Esse riguardano le Università, la Pubblica Amministrazione, le Imprese che devono innovare o investire in ricerca, attirare risorse dall'esterno. La partecipazione, o meglio l'operare in rete con altri Soggetti, dovrà costituire condizione di ammissibilità o di priorità nell'accedere alle risorse della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013.

Ai tre obiettivi strategici se ne affianca un quarto che riguarda la concentrazione delle risorse della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 su alcuni Progetti Integrati di Sviluppo Regionale di valenza strategica che dovranno costituire i nuclei da cui si propaga lo sviluppo sia territoriale che settoriale. L'exasperata frammentazione delle risorse su una moltitudine di progetti è frutto di una errata visione di tipo "redistributivo" e di riequilibrio micro-territoriale, che è smentita non solo da qualsiasi teoria e pratica dello sviluppo, ma anche dall'esperienza stessa della Regione, va invece perseguita con gli strumenti del welfare o dei servizi essenziali di base secondo il principio delle equal opportunities.

1.1.2. POR Calabria FESR 2007/2013

1.1.2.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici

L'Obiettivo Globale del POR Calabria FESR 2007 – 2013 è declinato negli Assi Prioritari e negli Obiettivi Specifici riportati nella Tabella seguente.

Assi Prioritari		Obiettivi Specifici	
Asse I	Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione.	1.1	Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione.
		1.2	Creare un ambiente favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione, migliorare l'accesso dei cittadini e il contesto in cui operano le imprese incorporando il paradigma digitale nell'azione amministrativa.
Asse II	Energia.	2.1	Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico.
Asse III	Ambiente.	3.1	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.
		3.2	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.
		3.3	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.
		3.4	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.
		3.5	Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione.
Asse IV	Qualità della Vita e Inclusione Sociale.	4.1	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.
		4.2	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.
		4.3	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.
Asse V	Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile.	5.1	Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.
		5.2	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.
		5.3	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.
Asse VI	Reti e Collegamenti per la Mobilità.	6.1	Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.
Asse VII	Sistemi Produttivi.	7.1	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.
Asse VIII	Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	8.1	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.
		8.2	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.

Asse IX	Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale.	9.1	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.
		9.2	Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.

Gli Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007/2013, attraverso i relativi Obiettivi Specifici, contribuiscono in maniera integrata al raggiungimento dell'Obiettivo Globale secondo le modalità di seguito descritte.

Asse Prioritario I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione.

La strategia di sviluppo regionale, centrata sulla competitività delle imprese e dei sistemi produttivi regionali, sulla qualità dei servizi e l'attrattività territoriale, deve porre la ricerca, l'innovazione tecnologica e le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)¹ al servizio della crescita economica, dell'occupazione e della coesione sociale.

La competitività delle imprese e dei sistemi produttivi regionali può essere sostenuta attraverso la definizione e l'attuazione di una nuova Strategia Regionale per l'Innovazione finalizzata a:

- potenziare e qualificare l'offerta di ricerca scientifica e innovazione tecnologica in Calabria, sostenendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo;
- concentrare gli investimenti sulle aree strategiche per lo sviluppo regionale e che presentano elevate prospettive di utilizzazione da parte delle imprese;
- puntare alla valorizzazione del know-how del sistema della ricerca e alla sua apertura verso il territorio, in coerenza con il quadro delle politiche europee per l'innovazione;
- aumentare il numero di imprese innovative e operanti nei settori in forte e rapida espansione.

La strategia di intervento prevede per quanto riguarda il Punto a) la costituzione a livello regionale di una rete di Poli di Innovazione nelle aree strategiche per lo sviluppo regionale costituiti da imprese, da Centri di Ricerca e da Agenzie per l'Innovazione pubblici e privati. I Poli di Innovazione devono costituire lo strumento per razionalizzare e valorizzare, attraverso anche un maggiore orientamento dell'offerta di ricerca alla domanda di innovazione delle imprese, l'attuale sistema di RS&T regionale costituito dai Distretti Tecnologici, dai Centri di Competenza e dai Laboratori Tecnologici.

Per quanto riguarda il Punto b) la strategia prevede il finanziamento di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale prioritariamente compresi nei settori di attività del Poli di Innovazione e realizzati con la diretta partecipazione delle imprese con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema imprenditoriale regionale.

La produzione di nuove conoscenze, per innovare i processi produttivi e i prodotti delle imprese realizzata attraverso i Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale, deve essere integrata da un insieme di azioni finalizzate a: i) sostenere l'utilizzazione, da parte delle

¹ Recenti studi, dimostrano che il 25% della crescita del PIL ed il 40% della crescita della produttività dell'Unione Europea è attribuibile allo sviluppo e all'utilizzazione delle TIC.

imprese, delle conoscenze tecniche già disponibili; ii) favorire in maniera sistematica e virtuosa l'interazione e l'integrazione tra domanda e offerta di innovazione. A questa strategia fa riferimento il Punto c).

La strategia di intervento si completa, per quanto riguarda il Punto d), attraverso un insieme di azioni, per la creazione e/o l'attrazione di un nucleo di "imprese eccellenti". Queste imprese che si caratterizzano per operare "in una logica di filiera" con il sistema regionale della RS&T (es. imprese spin off) devono assumere anche la funzione di attrattore-fertilizzatore di nuove imprese locali nell'area del "successo" imprenditoriale e di imprese esterne complementari.

La qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e, più in generale l'attrattività dei sistemi territoriali regionali, devono essere adeguatamente potenziati in Calabria attraverso una migliore utilizzazione delle TIC in tutti i settori per innovare il funzionamento delle organizzazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Europea per la Società dell'Informazione e nello specifico dall'Iniziativa i2010.

La Strategia Regionale per la Società dell'Informazione, che sarà aggiornata anche sulla base dell'esperienza dell'attuale ciclo di programmazione, sarà finalizzata a:

- sostenere e aumentare l'accesso e l'utilizzo delle TIC e dei servizi relativi a tutti i cittadini contrastando la nascita di nuove forme di esclusione sociale (esclusione digitale);
- qualificare e potenziare l'offerta di servizi pubblici della Pubblica Amministrazione regionale e locale, con priorità ai servizi "on line", in tutti gli ambiti di intervento;
- creare le necessarie condizioni di contesto per lo sviluppo e la crescita delle iniziative imprenditoriali nel settore delle TIC (produzione di tecnologie hardware e software, produzione di servizi basati sulle TIC, produzione di contenuti digitali, etc.);
- creare le necessarie condizioni, anche attraverso l'aggregazione della domanda pubblica e privata di servizi a banda larga, per lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazioni da parte degli Operatori del mercato.

Nello specifico, per quanto riguarda il Punto a), la strategia regionale si focalizzerà sul coinvolgimento attivo della popolazione, sviluppando le competenze necessarie per consentire a tutti il più ampio accesso alle possibilità offerte dalle TIC (nella scuola, nel lavoro, nel tempo libero, per l'accesso ai servizi pubblici, etc.).

Per quanto riguarda il Punto b) la strategia prevede la realizzazione di servizi pubblici di qualità, attraverso l'utilizzazione di soluzioni di e-government, da attivare:

- in stretto coordinamento con le politiche e i piani di azione nazionali per lo sviluppo della Società dell'Informazione, ciò al fine di assicurare la necessaria interoperabilità delle infrastrutture, delle tecnologie e dei servizi e in linea con quanto indicato nel Codice dell'Amministrazione Digitale²;
- attraverso lo sviluppo, privilegiando soluzioni di "riuso", di progetti e tecnologie, di nuovi servizi basati su modelli organizzativi e gestionali innovativi e sostenibili;
- con un orientamento focalizzato sulle priorità degli utenti, sulla completa interattività e usabilità dei servizi in ottica di multicanalità;

² Il *Codice dell'Amministrazione Digitale* è stato emanato con Decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato sulla G.U. n. 111 del 16 maggio 2005, a seguito della delega al Governo contenuta all'articolo 10 della legge 29 luglio 2003, n. 229 (Legge di semplificazione 2001).

- attraverso la promozione e l'attivazione di iniziative per la diffusione, la condivisione e la messa in rete dei servizi con priorità a quelle che prevedono la gestione associata dei servizi di e-government da parte dei piccoli Comuni, valorizzando anche il ruolo delle Province³;
- attraverso il coinvolgimento, ove ritenuto necessario di intermediari, anche per evitare rischi di nuove esclusioni digitali.

Per quanto riguarda il Punto c) la strategia prevede interventi finalizzati a:

- aumentare la competitività delle imprese calabresi attraverso l'adozione di innovazioni organizzative, di processo e di prodotto derivanti dallo sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali;
- sostenere le forme di cooperazione tra le imprese (per filiere, per sistemi territoriali, per catene di sub-fornitura, etc.), attraverso l'utilizzo delle TIC in tutte le fasi dei processi di cooperazione (es. produzione, logistica, etc.);
- sostenere la creazione e la crescita di imprese ad alta intensità di conoscenza che operano nei settori in rapida espansione e ad alto valore aggiunto della produzione di contenuti e servizi multimediali interattivi di alta qualità veicolati su sistemi di comunicazione a banda larga.

Per quanto riguarda il Punto d) la strategia per la copertura dei servizi di connettività a banda larga su tutto il territorio regionale prevede il completamento e/o la realizzazione::

- della Rete Regionale Pubblica a banda larga e dei relativi servizi di base per l'erogazione dei servizi on-line a cittadini e imprese, per l'interoperabilità e la cooperazione fra le Amministrazioni e per lo sviluppo della cittadinanza digitale;
- di Reti Locali nelle aree in cui gli Operatori privati non trovano le condizioni di mercato per intervenire direttamente.

Asse Prioritario II – Energia.

La lotta al cambiamento climatico costituisce per l'Unione Europea una priorità assoluta. Il 94% di CO₂ originato in Europa è prodotto dall'utilizzo energetico (trasporti, riscaldamento, etc.). L'Italia dovrà rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del 6,5% entro il 2008-2012, come prevede il protocollo di Kyoto.

La Calabria intende contribuire a rispettare i programmi di riduzione di gas serra previsti dai Protocolli di Kyoto, Montreal e Goteborg, attraverso la diversificazione delle fonti energetiche e l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in coerenza con la Strategia di Goteborg e le Direttive Comunitarie 2001/77/CE (fonti rinnovabili) e 2003/30/CE (biocarburanti), con un investimento di risorse finanziarie pari al 7% del totale dell'intero Programma Operativo.

La strategia regionale, elaborata anche attraverso l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale, ed in coerenza con le innovazioni introdotte a livello strategico e normativo dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale, sarà finalizzata:

- ad aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- a sostenere l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro uso finale;
- a sostenere il risparmio energetico;

³ Sia per aggregare la domanda sia per condividere i servizi trasversali e gli interventi organizzativi, compresi quelli sulle risorse umane.

- ad incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione;
- a sostenere lo sviluppo delle imprese che operano nelle filiere energetiche.

Asse Prioritario III – Ambiente.

La sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo, la qualità della vita e l'attrattività dei territori richiedono un rinnovato impegno nell'attuazione e, ove necessario nell'adeguamento, delle politiche regionali avviate con la programmazione 2000 – 2006 in materia di ciclo integrato delle acque, difesa del suolo e prevenzione dei rischi naturali, gestione del ciclo di vita dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, monitoraggio degli indicatori ambientali per una migliore conoscenza dell'ambiente. In parallelo dovrà essere migliorata la *governance ambientale* dei processi attraverso il rafforzamento della partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nella definizione di strategie, piani e programmi per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile.

La strategia regionale per la gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque è finalizzata a conseguire la razionalizzazione dei diversi usi della risorsa e l'efficientamento del sistema di gestione, in un quadro giuridico nazionale e comunitario, compatibile con la Direttiva 2000/60 e nel rispetto della strategia contenuta nel Documento "Strategic Document – Common Strategy on the Implementation of the Water Framework Directive" del 2001. L'attuazione della strategia prevede, nell'ambito di un generale miglioramento delle capacità di *governance* del sistema, la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione della rete idrica per gli usi idropotabili, l'adeguamento della rete fognaria e delle reti di trattamento dei reflui, il sostegno e l'incentivazione al recupero e all'uso di fonti idriche alternative.

L'obiettivo di raggiungere condizioni di sicurezza per i cittadini e le attività economiche, a fronte di eventi naturali ad elevato rischio (alluvioni, frane, mareggiate, etc.). rappresenta una delle priorità delle politiche regionali. La strategia regionale per la tutela e la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali si dovrà sempre più caratterizzare per l'approccio preventivo e di mitigazione dei rischi, limitando al massimo l'attuale approccio emergenziale che, attraverso Ordinanze di Protezione Civile emesse in seguito agli eventi calamitosi, interviene per ridurre gli impatti degli stessi attraverso interventi di ripristino o di ricostruzione delle opere e degli ambienti naturali dissestati o distrutti.

Il conseguimento di standard adeguati per la qualità della vita dei cittadini impone il contenimento delle ripercussioni ambientali e dei costi economici legati al ciclo di vita dei rifiuti, dalla loro produzione, alla raccolta, al riutilizzo e allo smaltimento e, contestualmente, lo sfruttamento dei vantaggi, in termini di crescita e occupazione, legati al riuso e riciclaggio di prodotti e materiali. In questo contesto, a fronte di un trend di produzione di rifiuti in crescita e ad una situazione gestionale che stenta ad uscire dall'emergenza, la strategia regionale sui rifiuti sarà orientata:

- all'adeguamento del quadro normativo e di pianificazione (attuazione delle direttive comunitarie; completamento e aggiornamento della pianificazione di settore);
- allo sviluppo di efficaci sistemi di prevenzione finalizzati a ridurre la quantità complessiva dei rifiuti prodotti e la loro pericolosità;
- all'ottimizzazione del sistema di gestione, promuovendo forme di smaltimento diverse dalla discarica e dagli inceneritori;
- all'attivazione delle filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia, in sinergia con le politiche agricole forestali;

Il recupero delle aree contaminate e/o inquinate presenti in Calabria costituisce, per l'estensione complessiva del territorio interessato, un tema di rilevanza strategica nella programmazione regionale, sia per le situazioni emergenziali presenti e le conseguenti ricadute sanitarie e ambientali ad esse legate, sia per le opportunità di carattere socio-economico determinate dal recupero di queste aree che possono essere riutilizzate, senza compromettere nuove superfici, per il rilancio di attività produttive o per altri usi cui possono essere destinate.

Infine la strategia regionale deve finalizzare e consolidare la gamma degli strumenti disponibili per garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo e, al contempo, completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.

Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale.

La strategia perseguita dall'Asse mira a generare un nuovo sistema sociale incentrato sulla prevenzione e sulla promozione dell'inclusione sociale, a sostenere l'innalzamento della qualità della vita e dei livelli di sicurezza e legalità al fine di garantire le condizioni necessarie per lo sviluppo della regione.

Il miglioramento della qualità e dell'equità della partecipazione sociale e lavorativa, viene perseguito attraverso una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di istruzione, protezione sociale, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.

La Regione Calabria, per migliorare e potenziare l'accessibilità e la qualità dei servizi di istruzione, nelle aree montane, rurali e periferiche, ha adottato una politica aggiuntiva a quella del PON Ambienti per l'Apprendimento attivando anche una efficace cooperazione istituzionale con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Per quanto riguarda le politiche sociali la Regione Calabria si propone di realizzare un nuovo sistema sociale incentrato sulla prevenzione e sulla promozione dell'inclusione sociale, capace quindi di "accompagnare" individui e famiglie attraverso i percorsi della vita e capaci di costruire territori sociali e comunità locali accoglienti. A partire dall'impostazione fornita dal Piano Nazionale la Regione Calabria ha elaborato il Piano Regionale degli Interventi e dei Servizi Sociali e gli Indirizzi per la Definizione dei Piani di Zona (Triennio 2007 – 2009). La strategia di intervento dell'Asse è finalizzata, in questo ambito di riferimento, ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1080/2006, a sostenere:

- Investimenti nella sanità e nelle infrastrutture sociali che contribuiscano allo sviluppo regionale e locale e ad aumentare la qualità della vita (art. 4, comma 11 del Regolamento (CE) n. 1080/2006).
- Iniziative locali per lo sviluppo e supporto alle infrastrutture che forniscono servizi zonali per creare nuovi posti di lavoro, laddove tali azioni esulano dal campo d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 4, comma 3 del Regolamento (CE) n. 1080/2006). In quest'ambito di intervento si prevede la realizzazione di investimenti per la realizzazione di infrastrutture e progetti sperimentali per valorizzare il ruolo delle nuove generazioni nella società regionale.

La Regione Calabria considera la sicurezza e la legalità "beni pubblici" in quanto elementi indispensabili che devono essere presenti sul territorio per consentire la realizzazione di qualsiasi processo di sviluppo sociale ed economico. La sicurezza e la legalità quindi come risorse per la coesione e la competitività dei territori, come capitale sociale delle comunità, come fattori di produzione dei sistemi produttivi. Ciò porta a rivedere gli obiettivi e le strategie delle politiche per la sicurezza e la legalità che dovranno essere finalizzate alla riduzione permanente e continua delle condizioni di insicurezza pubblica e di illegalità dei territori piuttosto che alla sola compensazione degli svantaggi che queste condizioni generano. La

strategia regionale è pertanto finalizzata a ridurre i livelli di insicurezza pubblica e di illegalità sul territorio regionale, con priorità alle aree territoriali e per i settori in cui i costi che ne derivano costituiscono ostacoli rilevanti per la coesione e la competitività dei territori.

Asse Prioritario V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile.

La Calabria deve utilizzare al meglio, nei prossimi anni, tutte le opportunità di sviluppo sostenibile derivanti dalla valorizzazione del patrimonio di risorse naturali e culturali presente sul territorio, il tutto all'interno di un nuovo e moderno disegno strategico del sistema turistico regionale.

In questo contesto la strategia regionale per la valorizzazione delle risorse naturali è prioritariamente finalizzata a migliorare la capacità di pianificazione, gestione e valorizzazione della Rete Ecologica Regionale. Tale strategia richiede:

- la identificazione di obiettivi strategici di tutela della specie e degli habitat di interesse comunitario;
- il collegamento ecologico e funzionale tra le diverse aree ad elevato valore ambientale e naturale in una strategia di area vasta;
- la riqualificazione naturalistica del territorio nel suo complesso;
- l'identificazione di obiettivi di sviluppo collegati all'azione ambientale con priorità alla promozione del turismo sostenibile;
- il mantenimento delle attività antropiche nelle aree interessate attraverso il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti.

Per trasformare i territori e le comunità locali in 'territori competitivi e comunità innovative' è necessario potenziare le loro infrastrutture sociali e culturali per produrre con continuità nuova cultura. Lo sviluppo dell'economia della conoscenza richiede, infatti, comunità locali attive culturalmente, coese socialmente, dotate di buon capitale identitario, aperte alle relazioni esterne e in grado di generare e di offrire nuove opportunità ed esperienze ai cittadini e soprattutto ai giovani.

L'obiettivo strategico è quindi la produzione continua di nuova cultura, a partire dal patrimonio culturale e identitario esistente, che generi nuovi comportamenti innovativi, nuove idee, nuovi prodotti e servizi. Questa nuova "economia della cultura" è in rapida espansione ed è in grado di incidere in maniera significativa, già nel breve periodo, sulle dinamiche della crescita e dell'occupazione grazie alla possibilità di produrre contenuti e prodotti/servizi di interesse di un pubblico sempre più ampio.

Tutto ciò configura un ruolo strategico per lo sviluppo della "economia della cultura" e richiede una profonda rivisitazione e innovazione delle finalità, delle strategie, dei contenuti, degli strumenti e dei Soggetti di questa nuova "economia" del XXI secolo. Si configurano due grandi aree di intervento per le politiche regionali fortemente integrate tra di loro:

- lo sviluppo di modelli, strumenti e azioni per creare le necessarie condizioni per l'attivazione dei processi di innovazione connessi all'economia della cultura;
- lo sviluppo di una moderna e competitiva offerta culturale in grado di migliorare l'attrattività del territorio regionale ed incrementare i flussi di visitatori e turisti.

Per attivare in Calabria i processi di innovazione connessi alla "economia della cultura" è necessario, attraverso specifiche azioni:

- incoraggiare e sostenere la domanda culturale dei residenti contribuendo a generare un diffuso orientamento del territorio, e soprattutto dei giovani, verso le professioni creative e verso forme di produzione del valore economico proprie della economia della conoscenza;

- realizzare eventi culturali originali e innovativi in grado di contribuire alla crescita delle conoscenze e delle competenze della popolazione locale e di attivare circuiti virtuosi di produzione di nuova cultura sul territorio;
- sostenere e valorizzare l'arte contemporanea attraverso la definizione e l'attuazione del Piano Regionale per l'Arte Contemporanea;
- tutelare e valorizzare l'originale e unico patrimonio costituito dalle specificità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi;
- sostenere la tutela e la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali dei cittadini immigrati⁴;
- promuovere l'accesso e la fruizione del patrimonio librario e archivistico presente nelle biblioteche e negli archivi storici della Calabria;
- favorire la crescita dell'imprenditoria che opera nelle filiere della tutela, del recupero e della valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla produzione di nuovi contenuti;
- progettare e sperimentare l'attivazione di Distretti Culturali evoluti in Calabria.

I flussi turistici, e più in generale l'attrattività dei territori, dipendono sempre più dalla unicità e dalla qualità dei territori di destinazione ed in particolare della dotazione e della fruibilità delle risorse naturali e culturali presenti. In questo contesto la qualità e la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche regionali costituiscono quindi un vantaggio comparato strategico per l'industria turistica regionale.

La strategia regionale richiede, pertanto, l'immediata identificazione e valutazione dell'attrattività turistica delle aree territoriali che si candidano ad essere "Destinazioni Turistiche Regionali", cioè quelle aree dove è presente una massa critica di beni ambientali e culturali di particolare pregio e richiamo (attrattori), in grado quindi di creare il vantaggio competitivo necessario. All'interno di queste Destinazioni Turistiche Regionali la strategia regionale dovrà prevedere:

⁴ La strategia regionale deve infine sostenere la tutela e la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali dei cittadini immigrati con l'obiettivo di garantire:

- la piena integrazione nella comunità regionale attraverso la valorizzazione e il riconoscimento reciproco delle culture d'origine;
- la realizzazione di nuove opportunità di crescita, lavoro e occupazione qualificata per i cittadini immigrati;
- l'ampliamento dell'offerta di contenuti e servizi culturali presenti nel territorio regionale con il conseguente aumento della attrattività dello stesso;
- lo sviluppo di nuove forme di cooperazione con i Paesi di origine dei cittadini immigrati (es. in materia di tecnologie per il restauro, di tecnologie per la produzione di contenuti, di produzione di contenuti stessi, etc.).

Le prospettive di cooperazione culturale che si aprono risultano di notevole interesse soprattutto per i Paesi della riva sud del Mediterraneo e vanno integrate con i Programmi di Cooperazione previsti nell'Obiettivo 3 (es. Programma ENPI).

- la costruzione di prodotti e servizi turistici in grado di realizzare una efficace integrazione delle risorse marine con quelle naturalistiche e storico-culturali proprie delle aree interne e di tutti i settori economici che costituiscono la catena dell'offerta.;
- l'innalzamento della qualità dei prodotti e dei servizi turistici da proporre sul mercato.

Accanto alla strategia di qualificazione dell'offerta è necessario attivare una adeguata e moderna strategia per attrarre nuovi flussi turistici nazionali ed internazionali in Calabria attraverso la realizzazione di un insieme di azioni di promozione e marketing, da integrare con quelle previste nel Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali e Naturali e Turismo del Mezzogiorno", per affermare le Destinazioni Turistiche della Calabria e i relativi Prodotti / Servizi sui mercati internazionali con priorità ai nuovi mercati che oggi si affacciano sulla scena internazionale.

Asse Prioritario VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità.

La Calabria ha bisogno di aprirsi alle relazioni esterne, a rendere più accessibile il proprio territorio, ad essere connessa in tempi e con costi competitivi alle grandi città e ai mercati di riferimento nazionali e internazionali. Al tempo stesso all'interno del territorio regionale devono essere alimentati e sostenuti i processi di coesione territoriale e di integrazione sociale ed economica delle aree montane, interne e periferiche che presentano elevati tassi di spopolamento anche a causa del basso livello di accessibilità.

In questo contesto la strategia regionale deve garantire un sistema di infrastrutture e di servizi per la mobilità delle persone e delle merci completamente integrato con le grandi reti di trasporto nazionale ed europee (Rete SNIT, Rete TEN-T). Ciò richiede il potenziamento del Corridoio 1 Berlino-Palermo per quanto riguarda la tratta calabrese della linea ferroviaria tirrenica, il completamento dell'autostrada A3 – Salerno-Reggio Calabria, il potenziamento dei nodi portuali e aeroportuali regionali, lo sviluppo di un moderno sistema logistico per il trasporto delle merci, a partire dal Porto di Gioia Tauro che ormai ha assunto un ruolo di "Porto Paese", vero e proprio gate di raccordo tra Europa, sul versante Sud, e Resto del Mondo. Queste priorità regionali sono di fatto priorità nazionali, se non europee, per la posizione che la Calabria occupa nel Mediterraneo e nel Mezzogiorno e dovranno essere affrontate, in massima parte, nell'ambito del PON e del PNM "Reti e Collegamenti per la Mobilità" e delle politiche ordinarie nazionali.

La strategia regionale a sostegno della coesione territoriale, sociale ed economica richiede, come si è detto, il potenziamento dei sistemi di mobilità sostenibile all'interno della regione. Si tratta prioritariamente di collegare i territori della fascia jonica della Calabria con il versante tirrenico attraverso un sistema efficiente di trasversali stradali e ferroviarie, a partire dalle infrastrutture esistenti che devono essere potenziate e completate. Parallelamente dovranno essere potenziate e qualificate le infrastrutture e i livelli di servizio della SS 106 Jonica (in attesa dell'ammodernamento complessivo) e della Linea Ferroviaria Jonica (soprattutto in alcune tratte che presentano una domanda di mobilità a scala locale significativa). In questo contesto è necessario garantire anche l'accessibilità alle aree montane, rurali e periferiche della regione attraverso il potenziamento e, soprattutto la riqualificazione, delle strade di accesso ai centri interni (strade di collegamento tra la costa e i centri interni, strade di collegamento interne tra i centri).

Un ulteriore, ma non secondario, ambito di intervento della strategia regionale riguarda la mobilità delle merci e delle persone all'interno delle principali aree urbane regionali. Nell'ambito della nuova programmazione saranno realizzati, anche a seguito dei risultati di specifici Studi di Fattibilità, importanti sistemi di mobilità sostenibile nelle aree urbane di Cosenza-Rende, Catanzaro-Germaneto, Reggio Calabria – Villa San Giovanni – Messina (Area dello Stretto di Messina). Inoltre le aree urbane della regione e i sistemi territoriali a maggiore

densità di popolazione saranno collegati stabilmente attraverso la realizzazione progressiva di un sistema di metropolitana regionale che utilizzerà le attuali infrastrutture della rete ferroviaria italiana.

La strategia regionale si completa con la realizzazione del sistema logistico regionale che avrà nel Polo di Gioia Tauro il centro di riferimento. Al nodo di Gioia Tauro si affiancano i quattro nodi strategici di Reggio Calabria (al centro dell'Area Metropolitana dello Stretto e in grado di assumere valenza di nodo intermodale passeggeri a scala internazionale), di Lamezia Terme (nodo di interscambio multimodale rappresentativo dell'intera regione in ragione delle dotazioni infrastrutturali e della posizione baricentrica), di Sibari-Corigliano e di Crotone (per le potenzialità legate alla portualità, alla posizione di crocevia tra Ionio e Tirreno, di porta di accesso verso l'Est e i Balcani).

Il quadro degli interventi deve essere definito a partire dal Piano Direttore Regionale dei Trasporti (PDRT) e deve trovare attuazione nei Piani Attuativi Settoriali che sono individuati nello stesso PDRT.

Asse Prioritario VII – Sistemi Produttivi.

La strategia regionale è finalizzata ad accrescere la competitività della struttura economica regionale e ampliare la base produttiva intervenendo sia nei settori tradizionali (agroindustria, meccanica, tessile-abbigliamento, legno-arredamento, etc.), sia in quelli innovativi emergenti (ICT, energie rinnovabili, biotecnologie, etc.).

La strategia, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, interviene prioritariamente sul contesto in cui operano le imprese per sostenerne in maniera stabile la competitività, attraverso le seguenti tre direttrici di intervento:

- Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese.
- Sostenere l'apertura del sistema produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimenti dall'esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali.
- Migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

Contestualmente la strategia prevede l'attuazione di politiche attive per migliorare la competitività dei sistemi produttivi regionali attraverso specifiche azioni finalizzate a:

- rafforzare gli assetti produttivi e organizzativi delle imprese esistenti, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali innovativi, accrescendone il livello di competitività;
- supportare la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, promosse anche da imprese esterne, operanti nei settori avanzati e/o in rapida crescita;
- stimolare e sostenere lo sviluppo di nuove imprese, costituite prioritariamente da giovani in settori innovativi o generate come spin-off da attività di ricerca.

Lo strumento di incentivazione utilizzato è il PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazione.

Il PIA è uno strumento di incentivazione innovativo che, attraverso la presentazione di un unico Piano di Sviluppo Aziendale (procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione) articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, consente alle imprese di richiedere contributi finanziari per: i) la realizzazione di investimenti produttivi; ii) l'acquisizione di servizi reali; iii) la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico; iv) lo svolgimento di attività di formazione continua.

La strategia di intervento è finalizzata inoltre a sostenere la creazione e il potenziamento dei sistemi e delle filiere produttive locali e regionali, in un'ottica di concentrazione delle risorse e

degli interventi e di integrazione settoriale e intersettoriale. Ciò al fine di favorire la costruzione e il rafforzamento di reti tra le imprese, l'attivazione di complementarità produttive, lo scambio di informazioni tecnologiche, la realizzazione e l'intensificazione di collaborazioni orizzontali e verticali. Si tratta, in particolare, di favorire:

- la creazione e il potenziamento di Reti e Cluster di imprese nei settori strategici attuali e potenziali del sistema produttivo regionale;
- la realizzazione di Parchi di imprese nelle aree industriali strategiche della regione;
- la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali, nell'ambito di Progetti Locali di Sviluppo.

Lo strumento di incentivazione utilizzato è il Contratto di Investimento che consente il sostegno a reti e cluster di imprese attraverso il finanziamento di Programmi Integrati di Investimento.

Asse Prioritario VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali.

La strategia dell'Asse Prioritario è finalizzata, in coerenza con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, a sostenere la coesione territoriale, la competitività, l'attrattività e la qualità della vita nelle aree urbane e nei sistemi territoriali locali attraverso l'introduzione di innovazioni strutturali, nei processi organizzativi, nei metodi e nei contenuti delle politiche urbane e territoriali regionali.

Nelle Città e nelle Aree Urbane saranno attuati i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano coerenti con la strategia regionale per le Città e le Aree Urbane e previsti dai Piani Strategici Urbani, attualmente in corso di redazione⁵.

Le Città e le Aree Urbane nelle quali saranno attuati i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono le seguenti: la Città di Reggio Calabria; l'Area Urbana Cosenza-Rende costituita dalla Città di Cosenza e dalla Città di Rende; la Città di Catanzaro; la Città di Lamezia Terme; la Città di Crotona; la Città di Vibo Valentia; l'Area Urbana Corigliano-Rossano costituita dalla Città di Corigliano Calabro e dalla Città di Rossano Calabro, la "Città-Porto" di Gioia Tauro.

La strategia regionale per le Città e le Aree Urbane è finalizzata a realizzare la migliore articolazione del ruolo e delle funzioni delle Città e delle Aree Urbane nei contesti territoriali di riferimento al fine di aumentare la competitività del sistema urbano regionale attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuna Città e Area Urbana, il potenziamento della loro funzione di poli di crescita e centri di servizi per i sistemi territoriali e i sistemi produttivi della regione.

Nelle Città e nelle Aree Urbane gli interventi di specializzazione funzionale devono essere integrati, con interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale. Il miglioramento della qualità urbana rappresenta, infatti, una condizione necessaria per aumentare la capacità di attrazione di capitali e la competitività economica e per ridurre il disagio sociale. Gli ambiti territoriali da privilegiare per gli interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale sono i centri storici, le periferie, le aree dismesse, le aree in abbandono o marginali, nonché i contesti di città diffusa nelle maggiori città o conurbazioni della regione.

⁵ In questo contesto dovranno essere valorizzati i Piani Strategici vigenti o in via di elaborazione, ricorrendo al coinvolgimento del Partenariato locale, nella definizione di strategie e priorità, nonché di eventuali piani di intervento, e nella valutazione della rispondenza del processo di pianificazione strategica a requisiti minimi di qualità e avanzamento.

I Piani dovranno puntualmente esplicitare il contributo della politica regionale alle politiche urbane ordinarie e la sua integrazione in tali strumenti.

La Regione Calabria attiverà un insieme di azioni, anche nell'ambito dell'attuazione dei Progetti di Cooperazione Interregionale previsti dall'Obiettivo 3, per sostenere l'apertura alla conoscenza e alle risorse esterne nel settore delle politiche urbane.

Contestualmente all'attuazione delle politiche e delle strategie per le città e le aree urbane è necessario dare attuazione, per il resto del territorio regionale, a specifiche strategie in grado di cogliere le specificità territoriali per esaltarne i punti di forza e per affrontare e superare le criticità presenti. Tali strategie territoriali, che devono essere inquadrare all'interno di una strategia unitaria regionale di coesione territoriale, sociale ed economica, sono attuate attraverso la definizione e la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Regionale e Locale definiti nell'ambito del processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata.

I Progetti Integrati di Sviluppo Regionale, di tipo settoriale o intersettoriale, sono finalizzati al conseguimento di obiettivi considerati strategici per l'intero territorio regionale, e pertanto devono avere una valenza o un impatto non ascrivibile a specifici ambiti territoriali ed essere finalizzati a sostenere la competitività e l'attrattività della regione.

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale, di tipo settoriale o intersettoriale, sono finalizzati al conseguimento di obiettivi di sviluppo socio-economico di specifici ambiti territoriali. L'ambito territoriale di riferimento delle specifiche proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale è determinato dagli obiettivi, dalle strategie e dalle azioni del progetto stesso.

Il sistema territoriale all'interno del quale si attuano i Progetti Integrati di Sviluppo Locale è costituito dal territorio provinciale. All'interno del territorio provinciale sono definiti le seguenti tipologie di Sistemi Territoriali per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale:

- Sistemi Territoriali Istituzionali definibili, nelle more della piena applicazione della Legge Regionale N. 15/2006, dai territori all'interno dei quali sono presenti forme consolidate di collaborazione tra Comuni per la gestione associata di servizi pubblici e/o per la programmazione e attuazione unitaria delle politiche di sviluppo locale.
- Sistemi Territoriali Tematici definibili sulla base della presenza e concentrazione delle seguenti specifiche risorse/vocazioni territoriali:
 - Risorse ambientali e culturali di eccellenza che possono essere opportunamente valorizzate con adeguate politiche di turismo sostenibile. Questi Sistemi Territoriali possono coincidere con i *Sistemi Turistici Locali* (o Destinazioni Turistiche Regionali) all'interno dei quali sono collocati gli attrattori naturali e culturali.
 - Reti e sistemi di imprese industriali, artigianali e di servizi che operano in specifici settori di attività che utilizzano e valorizzano anche le risorse e le competenze locali. Le risorse imprenditoriali di questi Sistemi Territoriali possono essere organizzate e valorizzate attraverso la costruzione di *Sistemi Produttivi Locali, Distretti Industriali e Aree Regionali di Investimento*.
 - Filiere e attività agricole e agroalimentari intensive e diffuse che possono essere valorizzate con adeguate politiche di innovazione e cooperazione produttiva. Questi Sistemi Territoriali possono coincidere con i *Distretti Agroalimentari di Qualità*⁶ così come definiti dalla Legge Regionale n. 21/2004⁷.

⁶ Si definiscono distretti agroalimentari di qualità i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.”

⁷ La Legge Regionale 13 Ottobre 2004 n. 21 disciplina l'istituzione dei Distretti Rurali ed Agroalimentari di Qualità e in particolare, l'istituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari (DAQ).

- Identità storica e territoriale omogenea derivante dall'interazione fra attività agricole e altra attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Le risorse di questi Sistemi Territoriali possono essere organizzate e valorizzate all'interno dei *Distretti Rurali*⁸, così come definiti dalla Legge Regionale n. 21/2004⁹.
- Sistemi Territoriali Marginali e in Declino costituiti dai territori che presentano un elevato tasso di spopolamento, elevati indici di vecchiaia e declino delle attività economiche¹⁰. All'interno di questi Sistemi Territoriali devono essere realizzati specifici Progetti di contrasto allo spopolamento.

Le tipologie dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale che possono essere attuati attraverso il processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata per gli specifici Sistemi Territoriali sono le seguenti:

- Sistemi Territoriali Istituzionali.
 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale a scala intercomunale per la realizzazione, il potenziamento, la condivisione e la gestione associata di infrastrutture e servizi pubblici essenziali ai cittadini e alle imprese (servizi amministrativi, servizi di trasporto, servizi sociali, servizi ambientali, servizi tecnici, etc.).
- Sistemi Territoriali Tematici.
 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione di Destinazioni Turistiche Locali, di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità, di Distretti Rurali.
- Sistemi Territoriali Marginali e in Declino.
 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale per contrastare lo spopolamento, ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente e potenziare i fattori di attrazione di nuove attività.

Asse Prioritario IX – Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale.

La programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 richiede un impegno straordinario in termini di attività e di sviluppo di nuove competenze e conoscenze da parte della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale e del Partenariato Economico e Sociale. In questo contesto è necessario che la Calabria si apra maggiormente all'esterno, metta in rete le proprie competenze ed esperienze, con quelle di altre Regioni e di altri Territori che hanno sperimentato

⁸ Si definiscono distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'art. 36 comma 1, della Legge 5 ottobre 1991, n° 317, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

⁹ La Legge Regionale 13 Ottobre 2004 n. 21 disciplina l'istituzione dei Distretti Rurali ed Agroalimentari di Qualità e in particolare, l'istituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari (DAQ).

¹⁰ I Comuni che rientrano in questi Sistemi Territoriali sono 108 e sono caratterizzati da avere una popolazione inferiore a 1.500 abitanti (anno 2004) e che presentano una diminuzione di popolazione nel decennio 1991 – 2001 maggiore del 5%. La popolazione totale di questi Comuni è pari a 103.431 abitanti (5,15% della popolazione regionale).

e adottato con successo approcci e soluzioni innovative per la identificazione e l’attuazione di politiche di sviluppo regionale¹¹.

Pertanto,, per conseguire gli obiettivi della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013, è necessario progettare e dare attuazione, sin dall’avvio del nuovo ciclo di programmazione, ad un Programma Strategico di Modernizzazione dell’Amministrazione Regionale e Locale, intesa come “comunità” di Soggetti che sono chiamati, ciascuno per le proprie funzioni, a dare il loro contributo nella concreta programmazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Programmi Operativi della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013.

L’obiettivo dell’Asse Prioritario è quello di mettere in atto tutte le azioni di assistenza tecnica e di sistema necessarie a garantirne l’efficace ed efficiente attuazione dei Programmi Operativi della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013, sostenendo conseguentemente il miglioramento dei processi di accountability regionale.

Le azioni di assistenza tecnica e di sistema devono essere integrate da un Programma di Azioni Innovative di Cooperazione Interregionale per l’adozione di “Buone Pratiche” realizzate in altre Regioni italiane ed europee.

1.1.2.2. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

La strategia e gli obiettivi specifici assunti con il POR Calabria FESR 2007/2013 sono strettamente coerenti con quanto programmato nel Quadro Strategico Nazionale, ossia con le scelte operate a livello nazionale per le aree dell’obiettivo Convergenza (CONV). Il contributo specifico del Programma si concentra sostanzialmente su quasi tutte le Priorità del QSN.

Priorità Quadro Strategico Nazionale (QSN)	Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione	Asse II - Energia	Asse III - Ambiente	Asse IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	Asse V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	Asse VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	Asse VII - Sistemi Produttivi	Asse VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	Asse IX - Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1).									
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2).									
Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo (Priorità 3).									
Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).									

¹¹ Le esperienze realizzate a livello comunitario dimostrano che gli investimenti in diffusione di “Buone Pratiche” possono avere “effetti leva” considerevoli sull’efficacia e sull’efficienza delle politiche regionali attraverso l’innovazione nei contenuti, nei metodi e nei processi di attuazione.

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Priorità 5).									
Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6).									
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7).									
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8).									
Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9).									
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci (Priorità 10).									

1.1.3. PAR Calabria FAS 2007/2013

1.1.3.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici e Coerenza con il PSN

L'Obiettivo Globale del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 è declinato negli Assi Prioritari e negli Obiettivi Specifici riportati nella Tabella seguente.

Assi Prioritari		Obiettivi Specifici	
Asse III	Ambiente.	3.1	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.
		3.2	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.
		3.3	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.
		3.4	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.
Asse IV	Qualità della Vita e Inclusione Sociale.	4.1	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.
		4.2	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.
Asse V	Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile.	5.3	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.
Asse VI	Reti e Collegamenti per la Mobilità.	6.1	Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.
Asse VII	Sistemi Produttivi.	7.1	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.
Asse VIII	Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	8.1	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.
		8.2	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.
Asse IX	Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale.	9.1	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.

Il PAR Calabria FAS 2007/2013 è pertanto articolato secondo gli stessi Assi Prioritari, Obiettivi Specifici e Operativi del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Le risorse del PAR Calabria FAS 2007/2013 andranno a rafforzare la dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione degli obiettivi, delle strategie e delle Linee di Azione del POR Calabria FESR 2007 – 2013 intervenendo soprattutto sui seguenti quattro Assi Prioritari sui quali si concentra il 69% delle risorse del Programma Attuativo:

- Asse Prioritario III – Ambiente (45% del totale delle risorse).
- Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale (11% del totale delle risorse).

- Asse Prioritario VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità (30% del totale delle risorse).
- Asse Prioritario VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali (10% del totale delle risorse).

La Tabella successiva riporta una ipotesi di lavoro di allocazione delle risorse finanziarie per i singoli Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013.

N°	ASSE PRIORITARIO	RISORSE FINANZIARIE					
		POR Calabria FESR		PO Calabria FAS		Totale	
		%	Totale	%	Totale	%	Totale
I	Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione	10,00%	299.824.005	0,00%	0	6,29%	299.824.005
II	Energia	7,00%	209.876.804	0,00%	0	4,40%	209.876.804
III	Ambiente	12,00%	359.788.806	42,75%	758.071.216	23,43%	1.117.860.022
IV	Qualità della Vita e Inclusione Sociale	9,00%	269.841.605	10,45%	185.306.297	9,54%	455.147.902
V	Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	12,00%	359.788.806	1,90%	33.692.054	8,25%	393.480.860
VI	Reti e Collegamenti per la Mobilità	16,00%	479.718.408	28,50%	505.380.810	20,65%	985.099.218
VII	Sistemi Produttivi	14,00%	419.753.607	3,32%	58.846.027	10,03%	478.599.634
VIII	Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	17,00%	509.700.809	12,63%	224.025.365	15,38%	733.726.174
IX	Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale	3,00%	89.947.202	0,37%	6.525.619	2,02%	96.472.820
TOTALE		100,00%	2.998.240.052	99,92%	1.771.847.388	100,00%	4.770.087.440

1.1.3.2. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

La strategia e gli obiettivi specifici assunti con il PAR Calabria FESR 2007/2013 sono strettamente coerenti con quanto programmato nel Quadro Strategico Nazionale, ossia con le scelte operate a livello nazionale per le aree dell'obiettivo Convergenza (CONV). Il contributo specifico del Programma si concentra sostanzialmente su alcune Priorità del QSN.

Priorità Quadro Strategico Nazionale (QSN)	Asse III - Ambiente	Asse IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	Asse V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	Asse VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	Asse VII - Sistemi Produttivi	Asse VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	Asse IX - Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale
Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo (Priorità 3).							
Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).							
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Priorità 5).							
Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6).							
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7).							
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8).							
Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9).							
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci (Priorità 10).							

1.1.4. PSR Calabria FEASR 2007/2013

1.1.4.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici e Coerenza con il PSN

L'Obiettivo Globale del PSR Calabria FEASR 2007 – 2013 è declinato negli Assi Prioritari e negli Obiettivi Specifici riportati nella Tabella seguente.

Asse	Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivi Prioritari PSN/PSR	Obiettivi Specifici PSR
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.	Modernizzazione, innovazione e qualità nella catena alimentare.	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.	Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione). Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio.
		Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere.	Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari. Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione.
	Trasferimento delle conoscenze.	Trasversale all'Asse	
	Investimenti nel capitale umano e fisico.	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.	Qualificare e aggiornare i profili professionali Favorire il ricambio generazionale.
		Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche.	Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui.
	Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.	Biodiversità, preservazione e sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tra Dizionari.	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali.			
Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata.			
Tutela del territorio.			Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate (ai sensi della Dir. 268 del 1975) con funzione di presidio.
			Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata.
			Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi.
		Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale.	
		Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili.	

	Regime delle acque.	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.	Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque.
	Cambiamento climatico.	Riduzione dei gas serra	Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita .
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione della economia rurale.	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita.	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.	Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica.
		Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.	Migliorare l'offerta dei servizi.
			Diversificare l'economia rurale.
			Creare nuove opportunità occupazionali.
Asse 4 - Leader	Miglioramento della governance.	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale.	Formare nuovi profili professionali.
			Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale.
	Mobilizzazione del potenziale di sviluppo endogeno.	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.	Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche.
			Rompere l'isolamento.

Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

L'obiettivo prioritario dell'Asse 1 è quello di migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale contribuendo a creare un settore agroalimentare e forestale calabrese forte e dinamico, incentrato su investimenti diversificati in termini di capitale umano, fisico e naturale a seconda delle caratteristiche territoriali e dell'organizzazione socio-economica del comparto.

Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione).

L'analisi di contesto ha messo in evidenza la presenza di molte produzioni di qualità all'interno delle filiere, ma nel contempo una loro scarsa valorizzazione commerciale. La Calabria è la seconda regione italiana in termini di superficie biologica sul totale della superficie.

Le azioni da mettere in campo fanno riferimento al miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli e silvicoli e a sviluppare una maggiore integrazione di filiera. Da qui è necessario differenziare le produzioni dal punto di vista qualitativo per migliorarne la competitività sui mercati nazionali e internazionali con interventi inerenti la fase della produzione, della trasformazione e della commercializzazione.

I prodotti interessati possono essere quelli con marchi di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOC, DOP, STG, IGP, biologici). A livello nazionale e regionale andrebbero riconosciuti e standardizzati i prodotti dell'agricoltura integrata.

Gli interventi andrebbero integrati con quelli previsti all'interno dell'Asse 2 (misure agroambientali e silvoambientali), ma anche con quelle previste all'interno dell'Asse 3 (diversificazione, valorizzazione prodotti e aree territoriali).

Valorizzare e promuovere ii prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio.

La valutazione del contesto e della precedente programmazione hanno messo in evidenza che l'obiettivo di valorizzare i prodotti tipici è stato vanificato da una serie di interventi non coordinati tra di loro.

In Calabria sono presenti diversi prodotti a denominazione e tantissimi prodotti tipici tradizionali che fanno riferimento a territori ben individuati di particolare interesse storico, paesaggistico, culturale ed archeologico. E' anche su questo binomio agricoltura-territorio che bisogna puntare per dare la giusta valorizzazione all'agricoltura e al territorio su cui insiste.

A tal riguardo la migliore soluzione per valorizzare i prodotti e i territori calabresi è quello di puntare ad un unico progetto strategico regionale al fine di non disperdere in molti interventi la promozione dei prodotti calabresi.

Anche in questo caso l'integrazione con il POR Calabria FESR 2007/2013 resta indispensabile per meglio affrontare unitariamente una migliore immagine della Calabria che porterà vantaggi anche ai suoi prodotti agricoli e forestali e ai suoi territori rurali.

Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari-Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione.

I problemi strutturali con cui è costretta a convivere l'agricoltura calabrese insieme alla mancanza di creazione di un "sistema agricolo" che possa meglio competere e affrontare i mercati globali sono i dati più rilevanti emersi dall'analisi di contesto. Inoltre, pone in evidenza come alcuni comparti produttivi, seppure importanti, presentano grosse carenze strutturali che bisogna necessariamente affrontare. Anche la nuova riforma della PAC pone problemi di riconversione culturale che ben si integrano con le nuove possibilità offerte dalle bioenergie.

Questo obiettivo in Calabria assume una notevole importanza sottolineata da tutti gli attori delle filiere produttive. Questo obiettivo si realizza attraverso interventi sia all'interno dell'azienda agricola che lungo le filiere produttive e, quindi, con due modalità differenti (domanda individuale e PIF). Gli interventi possibili si concretizzano in:

- interventi nelle aziende tesi a: i) ammodernare e ristrutturare; ii) aumentare le dimensioni; - riconvertire; iii) adeguarsi agli standard ambientali.
- interventi nelle filiere tesi a: i) migliorare la fase della commercializzazione; ii) migliorare il sistema della logistica; iii) sviluppare le bio-energie; iv) creare un sistema di filiera.

Sono stati stabiliti, anche, interventi per le produzioni tipiche di un territorio (microfiliera) che non sono previsti all'interno delle filiere più importanti dell'agricoltura calabrese e che vanno progettate all'interno dei PSL.

Qualificare e aggiornare i profili professionali. - Favorire il ricambio generazionale.

Dall'analisi di contesto è emerso il deficit imprenditoriale del settore agricolo, la senilizzazione degli agricoltori e l'importanza che riveste la professionalità e l'aggiornamento in una agricoltura che si vuole modernizzare. A tutto ciò è necessario associare un'attività di ricerca che sia capace di recepire e risolvere i bisogni del sistema produttivo agro forestale.

Quindi si perseguirà l'obiettivo di migliorare il capitale umano attraverso le seguenti azioni:

- facilitare l'accesso alla formazione e ricerca;
- incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- stimolare un'imprenditorialità dinamica;
- favorire il ricambio generazionale.

All'interno di questi obiettivi specifici risulta strategica una maggiore integrazione con il POR Calabria FSE 2007/2013, che permetterebbe di soddisfare maggiori risorse per la formazione, e con il POR Calabria FESR 2007/2013 per il finanziamento della ricerca.

Potenziare le infrastrutture. - Migliorare la gestione dei sistemi irrigui.

Questo obiettivo prioritario riveste una importanza strategica per l'agricoltura e per i territori rurali. Esso riveste un'importanza strategica sia per l'Asse 1 sia per l'attrattività dei territori rurali di cui all'Asse 3.

Dall'analisi di contesto è emerso un basso grado di infrastrutturazione fisica e telematica del territorio. E' chiaro che i fondi a disposizione del PSR Calabria FEASR 2007/2013 non consentono di dare risposte esaurienti alla problematica relativa all'infrastrutturazione del territorio calabrese che necessita di molteplici interventi su più versanti: i) rete dei trasporti; ii) rete idrica ad uso irriguo; iii) reti di comunicazione; iv) logistica.

L'infrastrutturazione primaria non può che fare riferimento al POR Calabria FESR 2007/2013, con il quale il PSR Calabria FESR 2007/2013 si integra, mentre sarà il PSR Calabria FEASR 2007/2013 ad occuparsi della viabilità secondaria. Inoltre, un maggiore coordinamento con quanto previsto dai programmi nazionali finanziati dal Fondo Aree Sottoutilizzate e dal Piano Irriguo Nazionale può portare a soluzioni più consone ai problemi presenti.

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

L'obiettivo dell'Asse 2 è quello di migliorare e tutelare l'ambiente e lo spazio rurale. L'attuazione delle misure inserite in questo Asse mira a due obiettivi fondamentali:

- innescare un processo di conversione delle tecniche di produzione in aree a forte impatto ambientale;
- innescare un processo di tutela e valorizzazione nelle aree a vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica.

Le misure previste possono essere classificate in tre categorie:

- pagamenti finalizzati a compensare svantaggi di tipo territoriale ed ambientale (indennità);
- pagamenti di carattere agroambientale e silvoambientale e a favore del benessere degli animali;
- primo imboscamento di superfici agricole e/o mantenimento o ripristino delle aree agricole e forestali in montagna.

Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000. - Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali. - Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata. - Migliorare il livello di benessere degli animali.

L'analisi di contesto e la valutazione della precedente programmazione hanno messo in evidenza che, in Calabria, la biodiversità vegetale e animale assume proporzioni notevoli, ma rischia di essere intaccata da una molteplicità di problemi. Il PSR Calabria FEASR 2007/2013, allo scopo di sostenere l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità, sostiene gli operatori rurali attraverso la priorità degli interventi a favore dell'ambiente nelle aree Natura 2000 e le indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE e attraverso il sostegno agli investimenti non produttivi che comportino una gestione migliorativa del territorio e, quindi, una maggiore tutela degli habitat e delle specie. Biodiversità e habitat naturali sono, a loro volta, requisiti fondamentali per il sostegno del turismo rurale. Una maggiore tutela e conservazione della biodiversità possono essere assicurate anche grazie all'introduzione di tecniche di coltivazione, secondo pratiche rispettose dell'ambiente, quali il biologico e

l'integrato che da una parte sosterranno gli agricoltori nella conduzione delle proprie attività e dall'altra contribuiranno, come richiesto dal mercato (es. biologico), ad alzare il livello qualitativo dei prodotti.

Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate (ai sensi della Direttiva 268 del 1975) con funzione di presidio.

L'attività agricola in Calabria, secondo i dati di contesto, viene spesso effettuata in zone con particolari svantaggi fisici (il 90% del territorio calabrese è di collina e di montagna). Quindi è di enorme importanza dare un sostegno a quegli agricoltori che continuano l'attività agricola in aree svantaggiate perché così facendo svolgono una funzione di presidio che altrimenti renderebbe questi territori più vulnerabili di quanto sono attualmente.

Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata. - Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi. - Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale.

La realtà calabrese è tale che se da una parte è alto il valore ambientale delle risorse naturali delle aree rurali dall'altra molto di tale patrimonio è sottoposto a rischio di depauperamento. Fenomeno, quest'ultimo, causato, ad esempio, da pratiche agricole inquinanti il suolo o di incendi frequenti che distruggono in parte il patrimonio forestale.

E' necessario, pertanto, sviluppare adeguati metodi di prevenzione e di intervento attraverso corrette tecniche selvicolturali e di gestione economica dei boschi e di pianificazione dei territori boscati, finalizzate in particolar modo alla difesa antincendio e alla pronta ricostituzione dei territori percorsi dal fuoco.

Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque.

Gran parte del territorio calabrese è caratterizzato dal problema del dissesto idrogeologico come è emerso dalla valutazione del contesto e della precedente programmazione. Tale fenomeno è fondamentalmente legato alla perdita della superficie boschiva sperimentata in periodi remoti e non ancora attenuata mediante l'attività di rimboschimento che ha caratterizzato il periodo che va dal dopoguerra ad oggi.

Il sostegno per l'imboschimento dei terreni non agricoli risulta dunque fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e per scongiurare l'abbandono delle aree in cui il fenomeno di dissesto idrogeologico è più acuto. La risorsa acqua, inoltre, verrà tutelata mediante le generali buone pratiche di conduzione agricola previste e sostenute dalle misure precedenti.

Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita

La Calabria è in grado di contribuire agli obiettivi di contrasto dei cambiamenti climatici sostenuti a livello mondiale oltre che a migliorare il reddito degli operatori rurali riducendo le emissioni di gas serra in atmosfera grazie al suo ampio patrimonio boschivo anche se non è del tutto ripristinato. Valutazione sottolineate dall'analisi di contesto e dai risultati della precedente programmazione.

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

L'obiettivo dell'Asse 3 è quello di migliorare la qualità della vita e diversificare l'economia rurale. Con il Regolamento per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, la Commissione ha effettuato un ulteriore passo in avanti verso il passaggio da una politica agricola settoriale ad una politica maggiormente territoriale che tenga conto delle complessità che ruotano intorno alle aree rurali.

Le azioni chiave che la Regione mette in campo sono le seguenti:

- Incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale.

- Incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro: a tal fine occorre sviluppare tutti quei servizi materiali e immateriali necessari all'insediamento delle donne nelle aree rurali (per esempio i servizi per l'infanzia) e garantire l'integrazione con l'Asse 1.
- Ridurre lo spopolamento di alcune aree.

Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica dei territori e migliorare l'offerta dei servizi.

L'analisi di contesto e la valutazione della precedente programmazione hanno messo in evidenza che molti territori calabresi continuano a perdere popolazione, pur in presenza di particolari risorse, a causa di un declino delle attività economiche e di una bassissima valorizzazione dei territori. E' il caso di ricordare le aree a parco, archeologiche e a vocazione turistica. Purtroppo queste risorse stentano ad essere individuate come leva dello sviluppo. E' per questo che bisogna insistere sulla possibilità che le popolazioni rurali di questi territori unitamente alle istituzioni pubbliche e a quelle economiche e associative propongano dal basso le soluzioni migliori per rendere questi territori attrattivi e, quindi, luoghi dove poter vivere e avere a disposizione i servizi essenziali.

Diversificare l'economia rurale.

Rendere questi territori più vivibili significa anche diversificare l'attività economica. Questo nella logica di non essere dipendenti dalla sola attività agricola e di contrastare, così, la tendenza allo spopolamento. E' quindi necessario diversificare l'attività delle aziende agricole, il tessuto economico e far leva sul turismo.

Creare nuove opportunità occupazionali. Formare nuovi profili professionali.

Il grado di disoccupazione presenta in Calabria, secondo l'analisi di contesto, valori insopportabili soprattutto per quanto attiene ai giovani e le donne. L'obiettivo è quindi quello di creare nuove opportunità di lavoro per queste categorie offrendo nuovi servizi o servizi essenziali che permettano, soprattutto alle donne di entrare in quel mercato del lavoro che le vede sempre ai margini. Nello stesso tempo si rendono indispensabili percorsi formativi e informativi per valorizzare le risorse locali.

ASSE 4 – Leader.

L'obiettivo dell'Asse 4 è quello di favorire la nascita di partenariati sul territorio e migliorare la governance locale e complessiva. Questo al fine di mobilitare il potenziale di sviluppo delle zone rurali. Il Leader, nella nuova programmazione, abbandona il suo carattere sperimentale e pilota per entrare a pieno titolo nel PSR Calabria FEASR 2007/2013 che gli dedica un Asse specifico teso a:

- a conseguire le priorità degli altri Assi;
- a valorizzare le risorse endogene;
- a migliorare la capacità del territorio di gestire lo sviluppo (processi di governance), di creare posti di lavoro e di riorganizzare socialmente ed economicamente i territori rurali;
- a favorire la partecipazione dei soggetti locali alla definizione delle politiche;
- a rafforzare la capacità e la gestione di partenariati locali.

Gli obiettivi specifici previsti dal PSR Calabria FEASR 2007/2013 si attuano con i programmi relativi alle strategie di sviluppo locale, la cooperazione transnazionale e interterritoriale, l'animazione e l'informazione.

1.1.5. POR Calabria FSE 2007/2013

1.1.5.1. Assi Prioritari e Obiettivi Specifici

L'Obiettivo Globale del POR Calabria FSE 2007 – 2013 è declinato in sette Assi Prioritari corrispondenti ad altrettanti ambiti prioritari di intervento del FSE.

AMBITI DI INTERVENTO PRIORITARI DEL POR CALABRIA FSE 2007 - 2013	ASSI PRIORITARI DEL PO FSE REGIONE CALABRIA
Sostegno all'evoluzione del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo sviluppo della società della conoscenza.	ASSE I – Adattabilità
Sostegno alle politiche del lavoro dirette a promuovere la piena e buona occupazione.	ASSE II – Occupabilità
Miglioramento della coesione sociale con attenzione alle politiche per la sicurezza e per la legalità	ASSE III – Inclusione Sociale
Sviluppo di un sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento.	ASSE IV - Capitale Umano
Rafforzamento del sistema di governo e della capacità amministrativa regionale.	ASSE V - Transnazionalità e Interregionalità
	ASSE VI – Assistenza Tecnica
	ASSE VII – Capacità Istituzionale

A ciascun Asse Prioritario di Intervento sono associati gli Obiettivi Specifici Comuni riportati nella Tabella seguente.

Assi Prioritari	Obiettivi Specifici Comuni	
Adattabilità	A	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
	B	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
	C	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.
Occupabilità	D	Aumentare, l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.
	E	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese.
	F	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.
Inclusione sociale	G	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.
Capitale umano	H	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.
	I	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie.
	L	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.
	M	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
Transnazionalità e Interregionalità	N	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.
Assistenza Tecnica	O	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.
Capacità Istituzionale	P	Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la <i>governance</i> del territorio.

Asse I – Adattabilità.

La strategia dell'Asse Prioritario è finalizzata a qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua, a sostenere l'adattabilità dei lavoratori, a migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative, ad accrescere la capacità di anticipazione e gestione dei cambiamenti del sistema produttivo regionale.

Il primo ambito di intervento dell'Asse riguarda la qualificazione e la migliore organizzazione del sistema regionale e dell'offerta di formazione continua e il sostegno all'adattabilità dei lavoratori. L'implementazione di questa strategia richiede:

- la qualificazione e l'organizzazione del sistema regionale di formazione continua che dovrà essere in grado di mettere in campo, sulla base dei reali fabbisogni dei lavoratori e delle imprese, un'offerta formativa articolata e flessibile;
- il sostegno agli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarità ed integrazione con i Fondi Interprofessionali;
- la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali;
- lo sviluppo del canale formativo dell'apprendistato, per ciascuna delle tre tipologie contrattuali previste dal D. Lgs 276/2003;
- il consolidamento e l'ampliamento delle opportunità di riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello.

Il secondo ambito di intervento dell'Asse riguarda il miglioramento della competitività delle imprese regionali attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative ed una migliore organizzazione del lavoro. L'implementazione di questa strategia richiede:

- lo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione;
- la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

Il terzo ambito di intervento dell'Asse riguarda la capacità del sistema istituzionale e imprenditoriale regionale di anticipare i cambiamenti derivanti dalle continue innovazioni tecnologiche e dalle dinamiche della competizione globale nei settori strategici per l'economia regionale. Ciò al fine di sostenere le imprese regionali nei processi di adattamento ai nuovi contesti tecnologici e di mercato, ma anche per sfruttare appieno le opportunità derivanti dall'apertura di nuovi settori produttivi. L'implementazione di questa strategia richiede:

- il miglioramento della capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori;
- il sostegno alla creazione e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali innovative o in settori che presentano buone prospettive di crescita..

La strategia dell'Asse è attuata attraverso il Piano Regionale per la Competitività del Sistema Produttivo Regionale in coerenza con quanto previsto dal POR Calabria FESR 2007 – 2013. L'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano Regionale per la Competitività del Sistema Produttivo Regionale prevede un rapporto costante con il Partenariato Economico e

Sociale e la valutazione ex-ante, in itinere ed ex post dei risultati da parte di un Valutatore indipendente.

Nel Piano sono definiti i criteri generali per garantire la corretta distribuzione territoriale delle risorse finanziarie disponibili (comunitarie, nazionali e regionali) tra le Province calabresi con l'obiettivo di garantire la coesione e l'equilibrata crescita di tutte le aree della regione. Il Piano è costituito da un insieme coordinato di progetti iniziali, che saranno monitorati e sottoposti a verifica con possibile inclusione di ulteriori progetti nel corso dell'attuazione.

Il Piano Regionale per la Competitività del Sistema Produttivo Regionale è elaborato in stretto coordinamento con l'elaborazione del Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro e del Piano Regionale per le Risorse Umane.

Asse II – Occupabilità.

La Calabria presenta condizioni di criticità strutturali del mercato del lavoro, con vere e proprie situazioni di emergenza occupazionale. Tuttavia nella regione sono presenti anche e, in maniera significativa, risorse umane, competenze e potenzialità professionali che possono determinare una decisiva inversione di tendenza dello sviluppo regionale e del mercato del lavoro, a condizione che tale patrimonio sia adeguatamente sostenuto e valorizzato con una strategia di politica attiva del lavoro che renda il sistema adeguato alle sfide dell'innovazione e della competitività.

La strategia regionale da attuare nel periodo di programmazione 2007 – 2013 dovrà essere in grado di incidere realmente sulle criticità del mercato del lavoro regionale, condizione indispensabile per affrontare la sfida del rilancio dell'occupazione in una prospettiva di innovazione, sviluppo duraturo e sostenibilità sociale. In particolare la strategia dell'Asse Prioritario è finalizzata a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle istituzioni del mercato del lavoro, ad attivare efficaci politiche del lavoro attive e preventive, a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La strategia, per essere credibile e sostenibile, deve operare necessariamente ed in parallelo su due differenti orizzonti temporali: il breve periodo e il medio - lungo periodo.

Nel breve periodo la politica e la strategia regionale devono essere finalizzate a risolvere le molteplici emergenze congiunturali interne al mercato del lavoro e relative:

- alla forte incidenza della disoccupazione anche di lungo periodo;
- alla presenza di larghe fasce di lavoro sommerso;
- alla richiesta di stabilizzazione del lavoro precario (Lavoratori Socialmente Utili, Lavoratori di Pubblica Utilità, etc.);
- alle molteplici situazioni di crisi settoriali (tessile, ICT, etc.);
- all'inserimento lavorativo regolare della popolazione immigrata.

Nel medio - lungo periodo, la politica e la strategia regionale devono essere finalizzate a migliorare sostanzialmente l'efficacia e l'efficienza del mercato del lavoro regionale intervenendo per:

- qualificare e potenziare le politiche, le strategie e le azioni per migliorare l'occupabilità delle persone;
- aumentare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle Istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro;
- incrementare e qualificare le opportunità di lavoro attraverso adeguate e innovative politiche attive del lavoro che vedano protagonisti gli individui e le imprese.

Il primo ambito di intervento dell'Asse riguarda il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle istituzioni del mercato del lavoro attraverso: i) il potenziamento e la qualificazione dei Servizi per l'Impiego; ii) la realizzazione del Sistema Regionale delle Competenze; iii) la realizzazione della Rete Territoriale Integrata dei Centri per l'Impiego; iv) la realizzazione del Sistema Informativo del Lavoro Regionale; v) la realizzazione della Rete Regionale dei Servizi per il Mercato del Lavoro.

Il secondo ambito di intervento dell'Asse riguarda l'attivazione di efficaci politiche del lavoro attive e preventive per:

- l'inserimento / reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata, dei lavoratori dei bacini di precariato occupazionale, dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi nei settori in crisi, dei cittadini immigrati;
- il sostegno all'emersione del lavoro irregolare;
- il sostegno dell'invecchiamento attivo dei lavoratori;
- la diffusione e attuazione di azioni rivolte ai giovani per favorire l'alternanza tra la formazione e il lavoro;
- il sostegno alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali anche in forma di lavoro autonomo.

Il terzo ambito di intervento dell'Asse riguarda le politiche e le azioni per migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per ridurre le disparità di genere attraverso:

- il rafforzamento dei servizi per l'occupabilità e l'occupazione femminile nei nuovi bacini di impiego e nei settori in cui sono maggiormente presenti figure manageriali femminili;
- il sostegno alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali anche in forma di lavoro autonomo promosse da donne;
- l'adozione di modelli organizzativi "family friendly" nelle imprese promosse e gestite da donne;
- la diffusione e l'applicazione di modelli, strumenti e contratti di lavoro che sostengono la conciliazione tra i tempi della vita e il lavoro;
- l'adeguamento e l'innovazione, in chiave di genere e di pari opportunità, dei sistemi regionali dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

La strategia regionale dell'Asse sarà attuata attraverso il Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro che è interamente finalizzato all'incontro fra l'offerta (la forza lavoro) e la domanda locale di competenze, quale scaturisce dalle condizioni del mercato, dalle aspettative delle imprese e dalle scelte di politica economica. Un incontro che deve essere favorito sia nel breve termine sia, in modo "pro-attivo", anticipando le possibili evoluzioni di medio termine del mercato del lavoro con una interpretazione delle dinamiche produttive in atto e con una progettualità fondata sulle specificità economiche regionali.

Il Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro dovrà essere integrato con le politiche di sviluppo regionale definite nel Documento Strategico Regionale Unitario al fine di perseguire obiettivi incrementali dei tassi di occupazione. Nel contempo il Piano perseguirà tutte le opportunità occupazionali derivanti dalle iniziative di politica attiva del lavoro ricercando la maggiore efficienza dell'incontro fra domanda e offerta (con riduzione del periodo di disoccupazione) e sostenendo le "discriminazioni positive" a favore dei soggetti deboli.

L'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano per l'Occupazione e il Lavoro prevede un rapporto costante con il Partenariato Economico e Sociale e la valutazione ex-ante, in itinere ed ex post dei risultati da parte di un Valutatore indipendente.

Nel Piano saranno definiti i criteri generali per garantire la corretta distribuzione territoriale delle risorse finanziarie disponibili (comunitarie, nazionali e regionali) tra le Province calabresi con l'obiettivo di garantire la coesione e l'equilibrata crescita di tutte le aree della regione.

Il Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro, che si inserisce nell'ambito strategico del NAP, il Piano Nazionale dell'Occupazione, sarà costituito da un insieme coordinato di progetti iniziali, che saranno monitorati e sottoposti a verifica con possibile inclusione di ulteriori progetti nel corso dell'attuazione.

Il Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro sarà elaborato in stretto coordinamento con l'elaborazione del Piano Regionale per la Competitività del Sistema Produttivo Regionale e del Piano Regionale per le Risorse Umane.

L'Obiettivo Generale del Piano è migliorare l'occupabilità delle persone nello specifico contesto del mercato del lavoro e favorire l'incontro fra domanda e offerta accompagnando il lavoratore nel processo di inserimento fino all'assunzione o avvio di attività autonoma.

Il Piano deve, per conseguire obiettivi incrementali della base occupazionale¹², sostenere la crescita e la qualificazione della domanda di lavoro delle imprese attraverso l'attivazione di:

- strumenti efficaci ed efficienti per il "matching" tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- politiche a sostegno della competitività delle imprese che inducano una maggiore e più qualificata domanda di lavoro delle imprese.

Il Piano deve operare attraverso Progetti che implementano percorsi integrati di transizione al lavoro: orientamento, valutazione delle potenzialità, formazione, inserimento lavorativo, auto impiego. In questo contesto i Progetti devono basarsi su "contratti di servizio" che definiscono chiaramente gli obblighi (diritti e doveri) dei Beneficiari e dell'Amministrazione e le eventuali sanzioni.

Asse III - Inclusione Sociale

Il progetto di una nuova politica sociale che la Regione Calabria si propone di realizzare è quello di generare un nuovo sistema sociale incentrato sulla prevenzione e sulla promozione dell'inclusione sociale, capace quindi di "accompagnare" individui e famiglie attraverso i percorsi della vita e capaci di costruire territori sociali e comunità locali accoglienti, centrate su politiche di integrazione delle differenze, orientate ai temi della salute, della casa, del lavoro con una particolare attenzione alle persone vulnerabili e che vedano al centro l'attività delle istituzioni pubbliche, dei servizi territoriali, degli enti privati, specie quelli del privato sociale.

A partire dall'impostazione fornita dal Piano Nazionale la Regione Calabria ha elaborato il Piano Regionale degli Interventi e dei Servizi Sociali e gli Indirizzi per la Definizione dei Piani di Zona (Triennio 2007 – 2009). Il Piano, che costituisce il riferimento strategico ed operativo dell'Asse III del POR Calabria FSE 2007 – 2013 e del POR Calabria FESR 2007 - 2013, assegna un ruolo fondamentale all'accoglienza, alla famiglia, alla relazione ed al lavoro. A seguito dell'approvazione del Piano Regionale degli Interventi e dei Servizi Sociali saranno definiti i Piani di Zona¹³.

Il primo ambito di intervento dell'Asse riguarda il sostegno all'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale per rafforzare la

¹² I Progetti del Piano devono privilegiare prospettive "incrementali" di occupazione, cioè posti di lavoro che durino nel tempo (anche nel caso di auto-impiego e auto-imprenditorialità). Non si deve semplicemente poter aumentare il turnover occupazionale, ma incrementare le grandezze di stock.

¹³ La Legge 328/2000 introduce il concetto di Zona come ambito territoriale elementare del sistema sociale.

cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nei posti di lavoro. L'Asse interviene attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- percorsi integrati per l'accesso alla formazione professionale e per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate;
- misure di accompagnamento e relativi servizi di sostegno, servizi collettivi e di assistenza che migliorino le possibilità di occupazione delle persone svantaggiate;
- misure per l'accettazione della diversità sul posto di lavoro e la lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro;
- iniziative locali per favorire l'occupazione delle persone svantaggiate;
- iniziative di sensibilizzazione per il coinvolgimento delle comunità locali e delle imprese.

Il secondo ambito di intervento dell'Asse riguarda lo sviluppo delle imprese sociali e delle organizzazioni di volontariato della regione attraverso la diffusione di modelli organizzativi flessibili e innovativi, la qualificazione degli operatori e dei volontari, la messa in rete e la qualificazione dei servizi.

Il terzo ambito di intervento dell'Asse è finalizzato a contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese. La Regione Calabria¹⁴ considera la sicurezza e la legalità come beni pubblici in quanto elementi indispensabili che devono essere presenti sul territorio per consentire la realizzazione di qualsiasi processo di sviluppo sociale ed economico. La sicurezza e lo sviluppo quindi come risorse per la coesione e la competitività dei territori, come capitale sociale delle comunità, come fattori di produzione dei sistemi produttivi. E' un approccio nuovo che supera l'attuale modello di considerare la sicurezza e la legalità come risorse e condizioni da garantire per l'attuazione delle politiche di sviluppo.

Il Piano Regionale degli Interventi e dei Servizi Sociali sarà attuato in stretto coordinamento con il Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro..

Nell'attuazione del Piano saranno definiti i criteri generali per garantire la corretta distribuzione territoriale delle risorse finanziarie disponibili (comunitarie, nazionali e regionali) tra le Province calabresi con l'obiettivo di garantire la coesione e l'equilibrata crescita di tutte le aree della regione.

Asse IV – Capitale Umano.

La Regione Calabria riconosce il ruolo rilevante del capitale umano per la crescita, lo sviluppo e la competitività del territorio. Il sistema dell'istruzione e della formazione in Calabria, è in forte ritardo rispetto a quello del Centro-Nord d'Italia e ancora di più agli altri Paesi europei, come indicano i dati di contesto e le più recenti analisi internazionali (ad es. OCSE Pisa). E' pertanto prioritario colmare le molteplici carenze del sistema scolastico e formativo, non solo in termini di "quantità", per la cui soluzione si sta già operando con risultati soddisfacenti, quanto in termini di "qualità", soprattutto mirando a migliorare il livello delle conoscenze ed a rafforzare

¹⁴ Gli obiettivi e le strategie della Regione Calabria in materia di sicurezza e legalità sono state definite dal Consiglio Regionale con l'approvazione delle seguenti Leggi:

- Legge Regionale 10 gennaio 2007, N. 5 - Promozione del Sistema Integrato di Sicurezza 14.
- Articolo 7 della Legge Regionale 11 gennaio 2006, N. 1, che istituisce il Fondo Regionale per la Prevenzione dei Fenomeni dell'Usura e del Racket.
- Regolamento Regionale 28 dicembre 2006, N. 3 - Attuazione dell'Art. 7 della Legge Regionale 11 gennaio 2006, N. 1, concernente il Fondo Regionale per la Prevenzione dei Fenomeni dell'Usura e del Racket.

le competenze di base delle persone per essere più rispondenti ai nuovi bisogni del mercato del lavoro.

Il POR Calabria FSE 2007 – 2013, attraverso l'Asse Prioritario IV, e le azioni dei PON Competenze per lo Sviluppo (FSE e FSE+R) e del PON Ricerca e Competitività, hanno l'obiettivo comune di migliorare la dotazione di capitale umano in Calabria, coerentemente con gli indirizzi europei dell'“Agenda di Lisbona”, attraverso la definizione e attuazione di una strategia unitaria (Piano Regionale per le Risorse Umane).

La strategia dell'Asse Prioritario è finalizzata a sostenere l'integrazione dei sistemi di istruzione e lavoro per qualificare e razionalizzare il sistema dell'offerta formativa, ad incrementare la partecipazione della popolazione ai percorsi di apprendimento, a migliorare e potenziare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione (iniziale, superiore ed universitaria), ad incrementare la partecipazione e il successo formativo, a potenziare e qualificare l'offerta di formazione post universitaria.

Il primo ambito di intervento dell'Asse riguarda la riforma e l'integrazione dei sistemi di istruzione e lavoro (istruzione - formazione professionale - università - alternanza formazione/lavoro-imprese) per qualificare e razionalizzare il sistema dell'offerta formativa e rendere i servizi dell'istruzione e della formazione più adeguati e coerenti ai fabbisogni di competenze professionali del sistema economico regionale, attraverso:

- il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'università;
- il miglioramento del livello di integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e del lavoro.

Il secondo ambito di intervento dell'Asse è finalizzato ad incrementare la partecipazione della popolazione ai percorsi di apprendimento attraverso:

- il sostegno alla formazione permanente lungo l'intero arco della vita con priorità agli adulti a bassa qualificazione;
- la riduzione dei tassi di abbandono scolastico e delle disparità di genere nella partecipazione all'apprendimento permanente.

Il terzo ambito di intervento dell'Asse è finalizzato a migliorare e potenziare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione iniziale, superiore ed universitaria e ad incrementare la partecipazione e il successo formativo dei partecipanti attraverso:

- il potenziamento e la qualificazione dei servizi per la didattica nelle scuole e nelle università.
- l'incremento del numero di diplomati e laureati e, più in generale del successo formativo;
- l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria;
- l'acquisizione di competenze professionalizzanti nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.

Il quarto ambito di intervento dell'Asse è finalizzato al potenziamento, alla qualificazione e all'integrazione del sistema e dell'offerta di formazione post universitaria attraverso:

- il sostegno allo sviluppo delle competenze delle risorse professionali che operano nei Poli di Innovazione Regionale;
- il sostegno alla realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori;
- l'attivazione di servizi di “placement” nelle imprese regionali dei Soggetti che hanno concluso con successo i percorsi di alta formazione.

La strategia regionale dell'Asse sarà attuata attraverso il Piano Regionale per le Risorse Umane che si fonda su una base iniziale di neutralità – al fine di favorire le vocazioni e le aspirazioni di ciascun individuo in materia di istruzione e formazione – per porre poi l'accento sui percorsi di istruzione e formazione più direttamente coerenti con il mercato e con le prospettive economiche. Il Piano Regionale per le Risorse Umane dovrà essere integrato con le politiche di sviluppo regionale definite nel Documento Strategico Regionale Unitario.

L'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano per le Risorse Umane prevede un rapporto costante con il Partenariato Economico e Sociale e la valutazione ex-ante, in itinere ed ex post dei risultati da parte di un Valutatore indipendente.

Il Piano Regionale per le Risorse Umane sarà costituito da un insieme coordinato di progetti iniziali, che saranno monitorati e sottoposti a verifica con possibile inclusione di ulteriori progetti nel corso dell'attuazione.

Il Piano Regionale per le Risorse Umane sarà elaborato in stretto coordinamento con l'elaborazione del Piano Regionale per la Competitività del Sistema Produttivo Regionale e del Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro.

Nel Piano saranno definiti i criteri generali per garantire la corretta distribuzione territoriale delle risorse finanziarie disponibili (comunitarie, nazionali e regionali) tra le Province calabresi con l'obiettivo di garantire la coesione e l'equilibrata crescita di tutte le aree della regione.

Asse V – Transnazionalità e Interregionalità.

Gli obiettivi, la strategia, gli strumenti di attuazione e le attività dell'Asse V – Transnazionalità e Interregionalità sono comuni a ciascun Obiettivo Operativo, e quindi agli Assi Prioritari (I, II, III, IV, VII).

I Progetti di Cooperazione che costituiscono i Programmi di Cooperazione Transnazionale e Interregionale di Asse sono identificati a partire dagli obiettivi e dalle strategie dell'Asse, dall'analisi dei fabbisogni di innovazione nelle politiche, nei metodi e negli strumenti utilizzate a livello regionale e da un confronto continuo con le migliori pratiche ed esperienze condotte a livello nazionale ed europeo.

I modelli e gli strumenti di cooperazione che sono utilizzati dai Progetti di Cooperazione sono quelli già sperimentati con successo nelle Azioni Innovative e nei Programmi di Iniziativa Comunitaria del periodo di programmazione 2000 – 2006. In particolare si fa riferimento, a titolo esemplificativo, alle seguenti tipologie di Progetti di Cooperazione:

- Progetti per la mobilità individuale e organizzata a fini formativi e professionali.
- Progetti per lo scambio di buone pratiche nel campo delle politiche, dei modelli, degli strumenti, delle esperienze concrete in tutti i campi di intervento degli Assi I, II, III, IV e VII del POR.
- Progetti per la promozione e la partecipazione a Reti di Partenariati Transnazionali e Interregionali nei temi di interesse strategico a livello regionale.
- Progetti Innovativi Transnazionali e Interregionali realizzati in collaborazione con Soggetti Partner delle altre Regioni.
- finalizzate alla costruzione di nuove capacità.

Asse VII - Capacità Istituzionale.

L'Asse VII prevede la realizzazione del Programma Strategico di Modernizzazione dell'Amministrazione Regionale e Locale che è articolato in Progetti Operativi Specifici che possono essere classificati nelle seguenti Aree di Intervento:

- Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.

- Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Valutazione dei Servizi Pubblici.
- Programmazione, Gestione, Monitoraggio, Controllo e Valutazione degli Investimenti Pubblici.
- Programmazione e Pianificazione Settoriale/Tematica.
- Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata.
- Sistemi Informativi per la Programmazione, la Gestione, il Monitoraggio e la Valutazione degli Investimenti Pubblici.
- Monitoraggio e Valutazione della Sostenibilità Ambientale dei Programmi, dei Piani e dei Progetti
- Monitoraggio e Valutazione dell'Applicazione dei Principi di Pari Opportunità e di Genere.
- Partenariato Socio – Economico.
- Comunicazione, Trasparenza e Legalità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.

I Progetti Operativi potranno essere attuati attraverso la realizzazione di:

- Programmi Specifici di Consulenza – Formazione.
- Piani di Formazione Individuali attraverso la partecipazione a corsi brevi “a catalogo”.
- Laboratori per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze.

I Programmi Specifici di Consulenza – Formazione saranno attivati per Area di Intervento a livello di singola Amministrazione ovvero per l'insieme delle Amministrazioni coinvolte. La metodologia che sarà applicata prevede il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni e dei Soggetti destinatari in tutte le fasi del processo: analisi della situazione di partenza, definizione e condivisione degli obiettivi e delle strategie di intervento, progettazione dei servizi di consulenza e dei percorsi di formazione, realizzazione degli interventi, valutazione dei risultati).

Per lo sviluppo delle competenze individuali su specifiche tematiche saranno definiti e realizzati, anche attraverso la partecipazione a corsi brevi “a catalogo”, specifici Piani di Formazione Individuali. In quest'ambito possono essere previsti anche stage e tirocini presso altre Amministrazioni nazionali e regionali.

I Laboratori per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze costituiranno dei veri e propri Centri di Competenza che dovranno essere in grado di conferire un effettivo valore aggiunto alla programmazione e attuazione della politica regionale unitaria. Essi dovranno rappresentare agenti esterni significativi sul piano delle conoscenze che possiedono, ma anche delle reti di relazioni in cui sono inseriti. I Laboratori rappresentano il “luogo” in cui si concentrano conoscenze e competenze su una specifica tematica e potranno avere ruoli e compiti diversi nella programmazione, nell'implementazione del programma e nella definizione delle singole attività, in relazione alla loro natura ed organizzazione, da un lato, e alle esigenze dell'intervento, dall'altro lato, andando dalla definizione di indirizzi, all'apporto e trasferimento di conoscenze, alla funzione di catalizzatori di processi, al coordinamento della fase di attuazione. In ogni caso, il contributo dei Laboratori deve rappresentare un effettivo valore aggiunto per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria. A tal fine, non è tanto rilevante la loro caratterizzazione soggettiva, ma il contributo che essi possono offrire al rafforzamento dei segmenti di politica regionale più deboli e alla rottura dell'autoreferenzialità di alcuni processi decisionali.

La realizzazione del Programma Strategico per la Modernizzazione dell'Amministrazione Regionale e Locale prevede:

- la progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione, secondo standard, modelli e strumenti condivisi delle Funzioni “Formazione delle Risorse Umane” presso

l'Amministrazione Regionale, le Amministrazioni Provinciali e i Comuni Capoluogo e/o con più di 25.000 abitanti, le forme associative di Comuni previste dalla Legge Regionale n. 15 del 24 novembre 2006;

- la realizzazione di servizi agli Enti e alle Aziende Pubbliche per la definizione dei Piani di Formazione dell'Ente/Azienda¹⁵;
- la realizzazione di servizi di informazione e orientamento¹⁶ per aumentare la consapevolezza dei dirigenti degli Enti/Aziende sulle seguenti tematiche prioritarie: i) fabbisogni di risorse umane altamente qualificate; ii) innovazione tecnologica e organizzativa; iii) cooperazione istituzionale verticale e orizzontale nell'Amministrazione Pubblica; iv) qualità e standard dei servizi pubblici; v) trasparenza e accesso ai servizi da parte dei cittadini;
- la progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione di Piani di Formazione dell'Ente/Azienda¹⁷ con particolare priorità all'acquisizione delle competenze linguistiche e informatiche di base, favorendo l'accesso e la partecipazione della componente femminile;
- la progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione di Percorsi Integrati per il rientro negli Enti/Aziende delle lavoratrici e dei lavoratori a seguito di congedi parentali;
- l'acquisizione, installazione e gestione da parte dell'Amministrazione Regionale e delle Amministrazioni Provinciali di piattaforme per la gestione dei Piani di Formazione dell'Ente e per l'erogazione di moduli di formazione continua (e-learning).

1.1.5.2. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

La strategia e gli obiettivi specifici assunti con il POR Calabria FSE 2007/2013 appaiono strettamente coerenti con quanto programmato nel Quadro Strategico Nazionale, ossia con le scelte operate a livello nazionale per le aree dell'Obiettivo Convergenza (CONV). Il contributo specifico del Programma concentra sostanzialmente su quasi tutte le Priorità del QSN.

¹⁵ Audit organizzativi e tecnologici, definizione degli obiettivi e degli standard di servizi, progettazione dei Piani di Formazione.

¹⁶ Forum, Focus Group, Seminari Specialistici, etc.

¹⁷ Formazione Interna Ente, Formazione Interaziendale a "Catalogo", Formazione Individuale Continua attraverso l'utilizzo di "Voucher Formativi".

QSN		POR CALABRIA FSE 2007/2013					
Priorità	Obiettivi Specifici	Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Inclusione sociale	Asse III Capitale	Asse IV Transnazionali	Asse V Capacità istituzionale
Priorità 1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane.	1.1. Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione-formazione-lavoro.						
	1.2 Innalzare livelli di apprendimento e di competenze chiave.						
	1.3 Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita.						
	1.4 Migliorare la capacità di adattamento.						
Priorità 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.	2.1 Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema ricerca e imprese; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie, servizi avanzati scientifici e tecnici nel sistema produttivo e nelle Istituzioni.						
Priorità 4. - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale.	4.1 Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo.						
Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.	7.1 Accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche.						
	7.2.Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione, sviluppo imprenditoriale.						
	7.3 Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo territorio.						
Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani.	8.1. Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con reti materiali e immateriali.						
Priorità 10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.	10.1. Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione della politica regionale aggiuntiva e rafforzare il coinvolgimento del partenariato econ. soc. Contribuire all'apertura dei mercati dei servizi e dei capitali. Accrescere i livelli di legalità in particolare nei processi della P.A..						

1.2. Stato della Programmazione delle Risorse FAS 2000/2006

1.2.1. Quadro di Sintesi

Gli interventi di politica nazionale programmati e realizzati in Calabria a partire dal 1999 sono ricompresi quasi per intero all'interno dell'Intesa Istituzionale di Programma siglata tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Calabria, in data 19 ottobre 1999 e dai successivi Accordi di Programma Quadro stipulati tra la Regione, le Amministrazioni Centrali e altri Soggetti competenti sulla base del settore di intervento dell'accordo.

La Regione Calabria ha di fatto utilizzato il POR Calabria 2000 – 2006 e l'Intesa Istituzionale di Programma, con i relativi Accordi di Programma Quadro, come strumenti di programmazione e attuazione delle politiche regionali di sviluppo riversando all'interno di questi strumenti le risorse del bilancio regionale (a titolo di cofinanziamento per il POR Calabria 2000 – 2006, con il finanziamento totale o parziale di interventi negli Accordi di Programma Quadro).

L'obiettivo dell'Intesa Istituzionale di Programma è prioritariamente il potenziamento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale della Calabria per colmare il divario rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e del Paese.

L'Intesa Istituzionale di Programma è stata attuata, nel corso degli anni, attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro costituiti da un insieme di progetti che, a partire dall'anno 2004 sulla base della Delibera CIPE 20/2004, sono stati selezionati in coerenza con il POR Calabria 2000 - 2006.

Successivamente, con la Delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, è stata modificata la normativa in materia introducendo, per le Regioni e le Amministrazioni Centrali, l'obbligo di definire e approvare un Quadro Strategico per ciascun APQ sulla base del quale individuare gli interventi da finanziare.

La Regione Calabria, con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 59/2007 e n. 197/2007 ha delineato il programma di utilizzo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per le annualità 2005 e 2006 anticipando, di fatto, il ciclo di Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 attraverso l'individuazione di un insieme di "Programmi" e "Progetti Strategici" che soddisfano i seguenti requisiti:

- Progetti che configurano un approccio strategico coerente con gli obiettivi e le priorità del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e del Documento Unitario di Programmazione Regionale per il periodo 2007 – 2013.
- Progetti di pronto avvio e rapida esecuzione in grado di incidere immediatamente su alcuni nodi critici della realtà calabrese e dare concretezza e tempestività alla azione politica e amministrativa.
- Progetti che rientrano in Accordi di Programma Quadro con buoni livelli di attuazione e spesa introducendo, di fatto, il metodo della premialità all'interno dell'Amministrazione Regionale e delle Amministrazioni locali chiamate a dare attuazione alle politiche di sviluppo regionale.
- Progetti che rientrano in Accordi di Programma Quadro per i quali le Amministrazioni Centrali hanno manifestato la volontà di mettere a disposizione ulteriori risorse per potenziare le politiche di intervento sul territorio regionale.

Tale approccio risulta coerente con la Programmazione Unitaria 2007 – 2013 della Politica Regionale di Coesione (di matrice tanto nazionale che comunitaria) che si basa su un chiaro

principio, sancito con l'Intesa tra Stato – Regione del 3 febbraio 2005, ossia la costruzione del Quadro Finanziario Unico (QFU) ad indifferenza delle risorse disponibili per investimenti pubblici in un determinato periodo (il “*settennio*” fissato dalla legge finanziaria 2007¹⁸). Scopo del QFU è quello di restituire chiarezza e certezza alla programmazione delle risorse, identificando¹⁹:

- a) le risorse derivanti dai Fondi strutturali comunitari;
- b) le risorse pubbliche aggiuntive ed espressamente destinate all'obiettivo della riduzione dei divari in coerenza con gli impegni assunti dal Governo italiano nei confronti dell'Unione Europea;
- c) le risorse pubbliche ordinarie.

Nel corso dell'anno 2008 per effetto della Legge N. 133/2008, art. 6 quater, le attività di programmazione delle risorse della Delibera CIPE N. 35/2005 e della Delibera CIPE N. 3/2006 dell'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Calabria hanno subito un forte rallentamento.

Nel corso dei mesi di giugno, luglio ed agosto 2008, la Giunta Regione della Calabria ha deliberato l'approvazione di 14 APQ per un valore complessivo di 331.236.848,34 euro a valere, principalmente, sulle risorse delle predette Delibere CIPE, proponendone la stipula al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle altre Amministrazioni Centrali competenti.

Di questi solo 4 APQ (I° Atto Integrativo all'APQ Tutela e Risanamento Ambientale, Istruzione, Politiche Giovanili, IV° Atto Integrativo Beni Culturali) sono stati stipulati fino al 21 agosto 2008, giorno precedente all'entrata in vigore della citata Legge N. 133/2008, per un valore di 70.009.888,34 euro.

Dei restanti 10 APQ sono stati firmati nei successivi mesi di dicembre 2008 e febbraio 2009 solo quattro Accordi ossia APQ Energia, II° Atto Integrativo all'APQ Tutela e Risanamento Ambientale, I° e II° Atto Integrativo all'APQ Infrastrutture di Trasporto che, a seguito della riprogrammazione delle risorse dell'Intesa Istituzionale proposta con Delibera di Giunta Regionale N. 783 del 27 ottobre 2008 ai sensi del Punto 5.1 della Delibera CIPE N. 14/2006, sono stati coperti con fonti finanziarie diverse da quelle bloccate dall'art. 6 quater ed ammontanti a 299.114.750,00 euro.

A marzo 2009, pertanto, risultano attivi 38 Accordi di Programma Quadro (ovvero loro Atti Integrativi) che, sulla base della loro appartenenza settoriale, possono essere distinti nei seguenti ambiti: i) Ciclo Integrato delle Acque; ii) Infrastrutture di Trasporto; iii) Infrastrutture per lo Sviluppo Locale; iv) Sviluppo Locale; v) Energia; vi) Istruzione; vii) Sport e Politiche Giovanili; viii) Beni Culturali, ix) Sicurezza e Legalità; x) Promozione e Diffusione dell'Arte Contemporanea; xi) Emergenze Urbane e Territoriali; xii) Società dell'Informazione; xiii) Ricerca Scientifica; xiv) Tutela Ambientale; xv) Difesa del Suolo; xv) Azioni di Sistema.

Gli interventi ricompresi in questi Accordi di Programma Quadro sono in corso di realizzazione e sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Regione e del Ministero dello Sviluppo Economico.

¹⁸ L. 296/2006 - art. 1, comma 863 – 866 e s.m.i. operate dall'art. art. 2 co. 537 lettere a) e b) della Legge Finanziaria 2008.

¹⁹ La previsione del Quadro Finanziario Unico, con la relativa settennalizzazione del FAS, doveva altresì risolvere le incertezze derivanti dalla necessità di riaffermazione annuale degli obiettivi attraverso la Legge Finanziaria in un contesto di delicati equilibri di finanza pubblica e di necessità di misure generali di contenimento del fabbisogno **che hanno non favorevolmente condizionato l'attuazione dei programmi** (QSN Capitolo V.3)

La Tabella successiva riporta per ciascun Asse Prioritario della Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 gli Accordi di Programma Quadro e i relativi Atti Integrativi stipulati o in corso di stipula nel periodo di programmazione 2000 – 2006.

Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione	
Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica	APQ Ricerca Scientifica I° Atto Integrativo II° Atto Integrativo
Società dell'Informazione	Società dell'informazione I° Atto Integrativo

Asse II – Energia	
Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico	APQ Energia

Asse III – Ambiente	
Risorse Idriche	APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche
Difesa del Suolo, Tutela delle Coste, Prevenzione dei Rischi Naturali e Protezione Civile	APQ Difesa del Suolo - Erosione delle Coste
Gestione dei Rifiuti	II° Atto Integrativo all'APQ Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria
Bonifica dei Siti Inquinati	APQ Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria I° Atto Integrativo
Sostenibilità Ambientale delle Politiche di Sviluppo e Monitoraggio Ambientale	

Asse IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	
Istruzione	APQ Istruzione
Inclusione Sociale	APQ Politiche Giovanili
Sicurezza e Legalità	APQ Legalità e Sicurezza I° Atto Integrativo II° Atto Integrativo

Asse V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	
Rete Ecologica	
Patrimonio Culturale	APQ Beni culturali I° Atto Integrativo II° Atto Integrativo III° Atto Integrativo IV° Atto Integrativo (Musei e Biblioteche)
	APQ Promozione, diffusione arte contemporanea, valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle regioni del Sud Italia I° Atto Integrativo II° Atto Integrativo
Turismo Sostenibile	

Asse VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	
Integrazione Logistica nella Rete Europea	APQ Sistema delle Infrastrutture di Trasporto I° Atto Integrativo II° Atto Integrativo
Mobilità Sostenibile e Logistica delle Merci nelle Aree Urbane	
Sistema di Mobilità Sostenibile Regionale e Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche	

Asse VII - Sistemi Produttivi	
Competitività dei Sistemi Territoriali	APQ Infrastrutturazione per lo sviluppo locale I° Atto Integrativo
Competitività delle imprese e delle reti di imprese	APQ Sviluppo Locale I° Atto Aggiuntivo "Vegitalia" II° Atto Integrativo "Emergenza Vibo Valentia"

Asse VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	
Città e Aree Urbane	APQ Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane
	APQ Emergenze Urbane e Territoriali I° Atto Integrativo "La Cittadella"
Sistemi Territoriali	II° Atto Integrativo APQ Emergenze Urbane e Territoriali "Valorizzazione del Paesaggio e Interventi sugli Ecomostri" III° Atto Integrativo APQ Emergenze Urbane e Territoriali "Progetti Centri Storici"

Asse IX - Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale	
Assistenza Tecnica	Azioni di Sistema

Nella Tabella seguente viene riportata la dotazione finanziaria delle risorse disponibili per l'attuazione di ciascun Accordo di Programma/Atto Integrativo nonché il livello di realizzazione ed il relativo stato di avanzamento economico/contabile.

I dati sono riferiti alle grandezze finanziarie ed economiche di ciascun strumento attuativo con specifica indicazione della titolarità regionale delle risorse FAS gestite e gli aggiornamenti, salvo quanto espressamente indicato, si riferiscono al Monitoraggio al 31.12.2008 che al momento risulta ancora non validato sul Sistema Nazionale di Monitoraggio Applicativo Intese.

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO	a)	b)	c)	b)	e)=(c/b)%	f)=(d/b)%
	Risorse Totali Assegnate	Totale Risorse FAS a Titolarità Regionale	Totale Impegni Risorse FAS Regionale	Totale Spesa Risorse FAS Regionale	Impegni su Risorse FAS Regionali %	Spesa su Risorse FAS regionali %
AS - Azioni di Sistema	3.827.615	3.235.419	118.346	5.791	3,66%	0,18%
AU - Accelerazione della Spesa in Aree Urbane	31.306.301	25.523.100	13.013.929	2.064.301	50,99%	8,09%
BC - Beni Culturali	155.337.233	55.102.516	38.855.460	27.406.057	70,51%	49,74%
BE – II° Atto Integrativo APQ Beni Culturali	21.962.000	21.912.000	1.910.307	299.317	8,72%	1,37%
BF – III° Atto Integrativo Beni Culturali	9.750.000	8.562.500	3.935.688	2.117	45,96%	0,02%
BG - Beni Culturali – IV° Atto Integrativo	12.572.570	10.000.000	0	0	0,00%	0,00%
BI - Atto integrativo Beni Culturali Calabria	21.950.000	21.950.000	14.367.608	1.493.631	65,46%	6,80%
BV - Biennale di Venezia - Regione Calabria	1.164.510	0	0	0	0,00%	0,00%
BW - Biennale di Venezia - Atto Integrativo - Regione Calabria	293.240	0	0	0	0,00%	0,00%
BX - Biennale di Venezia – II° Atto Integrativo	1.256.488	666.799	666.799	640.187	100,00%	96,01%
CY - Nuovo Ciclo Integrato delle Acque	1.128.375.020	303.758.546	204.623.834	139.726.177	67,36%	46,00%
DS - Difesa Suolo - Erosione delle Coste	45.000.000	39.587.505	2.781.099	0	7,03%	0,00%
EC - Protocollo Aggiuntivo Emergenze Urbane e Territoriali - "La Cittadella"	126.300.000	93.000.000	59.558.558	2.479.510	64,04%	2,67%
ED - Emergenze Urbane e Territoriali – II° Atto Integrativo	5.000.000	5.000.000	758.515	0	15,17%	0,00%
EE - Emergenze Urbanistiche – III° Atto Integrativo	44.089.250	41.836.032	20.970.823	0	50,13%	0,00%
EN – Energia	47.356.400	23.000.000	0	0	0,00%	0,00%
EU - Emergenze Urbane e Territoriali	10.000.000	10.000.000	10.000.000	890.988	100,00%	8,91%
IT - Istruzione Regione Calabria	35.771.539	25.000.000	0	0	0,00%	0,00%
PG - Politiche Giovanili	22.398.000	15.000.000	0	0	0,00%	0,00%
RA - Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria	72.409.508	44.351.450	21.072.873	2.185.918	47,51%	4,93%
RB – I° Atto Integrativo "Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria"	22.179.045	22.179.045	0	0	0,00%	0,00%
RS - Ricerca Scientifica	39.852.005	0	0	0	0,00%	0,00%
RT - Ricerca Scientifica – I° Atto Integrativo	25.000.000	20.000.000	160.000	11.062	0,80%	0,06%
S2 - Sensi Contemporanei	2.190.000	133.201	18.247	7.033	13,70%	5,28%
SC - Legalità e Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Calabria "Antonino Scopelliti"	21.008.958	1.000.000	969.790	923.063	96,98%	92,31%
SD - Sicurezza – I° Atto Integrativo	31.000.000	1.000.000	797.159	366.331	79,72%	36,63%
SE - Sicurezza – II° Atto Integrativo	5.000.000	5.000.000	0	0	0,00%	0,00%
SI - Società dell'Informazione	33.979.966	0	0	0	0,00%	0,00%
SJ - Società dell'Informazione – I° Atto Integrativo	41.371.871	0	0	0	0,00%	0,00%
SL - Infrastrutturazione per lo Sviluppo Locale	67.832.348	63.528.547	55.251.797	46.673.588	86,97%	73,47%
SM - Sviluppo Locale	466.092.353	86.108.994	74.302.300	13.625.217	86,29%	15,82%
SN - Sviluppo Locale - Atto Integrativo	36.162.114	0	0	0	0,00%	0,00%
SO - Sviluppo locale – II° Atto Integrativo	315.276.420	85.790.500	15.924.133	0	18,56%	0,00%
SW - Infrastrutture per lo Sviluppo Locale – I° Atto Integrativo	8.755.507	7.536.872	7.392.689	0	98,09%	0,00%
TW - Atto di Raccordo APQ "Infrastrutture di Trasporto" e Atti Integrativi	5.879.581.025	558.241.955	466.548.795	151.061.329	83,57%	27,06%
TA – I° Atto Integrativo - Atto di Raccordo "Infrastrutture di Trasporto"	13.001.779	13.001.779	0	0	0,00%	0,00%
TB – II° Atto Integrativo - Atto di Raccordo "Infrastrutture di Trasporto"	36.100.000	9.475.094	0	0	0,00%	0,00%
II° Atto Integrativo "Tutela e Risanamento Ambientale per il Territorio della Regione Calabria"	35.070.000	18.070.000	0	0	0,00%	0,00%
TOTALE	8.875.573.064	1.638.551.854	1.013.998.747	389.861.618	61,88%	23,79%

1.2.2. Lezioni apprese dalla Programmazione Regionale dei Fondi FAS nel periodo 2000/2006

Nel periodo 2000 – 2006 il ricorso alla stipula degli Accordi di Programma Quadro per la programmazione delle risorse del Fondo per la Aree Sottoutilizzate che, secondo la normativa vigente, veniva assegnato alle Amministrazioni competenti attraverso delibere annuali di riparto, ha interessato oltre 8,8 miliardi di euro provenienti anche dall'attuazione, nel medesimo strumento di programmazione, delle Misure del POR Calabria 2000 – 2006 che perseguivano le medesime finalità di sviluppo del settore di interesse degli Accordi.

La diversa temporalizzazione delle programmazioni finanziarie, l'una, nazionale - annuale (FAS) e l'altra comunitaria – settennale (Fondi Strutturali), ha inciso sul proliferare di numerosi Accordi ed Atti Integrativi e l'utilizzo dell'Accordo come strumento più di carattere operativo/attuativo che pianificatorio, non potendo disporre di un piano finanziario omogeneo che consentisse una programmazione di più ampio respiro.

Gli elementi innovativi introdotti con le recenti Delibere CIPE n. 36/2002, n. 17/2003 e n. 14/2006 relativamente alla programmazione (criterio della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale), nonché all'impegno e alla spesa delle risorse (premierità e disimpegno) ed infine al monitoraggio degli interventi hanno orientato anche gli investimenti finanziati con il FAS ad un più preciso obiettivo di accelerazione della spesa e di innalzamento del livello qualitativo dei progetti propri dell'impostazione dei programmi comunitari.

Per assicurare una opportuna sede di governance dell'Intesa Istituzionale di Programma²⁰, la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 243 del 23/04/2007, mutuando gli strumenti già introdotti per la gestione dei Fondi Strutturali, ha costituito il Comitato Regionale di Coordinamento dell'Intesa e degli APQ della Calabria con il compito di:

- migliorare e potenziare il modello organizzativo regionale di gestione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
- assicurare il coordinamento della programmazione, della valutazione, dell'attuazione e del monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro;
- individuare le azioni da sottoporre tempestivamente alla Giunta Regionale per:
 - superare eventuali ritardi nell'utilizzo delle risorse;
 - accelerare la spesa e conseguire gli obiettivi premiali previsti dalle delibere CIPE.
- approvare il Piano di Lavoro per l'attuazione degli APQ, verificando la corretta ed efficace realizzazione;
- approvare le metodologie e gli schemi organizzativi del sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli APQ;
- esaminare tutti gli Atti (Articolato – Relazione Tecnica – Schede Intervento) inerenti la programmazione dei nuovi Accordi di Programma Quadro e/o protocolli aggiuntivi e atti integrativi prima dell'inoltro, da parte del Responsabile dell'Accordo, alla Giunta Regionale per la relativa approvazione;

²⁰ Ossia per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa anche elevando il grado di cooperazione istituzionale (Governo – Regione – Enti Attuatori) e per migliorare il processo di sorveglianza degli APQ (monitoraggio) e di coordinamento dell'Intesa Istituzionale di Programma (IIP).

- esaminare tutti gli atti inerenti la rimodulazione degli Accordi di Programma Quadro e/o protocolli aggiuntivi e atti integrativi già sottoscritti, prima dell'inoltro, da parte del Responsabile dell'Accordo, alla Giunta Regionale per la relativa approvazione.

Ma il ruolo più marcato di *strumento attuativo* assegnato agli APQ nel ciclo 2000 – 2006 ha influito anche sulla organizzazione degli uffici regionali e sulla moltiplicazione dei processi amministrativi di programmazione e di attuazione degli Interventi che ancora oggi riverberano i loro riflessi sulla tenuta dei profili di spesa e di trasferimento delle risorse dalle amministrazioni centrali²¹

Diverse criticità, nell'ambito della gestione degli Accordi, sono emerse in merito alle procedure amministrative relative all'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti alle scadenze fissate dalla Delibera CIPE n. 17/2003 e successive, alla natura degli investimenti, alla organizzazione delle stazioni appaltanti di piccole dimensioni ed alla gestione del ciclo economico – finanziario degli appalti in ordine alla riprogrammazione delle risorse o al riutilizzo delle economie.

D'altra parte le stesse strutture amministrative regionali preposte alla attuazione del Fondo per la Aree Sottoutilizzate solo nell'ultimo biennio, in coincidenza della istituzionalizzazione del richiamato Comitato Regionale di Coordinamento, hanno creato un virtuoso processo di osmosi con quelle dedicate alla gestione dei Fondi Strutturali, accrescendo il patrimonio comune di esperienze e di strumenti amministrativi.

Il monitoraggio di 38 Accordi/Atti Integrativi, concentrati in un numero limitato di Dipartimenti regionali titolari delle policy di riferimento (RESPACC) che, di fatto, oltre a svolgere attività di coordinamento, sensibilizzazione e controllo della qualità dei dati, si sostituiscono alla pleora dei Soggetti Attuatori degli Interventi dislocati sul territorio (RESPINT), assorbe a tutt'oggi un numero consistente di risorse umane e tempi notevolmente dilungati che penalizzano la fluidità dei rapporti di trasferimento economico delle risorse.

A partire dal secondo semestre del 2007, gli Uffici Regionali preposti al Coordinamento delle attività di Monitoraggio degli Accordi hanno attivato sedi di confronto con gli attori regionali e del territorio per la diffusione delle modalità e degli strumenti di monitoraggio attraverso l'offerta di Corsi Base, Seminari Specialistici, Affiancamento Specifico agli Utenti; è stato creato un apposito servizio (*helpmonit*) per l'inoltro delle richieste di Assistenza al Monitoraggio degli Interventi ed è stato organizzato un primo nucleo centralizzato di Assistenza Tecnica per l'Intesa e gli APQ.

Su questo primo tassello di ri-organizzazione si è poi innestato il programma di interventi dell'Accordo di Programma "Azioni di Sistema" che prevede l'erogazione di servizi di Assistenza Tecnica, la fornitura di attrezzature hardware e software e la realizzazione del nuovo Sistema Regionale di Monitoraggio progettato in modo coerente al processo di Programmazione Unitaria 2007 – 2013 in atto.

Attraverso tali apporti sarà possibile disporre di un percorso facilitato per far transitare le strutture regionali da un modello organizzativo per Programmi/Fondi ad un modello organizzativo per Processo/Funzione massimizzando le attività degli Uffici e ponendo alla base del Sistema di Gestione e Controllo del PAR FAS i medesimi ruoli, funzioni, strumenti e sedi di concertazione propri del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Ma la disciplina innovativa introdotta dalla Delibera CIPE N. 14/2006 ha contribuito anche a superare altri ostacoli emersi nella prassi di programmazione FAS tipica del ciclo 2000 - 2006.

²¹ MiSE o, in casi limitati, altre Amministrazioni Centrali, ad esempio il Dipartimento per le Politiche Giovanili nel caso del fondo POGAS

Oltre alla previsione dell'approvazione del Quadro Strategico di ciascun APQ, la possibilità di inserire nella "Sezione Programmatica" degli Accordi anche interventi coerenti con gli obiettivi e criteri dell'accordo ma che non dispongono, all'atto della stipula, delle condizioni tecnico-finanziarie per essere immediatamente attivati ha consentito all'Amministrazione la definizione di Programmi di Intervento da perseguire con le risorse disponibili a diverso livello di governo (comunitarie, nazionali, regionali) ed in coerenza con le programmazioni di riferimento ed all'andamento complessivo dell'Intesa.

Allo stesso tempo, la previsione di corredare la proposta di stipula di Accordo con la relazione tecnica del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha fatto leva, innalzandone il grado di percezione, sulla cultura della Valutazione degli interventi e dei loro riflessi sulle strategie settoriali perseguite con diversi strumenti.

In Calabria, negli anni dal 2007 al 2008, il Nucleo Regionale di Valutazione ha accresciuto la sua composizione (da 2 a 8 componenti), ha diversificato al suo interno la competenza specialistica settoriale (Acque, Rifiuti, Trasporti, Istruzione, etc.), ha sviluppato processi collegiali valutativi, ha diffuso la cultura valutativa presso i Soggetti Attuatori collaborando con gli stessi nella definizione della migliore rappresentazione progettuale ed ha accompagnato tutti i processi di programmazione dei nuovi Accordi sottoscritti ai sensi della Delibera CIPE N. 14/2006.

Il rafforzamento delle strutture amministrative regionali ha favorito anche l'impostazione di un più rigoroso processo di selezione delle operazioni e di una più precisa elaborazione degli indicatori.

Per quel che riguarda invece gli aspetti più qualitativi e strategici riguardo agli investimenti realizzati con le risorse FAS nel periodo 2000-2006, rappresenta elementi di forte continuità con la presente programmazione.

Infatti la Regione Calabria, in linea con quanto annunciato nell'Intesa Istituzionale di Programma, ha già fortemente puntato sul settore dei trasporti, il settore idrico, il settore produttivo, i beni culturali, l'ambiente e la difesa del suolo sia attraverso la realizzazione (nella maggiore dei casi ancora in corso) degli interventi direttamente individuati negli Accordi e sia attraverso completamenti, miglioramenti ed adeguamenti. A questi si sono affiancati gli investimenti FAS negli ambiti di intervento a destinazione vincolata quali la Ricerca Scientifica, la Società dell'Informazione e la Riqualificazione Urbana interessati, a partire dal 2003, da riparti finanziari con specifiche assegnazione di risorse.

2. INQUADRAMENTO DELLA STRATEGIA

2.1. Contributo del Programma Attuativo Regionale FAS all'attuazione della strategia del QSN e del DUP Calabria 2007/2013

2.1.1. Obiettivo Generale, Assi Prioritari e Obiettivi Specifici

L'Obiettivo Generale del PAR Calabria FAS 2007/2013 coincide con quello del POR Calabria FESR 2007/2013 ed è il seguente:

- Sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive.

L'Obiettivo Globale del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 è declinato negli Assi Prioritari e negli Obiettivi Specifici riportati nella Tabella seguente.

Assi Prioritari		Obiettivi Specifici	
Asse III	Ambiente.	3.1	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.
		3.2	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.
		3.3	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando i un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.
		3.4	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.
Asse IV	Qualità della Vita e Inclusione Sociale.	4.1	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.
		4.2	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.
Asse V	Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile.	5.3	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.
Asse VI	Reti e Collegamenti per la Mobilità.	6.1	Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.
Asse VII	Sistemi Produttivi.	7.1	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.
Asse VIII	Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	8.1	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.
		8.2	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.
Asse IX	Assistenza Tecnica.	9.1	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Attuativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del PAR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori.

Gli Assi Prioritari del PAR Calabria FAS 2007/2013, attraverso i relativi Obiettivi Specifici, contribuiscono in maniera integrata al raggiungimento dell'Obiettivo Globale secondo le modalità di seguito descritte.

2.1.2. Asse Prioritario III – Ambiente

2.1.2.1. Obiettivo Specifico 3.1 - Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva²².

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
3.1.1	Promuovere l'uso ottimale della risorsa idrica per scopi multipli incrementando e riequilibrando la dotazione idrica per i diversi usi.	3.1.1.1	Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti.
		3.1.1.2	Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori).
3.1.2	Sostenere il risparmio idrico, la riduzione delle perdite, il recupero e l'uso di fonti idriche alternative a beneficio degli utenti dei diversi comparti.	3.1.2.1	Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati.

La strategia regionale, in continuità con quanto realizzato e in corso di realizzazione nel periodo di programmazione 2000 – 2006, prevede:

- la definizione, l'aggiornamento e l'adozione di tutti gli strumenti di pianificazione e di gestione del sistema idrico integrato secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla normativa nazionale e regionale di settore. Si fa riferimento in particolare al Piano di Tutela delle Acque, al Piano di Gestione del Bacino / Distretto Idrografico e all'aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e dei Piani di Ambito;
- la risoluzione delle criticità relative alla gestione del sistema idrico integrato sia a livello di sovrabito che di ambiti territoriali (ATO);
- la realizzazione e/o il completamento degli interventi infrastrutturali strategici dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti ad uso plurimo o civile;
- la realizzazione e/o il completamento degli interventi previsti dai Piani d'Ambito, dai Piani di Tutela delle Acque, dai Piani di Gestione del Bacino/Distretto Idrografico previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, in attuazione della normativa di settore, ammettendo a finanziamento sulla base delle scadenze previste, solo gli interventi previsti dagli stessi Piani²³;

²² La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

²³ Si darà priorità agli interventi finalizzati a garantire la continuità e l'efficienza nella distribuzione delle risorse per gli usi civili, al risparmio idrico e alle azioni per la depurazione dagli inquinanti e per la protezione delle acque dall'inquinamento diffuso, anche ai fini del raggiungimento di obiettivi e standard di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici interni e marini previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

- la realizzazione e/o il completamento di interventi per il risparmio idrico, la riduzione delle perdite, il recupero e l'uso di fonti idriche alternative (es. acque reflue), l'ottimizzazione degli usi relativamente ai diversi livelli di qualità ed il contenimento degli usi impropri;
- la prevenzione e la gestione di situazioni di siccità, salinizzazione delle falde ed esondazione; ottimizzazione dei sistemi di invaso e recupero della risorsa idrica;
- il completamento della riorganizzazione industriale dei servizi e la fissazione di obiettivi (target) vincolanti di servizio secondo le disposizioni del QSN;
- l'utilizzazione efficiente delle risorse idriche perseguita anche attraverso il coordinamento con la politica di sviluppo rurale prevedendo e promovendo, nell'ambito del PSR, l'utilizzo di tecniche e di tecnologie a minor consumo, di metodi e sistemi irrigui per incrementare l'efficienza di distribuzione, controllarne gli usi e minimizzare le perdite.

In parallelo sarà necessario definire e/o aggiornare gli strumenti di pianificazione regionale del sistema idrico integrato. In particolare i Piani devono essere redatti e/o completati in conformità con la tempistica e gli adempimenti definiti dal processo di attuazione della strategia ambientale comunitaria, sancita dalla Direttiva 2000/60/CE. In questo contesto dovranno essere elaborati e approvati:

- il Piano di Tutela delle Acque da redigere ed approvare entro il 31.12.2008;
- il Piano di Gestione del Bacino/Distretto Idrografico da redigere ed approvare entro il 31.12.2009.

La definizione e l'approvazione dei due Piani consentirà la programmazione degli interventi del sistema idrico integrato nel rispetto degli obiettivi di razionalizzazione e ottimizzazione della risorsa acqua a livello di bacino idrografico e per i diversi utilizzi.

2.1.2.2. Obiettivo Specifico 3.2 - Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva²⁴.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
3.2.1	Realizzare il riefficientamento del sistema idraulico.	3.2.1.1	Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale.
		3.2.1.2	Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua.
3.2.2	Mitigare il rischio da frana, esondazione ed erosione costiera e di sisma.	3.2.2.1	Azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana.
		3.2.2.2	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione.
		3.2.2.3	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge.

²⁴ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

		3.2.2.4	Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.
3.2.3	Potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e migliorare la capacità di gestione delle emergenze.	3.2.3.1	Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi.
		3.2.3.2	Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze.

La strategia regionale per la tutela e la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali si dovrà sempre più caratterizzare per l'approccio preventivo e di mitigazione dei rischi, attraverso la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- azioni di riordino legislativo, di aggiornamento degli strumenti di programmazione (PAI, Piano di Tutela delle Acque, Piano delle Coste, Piani di Settore) all'interno della Pianificazione di Bacino prevista nella Legge n. 183/1989;
- azioni di studio, sperimentazione e valutazione finalizzata alla predisposizione e gestione di politiche integrate di intervento di difesa del suolo che utilizzano modelli basati sull'analisi dei fattori strutturali a scala di bacino idrografico applicando il bilancio idrologico;
- interventi per l'osservazione sistematica e programmata sia qualitativa che quantitativa dei parametri fisici dei processi in atto nel bacino e che rappresentano indicatori dello stato del bacino e del suo equilibrio (ci si può riferire a reti pluviometriche, a piezometri, idrografi, od altre reti strumentali)²⁵;
- interventi per il recupero e il miglioramento dei sistemi naturali, per ripristinare e ottimizzare le funzioni idrauliche e idrogeologiche del territorio, attraverso interventi di tipo manutentivo, che valorizzino gli effetti positivi esercitati dal bosco e dall'agricoltura;
- interventi di modifica di pratiche di uso del suolo, che sono poco sostenibili o causa di dissesto;
- interventi per la raccolta delle acque nei sistemi naturali che privilegiano la conservazione delle configurazioni naturali del reticolo idrografico, in particolare di quello minore anche con azioni di ripristino e rinaturalizzazione;
- interventi per l'adeguamento delle opere di difesa degli alvei, delle aree golenali e delle relative pertinenze, nonché l'eventuale realizzazione di nuove opere di regimazione e difesa spondale;
- interventi per la realizzazione delle opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali, delle infrastrutture e la delocalizzazione degli insediamenti non difendibili;
- interventi per aumentare il grado di sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture di interesse collettivo in relazione al rischio idraulico ed idrogeologico;
- interventi di prevenzione dell'erosione dei litorali e dei dissesti idrogeologici, attraverso opere di sistemazione dei reticoli idrografici naturali e dei relativi ambiti fluviali, il consolidamento dei versanti e azioni di polizia idraulica con l'uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi (es. telerilevamento), tenendo conto dell'esigenza di tutela degli ecosistemi;
- interventi per difesa delle coste attraverso il ripascimento degli arenili per la balneazione e per la salvaguardia degli insediamenti abitativi e delle infrastrutture;

²⁵ Servizio di Vigilanza e Sorveglianza Idraulica.

- interventi per l'attuazione dei sistemi di controllo previsti dalle normative vigenti per le costruzioni da realizzare in zona sismica;
- interventi per l'adeguamento sismico di edifici pubblici e infrastrutture di interesse strategico (grandi assi di collegamento stradali e ferroviari, scuole, ospedali, etc.) e di beni del patrimonio culturale regionale esposti al rischio sismico;
- interventi per il potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze, da individuare attraverso la pianificazione regionale della Protezione Civile;
- interventi per prevenire e fronteggiare fenomeni di desertificazione in un quadro di azioni sinergiche e integrate con gli altri settori ambientali, con lo sviluppo rurale e con le attività economiche connesse all'uso del suolo e del territorio, in vista della conservazione e valorizzazione di queste risorse naturali;
- interventi di informazione e sensibilizzazione verso i cittadini per migliorare la conoscenza del territorio, dei processi fisici e di trasformazione, degli eventi idrogeologici attraverso la raccolta, l'organizzazione e l'elaborazione delle informazioni e la successiva divulgazione, anche attraverso supporti multimediali e la rete internet;

Gli interventi saranno definiti in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60, che delinea un quadro unitario di governo delle acque intese come bene primario e risorsa limitata e nel rispetto della strategia contenuta nel Documento Europeo "Strategic Document – Common Strategy on the Implementation of the Water Framework Directive" del 2001.

2.1.2.3. Obiettivo Specifico 3.3 - Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando i un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva²⁶.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
3.3.1	Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti.	3.3.1.1	Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.
		3.3.1.2	Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali.
3.3.2	Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti e attivare le filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia.	3.3.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.
		3.3.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.
		3.3.2.3	Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.
		3.3.2.4	Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.

La strategia regionale sui rifiuti, a fronte di un trend di produzione di rifiuti in crescita e ad una situazione gestionale che stenta ad uscire dall'emergenza, sarà finalizzata, anche attraverso

²⁶ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

l'adeguamento del quadro normativo e pianificatorio (attuazione delle direttive comunitarie; completamento e aggiornamento della pianificazione di settore), a sostenere:

- lo sviluppo di efficaci sistemi di prevenzione finalizzati a ridurre la quantità complessiva dei rifiuti prodotti e la loro pericolosità;
- l'ottimizzazione del sistema di gestione, promuovendo forme di smaltimento diverse dalla discarica e dagli inceneritori;
- l'attivazione delle filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia, in sinergia con le politiche agricole forestali;

attraverso:

- il completamento della riforma di settore sia per quanto riguarda l'organizzazione della gestione sia per l'introduzione delle regole del mercato necessarie per la completa industrializzazione della gestione del servizio;
- l'aggiornamento dei Piani regionali, provinciali e di ambito in attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- l'erogazione di aiuti di Stato alle imprese per la riduzione della produzione dei rifiuti e per il potenziamento di filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia;
- l'attuazione della normativa relativa alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei veicoli fuori uso e della gestione delle discariche;
- l'attuazione della normativa relativa alla percentuale di acquisti di prodotti ecologici da parte delle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement);
- il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Ottimali, attraverso il passaggio dalle attuali gestioni operative frammentarie o commissariali a quelle ordinarie a livello di Ambito;
- la realizzazione prioritaria degli interventi identificati dai Piani regionali, provinciali e di ambito in attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente²⁷;
- la gestione efficace ed efficiente delle potenziali situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti causate dalle presenze turistiche in specifiche località del territorio regionale;
- la realizzazione di programmi di informazione e consultazione delle popolazioni, la diffusione di azioni di educazione ambientale;
- il potenziamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei flussi di rifiuti per ottimizzarne la gestione e per mantenere una completa conoscenza (tracciabilità) anche al fine di verificare la corretta applicazione della normativa di settore e valutare i risultati delle politiche e delle azioni messe in atto.

2.1.2.4. Obiettivo Specifico 3.4 - Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali

²⁷ Le priorità di intervento sono individuate, secondo la gerarchia prevista dalla normativa nazionale e comunitaria (riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio, recupero energetico, minimizzazione dei rifiuti inviati a discarica).

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva²⁸.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
3.4.1	Completare la bonifica dei siti contaminati per recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile le aree contaminate, anche a tutela della salute pubblica e del territorio.	3.4.1.1	Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare.
		3.4.1.2	Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto.

La strategia regionale per il recupero delle aree contaminate e/o inquinate sarà attuata nel rispetto del principio "chi inquina paga" sulla base delle priorità previste nei seguenti Piani²⁹ che saranno debitamente aggiornati:

- Piano Regionale di Bonifica e Ripristino Ambientale delle Aree Inquinare;
- Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto,

anche attraverso il miglioramento delle conoscenze e delle tecnologie per il rilevamento, il monitoraggio e la gestione dei siti inquinati.

2.1.3. Asse Prioritario IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale

2.1.3.1. Obiettivo Specifico 4.1 - Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³⁰.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
4.1.1	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica e accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole.	4.1.1.1	Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole.
		4.1.1.4	Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze.

La scuola è un servizio pubblico essenziale per lo sviluppo civile ed economico della Calabria .

La dotazione infrastrutturale e tecnologica delle scuole calabresi rappresenta uno dei punti di maggiore criticità del sistema scolastico regionale. In particolare:

- il 12,3% degli edifici scolastici presenta una vetustà superiore ai 50 anni ;
- il 30% degli edifici scolastici sono ospitati in strutture non progettate per uso scolastico;
- solo il 30% di edifici scolastici possiede il certificato di collaudo e di abitabilità;

²⁸ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

²⁹ Gli interventi di bonifica dei siti di importanza nazionale localizzati in Calabria saranno realizzati nell'ambito di un Programma Speciale Nazionale finanziato con i Fondi FAS per il periodo di programmazione 2007 – 2013.

³⁰ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

- in diversi edifici è stata riscontrata la presenza di amianto;
- molti edifici scolastici presentano criticità rispetto al rischio sismico e/o non sono stati adeguati alla normativa introdotta con DPCM del 20.03.2003 n. 3274.

In alcune aree territoriali della Calabria, che presentano criticità legate a situazioni di esclusione sociale e/o di legalità, la funzione di servizio della scuola assume una valenza ancora più rilevante. E' necessario rafforzare e qualificare in queste aree territoriali la presenza delle Istituzioni scolastiche rendendole più accoglienti, più aperte al territorio e più funzionali alle maggiori funzioni richieste attraverso un intervento straordinario che utilizzi in modo sinergico tutte le risorse disponibili comunitarie, nazionali e regionali. Per rendere più attrattive ed efficienti queste scuole è necessario intervenire sia sulla "qualità fisica" delle strutture e degli edifici scolastici sia sulle tecnologie e sugli ambienti per l'apprendimento.

In questo contesto le azioni proposte contribuiranno a sostenere le politiche di coesione sociale e di contrasto allo spopolamento nelle aree più in ritardo di sviluppo della regione.

L'Amministrazione Regionale, con il supporto del Ministero della Pubblica Istruzione, definirà gli standard di qualità ai quali le strutture e i servizi scolastici dovranno uniformarsi.

2.1.3.2. Obiettivo Specifico 4.2 - Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³¹.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
4.2.3	Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa della Salute.	4.2.3.1	Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.
		4.2.3.2	Azioni per potenziare la dotazione tecnologica degli Ospedali della Calabria.

La strategia di intervento è finalizzata, in questo ambito di riferimento a sostenere Investimenti nella sanità e nelle infrastrutture sociali che contribuiscano allo sviluppo regionale e locale e ad aumentare la qualità della vita. In quest'ambito di intervento si prevede la realizzazione di investimenti per:

- Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa della Salute.
- Potenziare la dotazione tecnologica degli Ospedali della Calabria.

2.1.4. Asse Prioritario V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile

2.1.4.1. Obiettivo Specifico 5.3 - Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali

³¹ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³².

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
5.3.2	Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.	5.3.2.1	Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.
		5.3.2.3	Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.

La strategia per migliorare la competitività dell'offerta turistica regionale si basa, ancora più che nel passato, sulla esplicita identificazione e valorizzazione del ricchissimo e diffuso patrimonio di risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e culturali presenti in Calabria.

I flussi turistici, e più in generale l'attrattività dei territori, dipendono sempre più dalla unicità e dalla qualità dei territori di destinazione ed in particolare della dotazione e della fruibilità delle risorse naturali e culturali presenti.

In questo contesto la qualità e la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche regionali costituiscono quindi un vantaggio comparato strategico per l'industria turistica regionale³³.

L'attuazione della strategia richiede innanzitutto l'identificazione e la valutazione dell'attrattività turistica delle aree territoriali (cosiddette "core areas") che si candidano ad essere "Destinazioni Turistiche Regionali", cioè quelle aree dove è presente una massa critica di beni ambientali e culturali di particolare pregio e richiamo (attrattori), in grado quindi di creare il vantaggio competitivo necessario.

Gli attrattori costituiscono i punti di eccellenza sui quali costruire nuovi prodotti turistici studiati per target di clientela non tradizionali che devono caratterizzarsi per gli elevati standard di qualità e per la capacità di integrare temi e territori. In questo contesto occorre utilizzare a pieno tutte le opportunità derivanti dalla crescita complessiva della sensibilità e della cultura ambientale e dalle tendenze in atto nel mercato turistico internazionale che mostra un'evoluzione delle preferenze turistiche verso prodotti caratterizzati dalla possibilità di fruizione di risorse naturali e culturali uniche e di qualità.

Per attuare la strategia di costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali attorno agli attrattori naturali e culturali regionali è necessario sostenere:

- la realizzazione di prodotti e servizi turistici in grado di realizzare una efficace integrazione delle risorse marine con quelle naturalistiche e storico-culturali proprie delle aree interne e di tutti i settori economici che costituiscono la catena dell'offerta. In questo contesto, per destagionalizzare i flussi turistici, per estendere le Destinazioni Turistiche Regionali alle aree interne e per sostenere l'integrazione delle attività turistiche con altri settori strategici dell'economia regionale (produzioni agroalimentari di qualità, artigianato artistico e tradizionale, etc.) è necessario avviare la costruzione di nuovi modelli di cooperazione tra territori (aree della costa, aree rurali, aree parco, città), tra imprese di diversi comparti e tra queste e le Istituzioni. In particolare è necessario all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali:

³² La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

³³ Il turismo basato sulle risorse naturali si configura come un bene di lusso per il quale il prezzo cresce nel tempo mano a mano che la risorsa ambientale diventa sempre più scarsa e sempre meno sostituibile.

- rafforzare l'accessibilità e la fruibilità delle aree delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso il miglioramento:
 - delle connessioni fisiche e infrastrutturali tra tali aree e i nodi e le reti primarie del sistema dei trasporti regionale dando priorità ai sistemi di trasporto sostenibili;
 - delle reti viarie interne di secondo e terzo livello attraverso il miglioramento delle pavimentazioni, della segnaletica, la riduzione della tortuosità;
 - delle strade di accesso ai siti culturali, naturali e paesaggistici di maggior pregio, privilegiando il ripristino degli antichi tracciati a valenza storico-paesaggistica (es. linee ferroviarie dismesse);
- sviluppare marchi di qualità che permettano di caratterizzare e rendere immediatamente visibili le unicità o le specificità dei contenuti dei prodotti e dei servizi turistici.³⁴;
- progettare e realizzare itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici, etc.) caratterizzati da modalità innovative di fruizione permettano ai "turisti-ospiti" di migliorare la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale della Calabria;
- progettare e realizzare nuove iniziative a carattere sportivo a bassissimo impatto ambientale legate alle peculiarità della Calabria, come gli sport marini (vela, canoa, surf e kitesurf) e montani (escursionismo, free climbing), l'equitazione, il cicloturismo, etc.;
- l'innalzamento della qualità dei prodotti e dei servizi turistici da proporre sul mercato. La qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi turistici devono essere considerati prerequisiti indispensabili per il turismo delle zone costiere, delle aree naturali protette, dei centri storici e deve diventare un parametro fondamentale nella selezione degli interventi da finanziare. In questo contesto è necessario promuovere e sostenere accordi tra Istituzioni locali e Operatori turistici per favorire la realizzazione di Destinazioni Turistiche Regionali caratterizzati:
 - dall'elevato livello dei servizi erogati e dalla idoneità del sistema turistico locale ad attrarre flussi turistici internazionali;
 - dalla qualità delle risorse naturali e paesaggistiche presenti e dal livello di sostenibilità ambientale delle attività turistiche;
 - dall'unicità del patrimonio culturale presente sul territorio, dalla capacità di tutela e dalle modalità di valorizzazione all'interno dei prodotti turistici;

La strategia per la costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali attorno agli attrattori naturali e culturali regionali sarà attuata:

- attraverso Progetti Integrati di Sviluppo Regionale e Progetti Integarti di Sviluppo Locale;
- in stretta connessione con le azioni previste dal Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali e Naturali e Turismo del Mezzogiorno" attraverso la promozione di Progetti Integrati a carattere multiregionale e multisetoriale, su territori specifici e caratterizzati dalla presenza di attrattori culturali e/o naturali (es. Progetto Integrato Grande Attrattore Naturale e Culturale dell'Area dello Stretto di Messina, Grande Attrattore del Parco del Pollino, etc.)

Accanto alla strategia di qualificazione dell'offerta è necessario attivare una adeguata e moderna strategia per attrarre nuovi flussi turistici nazionali ed internazionali in Calabria.

³⁴ Si fa riferimento soprattutto ai marchi d'area (es. per le Aree Parco, le Aree delle Minoranze linguistiche, le Aree caratterizzate da attrattori culturali di grande valore, etc.) e ai marchi di prodotto / servizio (es. reti di ricettività e di ristorazione caratteristiche, reti culturali, etc.).

2.1.5. Asse Prioritario VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità

2.1.5.1. Obiettivo Specifico 6.1 - Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³⁵.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
6.1.1	Sviluppare l'accessibilità esterna ed interna della Calabria attraverso l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	6.1.1.1	Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.
6.1.2	Potenziare i Sistemi Regionali Portuali, Aeroportuali e Intermodale - Logistico.	6.1.2.1	Adeguamento del Sistema Portuale.
		6.1.2.2	Adeguamento del Sistema Aeroportuale.
		6.1.2.3	Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale.
6.1.3	Potenziare i Sistemi di Mobilità Sostenibile e di Logistica delle Merci nelle Aree Urbane.	6.1.3.1	Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.
6.1.4	Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili..	6.1.4.1	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.
		6.1.4.2	Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.
		6.1.4.4	Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).
		6.1.4.6	Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.

La strategia regionale e nazionale per sviluppare l'accessibilità esterna alla Calabria trova attuazione attraverso il potenziamento delle principali strutture portuali, aeroportuali e logistiche regionali e il loro efficiente collegamento alle reti primarie

Per quanto attiene il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'intermodalità e la logistica sono previsti interventi per il potenziamento dei nodi di interscambio ed in particolare il raggiungimento della piena operatività del Porto di Gioia Tauro, la dotazione di adeguate banchine per il trasporto Ro-Ro nei nodi portuali strategici, la dotazione di adeguate infrastrutture per attività cargo in ambiti aeroportuali e l'individuazione e la realizzazione di infrastrutture intermodali minori,

Il nodo pivot del sistema logistico è rappresentato dal polo di Gioia Tauro in qualità di "Porto Paese", ovvero di Hub europeo principale del Mezzogiorno. Esso deve essere potenziato ulteriormente sia lato mare, mediante l'estensione delle banchine portuali e la capacità di accoglienza di navi di maggiori dimensioni, sia mediante il pieno dispiegamento di spazi, magazzini e funzioni logistiche. L'obiettivo è realizzare una vera e propria ZAL (Zona di Attività Logistica) dotata sia di efficienti infrastrutture materiali (strade, ferrovie, collegamenti cargo con aeroporti, banchine, piazzali, magazzini, poste, presidi medici, banche, ecc.) che immateriali (cablaggi telematici a larga banda, centri servizi, centri di formazione, ecc.). Gli interventi sul Porto di Gioia Tauro sono di competenza del PON "Reti e Collegamenti per la Mobilità" e del Fondo per le Infrastrutture Strategiche (FIS).

Al nodo di Gioia Tauro si affiancano i quattro nodi strategici di Reggio Calabria (al centro dell'Area Metropolitana dello Stretto e in grado di assumere valenza di nodo intermodale passeggeri a scala internazionale), di Lamezia Terme (nodo di interscambio multimodale rappresentativo dell'intera regione in ragione delle dotazioni infrastrutturali e della posizione

³⁵ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

baricentrica), di Sibari-Corigliano e di Crotona (per le potenzialità legate alla portualità, alla posizione di crocevia tra Ionio e Tirreno, di porta di accesso verso l'Est e i Balcani).

Per il sistema di trasporto aereo, occorre perseguire una politica coordinata in modo da valorizzare appieno le potenzialità degli aeroporti calabresi esistenti. Accanto ad uno sviluppo ulteriore delle rotte di collegamento fra Calabria e altre regioni italiane, che comunque deve misurarsi con la domanda espressa dal mercato, sono da sostenere ed attivare, sulla base delle politiche di piano nazionali e di una concertazione con le compagnie di volo, adeguate strategie per:

- l'apertura di relazioni internazionali regolari verso scali hub del Mediterraneo;
- la valorizzazione di nodo cargo internazionale per l'aeroporto di Lamezia Terme;
- la promozione di alcuni qualificati servizi elicotteristici (finalità di soccorso medico, protezione civile, turismo).

La particolare conformazione geografica della Calabria, che vede al centro la dorsale appenninica come elemento di separazione delle due fasce territoriali tirrenica e jonica, richiede il potenziamento delle trasversali stradali e ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico. Infatti la fascia territoriale jonica presenta condizioni di accessibilità dall'esterno notevolmente inferiori di quella tirrenica (Autostrada A3 – Salerno Reggio – Calabria, Rete Ferroviaria del Corridoio 1 Berlino – Palermo, Aeroporto di Lamezia Terme, Porto di Gioia Tauro).

La strategia regionale, in coerenza con gli obiettivi del Consiglio Europeo di Goteborg, è finalizzata a promuovere la mobilità sostenibile nelle aree urbane della regione e la razionalizzazione della logistica urbana, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di una parte rilevante della popolazione calabrese e di contribuire in maniera determinante alla strategia dello sviluppo sostenibile ed al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto. Infatti, una buona parte della popolazione calabrese vive nelle aree urbane. Il tessuto urbano si caratterizza per la presenza di conurbazioni di medio-grande dimensione (conurbazione dello Stretto, conurbazione Cosenza-Rende), città di media dimensione (Catanzaro, Lamezia Terme, Crotona, Vibo Valentia), agglomerati urbani lineari costieri diffusi. In tutte le realtà urbane i livelli di traffico veicolare crescenti danno luogo a sempre più frequenti fenomeni congestivi, con costi esterni gravanti sulla collettività inaccettabili (incidenti, inquinamento atmosferico ed acustico, degrado della qualità della vita, stress psico-fisico, ecc.). In questo conteso è improcrastinabile una azione vigorosa e rigorosa per ricondurre la mobilità su livelli di sostenibilità ambientale, attraverso la realizzazione di sistemi di mobilità urbana in sede propria e l'implementazione di adeguate politiche di governo della mobilità,

Un ulteriore obiettivo, non secondario, della strategia regionale è quello di migliorare i servizi di trasporto, secondo modalità sostenibili, all'interno della regione attraverso il potenziamento della qualità delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. Si tratta di realizzare:

- collegamenti tra le reti di trasporto locali e le reti nazionali;
- collegamenti tra i sistemi urbani regionali e i nodi ferroviari, aeroportuali e portuali nazionali localizzati nella regione (Rete Metropolitana Ferroviaria Regionale);
- collegamenti tra le principali aree produttive della regione e i nodi logistici nazionali localizzati nella regione;
- collegamenti tra le aree interne e periferiche della regione e le reti di trasporto regionali.

2.1.6. Asse Prioritario VII – Sistemi Produttivi

2.1.6.1. Obiettivo Specifico 7.1 - Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³⁶.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
7.1.1	Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese.	7.1.1.1	Azioni per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della regione.

La strategia di intervento sostiene la riqualificazione ed il potenziamento del sistema delle aree produttive esistenti e la creazione di nuove, ove ricorra una esplicita domanda delle imprese, orientando le stesse a nuove forme di gestione che vedano un coinvolgimento diretto delle imprese insediate.

2.1.7. Asse Prioritario VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

2.1.7.1. Obiettivo Specifico 8.1 - Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³⁷.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
8.1.1	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento.	8.1.1.1	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dei Sistemi Urbani Intermedi.
		8.1.1.2	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nei Sistemi Urbani Intermedi.
		8.1.1.3	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nei Sistemi Urbani Intermedi..
8.1.2	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana.	8.1.2.1	Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi.
		8.1.2.2	Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi.

Il PAR Calabria FAS 2007/2013 interviene sui Sistemi Urbani Intermedi regionali e quindi in maniera complementare al POR Calabria FESR 2007/2013 che interviene sulle Città e le Aree

³⁶ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

³⁷ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

Urbane. Nei Sistemi Urbani Intermedi sarà possibile attuare Progetti Integrati di Sviluppo Urbano coerenti con gli obiettivi, le strategie e gli interventi definiti nei Piani Strategici dei Sistemi Urbani Intermedi. I Piani Strategici dei Sistemi Urbani Intermedi del Vibonese e del Crotonese dovranno essere elaborati anche sulla base di quanto previsto rispettivamente nei Piani Strategici Urbani della Città di Vibo Valentia e della Città di Crotona.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, a partire dalle criticità presenti sul territorio e da risolvere, adottano un approccio multisettoriale tale da garantire la presa in conto delle diverse tematiche che incidono sulla potenzialità di sviluppo e valorizzazione del territorio preso a riferimento.

Ciascun Piano Strategico Urbano dovrà identificare e definire i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano che ne costituiscono la struttura portante. La Regione Calabria, attraverso specifici bandi di gara, effettuerà la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sulla base della valutazione della coerenza degli stessi con i Piani Strategici dei Sistemi Urbani Intermedi. Tale approccio garantirà, per ciascun Sistema Urbano Intermedio l'attuazione unitaria della strategia territoriale ed intersettoriale.

I Sistemi Urbani Intermedi nei quali saranno attuati i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono i seguenti:

- Sistema Urbano della Locride..
- Sistema Urbano del Vibonese (ad esclusione della Città di Vibo Valentia i cui Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013).
- Sistema Urbano del Soveratese
- Sistema Urbano del Crotonese (ad esclusione della Città di Crotona i cui Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013).
- Sistema Urbano del Tirreno Cosentino.
- Sistema Urbano del Pollino.

La delimitazione territoriale dei Sistemi Urbani Intermedi sarà definita in fase di elaborazione dei relativi Piani Strategici Urbani.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, nel quadro di quanto precedentemente affermato, saranno finalizzati prioritariamente a:

- Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento. Alcuni esempi di azioni potenzialmente ricomprese sono i seguenti:
 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale di eccellenza.
 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la competitività delle imprese.
 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale..
- Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana. Alcuni esempi di azioni potenzialmente ricomprese sono i seguenti:
 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici.

- Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Quartieri marginali e degradati..
- Azioni per la riqualificazione e la valorizzazione dei "water front".
- Azioni per la riorganizzazione e la valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati attraverso la realizzazione di Parchi Urbani, Centri Commerciali Naturali, Laboratori Artigianali e della Creatività, Aree Espositive e per Attività di Intrattenimento.
- Azioni pilota innovative per favorire la conciliabilità tra i tempi di vita e di lavoro e il perseguimento dei diritti di cittadinanza attraverso adeguati servizi sociali e ricreativi (urban welfare).
- Azioni pilota per favorire l'utilizzo dello strumento della partecipazione dei cittadini nell'ambito della redazione/implementazione di Progetti di Sviluppo Urbano, attraverso l'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento delle attività relative alla comunicazione e alla promozione (Urban Center)³⁸.
- Azioni per potenziare i sistemi di mobilità locale previsti dai Piani Urbani di Mobilità e dai Piani Strategici Integrati Urbani.

2.1.7.2. Obiettivo Specifico 8.2 - Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva³⁹.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
8.2.1	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali.	8.2.1.4	Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.

L'Obiettivo Specifico sostiene la realizzazione di operazioni finalizzate a migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani.

La strategia di intervento per migliorare l'attrattività dei territori e la competitività dei sistemi produttivi locali deve trovare attuazione attraverso l'individuazione e la valorizzazione dei vantaggi comparati presenti nei singoli sistemi territoriali anche attraverso l'eliminazione e/o la riduzione degli elementi di blocco presenti.

Nell'ambito del Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 tale strategia si attua, in maniera complementare e aggiuntiva a quella del POR Calabria FESR 2007/2013, attraverso la riqualificazione dei centri storici, dei borghi di eccellenza della Calabria.

³⁸ L'Urban Center consiste nell'allestimento di un Servizio che svolga il coordinamento del Piano della Comunicazione della Città in campo Urbanistico ed Edilizio e contemporaneamente sia l'attivatore delle forme di partecipazione dei cittadini. Il Servizio promuove la partecipazione dei cittadini attraverso dibattiti, plastici, siti internet, show room espositivi con l'obiettivo di realizzare il confronto e la condivisione sui Piani e sui Progetti delle Città già in fase di elaborazione.

³⁹ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

2.1.8. Asse Prioritario IX – Assistenza Tecnica

2.1.8.1. Obiettivo Specifico 9.1 - Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Attuativo Regionale al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del PAR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori

La strategia regionale si articolerà secondo gli Obiettivi Operativi e le Linee di Azione riportate nella Tabella successiva⁴⁰.

Obiettivi Operativi		Linee di Azione	
9.1.1	Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma.	9.1.1.1	Supporto all'Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma.
		9.1.1.2	Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma.
		9.1.1.3	Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate.
		9.1.1.4	Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate.
		9.1.1.5	Supporto alle attività dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.
		9.1.1.6	Azioni per la valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.
		9.1.1.7	Supporto all'Autorità di Gestione e al Responsabile dell'Informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del Programma.

La limitata capacità del POR Calabria 2000-2006 di incidere in maniera significativa nell'avvio di un processo di sviluppo sostenibile e duraturo è stato causato anche alla bassa capacità burocratica regionale.. Si sono riscontrati, in particolare:

- assetti organizzativi e strumenti di governo del territorio non ancora adeguati a supportare l'attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- competenze professionali del personale della Pubblica Amministrazione regionale e locale non adeguate alle funzioni e ai compiti assegnati;
- basso livello di informatizzazione dei processi amministrativi;

⁴⁰ La numerazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione è quella del Documento Unitario di Programmazione Regionale 2007/2013 e del POR Calabria FESR 2007/2013.

- difficoltà nell'interazione con le altre amministrazioni centrali e locali e con le parti economiche e sociali;
- scarsa interazione con le associazioni imprenditoriali e le categorie professionali con conseguente impossibilità di incidere sui processi di crescita nei principali settori dell'economia regionale.

Occorre pertanto recuperare il ritardo accumulato e migliorare la capacità amministrativa regionale e delle altre amministrazioni e/o enti incaricati dell'attuazione del Programma per dare credibilità all'azione pubblica, riducendo l'incertezza e favorendo comportamenti cooperativi e virtuosi. Innanzitutto, è necessario irrobustire le competenze tecniche, di coordinamento e regolazione, per svolgere in maniera efficiente e qualificata le funzioni di gestione, di monitoraggio, di controllo di primo e di secondo livello e di valutazione degli interventi.

2.1.9. Risultati e Impatti Attesi

2.1.9.1. Previsione delle Risorse Finanziarie Programmabili

Le Tabelle seguenti riportano, per ciascuna Linea di Azione, le previsioni di risorse finanziarie programmabili per il POR Calabria FESR 2007/2013 e per il PAR Calabria FAS 2007/2013.

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
III.1	Risorse Idriche	119.929.602	185.306.297	305.235.899
3.1.1.1	Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti.	23.985.920	43.700.000	67.685.920
3.1.1.2	Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori).	71.957.761	121.600.000	193.557.761
3.1.2.1	Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati.	23.985.920	20.006.297	43.992.217

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
III.2	Difesa del Suolo, Tutela delle Coste, Prevenzione dei Rischi Naturali e Protezione Civile	89.947.202	404.304.649	494.251.850
3.2.1.1	Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale.	4.497.360	6.064.570	10.561.930
3.2.1.2	Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua.	4.497.360	14.150.663	18.648.023
3.2.2.1	Azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana.	21.587.328	121.291.395	142.878.723
3.2.2.2	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione.	21.587.328	32.344.372	53.931.700
3.2.2.3	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge.	12.592.608	80.860.930	93.453.538
3.2.2.4	Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.	12.592.608	141.506.627	154.099.235
3.2.3.1	Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi.	6.296.304	4.043.046	10.339.351
3.2.3.2	Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze.	6.296.304	4.043.046	10.339.351

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
III.3	Gestione dei Rifiuti	59.964.801	101.076.162	161.040.963
3.3.1.1	Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.	3.597.888	3.800.000	7.397.888
3.3.1.2	Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali.	3.597.888	3.800.000	7.397.888
3.3.1.3	Azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale.	1.798.944	0	1.798.944
3.3.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.	11.992.960	45.600.000	57.592.960
3.3.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.	14.991.200	24.700.000	39.691.200
3.3.2.3	Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.	17.989.440	22.800.000	40.789.440
3.3.2.4	Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.	5.996.480	376.162	6.372.642

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
III.4	Bonifica dei Siti Inquinati	59.964.801	67.384.108	127.348.909
3.4.1.1	Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinatae.	47.971.841	54.084.108	102.055.949
3.4.1.2	Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto.	5.996.480	13.300.000	19.296.480
3.4.1.3	Azioni per la bonifica dei fondali marini sotto costa.	5.996.480	0	5.996.480

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
IV.1	Istruzione	74.956.001	84.230.135	159.186.136
4.1.1.1	Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole.	59.964.801	78.530.135	138.494.936
4.1.1.2	Realizzazione del Portale dell'Istruzione in Calabria.	2.998.240	0	2.998.240
4.1.1.3	Azioni per favorire l'apertura della scuola al mondo esterno con priorità alla formazione permanente degli adulti.	7.495.600	0	7.495.600
4.1.1.4	Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze.	4.497.360	5.700.000	10.197.360

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
IV.1	Inclusione Sociale	134.920.802	101.076.162	235.996.964
4.2.1.1	Azioni per realizzare infrastrutture per rafforzare i diritti dei minori e dei giovani e sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell'assistenza agli anziani e ai diversamente abili e favorire il sistema di assistenza domiciliare.	20.238.120	0	20.238.120
4.2.2.1	Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione.	26.984.160	0	26.984.160
4.2.3.1	Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.	67.460.401	60.395.960	127.856.361
4.2.3.2	Azioni per il potenziamento tecnologico degli ospedali della Calabria..		40.680.202	40.680.202
4.2.4.1	Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere la socializzazione dei giovani, la partecipazione attiva ai processi di sviluppo e l'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo.	20.238.120	0	20.238.120

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
V.3	Turismo Sostenibile	149.912.003	33.692.054	183.604.057
5.3.1.1	Azioni per la sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali.	29.982.401	0	29.982.401
5.3.2.1	Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.	26.984.160	19.442.054	46.426.214
5.3.2.2	Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti / Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali.	17.989.440	0	17.989.440
5.3.2.3	Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.	44.973.601	14.250.000	59.223.601
5.3.3.1	Azioni per attrarre nuovi flussi turistici nazionali ed internazionali in Calabria.	29.982.401	0	29.982.401

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
VI.1	Reti e Collegamenti per la Mobilità Regionale	479.718.408	505.380.810	985.099.218
6.1.1.1	Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	57.566.209	51.500.000	109.066.209
6.1.2.1	Adeguamento del Sistema Portuale.	57.566.209	16.846.027	74.412.236
6.1.2.2	Adeguamento del Sistema Aeroportuale.	57.566.209	40.527.489	98.093.698
6.1.2.3	Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale.	47.971.841	33.692.054	81.663.895
6.1.3.1	Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	57.566.209	100.400.000	157.966.209
6.1.3.2	Piattaforme di Interscambio e Reti di Distribuzione delle Merci.	19.188.736	0	19.188.736
6.1.4.1	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.	47.971.841	33.692.054	81.663.895
6.1.4.2	Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.	23.985.920	116.350.000	140.335.920
6.1.4.3	Integrazione dei Servizi di Trasporto Pubblico nell'Area dello Stretto.	9.594.368	0	9.594.368
6.1.4.4	Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).	23.985.920	16.846.027	40.831.947
6.1.4.5	Sicurezza Stradale.	4.797.184	0	4.797.184
6.1.4.6	Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.	71.957.761	95.527.159	167.484.921

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
VII.1	Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese	419.753.607	58.846.027	478.599.634
7.1.1.1	Azioni per potenziare e migliorare la dotazione materiale infrastrutturale di servizi delle aree per le attività produttive della regione.	37.777.825	58.846.027	96.623.852
7.1.1.2	Azioni per semplificare gli iter procedurali connessi alla localizzazione e alla operatività delle imprese (SUAP).	4.197.536	0	4.197.536
7.1.1.3	Azioni di informazione e assistenza tecnica per la creazione di reti/cluster di imprese e la definizione di progetti di cooperazione da finanziare attraverso i Contratti di Investimento.	4.197.536	0	4.197.536
7.1.2.1	Programmi "InvestinCalabria" per l'attrazione di investimenti esterni e "Calabria Internazionale" per l'internazionalizzazione del sistema produttivo calabrese.	4.197.536	0	4.197.536
7.1.2.2	Realizzazione e potenziamento dei consorzi per l'export nei settori strategici dell'economia regionale.	4.197.536	0	4.197.536
7.1.3.1	Azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un Fondo Regionale di Controgaranzia.	18.888.912	0	18.888.912
7.1.3.2	Azioni per la promozione e l'utilizzazione di strumenti di finanza innovativa.	2.098.768	0	2.098.768
7.1.4.1	Pacchetti Integrati di Agevolazioni per sostenere la competitività delle imprese esistenti.	100.740.866	0	100.740.866
7.1.4.2	Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'avvio o l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori innovativi e/o in rapida crescita.	50.370.433	0	50.370.433
7.1.4.3	Promozione dell'imprenditorialità giovanile.	25.185.216	0	25.185.216
7.1.5.1	Contratti di Investimento per la creazione o il potenziamento di reti/cluster di imprese nei settori strategici dell'economia regionale.	83.950.721	0	83.950.721
7.1.5.2	Contratti di investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo.	83.950.721	0	83.950.721

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
VIII.1	Città e Aree Urbane	299.824.005	126.230.135	426.054.140
8.1.1.1	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di eccellenza delle Città e delle Aree Urbane.	35.978.881	30.000.000	65.978.881
8.1.1.2	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nelle Città e nelle Aree Urbane..	35.978.881	10.000.000	45.978.881
8.1.1.3	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nelle Città e nelle Aree Urbane..	35.978.881	18.000.000	53.978.881
8.1.2.1	Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Città e delle Aree Urbane.	89.947.202	40.000.000	129.947.202
8.1.2.2	Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nelle Città e nelle Aree Urbane.	59.964.801	28.230.135	88.194.936
8.1.2.3	Azioni per la realizzazione di un efficiente sistema urbano di servizi attorno al Porto di Gioia Tauro.	41.975.361	0	41.975.361

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
VIII.2	Sistemi Territoriali	209.876.804	97.795.230	307.672.034
8.2.1.1	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale.	31.481.521	0	31.481.521
8.2.1.2	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi per la Qualità della Vita.	31.481.521	0	31.481.521
8.2.1.3	Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Realizzazione della Rete Regionale Sperimentale delle Case della Salute.	20.987.680	0	20.987.680
8.2.1.4	Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.	20.987.680	97.795.230	118.782.911
8.2.1.5	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali.	31.481.521	0	31.481.521
8.2.1.6	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali.	31.481.521	0	31.481.521
8.2.1.7	Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino.	41.975.361	0	41.975.361

LINEA DI AZIONE		POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2007/2013	Totale
IX.1	Assistenza Tecnica	59.964.801	6.525.619	66.490.420
9.1.1.1	Supporto all'Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Assi / Settori Prioritari nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma.	14.991.200	1.605.619	16.596.819
9.1.1.2	Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma.	8.994.720	1.600.000	10.594.720
9.1.1.3	Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate.	5.996.480	400.000	6.396.480
9.1.1.4	Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate.	8.994.720	1.600.000	10.594.720
9.1.1.5	Supporto alle attività dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.	8.994.720	800.000	9.794.720
9.1.1.6	Azioni per la valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.	2.398.592	200.000	2.598.592
9.1.1.7	Supporto all'Autorità di Gestione e al Responsabile dell'Informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del Programma.	7.195.776	320.000	7.515.776
9.1.2.1	Azioni di assistenza tecnica al Partenariato Economico e Sociale per l'analisi, la valutazione e la comunicazione delle politiche regionali del POR Calabria FESR 2007 - 2013.	2.398.592	0	2.398.592

2.1.9.2. Risultati Attesi

Le Tabelle seguenti riportano, per ciascuna Obiettivo Specifico (Settore di Intervento) del PAR Calabria FAS 2007/2013 gli Indicatori di Risultato con le previsioni del relativo valore atteso al 2013 calcolate sulla base delle risorse finanziarie di cui al paragrafo precedente..

Risorse Idriche

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o terziario e trattamento terziario nelle aree sensibili, in rapporto agli abitanti equivalenti totali (obiettivo di servizio QRSN).	Incremento punti %	Istat	37,4 (2005)	+19
Coste non balneabili per inquinamento (obiettivo comune Mezzogiorno QRSN) (Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali).	Riduzione punti %	Istat-Dps Banca Dati Indicatori di Contesto	7,90	-2
Utilizzo delle risorse idriche per il consumo umano: percentuale di acqua erogata sul totale immessa nelle reti di distribuzione comunali.	Incremento punti %	Istat-Dps Banca Dati Indicatori di Contesto	70,7	+2,5

Difesa del Suolo, Tutela delle Coste, Prevenzione dei Rischi Naturali e Protezione Civile

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Percentuale della popolazione interessata dagli interventi di mitigazione del rischio frana su popolazione totale in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3).	%	Sistema Informativo Regionale		45
Percentuale della popolazione interessata dagli interventi di mitigazione del rischio esondazione su popolazione totale in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3).	%	Sistema Informativo Regionale		40
% km costa interessata dagli interventi di messa in sicurezza dal rischio erosione /coste interessate da rilevanti fenomeni erosivi .	%	Sistema Informativo Regionale		50
Percentuale della popolazione interessata dagli interventi di adeguamento sismico di infrastrutture ed edifici pubblici.	%	Sistema Informativo Regionale		30

Gestione dei Rifiuti

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (Obiettivo di Servizio QRSN - Obiettivo Strategia di Lisbona). (Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante).	Riduzione in Kg pro capite	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	394,7 (2005)	-110
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità (Obiettivo di Servizio QRSN). (Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale).	Incremento punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	0,8 (2005)	+6,27
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani .	Incremento punti %	Istat-Dps Banca Dati Indicatori di Contesto	8,6	+37,4

Bonifica dei Siti Inquinati

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare	%	Sistema informativo regionale		44
Percentuale siti caratterizzati sui siti inquinati censiti.	%	Sistema Informativo Regionale		35
Percentuale superficie aree con presenza di amianto bonificate sul totale della superficie delle aree con presenza di amianto (%).	%	Sistema Informativo Regionale		25

Istruzione

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno 2006)	Valore Atteso 2013
Percentuale di studenti 15enni con al massimo il primo livello di competenze in matematica.	Riduzione punti %	(OCSE- test PISA)	47,5	-14,5
Percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi.	Riduzione punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	19,6	-5,6

Inclusione Sociale

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Percentuale utenti delle Case della Salute realizzate rispetto al totale della popolazione residente.	%	Sistema Informativo Regionale	n.d.	6
% Ospedali potenziati sul totale strutture ospedaliere regionali	%	Sistema Informativo Regionale	n.d.	25

Turismo Sostenibile

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Turismo nei mesi non estivi (giornate di presenza – italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi gennaio maggio e ottobre-dicembre per abitante)	(Numero per abitante) Incremento punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	0,7 (2005)	+0,1
Incremento % posti barca offerti a seguito degli interventi realizzati.	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+6
Incremento % posti letto in strutture ricettive di alta qualità a seguito degli interventi realizzati.	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+5
Percentuale posti letto negli alberghi diffusi realizzati sul totale dei posti letto alberghieri.	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+5
Percentuale seconde case emerse a seguito degli interventi realizzati.	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+2

Reti e Collegamenti per la Mobilità Regionale

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Movimentazione merci nei nodi intermodali di secondo livello creati (Reggio Calabria, Lamezia Terme, comprensorio Sibari-Corigliano).	Teu	Indagine Diretta		
Variazione utenti trasportati dal servizio pubblico urbano.	Incremento punti %	Indagine Diretta		+15
Movimentazione merci nelle piattaforme di interscambio nelle aree urbane.	Ton.	Indagine Diretta		
Incremento % utenti trasportati dal servizio pubblico extra-urbano.	Incremento punti %	Indagine Diretta		+15
Riduzione % del tempo medio di percorrenza del trasporto ferroviario metropolitano (passeggeri) sulle tratte oggetto di intervento.	Riduzione punti %%	Indagine Diretta		-10
Riduzione % n. incidenti stradali lungo le tratte extra-urbane oggetto di intervento.	Incremento punti %	Indagine Diretta		-20%

Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Numero di imprese avviate nelle aree di localizzazione interessate dagli interventi rispetto alle imprese attive nelle stesse aree, di cui imprese a prevalente conduzione femminile e di immigrati	Numero	Indagine Diretta Sistemi Informativi Camere di Commercio		100 20

Città e Aree Urbane

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Incremento % delle imprese insediate nei quartieri marginali e degradati .	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+5
Numero iniziative imprenditoriali insediate nei Parchi Urbani di Imprese.	Numero	Sistema Informativo Regionale		15
Incremento % delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+10
Quota aree recuperate e utilmente messe in uso sul totale aree degradate.	%	Sistema Informativo Regionale		5

Sistemi Territoriali

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Incremento percentuale delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi nei sistemi territoriali interessati da progetti integrati.	Incremento punti %	Sistema Informativo Regionale		+20%

Assistenza Tecnica

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di Misura	Fonte	Valore Attuale (Anno)	Valore Atteso 2013
Quota della popolazione adulta a conoscenza del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 .	Numero	Indagine diretta		40
Riduzione % del tempo medio di istruttoria dei progetti finanziati.	%	Sistema informativo regionale	n.d.	-30%

2.1.9.3. Impatti Attesi

Con riferimento agli Assi Prioritari della Programmazione Regionale Unitaria, qui di seguito, si propone un sistema di indicatori che, a partire dal valore base attualmente disponibile, consente di verificare gli effetti prodotti dagli interventi programmati e, più in generale, gli impatti delle politiche attivate con il Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.

Le Tabelle che seguono, riportano il set degli indicatori di impatto volti alla misurazione degli effetti prodotti complessivamente dal PAR FAS Calabria 2007 – 2013 e quindi fornisce informazioni circa il grado di raggiungimento dell'Obiettivo Globale del Programma e delle strategie prioritarie dell'Unione Europea.

Gli indicatori scelti, sintetizzano sia il livello di sviluppo economico sostenibile sia il tasso di occupazione che sarà conseguito nel territorio calabrese e il grado di convergenza del sistema socio-economico regionale alla situazione media dell'Unione Europea.

Come evidenziato nell'analisi di contesto, lo scenario tendenziale (ossia quello che si verificherebbe in assenza dell'intervento propulsivo della Politica Regionale Unitaria 2007 - 2013) della situazione socio-economica calabrese mostra modesti segnali di ripresa.

Gli effetti aggiuntivi attesi dal PAR Calabria FAS 2007 – 2013, unitamente a quelli dei Programma Operativi Comunitari, possono, invece, mettere in moto sostanziali elementi di discontinuità con gli aspetti critici del passato e fornire un considerevole apporto alla competitività e allo sviluppo occupazionale, come sinteticamente descritto dagli incrementi delle principali variabili macroeconomiche. Sulla base delle ipotesi di stima adottate, e tenendo conto sia dei limiti insiti negli esercizi di previsione sia della congiuntura negativa che sta interessando l'intero contesto internazionale, dal PAR Calabria FAS 2007/2013 ci si attendono i seguenti impatti:

- un incremento complessivo della ricchezza regionale di poco superiore all'11, 35% (Valore del PIL al 2015 pari a circa 34.984 Meuro rispetto ai 31.404,3 Meuro del 2005), quale risultato della previsione di un tasso di crescita medio annuo del PIL superiore all'1%. I fattori che motivano tali stime incrementali, si fondano sull'ipotesi dell'effetto propulsivo generato dal Programma che favorirà l'aumento e il miglioramento della dotazione infrastrutturale e cospicui interventi nella difesa/sicurezza ambientale. Inoltre, la scelta del PAR FAS Calabria 2007 – 2013 di coinvolgere le forze positive della regione (ovvero i soggetti economici sociali e istituzionali che hanno un ruolo attivo e costruttivo), certamente produrrà l'avvio di meccanismi virtuosi e impatti positivi;
- un contributo alla crescita occupazionale di circa 5 punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2005 (da un tasso di occupazione pari al 44,5% si pensa di raggiungere un tasso di occupazione pari a circa 49,5% nel 2015). In termini assoluti, l'effetto positivo del Programma dovrebbe generare circa 14.000 nuove unità di lavoro.
- un aumento dell'occupazione femminile di 5 punti percentuali che dovrebbe generare 5.500 nuove unità.

Indicatori di Impatto Generale	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
			Valore	Note	Valore	Note	FAS
Incremento del PIL	Milioni di euro correnti Variazione %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	26.344,4		31.404,3		+11,4
Incremento del Tasso di Occupazione	Punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	42,1		44,5		+ 5,00
Incremento del Tasso di Occupazione Femminile	Punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	25,7		30,8		+ 5,00
Incremento Netto dell'Occupazione (lavori full time equivalenti creati) di cui femminile.	Numero	DPS Istat - Eurostat	0		0		+14.000 +5.500
Diminuzione Emissione dei Gas Climalteranti	t di CO ₂ eq./anno	APAT	7.354.000				-125.250

Indicatori di Impatto Asse III	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
			Valore	Note	Valore	Note	FAS
Rifiuti urbani raccolti (Obiettivo Strategia di Lisbona). (Rifiuti urbani raccolti per abitante).	Kg	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	379,60		466,20		-158

Indicatori di Impatto Asse IV	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
			Valore	Note	Valore	Note	FAS
Tasso di scolarizzazione superiore: % della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore	Punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	n.d.		78,3		+4
Indice di attrattività dei servizi ospedalieri (Emigrazione ospedaliera in altre regioni per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti in regione)	Punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	n.d.		16,2		- 6,5

Indicatori di Impatto Asse V	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
Capacità di attrazione dei consumi turistici. (Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante).	Numero giornate per abitante	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	3,10		3,90		+0,25

Indicatori di Impatto Asse VI	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
Accessibilità media infrastrutturale dei SLL. (Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL (indice che varia da 0 a 100).	n.i	Istat	n.d.		56,20		+10
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto. (Occupati, studenti e scolari utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto).	Punti %	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	20,10		16,70	2006	+7
Tonnellate di merci in ingresso e in uscita per ferrovia sul totale delle modalità.	%	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	1,70		2,30	2004	+0,4
Tonnellate di merci in ingresso e in uscita su strada sul totale delle modalità.	%	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	89,00		82,10	2004	+6
Tonnellate di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità.	%	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	9,30		15,60	2004	+1
Indice del traffico aereo. (Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea per cento abitanti).	Numero per cento abitanti	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	55,10		82,00	2004	+14
Diminuzione di gas climalteranti da trasporti.	Tonnellate per abitanti	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	2,14		2,19	2003	-0,5

Indicatori di Impatto Asse VII	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
Tasso di natalità delle imprese (Obiettivo Strategia di Lisbona, di cui a conduzione prevalentemente femminile).. (Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno).	%	DPS Istat – BD Indicatori Regionali di Contesto	9,00		8,60	2004	+0,15

Indicatori di Impatto Asse VIII	Unità di Misura	Fonte	Anno 2000		Anno 2005		Valore Atteso Anno 2015
Disponibilità di aree verdi e servizi locali per i cittadini	% di cittadini che vive in prossimità di spazi ricreativi accessibili al pubblico e di altri servizi di base.	ISTAT Amministrazioni comunali	n.d.		n.d.		
Soddisfazione dei cittadini rispetto alla comunità locale	Grado di soddisfazione.	Indagine Diretta	n.d.		n.d.		
Mobilità locale e trasporto passeggeri	N° spostamenti.	Indagine Diretta	n.d.		n.d.		
	Tempo impiegato.						
	Km quotidiani pro-capite.						

2.1.9.4. Contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio

La Regione Calabria ha approvato il Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007/2013 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 848 dell'11/11/2008.

Il Piano di Azione definisce le linee di attività, l'organizzazione e le regole che disciplinano e supportano, nell'ambito della programmazione regionale unitaria, l'iter adottato per conseguire i quattro Obiettivi di Servizio.

Nel seguito si riportano le Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007-2013 che concorrono al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

Obiettivo I - Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici.

Il PAR Calabria FAS 2007/2013, prevedendo azioni finalizzate al contrasto dei fenomeni di abbandono scolastico ed al miglioramento dei livelli di competenze di base degli studenti, concorre al conseguimento dell'Obiettivo I del Piano d'Azione sugli Obiettivi di Servizio attraverso un consistente contributo al raggiungimento dei valori target dei seguenti indicatori:

- S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi.
- S.02 - Studenti con scarse competenze in lettura.
- S.03 - Studenti con scarse competenze in matematica

Le Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007/2013 che concorrono al raggiungimento dei valori target degli indicatori sono le seguenti

- Linea di Azione 4.1.1.1 - "Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole.", con una dotazione finanziaria di 78,5 milioni di euro.
- Linea di Azione 4.1.1.4 - "Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze.", con una dotazione finanziaria di 5,7 milioni di euro.

Nel complesso, la dotazione aggiuntiva del PAR Calabria FAS 2007/2013 per l'Obiettivo Specifico 4.1 è pari a circa 84,2 milioni di euro, a fronte di una dotazione del POR Calabria FESR 2007/2013 pari a circa 74,9 milioni di euro.

Obiettivo II - Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il PAR Calabria FAS 2007-2013 concorre al conseguimento dell'Obiettivo II del Piano d'Azione sugli Obiettivi di Servizio attraverso un consistente contributo al raggiungimento dei target dei seguenti indicatori:

- S.06 - Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI).

La Linea di Azione del PAR Calabria FAS 2007/2013 che concorre al raggiungimento del valore target dell'indicatore è la seguente:

- Linea di Azione 4.2.3.1 - "Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.", con una dotazione finanziaria di 60,4 milioni di euro;

Sulla base delle tipologie di interventi previsti si fa l'ipotesi che la percentuale della dotazione finanziaria della Linea di Azione dedicata al Servizio ADI (e quindi afferente all'indicatore S.06) sia pari al 10% per un importo pari a 6,0 milioni di euro.

Nel complesso, la quota incrementale ascrivibile al PAR Calabria FAS 2007/2013 per l'Obiettivo Specifico 4.2 ammonta a 12,7 milioni di euro, a fronte di una dotazione finanziaria del POR Calabria FESR 2007/2013 di 6,7 milioni di euro.

Obiettivo III - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

Il PAR Calabria FAS 2007-2013 concorre al conseguimento dell'Obiettivo III del Piano d'Azione sugli Obiettivi di Servizio attraverso un consistente contributo al raggiungimento dei target dei seguenti indicatori:

- S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica.
- S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani.
- S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità.

Le Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007/2013 che concorrono al raggiungimento dei valori target degli indicatori sono le seguenti

- Linea di Azione 3.3.2.1 - "Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.", con una dotazione finanziaria di 45,6 milioni di euro.
- Linea di Azione 3.3.2.2 "Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.", con una dotazione finanziaria di 24,7 milioni di euro.
- Linea di Azione 3.3.2.3 - "Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.", con una dotazione finanziaria di 22,8 milioni di euro.
- Linea di Azione 3.3.2.4 - "Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.", con una dotazione finanziaria di circa 376 mila euro.

Nel complesso, la dotazione aggiuntiva del PAR Calabria FAS 2007/2013 per l'Obiettivo Specifico 3.3 è pari a circa 93,4 milioni di euro, significativamente superiore ai 50,9 milioni di euro previsti nel POR Calabria FESR 2007/2013.

Obiettivo IV - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

Il PAR Calabria FAS 2007-2013 concorre al conseguimento dell'Obiettivo IV del Piano d'Azione sugli Obiettivi di Servizio, attraverso un consistente contributo al raggiungimento dei target dei seguenti indicatori:

- S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano.
- S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione.

Le Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007/2013 che concorrono al raggiungimento dei valori target degli indicatori sono le seguenti

- Linea di Azione 3.1.1.2 - "Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato.", con una dotazione finanziaria di 121,6 milioni di euro.
- Linea di Azione 3.1.2.1 - "Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati", con una dotazione finanziaria di circa 20,0 milioni di euro.

Sulla base delle tipologie di interventi previsti si evince che l'intera dotazione finanziaria della Linea di Azione 3.1.1.2 concorre al raggiungimento dei target per gli indicatori S10 e S11.

Per quanto concerne la Linea di Azione 3.1.2.1 nel Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio si fa l'ipotesi che la percentuale della dotazione finanziaria dedicata alla riduzione delle perdite (e quindi afferente all'indicatore S.10) sia pari al 60%, contro il 40 % per il recupero dei volumi non utilizzati dei serbatoi (non afferente ad alcun indicatore).

Nel complesso, la quota incrementale ascrivibile al PAR Calabria FAS 20007/2013 per l'Obiettivo Specifico 3.1 ammonta a 133,6 milioni di euro, a fronte di una dotazione finanziaria del POR Calabria FESR 2007/2013 di 86,2 milioni di euro.

L'Amministrazione regionale provvederà, in caso di difformità rispetto a quanto sopra previsto, a modificare il Piano d'Azione, approvato nel novembre del 2008, allineandolo ai contenuti del PAR Calabria FAS 2007 - 2013.

2.2. Valutazione Ex-Ante

La valutazione ex-ante del PAR Calabria FAS 2007/2013, coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali⁴¹ si è esplicata nello svolgimento di due attività principali.

La prima attività ha visto il Nucleo di Valutazione impegnato:

- nella formulazione di suggerimenti inerenti l'analisi di contesto e l'analisi SWOT;
- nella individuazione delle indicazioni volte a favorire la coerenza dell'articolazione strategica rispetto ai principali bisogni del territorio;
- nella definizione e quantificazione del sistema di indicatori (impatto, risultato e realizzazione).

La seconda attività è consistita nella redazione del Rapporto di Valutazione Ex-Ante allegato al PAR Calabria FAS 2007/2013 il quale, coerentemente con le indicazioni metodologiche previste per il periodo 2007-2013, è volto:

- a fornire una lettura semplificata del Programma;
- a delineare le principali caratteristiche socio-economiche del territorio calabrese rispetto alle tematiche affrontate dal PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
- a valutare la capacità dell'articolazione strategica del Programma di rispondere ai principali bisogni del territorio (rilevanza);
- a verificare la solidità dell'impalcatura programmatica (coerenza interna);
- ad apprezzare (coerenza esterna) l'attitudine del Programma a fornire un contributo positivo alle priorità comunitarie (OSC e Strategia di Lisbona), nazionali (QSN) e regionali (POR FESR, POR FSE e PSR) nonché a rispettare il principio delle Pari Opportunità e della Sostenibilità Ambientale (indicazioni contenute nella VAS);
- ad analizzare la correttezza del modello attuativo previsto dal Programma.

Di seguito vengono riportati sinteticamente i principali elementi contenuti nel Rapporto di Valutazione Ex -Ante.

L'inquadramento del contesto e l'analisi SWOT del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 forniscono elementi informativi e linee di interpretazione adeguati a supportare la definizione dell'impalcatura strategica del Programma. Il sistema socio-economico regionale, pur evidenziando alcuni segnali di miglioramento (fino al 2005 si registra una capacità di crescita superiore alle altre ripartizioni geografiche nazionali), permane caratterizzato da significativi fattori di fragilità:

- PIL pro-capite inferiore alla media italiana e del Mezzogiorno;
- bassa partecipazione, se rapportata al peso della popolazione, al prodotto nazionale e del Mezzogiorno;
- elevato grado di dipendenza da risorse esterne, bassa capacità di esportare;

⁴¹ "The New Programming Period, 2007-2013: Indicative guidelines on evaluation method: ex-ante evaluation (Working document N. 1 – agosto 2006"; "The new programming period, 2007-2013: Indicative guidelines on evaluation method: Monitoring and evaluation indicators"; "Indicazione per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013 (UVAL, aprile e novembre 2006).

- bassa produttività del lavoro che risulta tanto più preoccupante se si considera l'elevata quota di investimenti sul PIL;
- forte parcellizzazione del tessuto produttivo.

Tali debolezze sono in parte riconducibili al rilevante condizionamento imposto ai processi di sviluppo dalla inadeguatezza della dotazione infrastrutturale/ambientale del territorio regionale, a cui il Programma intende rispondere principalmente attraverso le azioni previste negli Assi 3 e 6 (Ambiente e Reti e Collegamenti per la Mobilità). A tal riguardo, rimandando al Rapporto di Valutazione Ex Ante del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 per una trattazione più articolata, si sottolineano quali principali criticità:

- le elevate perdite nelle reti di adduzione e di distribuzione della risorsa idrica;
- la inadeguatezza degli impianti di depurazione;
- la bassa percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata;
- l'elevato rischio frane ed esondazioni, accentuatosi, peraltro, in seguito ai recenti eventi meteorologici;
- lo scarso livello di valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
- l'elevata stagionalità delle presenze turistiche;
- la scarsa funzionalità del sistema stradale;
- il basso livello di servizio di mobilità ferroviaria;
- la scarsa offerta di servizi di trasporto pubblico nelle aree urbane;
- il basso livello quali-quantitativo di infrastrutture materiali e immateriali e di servizi alle imprese;
- il basso livello di concentrazione e strutturazione di attività e funzioni di qualità nelle città;
- il degrado della qualità urbana dovuta all'espansione incontrollata degli insediamenti e al progressivo abbandono dei centri minori;
- l'abbandono e il degrado materiale di molti centri storici;
- il basso livello di governance delle politiche locali.

La valutazione della rispondenza della strategia del Programma in termini di capacità di soddisfare i bisogni del territorio (rilevanza) è complessivamente positiva.

La valutazione del livello di coerenza interna degli Assi del Programma (la logica di fondo con il quale è stato disegnato l'Asse, il livello di integrazione tra gli Obiettivi Specifici e gli Obiettivi Operativi, i rischi connessi alla attuazione delle varie tipologie di intervento) ha messo in evidenza i seguenti elementi principali:

- L'Asse III prevede un'ampia e diversificata serie di azioni/strumenti mirati a migliorare complessivamente lo stato dell'ambiente (che per definizione rientra nella sfera di intervento pubblico). L'articolazione programmatica dell'Asse III è verticalmente integrata a livello di singolo Obiettivo Specifico. I vari Obiettivi Specifici tra loro, pur dirigendosi verso aspetti differenti, sono tutti rivolti alla tutela delle risorse ambientali. Le probabilità di insuccesso collegate all'Asse possono essere contenute attraverso:
 - un forte impulso al completamento delle pianificazioni di settore previste;
 - il rafforzamento di un approccio partenariale dei soggetti a valle della Regione interessati dall'attuazione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013;
 - una costante ed efficace azione di monitoraggio.

Riguardo a questo ultimo punto, si sottolinea che gli avanzamenti degli interventi nel settore idrico ed in quello dei rifiuti, che contribuiscono al conseguimento della premialità prevista dal QSN, sono già oggetto di monitoraggio nel Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio della Regione Calabria..

- L'Asse IV concentra gli interventi sui settori a forte esternalità sociale: istruzione e sanità. Le azioni previste, strettamente coerenti con gli obiettivi strategici del Programma contribuiscono in misura significativa al rafforzamento del principio delle Pari Opportunità. I principali rischi da fronteggiare nella fase attuativa possono essere limitati:
 - coordinando efficacemente il raccordo con gli interventi previsti dal POR Calabria FESR 2007-2013 in relazione alla sperimentazione delle Case della Salute;
 - effettuando un'attività capillare di informazione circa gli interventi promossi dall'Asse per aumentare il grado di adesione dei potenziali beneficiari.

Gli avanzamenti attuativi dell'Asse andranno monitorati con particolare attenzione dato che l'istruzione concorre direttamente, al conseguimento della premialità prevista dal QSN relativamente all'aumento delle competenze in matematica degli adolescenti calabresi.

- La concentrazione prevista nell'Asse V su un unico Obiettivo Specifico è condivisibile dato che mira a irrobustire l'azione diretta al miglioramento della qualità dell'offerta delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali. L'Asse presenta una stretta integrazione con gli Assi III e VIII. Al fine di favorire le performances attuative dell'Asse dovrà essere data particolare attenzione alla governance necessaria per gestire la complessità della progettazione integrata.
- L'Asse VI presenta un'articolazione complessivamente adeguata agli obiettivi previsti. E' utile sottolineare positivamente la rilevante attenzione data alle forme di trasporto eco-sostenibile. L'Asse risulta inoltre adeguatamente connesso con altri obiettivi generali del PAR Calabria FAS 2007 - 2013, in particolare con quelli degli Assi V e VIII. Gli interventi previsti possono in fase attuativa essere interessati da criticità derivanti, oltre che dalla natura stessa dei progetti e dalla numerosità dei soggetti coinvolti, dalla complessità riconducibile alla definizione puntuale delle precise caratteristiche (e delle relative fasi temporali esecutive) delle opere interconnesse e finanziate in ambiti diversi (ad esempio PON Reti e Collegamenti per la Mobilità). E' necessario realizzare un efficace modello di governance, al fine di evitare l'insoddisfacente livello di attuazione che ha caratterizzato il periodo di programmazione 2000-2006.
- L'Asse VII intende rispondere alle carenze di infrastrutture e servizi per le attività produttive che caratterizzano il territorio regionale. L'Asse mostra un buon livello di integrazione con l'Asse VI. Nel corso della fase attuativa è fondamentale monitorare gli avanzamenti degli interventi e l'efficacia della governance per non incorrere nelle stesse criticità che hanno penalizzato il ciclo di programmazione 2000-2006.
- L'Asse VIII prevede due Obiettivi Specifici complementari dal punto di vista territoriale: il primo si rivolge alle aree urbane, il secondo ai sistemi territoriali non urbani, con particolare riferimento alle aree interne e marginali. Le azioni previste puntano a rafforzare i fattori di competitività dei diversi ambiti, utilizzando nel caso delle aree urbane un mix integrato di diverse tipologie di intervento (servizi per il potenziamento turistico, del patrimonio culturale e naturale, riqualificazione dei centri storici, mobilità sostenibile), mentre per i sistemi territoriali l'intera dotazione finanziaria è concentrata sulla valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza, puntando sull'innalzamento della qualità della vita della popolazione residente. L'Asse è funzionalmente collegato agli Assi IV, V, VI e VII. Nella fase attuativa occorre porre particolare attenzione alla definizione del modello di gestione

dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per evitare le problematiche emerse nel corso del periodo 2000-2006.

- L'Asse IX intende creare le condizioni ottimali in termini di risorse e strumenti per l'efficiente ed efficace attuazione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013. Considerando tale finalità, l'ampio numero di destinatari delle attività di Assistenza Tecnica previste rassicurano sulla elevata attenzione dedicata a questo aspetto dall'Amministrazione che trova ampia condivisione da parte del Nucleo di Valutazione, soprattutto in quanto tale carenza è stata una delle criticità del periodo 2000-2006.

Il Nucleo Regionale di Valutazione esprime un giudizio complessivamente positivo relativamente alla capacità del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 di concorrere armoniosamente al perseguimento delle politiche europee (Orientamenti Strategici Comunitari, Strategia di Lisbona) e nazionali (Quadro Strategico Nazionale).

Gli elementi di complementarità e di sinergia con il POR Calabria FESR 2007-2013, il POR FSE ed il PSR Calabria FEASR 2007 – 2013 risultano rilevanti e di facile identificazione. Il PAR Calabria FAS 2007/2013 concorre in misura più che proporzionale al perseguimento degli obiettivi della Programmazione Unitaria Regionale nei diversi settori interessati .

Per quanto riguarda il rispetto del Principio delle Pari Opportunità, la valutazione condotta ha evidenziato una apprezzabile capacità del PAR Calabria FAS 2007/2013 di produrre significative ricadute dirette ed indirette. Tali aspetti sono infatti trattati, a livello di analisi socio-economica, nell'ambito della strategia complessiva e relativamente alle specifiche priorità, nonché nell'ambito del sistema di gestione proposto.

L'analisi del sistema degli indicatori ha preso in esame: i) la correttezza dei legami tra i differenti tipi di indicatori (contesto, impatto, risultato e realizzazione) e le diverse finalità perseguite dal Programma (analisi SWOT, obiettivi generali, obiettivi specifici, obiettivi operativi e Linea di Azione).

In questo ambito si sottolinea che, fatti salvi ulteriori perfezionamenti quali-quantitativi, il sistema degli indicatori contenuti nel PAR Calabria FAS 2007 – 2013 appare adeguato sia alle esigenze della sorveglianza sia della valutazione del Programma.

Per quanto riguarda la quantificazione dei target va sottolineato che essa è stata condotta dal Nucleo Regionale di Valutazione. L'approccio adottato si basa sugli stessi parametri costo-efficacia utilizzati per la quantificazione degli indicatori del POR Calabria FESR 2007-2013 applicati al piano finanziario.

I risultati conseguiti dalle stime prodotte vengono qui riassunti in riferimento agli impatti globali (per le altre tipologie di effetti si rimanda alle sezioni specifiche della VEXA).

A livello complessivo, gli effetti socio economici aggiuntivi riconducibili al PAR Calabria FAS 2007/2013, i quali ovviamente vanno interpretati tenendo conto dei limiti comunemente insiti negli approcci previsivi, sono rappresentati da:

- un contributo netto alla crescita della ricchezza regionale che si esplicherà attraverso un tasso medio annuo di crescita del PIL pari all'1%, che sommandosi ai prevedibili effetti del POR Calabria FESR 2007/2013, porterà la crescita media regionale al 3% annuo;
- un apporto netto alla crescita occupazionale pari allo 0,1%, che sommato all'effetto atteso dal POR Calabria FESR 2007/2013 e del POR Calabria FSE 2007/2013 (0,2%) porterà l'andamento tendenziale medio annuo all'1,3%. Rimanendo nella sfera occupazionale, si segnala il contributo del PAR Calabria FAS 2007/2013 in termini di aumento del tasso di occupazione femminile, che è attribuibile al PAR Calabria FAS 2007/2013 nella misura di un terzo della variazione di fine periodo;

- un discreto contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂.

La verifica del modello di attuazione descritto nell'ambito del PAR Calabria FAS 2007 /2013 ha evidenziato che le modalità proposte adempiono alle richieste regolamentari e sono in linea con le indicazioni ministeriali. Un elemento nell'ambito del disegno attuativo calabrese da evidenziare è rappresentato dalle modalità e dalle procedure di coordinamento. In particolare la costituzione del "Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007-2013" favorisce l'operare sinergico da parte dei differenti programmi in corso di attuazione.

A conclusione della schematizzazione dei principali risultati emersi dal lavoro di valutazione ex-ante, il Nucleo Regionale di Valutazione ritiene utile richiamare l'attenzione su alcune considerazioni che scaturiscono dall'osservazione di aspetti che riguardano sia il periodo 2000-2006 che il 2007-2013:

1. La programmazione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013 è sicuramente apprezzabile in quanto contemporaneamente centrata sui principali bisogni calabresi e orientata a potenziare l'introduzione di aspetti innovativi atti a favorire "l'apertura" del sistema Calabria verso i contesti nazionali ed europei. Il perseguimento di tali obiettivi ambiziosi, seppur indispensabili, comporta necessariamente un significativo impegno, nella fase di attuazione del Programma, diretto a garantire coerenza tra gli aspetti programmatici e le conseguenti manifestazioni procedurali e fisiche delle varie tipologie di interventi promosse.
2. Le esperienze attuative che emergono dal periodo 2000-2006 dimostrano che l'Amministrazione calabrese ha evidenziato numerosi ordini di criticità nell'attuare la programmazione precedente. Tali problematiche hanno di fatto portato a disattendere gran parte delle linee strategiche individuate inizialmente. I miglioramenti che si sono registrati a partire dal 2005 non hanno potuto sopperire totalmente alle precedenti lacune.
3. L'Amministrazione regionale dovrà concentrare l'attenzione su quattro aspetti principali:
 - aggiornamento e adeguamento della normativa e degli strumenti di programmazione, già previsti nel POR Calabria FESR 2007-2013, e che interessano anche le aree settoriali di intervento del PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
 - rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale della struttura regionale coinvolta dall'attuazione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
 - applicazione di modalità di selezione trasparenti (caratteristiche delle commissioni di valutazione, requisiti di ammissibilità, criteri di selezione) capaci di garantire l'allocazione di risorse a favore di interventi effettivamente propedeutici a stimolare fattori di crescita e di competitività;
 - prosecuzione e potenziamento del dialogo con il Partenariato Istituzionale e Socio Economico al fine di favorire il contributo costruttivo degli attori rappresentanti dei vari interessi alla corretta e coerente attuazione del Programma.

2.3. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva CE 2001/42/CE, recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e a livello regionale con il regolamento n. 3 del 4 agosto 2008 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”. Ai sensi delle normative citate, il PAR Calabria FAS 2007/2013 rientra, per i settori interessati ed i contenuti, tra i programmi da assoggettare a valutazione.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali nel processo di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi, assicurando che gli stessi siano coerenti con le strategie e le politiche ambientali contribuendo in tal modo alla realizzazione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Poiché l'obiettivo della valutazione è quello di considerare adeguatamente gli impatti e quindi integrare gli obiettivi ambientali nei piani e nei programmi introducendo fin dalla fase di elaborazione le considerazioni utili alle decisioni e all'adeguata considerazione delle strategie e delle politiche volte alla sostenibilità, il D.Lgs. 152/2006 ed il Regolamento regionale citato, al fine di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, introducono gli opportuni riferimenti per tenere in considerazione le procedure già espletate, verificandone l'adeguatezza e la coerenza rispetto al programma oggetto della valutazione.

In questo contesto ricade la Valutazione Ambientale Strategica del PAR Calabria FAS 2007/2013. Infatti la Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013 prevede esplicitamente:

- il medesimo sistema di obiettivi specifici e operativi per il POR Calabria FESR 2007/2013 e il PAR Calabria FAS 2007/2013. In particolare il PAR Calabria FAS 2007/2013 interviene per rafforzare la dotazione finanziaria di alcuni obiettivi operativi attraverso una adeguata concentrazione delle risorse;
- le medesime Linee di Intervento / Linee di Azione per conseguire gli Obiettivi Operativi comuni ai due Programmi;
- le medesime modalità di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione per i due Programmi.

Pertanto il PAR Calabria FAS 2007/2013 costituisce, nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013, un potenziamento per specifici Obiettivi Operativi, delle strategie e delle Linee di Intervento previste dal POR Calabria FESR 2007/2013. Ciò emerge chiaramente dal confronto tra i contenuti dei due Programmi.

Sulla base di tali considerazioni, essendo il POR Calabria FESR 2007/2013 già stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, si è ritenuto che un ulteriore processo di analisi e valutazione si sarebbe potuto configurare come una duplicazione delle procedure e della documentazione della VAS, già approvata per il POR Calabria FESR 2007/2013.

Pertanto, assumendo che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica si sostanzia quale strumento fondamentale per assicurare che le decisioni vengano assunte nella più completa partecipazione e trasparenza, nel rispetto delle normative vigenti, è stato necessario comunque procedere alla consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con l'Autorità competente al fine di assicurare la verifica dell'adeguatezza delle procedure e dei contenuti della valutazione già espletata.

A tal fine l'Autorità procedente (Regione Calabria - Dipartimento 3 – Programmazione Nazionale e Comunitaria), a seguito degli accordi intercorsi con l'Autorità competente (Regione Calabria - Dipartimento 14 – Politiche dell'Ambiente), ha trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale il documento per la verifica dell'assoggettabilità del PAR Calabria FAS 2007-2013 alla procedura di VAS, ai sensi degli artt. 21 e 22 del Regolamento regionale n. 3 del 4 agosto 2008 (BURC N. 16 del 16.08.2008) "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali".

I Soggetti competenti in materia ambientale sono stati concordati con l'Autorità competente. Ai fini dell'espletamento della verifica, sono stati trasmessi dall'Autorità procedente ai Soggetti competenti in materia ambientale con nota n. 1957 del 14 aprile 2009, i seguenti documenti:

- PAR Calabria FAS 2007-2013.
- Documento per la Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di VAS.
- Rapporto Ambientale del POR Calabria FESR 2007-2013.
- Allegato 1 – Analisi del Contesto Ambientale Regionale
- Allegato 3 – Le Consultazioni
- Dichiarazione di Sintesi VAS del POR Calabria FESR 2007-2013.

I pareri, nel merito dell'assoggettabilità, dovevano essere trasmessi dai Soggetti competenti in materia ambientale entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione all'Autorità competente e all'Autorità procedente.

La consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale è stata chiusa positivamente dall'Autorità procedente il 22 maggio 2009, essendo pervenuti, alla data di chiusura della procedura di consultazione, i soli pareri dell'Ente Parco Nazionale della Sila e dell'ArpaCal che hanno comunicato:

- di non ritenere necessario, alla luce della documentazione trasmessa in merito, l'obbligo di assoggettabilità dello strumento di programmazione PAR Calabria FAS 2007/2013 alla procedura di VAS;
- di ritenere adeguati gli esiti della procedura VAS attivata per il POR Calabria FESR 2007/2013, al fine di assumere gli stessi per la procedura VAS del PAR Calabria FAS 2007-2013.

2.4. Contributo strategico del Partenariato

La Regione Calabria considera il coinvolgimento del partenariato come elemento fondamentale per la condivisione delle scelte strategiche e la definizione delle diverse responsabilità attuative del Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013, in continuità con il processo di confronto già avviato in ambito istituzionale e con le parti economiche e sociali, per la definizione del Documento Strategico Regionale Preliminare (DSR), del Programma Operativo FESR 2007/2013 e del Programma Operativi FSE 2007/2013..

2.4.1. Contributo del Partenariato per l'elaborazione del DSR Calabria 2007/2013

Il processo di redazione del DSR ha preso avvio, in Calabria, nel settembre del 2005 sulla scorta di relazioni di analisi e valutazione sullo stato di attuazione del POR Calabria 2000-2006, e di indicazioni programmatiche utili per la stesura del Documento strategico elaborate dai Dipartimenti dell'Amministrazione regionale. Una serie di incontri e riunioni di lavoro con i Dirigenti regionali hanno consentito di giungere, nel novembre 2005, alla definizione di una bozza del DSR.

La bozza del documento strategico è stata in seguito discussa, in due appositi incontri promossi, tra dicembre 2005 e gennaio 2006, dal Dipartimento Programmazione con il Partenariato finalizzati a porre le basi per la realizzazione delle future attività di condivisione e definizione del DSR.

Nel corso di questi incontri, in coordinamento con quanto si stava realizzando a livello centrale per la stesura del Documento Strategico Nazionale (DSN), è stata condivisa la scelta di organizzare il lavoro in 8 Tavoli tematici. Oltre ad essere stati discussi gli aspetti metodologici e organizzativi relativi al processo, durante questi incontri sono stati evidenziati da parte dei rappresentanti delle forze sociali ed economiche alcuni rilievi sulla bozza del documento strategico e sono state fornite delle prime indicazioni per un successivo aggiornamento.

L'organizzazione dei Tavoli del DSR ha seguito l'impostazione degli omologhi tavoli nazionali, così da mantenere stabile il rapporto tra i due livelli di programmazione. Nella tabella seguente è riportato l'elenco degli otto tavoli tematici previsti, con l'indicazione della relativa data di avvio dei lavori .

Al fine di garantire la più ampia concertazione nel processo di redazione del DSR, così come previsto dalle Linee Guida QSN, è stata favorita una partecipazione allargata ai lavori, prendendo come riferimento, per l'individuazione dei soggetti da convocare intorno al tavolo, la composizione del Partenariato del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria 2000-2006.

Tabella 1 - I Tavoli tematici

Data	Tavoli
26/01/2006	I Tavolo tematico regionale "Istruzione, Formazione, territorio"
02/02/2006	II Tavolo tematico regionale "Ricerca e innovazione, banche e aiuti di stato, territorio"
09/02/2006	III Tavolo tematico regionale "Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio"
16/02/2006	IV Tavolo tematico regionale "Servizi sociali, inclusione sociale, sicurezza e legalità"
23/02/2006	V Tavolo tematico regionale "Reti/collegamenti, territorio"
02/03/2006	VI Tavolo tematico regionale "Mercato del lavoro, sistemi produttivi, sviluppo locale"
09/03/2006	VII Tavolo tematico regionale "Città, sistemi produttivi"
16/03/2006	VIII Tavolo tematico regionale "Internazionalizzazione, attrazione investimenti"

Il livello di partecipazione ai Tavoli è stato significativo: complessivamente, hanno preso parte ai lavori 388 soggetti, afferenti alle diverse strutture regionali e partenariali nonché uditori esterni.

Particolarmente attivo è stato il Partenariato socioeconomico che ha fatto registrare ben 184 presenze (circa la metà di quelle complessive), 88 interventi (su un totale di 134) e la netta maggioranza dei contributi scritti (ben 18 su 22).

2.4.2. Contributo del Partenariato per l'elaborazione del POR Calabria FESR 2007/2013 e del POR Calabria FSE 2007/2013

Dopo questa prima fase di concertazione, incentrata sull'elaborazione del DSR, nei primi giorni del mese di gennaio 2007, ha preso avvio un serrato programma di incontri con il Partenariato istituzionale (Enti locali e Dipartimenti regionali) e socio economico regionale, finalizzato alla elaborazione condivisa degli ulteriori strumenti di programmazione (POR Calabria FESR 2007/2013, POR Calabria FSE 2007/2013).

Il 12 gennaio 2007, presso la sede del Dipartimento della Programmazione, il Presidente della Giunta Regionale ha incontrato i rappresentanti del Partenariato a livello regionale per comunicare il percorso, le scadenze per pervenire alla stesura ed all'approvazione dei Programmi Operativi 2007 – 2013. Nel mese di febbraio sono state realizzati specifici incontri a livello provinciale con l'obiettivo di ottenere un migliore coinvolgimento delle rappresentanze locali ed una maggiore aderenza dei contenuti dei Programmi Operativi alle specificità e fabbisogni locali.

Tabella 2 – Gli incontri provinciali

16/01/2007	Provincia di Catanzaro
29/01/2007	Provincia di Crotone
30/01/2007	Provincia di Cosenza
02/02/2007	Provincia di Reggio Calabria
05/02/2007	Provincia di Vibo Valentia

Il ciclo di incontri con le Istituzioni locali si è chiuso, il 12 febbraio 2007 a Lamezia Terme, con la convocazione in plenaria da parte della Regione dei 409 sindaci calabresi..

Nello stesso periodo sono stati organizzati due seminari di lavoro rispettivamente sulla Progettazione Integrata Territoriale e sul ruolo delle Università calabresi nella nuova programmazione 2007 - 2013. Ai seminari di Lavoro hanno partecipato i Rettori (o loro Delegati) delle Università calabresi e i Responsabili tecnici delle Amministrazioni Provinciali.

In parallelo sono stati realizzati incontri di lavoro con i responsabili dei Dipartimenti regionali per analizzare i fabbisogni di competenze e le integrazioni da attivare tra il POR Calabria FESR 2007 – 2013 e gli altri Programmi Operativi (FSE, FEASR, FEP, Cooperazione Territoriale). Nei giorni 7, 8 e 9 marzo, a conclusione degli incontri tecnici, sono stati realizzati specifici incontri bilaterali tra l'Assessore alla Programmazione e gli altri Assessori regionali.

Nel mese di giugno 2007 sono stati realizzati, dal 4 al 7 giugno, una serie di incontri con il Partenariato Istituzionale e Socio – Economico articolati per Assi Prioritari. Gli incontri hanno permesso di approfondire nel dettaglio per ciascun Asse Prioritario gli Obiettivi Specifici e Operativi, le Strategie e le Linee di Azione previste dal POR Calabria FESR 2007 – 2013.

La riunione finale con il Partenariato Istituzionale e Socio – Economico si è tenuta il 5 luglio e si è conclusa con la piena condivisione del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Il contributo del Partenariato Socio-Economico

Il Partenariato Socio-Economico ha elaborato nel corso del processo di concertazione un Documento Unitario i cui contenuti sono stati interamente recepiti nel POR Calabria FESR 2007 – 2013. Di seguito si riportano i principali contenuti del documento.

La valutazione dell'esperienza della Programmazione 2000 - 2006.

L'impostazione originaria ed il disegno del POR Calabria 2000-2006 sono stati largamente disattesi in quanto, all'impianto iniziale prefigurato, giudicato dal Partenariato Economico - Sociale estremamente evoluto ed innovativo, non è corrisposta la capacità dell'Amministrazione Regionale di tradurre quelle scelte in attuazione efficace.

La mancata capacità o volontà di tradurre in azioni le scelte strategiche definite nel POR Calabria 2000 - 2006, ha portato, inevitabilmente, a un basso livello nella qualità della progettazione, ad una irrilevante qualità di avanzamento della spesa, ad una frammentazione delle attività, ad una dispersione delle risorse. Gli obiettivi sono stati disattesi soprattutto relativamente al miglioramento delle condizioni di contesto economico e sociale, al superamento delle condizioni di marginalità del sistema produttivo regionale, all'accrescimento dell'occupabilità della popolazione attiva, alla qualificazione delle risorse umane, al rafforzamento della rete dei servizi e delle infrastrutture ed all'inclusione e riequilibrio territoriale. Il forte scarto fra programmazione e performance registrate sarebbe stato più contenuto se la concertazione, la valutazione ed il monitoraggio continuo fossero stati adottati come metodo sistematico e puntuale.

Il progressivo depauperamento della strategia del POR Calabria 2000 – 2006 operato nella fase di gestione si è realizzato mentre si procedeva, contemporaneamente, allo svuotamento del ruolo di partecipazione attiva e di controllo sociale del Partenariato. Questa esperienza così negativa porta il Partenariato a chiedere con fermezza un segnale di discontinuità nei metodi, nei contenuti e anche nella forma.

Il POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Il POR Calabria FESR 2007 - 2013 nelle analisi di contesto, nell'individuazione degli obiettivi specifici ed operativi, nelle Linee di Azione e nella coerenza programmatica, è considerato dal Partenariato rispondente ai bisogni ed alle esigenze di sviluppo della Calabria. Il Programma presenta molteplici aspetti di innovazione che costituiscono anche una sfida con la quale tutti gli attori attivi della regione hanno il dovere di misurarsi. Grande attenzione e rigore dovranno, però, essere concentrati sulla sua corretta, puntuale e qualificata gestione e sulla prosecuzione di un rapporto forte, partecipato e condiviso di tutte le istanze partenariali.

Il Partenariato Socio-Economico sostiene che una delle condizioni per il successo del POR Calabria FESR 2007 - 2013 risiede nella identificazione di modelli di governance efficaci, che facciano tesoro delle esperienze fatte e che, riducendo i margini di discrezionalità, esaltino un contesto improntato a grande trasparenza e legalità.

In questo contesto il corredo di regole e di principi ai quali il POR Calabria FESR 2007 – 2013 si ispira è per il Partenariato Economico – Sociale adeguato e funzionale agli obiettivi di crescita e sviluppo individuati e risulta coerente con la programmazione nazionale e con gli atti di programmazione regionale (DPEFR).

Le criticità in relazione alle priorità ed agli obiettivi sono rappresentate, per il Partenariato Economico – Sociale, dalla necessità irrinviabile di procedere ad un importante aggiornamento dell'impianto normativo regionale, non soltanto per il dovuto adeguamento rispetto alle direttive comunitarie e alle stesse leggi quadro nazionali, ma soprattutto per la urgente necessità di addivenire, in tempi compatibili con la programmazione comunitaria, alla definizione di Leggi e Piani di settore accessori all'attuazione dell'impianto della programmazione straordinaria.

Nello stesso tempo, il Partenariato Socio – Economico evidenzia la necessità di approfondire e verificare la complementarietà e la coerenza fra il POR Calabria FESR 2007 – 2013 e il POR Calabria FSE 2007 – 2013 per valorizzare i collegamenti tra i due Fondi utilizzando al meglio le possibilità offerte dalla flessibilità del 10% prevista. Per quanto riguarda il rapporto tra il POR Calabria FESR 2007 – 2013 e il PSR Calabria FEASR 2007 – 2013 il Partenariato ritiene indispensabile l’attivazione di tutte le sinergie possibili, in particolare per quanto riguarda l’energia, sulla quale, peraltro, è di particolare interesse anche la sinergia con il corrispondente POIN. Ulteriore elemento di carattere generale evidenziato dal Partenariato è l’attuazione di una efficace strategia di cooperazione interregionale e internazionale con particolare attenzione all’area del Mediterraneo.

Infine il Partenariato sostiene l’urgenza della determinazione istituzionale del proprio ruolo e delle modalità di rapporto con le Istituzioni mediante la definizione e l’adozione di provvedimenti adeguati. E’ necessario operare per introdurre forte discontinuità negli approcci e nelle scelte di implementazione. Si tratta di un percorso impegnativo che deve tendere alla costruzione di un modello organizzativo del processo partenariale, fondato su un sistema di regole snelle, chiare e, soprattutto, condivise. Tale percorso intende distinguere, per ovvi motivi di rappresentanza e funzionalità il Partenariato Istituzionale da quello Economico e Sociale.

Il contributo del Partenariato Istituzionale.

Amministrazioni Provinciali.

Il Partenariato Istituzionale con le Amministrazioni Provinciali ha riguardato prioritariamente la programmazione territoriale e la progettazione integrata ed ha portato alla piena condivisione delle strategie definite nell’Asse VII per i Sistemi Territoriali e del processo di attuazione della Progettazione Integrata definito nei Paragrafi 3.5 e 5.4.7.

ANCI.

Il Partenariato Istituzionale a livello Comunale è stato rappresentato dal contributo dell’ANCI che, anche attraverso un proprio documento, ha formulato un orientamento sulla esplicitazione della questione urbana all’interno del POR Calabria FESR 2007 - 2013.

Condividendo il “modello distorto di urbanizzazione regionale” affermatosi in Calabria e tratteggiato dall’analisi di contesto, l’ANCI ha condiviso e riaffermato:

- l’importanza del processo di pianificazione strategica che deve contribuire a razionalizzare la programmazione nelle città e nelle aree urbane, migliorando al contempo le capacità progettuali e gestionali delle amministrazioni;
- l’implementazione di Linee di Azione di sviluppo urbano regionale, collegate al perseguimento dei due obiettivi operativi identificati dall’Asse Città e Aree Urbane del POR Calabria FESR 2007 - 2013 (crescita e diffusione di funzioni urbane superiori e elevazione della qualità della vita) in “aree bersaglio” con massa critica adeguata, sia in termini di popolazione sia in termini di valore aggiunto prodotto;
- l’efficacia di puntare, per l’implementazione della strategia di sviluppo urbano, alla definizione e attuazione di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per continuare a supportare il dialogo interistituzionale avviato nel 2000 – 2006;
- la necessità di condividere con le Autorità cittadine e l’ANCI, nelle sedi istituzionali di partenariato appropriate, la definizione delle future Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;

- l'opportunità di ricorrere a forme di partecipazione deliberativa dei cittadini interessati e delle Parti economiche e sociali per tutte le tipologie di PISU previste nell'ambito delle Linee di Azione che costituiscono l'Asse.

L'approccio strategico proposto dall'ANCI sulla trattazione della questione urbana è stato ampiamente recepito nell'Ambito del Capitolo 3 - Strategia di sviluppo regionale- Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali e nell'ambito del Capitolo 4 – Priorità di intervento. La partecipazione diretta dei cittadini interessati attraverso, adeguate forme di consultazione, è stata contemplata.

2.4.3. Contributo del Partenariato per l'elaborazione del PAR Calabria FAS 2007/2013

Il Partenariato Istituzionale e Socio Economico nella riunione del 16.04.2009, dopo un'ampia e articolata discussione, ha condiviso il documento presentato dalla Regione Calabria.

A seguito della riunione è pervenuta una richiesta di integrazioni del Programma Attuativo da parte della Coldiretti con le seguenti richieste:

- a) costituzione di un Fondo di Garanzia per le imprese agricole e agroindustriali;
- b) finanziamento di opere irrigue.

Per quanto attiene il Punto a), la Regione Calabria ha informato la Coldiretti che per le imprese del settore agroindustriale possono essere utilizzati gli strumenti di ingegneria finanziaria della Linea di Intervento 7.1.3.1 del POR Calabria FESR 2007/2013 che prevede specifiche azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un Fondo Regionale di Controgaranzia.

Per quanto attiene il Punto b), la Regione Calabria ha informato la Coldiretti che gli interventi relativi alle opere irrigue potranno essere finanziati attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse:

- risorse liberate dalla certificazione dei progetti coerenti delle Misure FEOGA del POR Calabria 2000/2006;
- economie derivanti dall'attuazione delle Misure FEOGA del POR Calabria 2000/2006;
- economie derivanti dall'attuazione dell'APQ TAGIRI (Risorse Idriche);
- risorse FAS della programmazione 2000/2006 non ancora programmate in Accordi di Programma Quadro.

3. OBIETTIVI OPERATIVI E LINEE DI AZIONE

3.1. Obiettivo Operativo 3.1.1 – Promuovere l'uso ottimale della risorsa idrica per scopi multipli incrementando e riequilibrando la dotazione idrica per i diversi usi

La strategia di intervento è finalizzata a realizzare, attraverso una adeguata politica di programmazione, gli interventi necessari e prioritari per raggiungere il necessario equilibrio idrico delle risorse e gli standard minimi di qualità del servizio idrico integrato previsti dal QSN.

In questo contesto saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie di interventi:

- gli interventi per il completamento delle infrastrutture già avviati e previsti nell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" sottoscritto il 28.06.2006;
- gli interventi previsti dagli strumenti di pianificazione della strategia ambientale comunitaria definiti dalla Direttiva 2000/60/CE. Si fa riferimento in particolare al Piano di Tutela delle Acque da approvare entro il 31.12.2008 e ai Piani di Gestione del Bacino/Distretto Idrografico da predisporre entro il 12.12.2009.

La definizione e approvazione di questi Piani consentirà la programmazione degli interventi per il periodo di programmazione 2007 – 2013 a livello di bacino idrografico con l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare l'uso della risorsa idrica entro la microripartizione e tra usi concorrenti.

Le attuali priorità del sistema idrico integrato in Calabria, che peraltro sono in linea con gli indirizzi del QRSN e della Direttiva 2000/60/CE, sono riportate di seguito:

- riequilibrare prioritariamente la dotazione idrica per gli usi idropotabili, in particolare nelle zone a forte presenza turistica, attuando il completamento dei sistemi di approvvigionamento e adduzione primaria della risorsa idrica, iniziata nei precedenti periodi di programmazione;
- completare, adeguare e riefficientare i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile anche all'interno dei centri urbani, incrementando la disponibilità di risorsa per altri usi (irriguo, industriale, idroelettrico);
- ridurre nelle aree costiere i prelievi dalle falde vulnerate o vulnerabili per insalinizzazione;
- adeguare e riefficientare la rete fognaria e le linee di trattamento reflui.

3.1.1. Linea di Azione 3.1.1.1 - Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti

Contenuti della Linea di Azione.

La Regione Calabria ha affidato, con apposita convenzione sottoscritta in data 13.06.2003 le attività progettuali e di cantierizzazione degli interventi, nonché la gestione trentennale del complesso infrastrutturale delle opere idropotabili regionali ed il connesso servizio di fornitura

acqua all'ingrosso, alla società mista So.Ri.Cal. S.p.a. (azionisti attuali: Regione Calabria 53,5% e restante 46,5% Acque di Calabria)⁴².

Nell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche", alla Linea di Programma A, sono stati individuati gli interventi di completamento di dighe e grandi adduttrici di rilevanza strategica sul futuro assetto degli schemi idrici della Calabria⁴³.

Gli interventi previsti sono quelli di completamento e messa in esercizio dei grandi schemi idrici a scopi multipli ovvero dei grandi schemi idrici regionali. Nel periodo 2007/2013 si prevede, in linea di massima la realizzazione dei seguenti interventi:

- *Sistema Menta*: realizzazione e messa in servizio dell'intero schema idrico a servizio della diga esistente, comprendente:
 - Completamento della galleria di derivazione e dell'opera di presa.
 - Condotta forzata e centrale idroelettrica.
 - Impianti di potabilizzazione.
 - Condotte di adduzione/distribuzione e serbatoi di accumulo.
- *Sistema Alto Esaro*: realizzazione e messa in servizio dell'intero schema idrico comprendente:
 - Completamento della diga dell'Alto Esaro a Cameli.
 - Collegamento con l'acquedotto Abatemarco.
 - Opere accessorie.
- *Sistema Melito*: realizzazione e messa in servizio dell'intero schema idrico, comprendente:
 - Completamento della diga del Melito e del relativo schema idrico.
- *Sistema Laurenzana*: realizzazione e messa in servizio dell'intero schema idrico, comprendente:
 - Completamento della diga Laurenzana e realizzazione del relativo schema idrico.

Per i suddetti schemi idrici regionali si prevede, laddove ci siano le condizioni orografiche favorevoli, l'inserimento di impianti idroelettrici accessori da finanziare nell'ambito della presente Linea di Azione.

Nella stessa Linea di Azione si prevede la realizzazione degli interventi, inseriti all'art. 11 dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche", di completamento, adeguamento e riefficientamento del sistema di offerta primaria ad uso potabile (acquedotti esterni ai centri abitati) opportunamente rivisitati.

Gli interventi saranno realizzati con l'obiettivo di raggiungere la piena industrializzazione del sistema, attraverso il recupero dell'efficacia e dell'efficienza del servizio idrico integrato, il contenimento dei costi di investimento e di esercizio e garantendo una distribuzione adeguata delle risorse.

⁴² La So.Ri.Cal. S.p.a. ha competenze in merito ai grandi schemi idrici di adduzione, e, secondo il modello attuativo della Legge Galli, ha la valenza di Sovrambito rispetto ai cinque Ambiti Territoriali Ottimali.

⁴³ Tali interventi in parte sono stati recepiti dal Piano degli Investimenti 2005-2009 della So.Ri.Cal. S.p.A. approvato dalla Giunta Regionale. Il Piano degli Investimenti sarà aggiornato con cadenza biennale in modo da renderlo adattabile alle esigenze che deriveranno dall'effettivo stato di avanzamento degli interventi. In questo contesto la revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti consentirà di definire modifiche ed integrazioni nelle interconnessioni delle grandi adduzioni e dei grandi schemi idrici

Nella realizzazione degli interventi verrà data priorità alle aree che presentano maggiori carenze o domanda elevata a carattere stagionale e alle aree costiere interessate da prelievi da falde vulnerate o vulnerabili per insalinizzazione.

Nella Linea di Azione sono comprese inoltre le opere di completamento degli schemi idrici del Lordo, del Metramo, dell'Alaco e la loro interconnessione al fine di realizzare un unico schema integrato Melito/Lordo/Metramo/Alaco in grado di servire sia il versante tirrenico che il versante ionico della Regione.

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e degli Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Sorical SpA.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/07/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 24 mesi a 60 mesi).

3.1.2. Linea di Azione 3.1.1.2 - Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato (Reti di Distribuzione Idrica, Reti Fognarie, Depuratori)

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di interventi previsti nei Piani Operativi Triennali (POT) dei Piani d'Ambito⁴⁴. Nei POT sono dettagliati gli interventi da realizzare in ciascuno dei tre anni di riferimento⁴⁵, riepilogati in relazione agli obiettivi strutturali o "standard tecnici" che il Gestore è tenuto a raggiungere nei tempi prestabiliti. I POT sono predisposti dal Soggetto Gestore e approvati dall'Autorità d'Ambito secondo le procedure descritte nei documenti contrattuali dell'affidamento (Convenzione di Gestione e Disciplinare Tecnico).

La Linea di Azione prevede le seguenti tipologie di azioni:

- per quanto riguarda le reti idriche:
 - il completamento e la riqualificazione degli impianti e delle reti acquedottistiche;
 - il miglioramento dell'efficienza delle reti idriche urbane attraverso il rinnovo (parziale o totale) di tubazioni, serbatoi ed organi di comando, sezionamento e regolazione, e interventi di controllo delle perdite attraverso l'introduzione di sistemi innovativi e/o sperimentali finalizzati al risparmio della risorsa.
- per quanto riguarda i sistemi fognari:
 - il completamento della rete fognaria nelle aree residue non servite;
 - il recupero, l'ammodernamento e il miglioramento delle reti esistenti, anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria, al fine di eliminare i rischi più gravi;
- per quanto riguarda gli impianti di depurazione:
 - il riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e l'adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque nei tempi previsti dalla stessa;
 - la realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite;
 - la realizzazione di azioni di ricerca e sviluppo tecnologico per il miglioramento della qualità dei corpi idrici a valle dei depuratori;
 - la realizzazione di impianti per il riuso delle acque reflue (fino all'impianto di trattamento o post-trattamento) per fini:
 - irrigui, per l'irrigazione di colture e di aree destinate al verde e ad attività ricreative e sportive;
 - civili, per tutte le idroesigenze dei pubblici servizi ad eccezione di quello potabile e per l'alimentazione di reti duali di distribuzione;
 - industriali, ad esclusione degli usi nel ciclo di preparazione dei prodotti alimentari e farmaceutici.

Sarà data priorità agli interventi finalizzati al raggiungimento degli standard di tutela qualitativa dei corpi idrici previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Gli interventi, nell'ottica di raggiungere la piena industrializzazione del sistema, dovranno essere volti al recupero dell'efficacia e dell'efficienza del servizio idrico integrato e al contenimento dei costi di investimento e di esercizio.

Modalità di Attuazione.

⁴⁴ I Piani d'Ambito dovranno essere aggiornati, secondo le scadenze previste dalla normativa comunitaria e nazionale, sulla base del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione del Bacino/Distretto Idrografico.

⁴⁵ Si tratta di interventi in parte già previsti dagli articoli 9 e 12 dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche", che interessano i singoli centri abitati (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, trattamento reflui).

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e degli Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Per le Reti Idriche: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.
- Per i Sistemi Fognari e gli Impianti di Depurazione: Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- Autorità di Ambito (ATO) e relativi Soggetti Gestori.
- Consorzi di Bonifica.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/07/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 24 mesi a 60 mesi).

3.1.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi sui grandi schemi idrici e acquedotti di adduzione alle reti (3.1.1.1).	Numero	17
N° Interventi sulle reti idriche e sui sistemi fognari (3.1.1.2).	Numero	340
Km reti di distribuzione idrica urbana (3.1.1.2).	Km	380
Km reti fognarie (3.1.1.2).	Km	142
N° Nuovi impianti di depurazione creati (3.1.1.2).	Numero	9
N° Impianti di depurazione riefficientati/adequati (3.1.1.2).	Numero	24
N° Interventi su stazioni di pompaggio (3.1.1.2).	Numero	30

3.2. Obiettivo Operativo 3.1.2 – Sostenere il risparmio idrico, la riduzione delle perdite, il recupero e l'uso di fonti idriche alternative a beneficio degli utenti dei diversi comparti

L'obiettivo di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica dovrà essere perseguito in Calabria sia attraverso l'utilizzo efficiente della stessa sia incentivando il recupero e l'utilizzo di fonti idriche alternative.

Per quanto riguarda l'utilizzazione efficiente delle risorse idriche saranno adottati e/o potenziati i seguenti strumenti:

- politiche dei prezzi differenziate (che assicurino un adeguato contributo al recupero dei costi sostenuti lungo tutta la filiera idrica, ivi inclusi i costi finanziari di gestione e quelli per la tutela ambientale ed il mantenimento della risorsa);
- strumenti per la razionalizzazione degli usi (relativamente ai diversi livelli di qualità) e per il contenimento degli usi impropri, per il risparmio idrico e per la riduzione delle perdite.

Per quanto riguarda il sostegno per il recupero e l'utilizzo di fonti idriche alternative saranno incentivati gli interventi per il riuso delle acque reflue trattate, sia per fini irrigui (fino all'impianto di trattamento o post trattamento) e, ove possibile, industriale, sia per le idroesigenze non potabili dei pubblici servizi.

Un contributo rilevante alla tutela delle risorse sarà fornito dalle politiche regionali per la ricostituzione delle riserve idriche naturali attraverso modelli di gestione ed interventi di contrasto alla riduzione delle superfici a macchia e a foresta, di incendi e disboscamenti, delle urbanizzazioni, dei drenaggi di terre umide, che hanno esaurito o fortemente compromesso, creando problemi di sostenibilità e rischi di desertificazione.

Inoltre, nel quadro degli interventi di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse idriche esistenti, saranno realizzate specifiche azioni per:

- il recupero dei volumi morti degli invasi artificiali, da destinare ad uso plurimo, non più utilizzabili in quanto occupati da materiale detritico accumulatosi negli anni;
- il riefficientamento delle opere di captazione eventualmente compromesse.

3.2.1. Linea di Azione 3.1.2.1 - Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- A) Azioni per l'utilizzazione efficiente delle risorse idriche, attraverso:
 - strumenti per la razionalizzazione degli usi (relativamente ai diversi livelli di qualità) e per il contenimento degli usi impropri, per il risparmio idrico e per la riduzione delle perdite;
- B) Azioni di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse idriche esistenti, attraverso:
 - il recupero dei volumi morti degli invasi artificiali, da destinare ad uso plurimo, non più utilizzabili in quanto occupati da materiale detritico accumulatosi negli anni;
 - il riefficientamento delle opere di captazione eventualmente compromesse.

Modalità di Attuazione.

- Azioni Punto A): Diretta - Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, etc.) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria..
- Azioni Punto B): Diretta - Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e degli Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria,
- Amministrazioni Provinciali,
- Sorical SpA
- Autorità di Ambito (ATO) e relativi Soggetti Gestori
- Consorzi di Bonifica
- Enti Locali

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31//03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 24 mesi a 48 mesi).

3.2.2. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Opere di captazione riefficientate (3.1.2.1).	Numero	6

3.3. Obiettivo Operativo 3.2.1 – Realizzare il riefficientamento del sistema idraulico

L'Obiettivo Operativo è finalizzato al recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, promuovendo azioni finalizzate alla riduzione della pericolosità nei tratti della rete idrografica a maggiore criticità e garantendo condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambiti urbani. Gli interventi devono essere realizzati nelle aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3), definite e perimetrate in base alle procedure adottate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Calabria)⁴⁶.

Il degrado presente lungo i corsi d'acqua calabresi, prevalentemente a regime torrentizio, è spesso la causa prevalente di esondazioni che puntualmente si verificano anche a seguito di piene non sempre da ritenersi eccezionali. La probabilità che gli eventi di piena provochino danni è fortemente influenzata dalle modifiche che avvengono naturalmente o artificialmente per le sezioni libere di deflusso lungo lo sviluppo dell'asta torrentizia, che possono essere causate:

- dalla naturale crescita di vegetazione in alveo che produce una progressiva riduzione della sezione libera di deflusso e, nel tempo, possono esercitare azione di sbarramento nei riguardi del deflusso idrico;
- dalle attività incontrollate di estrazioni di inerti dagli alvei o sistemazioni fluviali errate che finiscono per condizionare in senso negativo il regolare deflusso idrico e possono essere causa di accentuata erosione con effetti dannosi in termini di stabilità degli argini o di eccessivo deposito creando pensilità dell'alveo e conseguente elevato rischio di esondazione.

La strategia di intervento prevede:

- l'attivazione dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici e di un Servizio di Sorveglianza Idraulica per assolvere alle esigenze connesse alla prevenzione del rischio ed al controllo del territorio. Si renderà in tal modo possibile l'osservazione sistematica e programmata, sia qualitativa che quantitativa, dei parametri fisici dei processi in atto nel bacino.
- il ripristino delle sezioni di deflusso e della efficienza delle opere idrauliche esistenti.

⁴⁶ Il quadro conoscitivo evidenziato dal PAI è molto preoccupante. Il PAI ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, che interessano 837 centri abitati (con più di 200 abitanti), di diverso livello di severità, che vanno dalle frane superficiali alle grandi frane connesse a deformazioni gravitative profonde di versante. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono risultati 268, mentre 5.581 sono risultate le aree con rischio elevato e 747 quelle con rischio molto elevato; 358 sono invece i comuni con almeno un'area a rischio elevato (R3). Le oltre 1.500 frane cui è stato associato un livello di rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) occupano complessivamente una superficie estesa per quasi 30 Km² e spesso interessano zone densamente urbanizzate, comportando rischio per diverse migliaia di persone.

3.3.1. Linea di Azione 3.2.1.1 - Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene l'attuazione di azioni di monitoraggio e sorveglianza dei corsi d'acqua e la rilevazione dei principali elementi di criticità esistenti lungo il reticolo idrografico regionale⁴⁷ attraverso l'acquisizione dei relativi indicatori fisici.

Queste azioni consistono nella sistematica rilevazione dei parametri fisici dei processi in atto che rappresentano indicatori dello stato del bacino e del suo equilibrio (ci si può riferire a reti pluviometriche, a piezometri, idrografi o ad altre reti strumentali). I parametri rilevati saranno inseriti in specifiche schede informatizzate che consentiranno di monitorare gli indicatori rilevanti per il monitoraggio della situazione di rischio preesistente o conseguente alle modifiche in atto.

Le attività di monitoraggio, che sono realizzate dai Presidi Idrogeologici ed Idraulici, permettono l'efficace ed efficiente gestione del Rischio Idrogeologico, la corretta attività di programmazione degli interventi di manutenzione o di messa in sicurezza e forniscono elementi di valutazione per le attività di emergenza connesse alla Protezione Civile.

L'insieme delle informazioni acquisite confluirà al Dipartimento Regionale di Lavori Pubblici, che attiverà uno specifico coordinamento con tutte le altre Strutture regionali e gli altri Enti direttamente interessati al governo del territorio (Autorità di Bacino, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, AFOR – Azienda Forestale Regionale, Università ed Enti di Ricerca con competenze in materia, etc.).

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria..

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e degli Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria

⁴⁷ Le attività cui si fa riferimento sono quelle previste per i Presidi Idrogeologici ed Idraulici, istituiti con Delibera di G.R. n. 996 del 14.12.2004, per l'attivazione del Servizio di Sorveglianza Idraulica.

- Autorità di Bacino.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 30/11/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.3.2. Linea di Azione 3.2.1.2 - Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di interventi di ripristino della sezione idraulica e della funzionalità delle opere idrauliche in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3), definite e perimetrate in base alle procedure adottate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Calabria)⁴⁸.

Sono ritenuti prioritari gli interventi di ripristino della sezione idraulica e della funzionalità delle opere idrauliche nei tratti a modesta pendenza, che si sviluppano nelle zone vallive, spesso interessate da intenso sviluppo edilizio-abitativo o produttivo-industriale, anche attraverso l'uso della compensazione con i materiali estratti dagli alvei o attraverso iniziative di privati.

Il piano degli interventi, predisposto sulla base del quadro conoscitivo ricostruito con le attività di cui alla Linea di Azione 3.2.1.1, dovrà dare priorità ai tratti fluviali a maggiore criticità con l'obiettivo di ridurre i rischi di esondazioni.

La realizzazione degli interventi prevede il ripristino e il riefficientamento delle opere idrauliche esistenti e delle sezioni di deflusso attraverso la realizzazione di opere di sistemazione, il taglio di piante arbustive, lo sradicamento di ceppaie.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

⁴⁸ Il quadro conoscitivo evidenziato dal PAI è molto preoccupante. Il PAI ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, che interessano 837 centri abitati (con più di 200 abitanti), di diverso livello di severità, che vanno dalle frane superficiali alle grandi frane connesse a deformazioni gravitativamente profonde di versante. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono risultati 268, mentre 5.581 sono risultate le aree con rischio elevato e 747 quelle con rischio molto elevato; 358 sono invece i comuni con almeno un'area a rischio elevato (R3). Le oltre 1.500 frane cui è stato associato un livello di rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) occupano complessivamente una superficie estesa per quasi 30 Km² e spesso interessano zone densamente urbanizzate, comportando rischio per diverse migliaia di persone.

- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria..

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e degli Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Autorità di Bacino.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/11/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.3.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Presidi Idrogeologici e idraulici attivati (3.2.1.1).	Numero	13
N° Interventi per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua. (3.2.1.2).	Numero	260

3.4. Obiettivo Operativo 3.2.2 – Mitigare il rischio da frana, esondazione ed erosione costiera e di sisma

L'Obiettivo Operativo è finalizzato alla messa in sicurezza degli insediamenti urbani e delle infrastrutture strategiche da attuare attraverso:

- politiche integrate e diffuse di intervento in ordine alle utilizzazioni del suolo, al fine di incentivarne gli usi conservativi e la manutenzione e di predisporre le azioni necessarie a mitigare gli effetti degli usi non conservativi, in particolare legati alle attività antropiche.
- politiche di prevenzione, monitoraggio e controllo del rischio idrogeologico e sismico e conseguente attuazione di piani di risanamento.

A tali politiche di intervento dovranno essere associati interventi strutturali di difesa attiva laddove sono localizzate le aree a rischio. Saranno definiti programmi di interventi per:

- la prevenzione del dissesto e la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico per insediamenti e infrastrutture, nel quadro della pianificazione di bacino regionale, ed in particolare finalizzati a migliorare l'efficacia degli strumenti di disciplina degli usi del suolo e delle acque;
- la protezione, la messa in sicurezza e il consolidamento di centri abitati, la risoluzione di nodi idraulici critici, la protezione di infrastrutture strategiche (grandi assi di collegamento stradale e ferroviario), di edifici pubblici strategici da adeguare sismicamente, di luoghi e ambienti esposti a rischio idraulico o geomorfologico molto elevato, nonché interventi atti a razionalizzare, nelle aree urbanizzate, il sistema di restituzione delle acque meteoriche nella rete idrografica naturale e la protezione delle coste e dei luoghi soggetti a erosione progressiva.
- La Regione Calabria ha destinato all'Obiettivo Operativo 3.2.2, anche a seguito degli eventi calamitosi che si sono susseguiti negli ultimi anni (esondazioni, mareggiate, alluvioni) e dell'elevato livello di rischio sismico di gran parte del territorio regionale, risorse finanziarie rilevanti (circa 840 milioni di euro) relative alle seguenti fonti di finanziamento:
 - Risorse liberate dalla certificazione di progetti coerenti del POR Calabria 2000/2006.
 - Fondi FAS del periodo di programmazione 2000/2006 non ancora programmati.
 - POR Calabria FESR 2007/2013.
 - PAR Calabria FAS 2007/2013.
- Le risorse finanziarie del PAR Calabria FAS 2007/2013 destinate all'Obiettivo Operativo 3.2.2 ammontano a 404.304.649 euro. Il 35% di tali risorse (pari a circa 141 milioni di euro) sono finalizzate ad azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture ed edifici pubblici con priorità agli edifici scolastici con una previsione pari al 12% del totale delle risorse (circa 48,5 milioni di euro).
- Analoga finalizzazione e concentrazione delle risorse sarà effettuata per l'utilizzo delle risorse di cui ai precedenti Punti a) e b). per un ammontare totale di risorse (pari a circa 265 milioni di euro) finalizzate ad azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture ed edifici pubblici con priorità agli edifici scolastici con una previsione pari al 12% del totale delle risorse (circa 100 milioni di euro).
-

3.4.1. Linea di Azione 3.2.2.1 - Azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3), definite e perimetrate in base alle procedure adottate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Calabria)⁴⁹.

Gli interventi da realizzare dovranno mitigare o eliminare il rischio con la messa in sicurezza degli insediamenti urbani e delle infrastrutture strategiche.

Gli interventi prioritari riguarderanno, fatte salve le priorità derivanti dal livello di rischio associato:

- il completamento di opere ed interventi già avviati per il raggiungimento complessivo degli obiettivi di messa in sicurezza;
- la realizzazione di interventi nelle aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3) dove sono presenti discariche abusive ed aree contaminate incluse nel Piano Regionale delle Bonifiche;
- la sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento.

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela delle Coste".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Autorità di Bacino.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.

⁴⁹ Il quadro conoscitivo evidenziato dal PAI è molto preoccupante. Il PAI ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, che interessano 837 centri abitati (con più di 200 abitanti), di diverso livello di severità, che vanno dalle frane superficiali alle grandi frane connesse a deformazioni gravitative profonde di versante. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono risultati 268, mentre 5.581 sono risultate le aree con rischio elevato e 747 quelle con rischio molto elevato; 358 sono invece i comuni con almeno un'area a rischio elevato (R3). Le oltre 1.500 frane cui è stato associato un livello di rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) occupano complessivamente una superficie estesa per quasi 30 Km² e spesso interessano zone densamente urbanizzate, comportando rischio per diverse migliaia di persone.

- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.4.2. Linea di Azione 3.2.2.2 - Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di opere di sistemazione ed arginatura dei corsi d'acqua per la messa in sicurezza delle aree a rischio molto elevato (R4), elevato (R3) o aree di attenzione, definite e perimetrate in base alle procedure adottate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Calabria). Il quadro conoscitivo evidenziato dal PAI ha fornito i seguenti dati:

- la superficie delle aree a rischio R4, R3 o di attenzione è risultata pari a circa 500 kmq;
- sono stati individuati e censiti 626 punti di attenzione;
- i comuni aventi punti di attenzione sono 230, quelli aventi zone di attenzione sono 251, mentre quelli con aree R4, R3 o di attenzione sono in numero di 351;
- sono stati censiti 877 bacini idrografici ed esaminati circa 305.000 tronchi fluviali; sono state censite oltre 50.000 opere o elementi degni di catalogazione, quali: ponti, muri, briglie, discariche, scarichi, prelievi; sono stati censiti e misurati 1200 ponti e tombini.

Gli interventi da realizzare dovranno mitigare o eliminare il rischio attraverso la messa in sicurezza degli: insediamenti abitativi, delle infrastrutture strategiche, degli insediamenti produttivi, delle aree a sviluppo potenziale di tipo abitativo ed industriale-produttivo.

Nelle aree urbanizzate dovrà essere assicurato un efficace sistema di restituzione delle acque meteoriche nella rete idrografica naturale.

Gli interventi prioritari riguarderanno, fatte salve le priorità derivanti dal livello di rischio associato:

- il completamento di opere ed interventi già avviati per il raggiungimento complessivo degli obiettivi di messa in sicurezza;
- il recupero delle discariche abusive ed aree contaminate incluse nel Piano Regionale delle Bonifiche nelle aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3);
- la sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento.

Dovranno inoltre essere realizzate un insieme di azioni comuni a questa Linea di Azione ed alla Linea di Azione 3.2.2.1 relativi a interventi finalizzati a scongiurare il verificarsi di fenomeni di

dissesto del tipo colate rapide su aree fortemente esposte⁵⁰ o su zone morfologicamente e topograficamente simili che, per la conformazione del territorio calabrese, sono presenti a monte di centri abitati costieri o delle più importanti infrastrutture strategiche di collegamento stradale e ferroviario.

In queste situazioni, è indispensabile il ricorso ad opere di sistemazione dei torrenti e degli impluvi per garantire il deflusso controllato delle acque di scorrimento superficiale, nonché la realizzazione di sistemazioni dei versanti con opere di consolidamento e di sostegno e, laddove possibile, con l'impiego di tecniche di basso impatto ambientale, quali opere di ingegneria naturalistica. Un utile e proficuo contributo nella realizzazione di queste sistemazioni di versante sarà fornito dalle azioni previste dal PSR Calabria FEASR 2007 – 2013.

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela delle Coste".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria, Autorità di Bacino.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

⁵⁰ Quali il tratto di costone tra gli abitati di Bagnara Calabria e Scilla (RC).

3.4.3. Linea di Azione 3.2.2.3 - Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di opere per la protezione dei centri abitati, delle infrastrutture strategiche (grandi assi di collegamento stradale e ferroviario), di area di interesse naturalistico e culturale e di interventi di ripascimento per la ricostituzione delle spiagge distrutte o ridotte per effetto delle mareggiate.

Le situazioni che presentano le maggiori criticità, in termini di abitazioni e infrastrutture a rischio di erosione, sono alcune tratte delle strade litoranee SS 106 e SS 18 e delle linee ferroviarie Ionica e Tirrenica, per le quali la stabilità di dette infrastrutture è continuamente minacciata dall'azione delle mareggiate.

Alle abitazioni e alle infrastrutture a rischio di erosione occorre aggiungere le spiagge soggette ad intensa erosione⁵¹. Il ripascimento artificiale protetto delle spiagge rappresenta uno dei sistemi ai quali si dovrà far ricorso per la ricostituzione e la stabilizzazione degli arenili. Per far fronte al conseguente notevole fabbisogno di materiale inerte di idonea pezzatura (stimato in diversi milioni di mc) si rende necessario individuare fonti di approvvigionamento in mare a profondità tecnicamente raggiungibili dalle draghe presenti sul mercato.

L'individuazione e la stima delle potenzialità estrattive di tali cave dovranno avvenire attraverso la redazione di approfonditi studi dei fondali marini prospicienti i tratti di costa calabrese interessati dagli interventi di ripascimento che contemplino l'esecuzione di rilievi geofisici, vibrocarotaggi, analisi sedimentologiche e geomorfologiche, nonché verifiche sugli effetti indotti a lungo termine dalle estrazioni di materiale sulla biocenosi e la fauna marina.

Gli interventi prioritari riguarderanno, fatte salve le priorità derivanti dal livello di rischio associato:

- il completamento di opere ed interventi già avviati per il raggiungimento complessivo degli obiettivi di messa in sicurezza;
- la sperimentazione di tecniche caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti di intervento.

Gli interventi per la realizzazione delle opere per la protezione dei centri abitati saranno attuati dalle Amministrazioni Provinciali in collaborazione con le Amministrazioni Comunali sulla base degli indirizzi tecnici degli Organi regionali competenti per materia.

Modalità di Attuazione.

- Atto Integrativo dell'Accordo Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela delle Coste".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base dei Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

⁵¹ Dal confronto fra le linee di costa rilevate nel 1998 e quelle rilevate nel 1954, è risultata un'erosione areale estesa per circa 11 kmq. I maggiori focus erosivi (con arretramenti della linea di riva superiori a 100 m negli ultimi 50 anni) sono stati registrati alle foci di alcuni fiumi con arretramenti dell'ordine dei 280-300 metri..

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Autorità di Bacino.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.4.4. Linea di Azione 3.2.2.4 - Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di azioni finalizzate alla prevenzione del rischio sismico attraverso le seguenti tipologie di interventi:

- verifica sismica di edifici pubblici che, a norma dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, devono essere svolte a carico dei proprietari entro 5 anni, a partire dall'8 maggio 2003;
- adeguamento sismico di infrastrutture e di edifici pubblici di interesse strategico (grandi assi di collegamento stradale o ferroviario, ospedali, scuole, etc.);
- adeguamento sismico (o mitigazione del rischio sismico) del patrimonio culturale regionale a maggiore rischio;
- adeguamento sismico dei centri storici a maggiore rischio, attraverso la creazione di percorsi alternativi più sicuri e funzionali e la realizzazione di reti di monitoraggio, di presidio e di allertamento.

Queste attività dovranno essere precedute, ove necessario, dalla predisposizione di Piani di Azione che individuino gli interventi da realizzare, sulla scorta della valutazione del rischio sismico.

Modalità di Attuazione.

- APQ "Protezione Civile e Prevenzione del Rischio Sismico".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP. Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Autorità di Bacino.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.4.5. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE RI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana (3.2.2.1).	Numero	276
N° Interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana, di cui % interventi realizzati con tecniche innovative a basso impatto ambientale e con opere di ingegneria naturalistica (3.2.2.1).	%	40%
N° Interventi di messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione. (3.2.2.2).	Numero	235
N° Interventi di messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione, di cui % interventi realizzati con tecniche innovative a basso impatto ambientale e con opere di ingegneria naturalistica (3.2.2.2).	%	50%
N° Interventi di messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e ripascimento per la ricostruzione delle spiagge (3.2.2.3).	Numero	163
N° Interventi di adeguamento sismico (3.2.2.4)	Numero	72

3.5. Obiettivo Operativo 3.2.3 – Potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e migliorare la capacità di gestione delle emergenze

L'Obiettivo Operativo è finalizzato, in continuità con quanto realizzato con la programmazione 2000 - 2006, al potenziamento ed alla messa a regime:

- del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi. Il potenziamento del sistema contribuirà al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e allo sviluppo delle attività economiche grazie ad un maggiore livello di sicurezza percepita e reale rispetto ai rischi da eventi naturali;
- del sistema di gestione delle emergenze attraverso il miglioramento delle capacità operative del sistema della protezione civile sul territorio calabrese. Il potenziamento dovrà riguardare la dotazione logistica, le attrezzature e i mezzi speciali, l'infrastruttura informatica di supporto (sistema informativo per la gestione delle emergenze).

3.5.1. Linea di Azione 3.2.3.1 - Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione delle seguenti azioni di potenziamento del sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi:

- realizzazione e implementazione di un sistema di previsione meteorologica;
- potenziamento del sistema di monitoraggio e di allertamento.

Per quanto riguarda la prima azione è necessario evidenziare che attualmente l'allertamento operativo per condizioni meteorologiche avverse avviene tramite l'utilizzo di previsioni di livello nazionale realizzate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. In considerazione delle particolari caratteristiche di gran parte dei corsi d'acqua calabresi (caratterizzati da tempi di risposta molto rapidi, nei quali la previsione meteorologica riveste una importanza fondamentale per la tempestività dell'allertamento) la disponibilità di previsioni meteorologiche specializzate sulle caratteristiche meteorologiche della regione e non derivanti da analisi di livello nazionale costituisce un miglioramento notevole nella capacità di risposta del sistema di protezione civile.

Tale considerazione è rafforzata dal fatto che la Calabria è una regione di frontiera rispetto al mare Mediterraneo e presenta pertanto caratteristiche meteorologiche dissimili rispetto alla gran parte delle altre regioni italiane, per cui la maturazione di una esperienza previsionale specifica sulla regione assume notevole importanza ai fini dell'efficacia della previsione finalizzata all'allertamento.

A quanto detto è necessario aggiungere che a breve la Regione dovrà gestire due radar meteorologici in fase di realizzazione sul territorio regionale (uno finanziato dalla stessa Regione nell'ambito del POR 2000-2006 ed uno dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che sarà affidato in gestione alla Regione Calabria).

In questo contesto di riferimento la Linea di Azione sosterrà il completamento degli investimenti necessari per la realizzazione, all'interno del Centro Funzionale Regionale di Protezione Civile, di un'area specialistica per le previsioni meteorologiche e per la gestione dei radar regionali.

L'attivazione di questa area consentirà di aumentare i tempi di preannuncio ed il livello di affidabilità degli allertamenti ai fini di protezione civile (per precipitazioni intense, mareggiate, nevicate a bassa quota, ondate di calore, venti forti, siccità ecc.) ma anche di attivare servizi innovativi anche nei settori dei Trasporti, dell'Agricoltura e del Turismo.

Per quanto riguarda la seconda azione, relativa al monitoraggio di grandezze fisiche di interesse ai fini dell'allertamento per rischi naturali e per il supporto durante eventuali emergenze, è necessario evidenziare che la Regione è attualmente dotata:

- di una rete di monitoraggio idropluviometrica che garantisce una buona copertura del territorio;
- di una rete di monitoraggio ondometrico che garantisce una buona copertura delle linee di costa regionali ma che attualmente dispone di un centro di controllo non integrato con la sala operativa regionale;
- di una rete sismografica gestita dall'Università della Calabria che dovrà essere potenziata ed adeguata anche per essere meglio integrata nella Rete Sismica Nazionale;
- di una rete accelerometrica in fase di realizzazione da parte della Regione;
- di diversi sistemi di monitoraggio di movimenti franosi realizzati da vari soggetti (Uffici Regionali, CNR-IRPI, Comuni ecc.) indipendenti e non integrati in un sistema.

Con la Linea di Azione ci si propone di integrare e completare le reti di monitoraggio mediante:

- l'integrazione e l'aggiornamento tecnologico della rete di monitoraggio idropluviometrica;
- l'integrazione e l'adeguamento tecnologico dei dati della rete ondometrica regionale;
- l'adeguamento e l'integrazione delle reti sismografiche ed accelerometriche e la creazione di un centro regionale di gestione;
- la realizzazione di un sistema di supporto alla decisione per il contrasto agli incendi boschivi;
- il potenziamento del sistema di monitoraggio di strutture pubbliche mediante l'installazione di apparecchiature riferibili agli standard del Progetto Nazionale Osservatorio Sismico delle Strutture (OSS);
- l'integrazione in un unico sistema dei vari sistemi di monitoraggio frane presenti nella regione, e la sua estensione a frane di particolare rilevanza attualmente non monitorate.

Modalità di Attuazione.

- APQ "Protezione Civile e Prevenzione del Rischio Sismico".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Presidenza.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Enti e Amministrazioni Centrali gestori di servizi con sedi nel territorio regionale.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 30/10/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.5.2. Linea di Azione 3.2.3.2 - Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione delle seguenti azioni di potenziamento del sistema regionale per la gestione delle emergenze:

- realizzazione di reti infrastrutturali regionali per le telecomunicazioni e per il trasporto veloce in emergenza;
- potenziamento logistico di dotazioni ed attrezzature speciali per il sistema di protezione civile;
- potenziamento del Sistema Informativo Geografico per la Gestione delle Emergenze (SITGE).

La prima azione della Linea di Azione si propone di migliorare le capacità di risposta del sistema di protezione civile durante le emergenze in cui spesso i sistemi di telecomunicazioni e di trasporto sono danneggiati dallo stesso evento che ha causato la popolazione.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni in emergenza, in considerazione del fatto che durante una situazione di emergenza le linee telefoniche fisse e mobili saltano o sono sature, è necessario che il sistema di protezione civile disponga di un sistema autonomo di comunicazione. In questo contesto la creazione di un sistema di comunicazioni efficiente in qualunque condizione e soprattutto proprietario (ossia gestito direttamente dalla Regione senza concessionari o gestori commerciali) è uno dei punti di forza del sistema proposto.

Con il POR 2000-2006 è stata avviata la realizzazione della rete radio regionale e della dorsale a microonde ed è stata attivata una sala operativa mobile su container che consente di portare una serie di funzionalità necessarie per l'attività di coordinamento direttamente sul luogo dell'emergenza. Con questa azione sarà completata la rete radio regionale e la rete a microonde e sarà attivato il sistema di comunicazione TETRA. Il sistema può trovare anche ampie

utilizzazioni nel campo della sanità (comunicazioni, 118 e telemedicina) e del sistema di telecomunicazioni della Regione più in generale.

Accanto alla rete di telecomunicazioni in emergenza è prevista la realizzazione di un sistema infrastrutturale di supporto al trasporto veloce, avente l'obiettivo di consentire agli operatori di protezione civile di poter intervenire in tempi rapidi in qualsiasi punto del territorio regionale, mediante la realizzazione in punti strategici del territorio regionale di una rete di elisuperfici attrezzate.

La seconda azione della Linea di Azione prevede l'acquisizione di mezzi speciali per fronteggiare eventuali emergenze di protezione civile con l'obiettivo di completare ed integrare (sia come numero che come tipologia) i mezzi già in possesso della Regione, degli Enti locali e dei Vigili del Fuoco e quelle concesse in comodato d'uso e delle associazioni di volontariato. L'acquisizione di mezzi ed attrezzature speciali consentirà il completamento della colonna mobile regionale, di cui è stata avviata la costituzione nell'ambito di un progetto coordinato a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile a cui partecipano tutte le Regioni italiane

E' prevista inoltre la realizzazione di diversi Centri Territoriali Polivalenti (COIT – Centri Operativi Integrati Territoriali) aventi la finalità di dislocare sul territorio alcune attrezzature necessarie per la prima assistenza delle popolazioni colpite, in grado di raggiungere in tempi brevi i diversi punti del territorio regionale, anche e soprattutto in caso di danni rilevanti alle infrastrutture stradali.

La terza azione della Linea di Azione prevede il potenziamento del Sistema Informativo Geografico per la Gestione delle Emergenze (SITGE). Infatti, per una più efficace gestione delle situazioni di emergenza è importante che tutti i dati e i modelli inerenti ai rischi rilevati da qualunque soggetto che faccia parte del sistema di protezione civile siano sempre aggiornati e consultabili in linea dal centro di controllo.

Con questa azione si completerà il popolamento del SITGE e si implementeranno nuove funzionalità, tra cui in particolare quella relativa alla gestione del trasporto di merci pericolose con l'obiettivo di poter organizzare al meglio le operazioni di contrasto conseguenti ad eventuali incidenti.

Il potenziamento del SITGE utilizzerà l'infrastruttura digitale di dati geografici potenziata nell'ambito della Linea di Intervento 1.2.2.4 del POR Calabria FESR 2007/2013 in coerenza con la Direttiva Inspire.

Modalità di Attuazione.

- APQ “Protezione Civile e Prevenzione del Rischio Sismico”.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Presidenza.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- Enti Locali.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Enti e Amministrazioni Centrali gestori di servizi con sedi nel territorio regionale.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.5.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
Sistema di previsione meteorologica - implementazione (3.2.3.1).	Numero	1
N° Reti di monitoraggio completate/potenziatae (3.2.3.2)	Numero	3
Giornate/uomo di formazione per operatori protezione civile (3.2.3.2).	Numero	10.500
N° Interventi per il completamento e delle reti radio e microonde (3.2.3.2).	Numero	2
N° Mezzi speciali acquisiti (3.2.3.2).	Numero	10
N°. Centri Operativi Intergrati Territoriali creati (3.2.3.2).	Numero	2

3.6. Obiettivo Operativo 3.3.1 – Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti

L'Obiettivo Operativo prevede lo sviluppo di efficaci sistemi di prevenzione e riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti. Ciò presuppone l'adozione di politiche, strategie e strumenti che vanno oltre la politica dei rifiuti in senso stretto e riguardano le tematiche più generali dei modelli di produzione e di consumo. La strategia per conseguire l'Obiettivo Operativo sarà articolata lungo le seguenti direttrici:

- prevenzione e riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione ambientale alla produzione di prodotti e servizi (SGA);
- realizzazione di azioni sistematiche di informazione, sensibilizzazione finalizzate ad accrescere, nella collettività (nuclei domestici, produttori e altri soggetti economici), la consapevolezza e il senso di responsabilità rispetto ai problemi, per influenzarne i comportamenti.

L'obiettivo della prevenzione e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti sarà perseguito attraverso:

- lo sviluppo di tecnologie pulite, in particolare quelle che consentono un maggiore risparmio di risorse naturali;
- l'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi, che favoriscano la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso od il loro smaltimento, ad incrementare la quantità, il volume e la pericolosità dei rifiuti ed i rischi di inquinamento.
- la regionalizzazione del trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali (fatta salva l'opportunità di prevedere, per particolari tipologie di rifiuti, soluzioni di recupero e smaltimento a livello sovraregionale) per ridurre il rischio connesso al trasporto dei rifiuti;
- la disincentivazione della destinazione dei rifiuti speciali al trattamento/smaltimento finale e soprattutto allo stoccaggio definitivo in discarica (questo costituisce uno degli strumenti più efficaci per favorire in modo indiretto l'attuazione della prevenzione e del recupero).

3.6.1. Linea di Azione 3.3.1.1 – Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene, attraverso aiuti⁵² compatibili con il mercato comune ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato CE, le imprese che:

- introducono sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi;
- progettano, realizzano e commercializzano prodotti che non contribuiscono o contribuiscono in maniera minore di altri, per la loro fabbricazione, il loro uso od il loro smaltimento, ad incrementare la quantità, il volume e la pericolosità dei rifiuti ed i rischi di inquinamento;
- sviluppano e/o adottano tecniche appropriate per l'eliminazione delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

In questo contesto e in coerenza con le normative comunitarie in materia di aiuti per la tutela dell'ambiente la Linea di Azione prevede:

- la messa a punto di un insieme di strumenti di incentivazione per le imprese che internalizzano i costi ambientali in misura superiore a quanto previsto dalle normative vigenti;
- l'erogazione degli aiuti alle imprese sulla base di specifici criteri di priorità e di valutazione delle domande di agevolazione.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

⁵² E' utile evidenziare che, in normali condizioni di mercato, le imprese possono non avere necessariamente un incentivo a ridurre l'inquinamento, giacché tale riduzione potrebbe aumentare i costi. In questi casi è la collettività che sostiene i costi. Le imprese debbono essere obbligate a internalizzare i costi dell'inquinamento istituendo normative e imposte ambientali. Per imposta ambientale si intende qualsiasi imposta la cui specifica base imponibile abbia manifesti effetti negativi sull'ambiente e che sia intesa a gravare su determinati beni o servizi in modo tale che il prezzo dei medesimi possa includere i costi ambientali e/o in modo tale che i produttori e i consumatori si orientino verso attività più rispettose dell'ambiente.

- Imprese e loro consorzi.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.6.2. Linea di Azione 3.3.1.2 – Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene le imprese che, nel rispetto delle direttive europee e della legislazione nazionale vigente (in particolare secondo le disposizioni contenute negli articoli 179 e 180 del D. Lgs. 152/2006), internalizzano i costi ambientali in misura superiore a quanto previsto dalle normative vigenti, per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:

- interventi finalizzati a ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti;
- interventi finalizzati al recupero o al riutilizzo dei rifiuti all'interno del proprio processo produttivo;
- interventi finalizzati ad intercettare, a monte del conferimento, i materiali recuperabili dai rifiuti speciali;
- interventi finalizzati a favorire lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione con adeguate soluzioni tecnico-organizzative;
- interventi finalizzati alla realizzazione di centri di raccolta e stoccaggio provvisorio di rifiuti (per piccole e medie imprese), per consentire l'ottimizzazione della gestione di piccoli quantitativi di rifiuti speciali nel rispetto dell'articolo 183 del D. Lgs. 152/2006.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Imprese e loro consorzi.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.6.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Imprese finanziate (3.3.1.1).	Numero	105
N° Imprese finanziate (3.3.1.2)	Numero	42

3.7. Obiettivo Operativo 3.3.2 - Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti e attivare le filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia

L'Obiettivo Operativo sarà perseguito innanzitutto attraverso una attenta valutazione ed eventuale ridefinizione dell'organizzazione, istituzionale e gestionale⁵³, dei servizi connessi alla gestione dei rifiuti. Questo al fine di superare la frammentazione esistente nell'organizzazione e nella conduzione dei servizi, permettendo:

- il raggiungimento di dimensioni gestionali sufficientemente ampie e idonee all'industrializzazione del processo oltre che comportanti minori costi;
- il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- il raggiungimento di un sistema tariffario uniforme ed equilibrato all'interno dell'Ambito, che, oltre ad essere certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, armonizzi gli obiettivi economico-finanziari con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse;
- la creazione e/o il potenziamento delle filiere produttive del riutilizzo, del reimpiego e del riciclaggio dei rifiuti, incluso il recupero della materia e la produzione di energia.

Nello specifico le azioni prioritarie previste saranno rivolte a:

- l'adeguamento del sistema impiantistico regionale rispetto ai nuovi fabbisogni e alle previsioni delle direttive comunitarie (e delle normative nazionali di recepimento) emanate per ridurre gli impatti ambientali provocati dal trattamento dei rifiuti;
- l'attuazione, nei piccoli e medi comuni così come nei grandi centri urbani, di raccolte differenziate ad alta efficienza del tipo domiciliare (porta a porta), con i livelli di intercettazione dei materiali che le migliori tecnologie renderanno possibili;
- la massimizzazione del riuso, riciclo e recupero di materia dalle frazioni merceologiche in grado di generare reddito, attraverso azioni rivolte alla domanda e all'offerta di prodotti riciclati. A tal fine si intende recepire a livello regionale il Decreto ministeriale 203/2003⁵⁴ che detta regole per l'acquisto di beni riciclati da parte degli uffici pubblici e delle società a prevalente capitale pubblico e promuovere l'individuazione, lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere del riciclaggio;
- l'attuazione della normativa relativa alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, incentivando e promuovendo la prevenzione alla fonte della quantità e della pericolosità degli stessi, attraverso:
 - lo sviluppo di tecnologie pulite atte a ridurre a monte la produzione e l'utilizzazione degli imballaggi, nonché a favorire la produzione di imballaggi riutilizzabili;
 - la partecipazione ai costi del sistema dei produttori e utilizzatori di imballaggi, nel rispetto del principio di responsabilità condivisa;

⁵³ Si tratta di realizzare una più puntuale definizione dell'organizzazione e delle funzioni degli Ambiti Territoriali Ottimali, che coincidono con le cinque Province calabresi.

⁵⁴ Normativa relativa alla percentuale di acquisti di prodotti ecologici da parte delle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement).

- l'attuazione della normativa relativa alla gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei veicoli fuori uso;
- la promozione del recupero di energia dai rifiuti;

anche attraverso:

- l'introduzione di meccanismi di incentivazione finanziaria e misure di compensazione per la realizzazione delle infrastrutture e per la gestione del servizio anche in aree territoriali marginali e scarsamente popolate nelle quali non sussistono le necessarie condizioni di mercato;
- l'introduzione di programmi di mitigazione ambientale e di eventuale compensazione verso le popolazioni, privilegiando interventi reali rispetto a compensazioni monetarie.

3.7.1. Linea di Azione 3.3.2.1 – Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la realizzazione di interventi infrastrutturali e impiantistici per adeguare e potenziare il sistema regionale per la gestione dei rifiuti. In particolare gli interventi saranno finalizzati ad adeguare il sistema:

- ai fabbisogni relativi al trattamento e al recupero delle frazioni merceologiche e alla produzione di energia;
- alle disposizioni contenute nelle seguenti Direttive comunitarie emanate, al fine di ridurre gli impatti ambientali dovuti al trattamento dei rifiuti:
 - Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC - Integrated Pollution Prevention and Control);
 - Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti;
 - Direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti;
 - Direttiva 2006/12/CE.

L'adeguamento e il potenziamento del sistema impiantistico regionale sarà realizzato rispettando il principio di prossimità⁵⁵. In questo contesto in ogni ambito/bacino dovranno essere gestiti, riciclati, recuperati e smaltiti i rifiuti prodotti attraverso impianti localizzati in prossimità dei luoghi di produzione. In altri termini, nel rispetto del principio di autosufficienza gestionale, la dotazione impiantistica deve garantire, tendenzialmente, la completa autosufficienza dei singoli ambiti/bacini, e ciò al fine di applicare il principio di responsabilità nella produzione dei rifiuti (ognuno deve gestire i rifiuti che ha prodotto) ed evitare gli impatti ambientali (inquinamento atmosferico, rumore, pressione sulla rete stradale) relativi al trasporto.

Le eccezioni a questo principio potranno riguardare le attività e gli impianti di recupero e di riciclaggio per i quali è necessario comunque conseguire adeguate economie di scala attraverso il trattamento di una quantità minima di rifiuti⁵⁶.

Modalità di Attuazione.

⁵⁵ In conformità con le indicazioni del Regolamento n. 1013/2006, la cui data di applicazione decorrerà dal 12/7/2007.

⁵⁶ Nel rispetto comunque della verifica del saldo ambientale dell'operazione. Infatti, se l'impianto di recupero è distante dal luogo di produzione dei rifiuti, l'impatto ambientale ed i costi del trasporto potrebbero superare i vantaggi ambientali del recupero e rendere irrazionale ed inefficiente il sistema.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi all'Accordo Programma Quadro "Gestione dei Rifiuti".

Modalità di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Amministrazioni Provinciali,
- Enti Locali
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Imprese e loro consorzi.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.7.2. Linea di Azione 3.3.2.2 – Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene il potenziamento e l'ottimizzazione della raccolta differenziata attraverso le seguenti azioni⁵⁷:

- campagne informative rivolte ai cittadini per sensibilizzarli sugli obiettivi e sui vantaggi derivanti dalla raccolta differenziata (le campagne pubblicitarie saranno integrate da analisi di scenario con periodici aggiornamenti);
- azioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata attraverso:

⁵⁷ La raccolta differenziata ha raggiunto nel 2006 il 12%, un risultato molto lontano dall'obiettivo stabilito dal Decreto Ronchi che fissava al 35% il target da raggiungere al 2003, e dall'obiettivo previsto dall'articolo 205 del D. Lgs. n. 152 del 2006.

- la raccolta “porta a porta” e “condominiale”;
- la riduzione della frequenza di raccolta dell’indifferenziato a favore del “separato domiciliare” (secco-umido);
- azioni di incentivazione della raccolta differenziata tramite l’introduzione della tariffa sui rifiuti (che sarà determinata dalle Autorità d’Ambito come previsto dall’articolo 238 del D. Lgs. n. 152/2006), modulata sulla quantità d’indifferenziato conferito al servizio di raccolta cittadino;
- azioni di incentivazione e di sostegno alla raccolta differenziata della frazione umida presso categorie di utenza ad elevata produzione di rifiuti (mercati, mense, ristoranti, etc.);
- azioni per la raccolta differenziata della frazione umida e verde anche attraverso la promozione e l’incentivazione diffusa della pratica dell’autocompostaggio (o compostaggio domestico);
- azioni per la valorizzazione a fini energetici della frazione non riciclata dei rifiuti urbani;

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei Bandi / Avvisi Pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell’Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Amministrazioni Provinciali,
- Enti Locali
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Imprese e loro consorzi.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: Non applicabile.
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.7.3. Linea di Azione 3.3.2.3 – Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata, attraverso le seguenti tipologie di azioni pubbliche:

- promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- adozione di misure economiche e previsione di condizioni di appalto che prescrivano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato di tali materiali;
- azioni per il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti nelle Amministrazioni pubbliche.

La Linea di Azione sostiene, attraverso aiuti compatibili con il mercato comune ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato CE, la creazione e/o il potenziamento delle filiere produttive per:

- il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti;
- ottenere materia prima secondaria dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Verrà data priorità alle iniziative che operano a livello di sistemi territoriali o filiere/distretti produttivi al fine di sostenere le opportunità di sviluppo locale connesse con la tutela dell'ambiente e l'utilizzo efficiente delle risorse. Le iniziative imprenditoriali dovranno prevedere l'adozione di sistemi di gestione ambientali (SGA) e operare sulla base di piani industriali di filiera anche all'interno di reti nazionali di settore (es. CONAI).

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione

Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Amministrazioni Provinciali,
- Enti Locali
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Imprese e loro consorzi.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.7.4. Linea di Azione 3.3.2.4 – Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene attraverso specifiche azioni la riduzione dell'impatto sull'ambiente degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio garantendo il funzionamento del mercato, in conformità alla Direttiva 94/62/CE, come integrata e modificata dalla Direttiva 2004/12/CE.

In questo contesto la Linea di Azione sostiene, attraverso aiuti alle imprese compatibili con il mercato comune ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato CE, le seguenti tipologie di azioni:

- incentivazione e promozione della prevenzione alla fonte della quantità e della pericolosità nella fabbricazione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, soprattutto attraverso iniziative volte a promuovere lo sviluppo di tecnologie pulite ed a ridurre a monte la produzione e l'utilizzazione degli imballaggi, nonché a favorire la produzione di imballaggi riutilizzabili ed il loro concreto riutilizzo;
- incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzazione dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati;

Al fine di assicurare la responsabilizzazione degli operatori economici conformemente al principio «chi inquina paga» nonché la cooperazione degli stessi secondo i principi della «responsabilità condivisa», la Linea di Azione sostiene specifiche azioni per:

- la promozione di forme di cooperazione tra i soggetti pubblici e privati;
- l'informazione agli utenti degli imballaggi ed in particolare ai consumatori secondo le disposizioni del D. Lgs 19 agosto 2005, n. 195, di attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- l'informazione sui sistemi di incentivazione della restituzione degli imballaggi usati e del conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata da parte del consumatore;
- le azioni delle Pubbliche amministrazioni e dei Gestori per promuovere e sostenere l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti mediante:
 - il miglioramento delle condizioni di mercato per tali materiali;
 - la revisione delle norme esistenti che impediscono l'uso di tali materiali.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Amministrazioni Provinciali,
- Enti Locali
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Imprese e loro consorzi.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: Non applicabile

- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.7.5. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Impianti creati/potenziati (3.3.2.1).	Numero	20
N° Campagne informative (3.3.2.2).	Numero	8
N° Interventi di incentivazione alla raccolta differenziata della frazione umida (3.3.2.2).	Numero	510
N° Interventi per l'utilizzo del compost da raccolta differenziata della frazione umida (3.3.2.2).	Numero	34
N° Imprese finanziate (3.3.2.3).	Numero	140
N° Imprese finanziate (3.3.2.4).	Numero	4

3.8. Obiettivo Operativo 3.4.1 - Completare la bonifica dei siti contaminati per recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile le aree contaminate, anche a tutela della salute pubblica e del territorio

L'Obiettivo Operativo è finalizzato a dare concreta attuazione agli interventi prioritari previsti nei Piani attraverso le seguenti tipologie di interventi:

- Completamento della caratterizzazione dei siti inquinati ad alto, medio e basso rischio, individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare.
- Messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare sulla base delle priorità connesse ai livelli di rischio.
- Realizzazione di indagini epidemiologiche nell'ambito della realizzazione dei piani di caratterizzazione dei siti da bonificare, .
- Interventi di ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso.
- Potenziamento di tutte le azioni finalizzate all'individuazione delle responsabilità e alla prevenzione e repressione del danno ambientale, nel rispetto del principio "chi inquina paga", attraverso una intensificazione delle attività di monitoraggio e controllo condotte sul territorio dagli Organi competenti.

Per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza operativa o permanente, dovranno essere individuate le migliori tecniche di intervento a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C. – Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs), ai sensi delle Direttive comunitarie. A tal fine la Linea di Azione sostiene la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

- analisi delle tecnologie e selezione degli scenari alternativi applicabili ai singoli siti inquinati per poter disporre di una vasta ed oggettiva possibilità di scelta per le operazioni di bonifica. L'analisi delle alternative tecnologiche deve essere effettuata valutando i risultati delle applicazioni delle specifiche tecnologie in altri contesti territoriali;
- analisi di dettaglio e test specifici sui singoli siti inquinati (proprietà chimico-fisiche dei contaminanti e caratteristiche microbiologiche) per valutare le rese di abbattimento dei contaminanti per le specifiche tecnologie che si vogliono adottare.

3.8.1. Linea di Azione 3.4.1.1 – Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni nelle aree inquinate individuate dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare, sulla base delle priorità di intervento che deriveranno dall'applicazione dei parametri di cui all'articolo 240 del

D. Lgs. 152/2006 (Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR)⁵⁸):

- completamento della caratterizzazione dei siti inquinati ad alto, medio e basso rischio, individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare;
- messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare sulla base delle priorità connesse ai livelli di rischio;
- interventi di ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso.

Gli interventi saranno limitati alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero ambientale.

Modalità di Attuazione.

- Accordo Programma Quadro “Bonifica delle Aree Inquinare”.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Amministrazioni Provinciali,
- Enti Locali
- Enti e Amministrazioni Centrali gestori di servizi con sedi nel territorio regionale.
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ArpaCal).
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Imprese e loro consorzi

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

⁵⁸ Le Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) vengono definite dall'art. 240 lett. c) T.U. ambientale come i livelli di contaminazione delle matrici ambientali da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica e sulla base del piano di caratterizzazione. I livelli di Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) esprimono un valore di attenzione superato il quale occorre procedere alla caratterizzazione del sito e, sulla base di essa, all'analisi di rischio (art. 240 lett. b) e art. 242).

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.8.2. Linea di Azione 3.4.1.2 – Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione delle azioni che saranno individuate nel Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto. Le tipologie di azioni previste sono riportate di seguito:

- realizzazione di indagini e analisi specifiche per completare la conoscenza complessiva del rischio amianto;
- caratterizzazione dei siti inquinati ad alto, medio e basso rischio, individuati dal Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto;
- messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati individuati dal Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto sulla base delle priorità connesse ai livelli di rischio;
- realizzazione delle fasi di smaltimento finale dei rifiuti e di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei soggetti esposti;
- controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro.

Gli interventi saranno limitati alle aree e agli edifici di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero ambientale.

Modalità di Attuazione.

- Accordo Programma Quadro “Bonifica delle Aree Inquinare”.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente..

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria

- Amministrazioni Provinciali,
- Enti Locali
- Enti e Amministrazioni Centrali gestori di servizi con sedi nel territorio regionale.
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ArpaCal).
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Imprese e loro consorzi

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.8.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Siti inquinati caratterizzati (3.4.1.1).	Numero	165
N° Siti messi in sicurezza e/o bonificati (3.4.1.1).	Numero	55
N° Interventi di ripristino ambientale (3.4.1.1).	Numero	55
N° Indagini e analisi (3.4.1.2) .	Numero	14
N° Siti inquinati da amianto caratterizzati (3.4.1.2).	Numero	140
N° Siti inquinati da amianto messi in sicurezza e/o bonificati (3.4.1.2).	Numero	140

3.9. Obiettivo Operativo 4.1.1 - Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica e accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole

Per migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche dovranno essere realizzati:

- interventi per migliorare la qualità e la funzionalità delle scuole;
- interventi per migliorare la sostenibilità ambientale della scuola (risparmio energetico, risanamento idrico, gestione dei rifiuti, isolamento acustico, messa in sicurezza degli edifici, etc.);
- interventi per consentire l'accessibilità ai servizi scolastici alle persone diversamente abili;
- interventi per la realizzazione di infrastrutture per la realizzazione di attività complementari alla didattica (impianti sportivi, biblioteche, laboratori, etc.).

3.9.1. Linea di Azione 4.1.1.1 – Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede l'attuazione di un Programma per la Realizzazione di Scuole Pilota nelle aree della Calabria che presentano maggiori criticità dal punto di vista sociale e della dispersione scolastica.

La realizzazione delle scuole pilota sarà preceduta dalla progettazione di un modello – prototipo di scuola (edifici, servizi, ambienti per l'apprendimento, laboratori scientifici).

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Istruzione".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

Regione Calabria - Dipartimento Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica e Alta Formazione

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali,

- Enti Locali.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.9.2. Linea di Azione 4.1.1.4 – Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la diffusione della cultura scientifica nelle scuole attraverso l'insegnamento delle discipline matematiche e scientifiche utilizzando una didattica sperimentale. Gli interventi previsti sono finalizzati a:

- dotare le istituzioni scolastiche (del I e del II ciclo) di laboratori e strumenti per l'apprendimento della matematica e delle scienze;
- promuovere la realizzazione di laboratori integrati in cui sia possibile disporre di ambienti per realizzare esperimenti, effettuare misure accurate degli input e degli output, visualizzare gli andamenti dei fenomeni e interpretarli scientificamente grazie all'uso di sensori e software specifici.

In particolare la Linea di Azione prevede la realizzazione della Cittadella della Scienza e della Rete dei Laboratori Scientifici per l'Apprendimento della Matematica e delle Scienze per le Scuole.

La realizzazione della Cittadella della Scienza per le Scuole sarà effettuata all'interno di un immobile esistente nel Comune di Catanzaro di riconosciuta valenza culturale che verrà ristrutturato per le finalità del progetto.

La Rete dei Laboratori per l'Apprendimento della Matematica e delle Scienze è strettamente connessa alla Cittadella della Scienza che opererà come nodo di coordinamento, di erogazione dei servizi e di valutazione dei risultati.

Modalità di Attuazione.

- Atto Integrativo dell'Accordo Programma Quadro "Istruzione".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Istituti Scolastici..

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.9.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Scuole pilota realizzate (4.1.1.1) .	Numero	12
N° Laboratori finalizzati all'apprendimento della matematica e delle scienze creati per tipologia di istituti che li hanno creati (4.1.1.4) .	Numero	30

3.10. Obiettivo Operativo 4.2.3 – Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa della Salute

La Regione Calabria, per avviare la realizzazione del processo di modernizzazione dei servizi sanitari e sociali, attraverso la costruzione del secondo pilastro della sanità pubblica da affiancare agli ospedali, intende progettare e sperimentare il modello della Casa della Salute.

La Casa della Salute è una struttura polivalente e funzionale in grado di erogare materialmente l'insieme delle cure primarie e di garantire la continuità assistenziale e le attività di prevenzione, nell'ambito di uno specifico territorio compreso in un distretto sanitario (per un bacino corrispondente nella prima fase di attuazione a circa 10.000 – 25.000 abitanti). In particolare la Casa della Salute deve:

- garantire la continuità assistenziale e terapeutica nell'arco delle 24 ore e sette giorni su sette;
- assicurare un punto unico di accesso dei cittadini alla rete dei servizi e la presa in carico della domanda;
- operare per programmi condivisi, sulla base del Programma delle Attività Territoriali del distretto (PAT), del Piano Sociale di Zona (PSZ) e del Piano Integrato di Salute (PIS) laddove adottato;
- promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, soprattutto delle loro organizzazioni, assicurando forme di programmazione dei servizi e di valutazione dei risultati nei vari presidi e servizi;
- contribuire a realizzare l'attività interdisciplinare tra medici, specialisti, infermieri, terapisti ed integrare operativamente le prestazioni sanitarie con quelle sociali;
- organizzare e coordinare le risposte da dare ai cittadini nelle sedi più idonee, privilegiando il domicilio e il contesto sociale delle persone;
- sviluppare programmi di prevenzione per tutto l'arco della vita, basati su conoscenze epidemiologiche e sulla partecipazione informata dei cittadini;
- mantenere rapporti regolari di collaborazione con l'ospedale di riferimento, anche in relazione alla definizione di protocolli per accessi e dimissioni programmate e protette;
- favorire il controllo collegiale delle attività, e la valutazione dei risultati interni ed esterni ai servizi;
- offrire occasioni di formazione permanente degli operatori.

La Regione Calabria,, per sostenere il processo di modernizzazione delle strutture ospedaliere regionali, ha avviato la costruzione di nuovi e moderni ospedali. Questi nuovi ospedali dovranno essere dotati di moderne attrezzature sanitarie basate sulle tecnologie più innovative disponibili sul mercato.

3.10.1. Linea di Azione 4.2.3.1 – Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute in Calabria in coerenza con le Linee Guida del Ministero della Salute.

L'istituzione della Casa della Salute deve favorire, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, la unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie, principi fondamentali, affermati esplicitamente dal D. Lgs. 229/99 e dalla Legge 328/2000. A tal fine la Casa della Salute:

- deve essere un insieme di attività organizzate in aree specifiche ciascuna finalizzata ad offrire al cittadino una risposta immediata ai suoi bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, concentrando in tal modo in un'unica struttura la gran parte dell'offerta di servizi extra-ospedalieri del territorio di riferimento⁵⁹;
- deve essere una sede fisica e insieme un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute e il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi più appropriati;
- deve assicurare il coordinamento e l'integrazione delle attività sanitarie, sociali e sociosanitarie nell'area di riferimento.

Le Linee Guida del Ministero della Salute prevedono che le Case della Salute, ciascuna delle quali dovrebbe avere un bacino di utenza variabile da 25.000 a 30.000 abitanti, siano organizzata nelle seguenti Aree e Servizi: i) Area del CUP, del Segretariato Sociale e del Coordinamento con le Farmacie; ii) Area dei Servizi Sanitari; iii) Area dei Servizi Socio-Sanitari; iv) Area dei Servizi Sociali.

La Regione Calabria, in coerenza con il Piano Sanitario Regionale, definirà il numero e la localizzazione delle Case della Salute da progettare e realizzare per l'avvio della sperimentazione all'interno della Rete. Le attività che saranno realizzate sono le seguenti:

- Progettazione di modelli tipo di Casa della Salute. Il modello tipo dovrà definire la struttura logistica, gli impianti e le attrezzature necessarie, il modello organizzativo e gestionale generale, i modelli di erogazione/fruizione dei singoli servizi, le risorse professionali necessarie, il piano finanziario degli investimenti, i costi annui di gestione, l'analisi costi/benefici dell'investimento, la sostenibilità della gestione.
- Realizzazione delle Case della Salute sperimentali previste dal Piano Sanitario Regionale. Per la realizzazione degli investimenti potranno essere attivate forme di Partenariato Pubblico Privato (PPP).
- Monitoraggio e valutazione della sperimentazione della Rete Regionale delle Case della Salute e adeguamento dei modelli tipo di Casa della Salute.

Per la realizzazione delle Case della Salute si potranno utilizzare strutture sanitarie o amministrative dismesse, per esempio a seguito della riconversione di piccoli ospedali o presidi da ristrutturare, ma anche edifici messi a disposizione dei Comuni, beni confiscati alla criminalità organizzata, sedi specificamente progettate ed edificate.

⁵⁹ Solo alcune attività, caratterizzate da una sufficiente autonomia di gestione, dovrebbero essere ubicate in una sede diversa, per esempio le Residenze Sanitarie Assistenziali o gli Hospice

Modalità di Attuazione.

- Accordo Programma Quadro “Servizi per la Salute”.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell’intervento (da 12 mesi a 36 mesi).

3.10.2. Linea di Azione 4.2.3.2 – Azioni per potenziare la dotazione tecnologica degli ospedali della Calabria

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la realizzazione di investimenti per l’acquisto di macchinari e attrezzature sanitarie per:

- i nuovi ospedali in corso di realizzazione;
- la modernizzazione degli ospedali esistenti.

Modalità di Attuazione.

- Accordo Programma Quadro “Servizi per la Salute”.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.10.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Case della Salute sperimentali create (4.2.3.1).	Numero	5
N° Ospedali dotati di nuovi macchinari e attrezzature sanitarie (4.2.3.2).	Numero	10

3.11. Obiettivo Operativo 5.3.2 – Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali

La strategia per la realizzazione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali attorno agli attrattori naturali e culturali regionali sarà attuata attraverso:

- il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento degli esercizi ricettivi per rispondere ad una fruizione turistica alternativa e di qualità, anche nei territori interni, attualmente caratterizzati da una dotazione di strutture inadeguata;
- la diffusione di forme innovative di ospitalità che valorizzino il patrimonio edilizio esistente nelle aree interne, nei borghi rurali e costieri. Si fa riferimento in particolare ai modelli dell'albergo diffuso e delle reti di piccola ospitalità tipiche (es. case amiche, etc.);
- il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi per il turismo nautico;
- l'adeguamento, il potenziamento e l'integrazione, in una logica di sistema, delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) anche per sostenere l'allungamento della stagione turistica;
- la promozione e l'adozione di nuovi modelli imprenditoriali innovativi e di nuove tipologie di prodotto che abbiano nella valorizzazione delle risorse ambientali e culturali il principale fattore di competitività.

3.11.1. Linea di Azione 5.3.2.1 - Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di attività promosse da Soggetti pubblici finalizzati ad aumentare complessivamente la capacità di attrazione e di accoglienza dei luoghi attraverso:

- interventi per la valorizzazione di tratte e/o circuiti ferroviari in aree particolarmente suggestive che, oltre ad assolvere la funzione di servizi per la mobilità sostenibile dei visitatori, costituiscono dei veri e propri attrattori turistici. Si fa riferimento in particolare alle linee ferroviarie secondarie, dimesse e a quelle a scartamento ridotto, alle vecchie locomotive a vapore, alla possibile valorizzazione di immobili originariamente adibiti a stazioni di sosta e di scambio che costituiscono una potenziale rete turistico-ricettiva dislocata e diffusa lungo tutto il tracciato delle rete ferroviaria e rappresentano il naturale supporto ospitale alla mobilità turistica;
- interventi per incrementare i servizi per il turismo nautico attraverso la riconversione di parte dei porti commerciali, sovradimensionati e sottoutilizzati a scopi turistici, e la realizzazione di "porti a secco" per i natanti da diporto che permettono la possibilità di alloggiare a terra, in spazi contenuti, grandi quantità di unità da diporto, destinando le darsene alle imbarcazioni di maggiore pescaggio⁶⁰;

⁶⁰ Questi progetti contribuiscono alla riqualificazione dei siti e alla delocalizzazione del turismo con conseguente aumento dell'indotto in aree attualmente non meta di fruizione turistica.

- interventi finalizzati alla riqualificazione o alla creazione di infrastrutture pubbliche e impianti per il tempo libero, lo sport, il benessere e lo spettacolo in grado di qualificare e potenziare l'offerta delle Destinazioni Turistiche Regionali. Tali interventi saranno finanziati attraverso forme di Partenariato Pubblico – Privato, nel rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato, a seguito della verifica della domanda dei servizi da erogare e dei risultati dell'analisi costi-benefici;

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- Comunità Montane e Comuni della Calabria.
- Enti e Amministrazioni Centrali gestori di servizi con sedi nel territorio regionale.
- Enti Parco, Enti Gestori di Aree Protette.
- Società miste partecipate da Enti Pubblici.
- Enti e Soggetti per la Promozione Turistica.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Servizi e Infrastrutture Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010

- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.11.2. Linea di Azione 5.3.2.3 - Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso:

- interventi per migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti anche per estenderne l'attività all'intero anno attraverso la realizzazione di impianti di condizionamento/riscaldamento, di centri benessere, di piscine, di attrezzature per il turismo sociale e sportivo;
- interventi per la realizzazione di nuova ricettività di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico pubblico e privato di eccellenza già esistente. Si fa riferimento prioritariamente al patrimonio costituito:
 - dal sistema dei castelli e delle fortificazioni costiere;
 - dai centri storici e dai borghi di eccellenza della regione.
- interventi per la promozione, diffusione e realizzazione di forme innovative di ospitalità che valorizzino il patrimonio edilizio esistente nelle aree interne, nei borghi rurali e costieri. Si fa riferimento in particolare:
 - agli alberghi diffusi nei centri storici, nei borghi rurali e nei borghi marinari⁶¹;
 - alla realizzazione di una rete di prima ospitalità diffusa sul territorio regionale⁶² che deve costituire un punto unico, fortemente caratterizzato e facilmente riconoscibile, per la fornitura di un insieme di servizi per il turista: accoglienza, ricettività, punto di informazione turistica e culturale, emporio di prodotti calabresi legati al territorio e punto di degustazione⁶³;
- interventi per l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali. Si fa riferimento ad interventi proposti da Soggetti Privati e a quelli proposti da reti di Operatori turistici che già operano nel territorio di riferimento.

⁶¹ L'Amministrazione Regionale svilupperà, attraverso uno specifico bando la progettazione di un modello di albergo diffuso regionale a partire dalle migliori esperienze già realizzate in Italia e in altri Paesi. In questa fase saranno individuate anche le potenziali localizzazioni degli Alberghi Diffusi per ciascuna Destinazione Turistica Regionale. Successivamente sarà effettuato un bando pubblico per individuare i Soggetti Privati interessati a partecipare alla realizzazione degli Alberghi Diffusi.

⁶² Il modello che si intende adottare è quello della gestione turistica unica (tipo circuito), integrata e di dimensioni sufficienti a reggere strategie di marketing internazionali. Esempi di successo sono per l'Italia il Parco Nazionale delle Cinque Terre, per la Spagna le Paradores de Turismo, per la Francia le Gites de France.

⁶³ L'Amministrazione Regionale svilupperà, attraverso uno specifico bando la progettazione e le condizioni di fattibilità di un modello di rete di strutture ricettive e di servizi con queste finalità. In questa fase saranno individuate anche le localizzazioni dei nodi della rete per ciascuna Destinazione Turistica Regionale. Successivamente sarà effettuato un bando pubblico per individuare i Soggetti Privati interessati a partecipare alla realizzazione di uno o più nodi della rete

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Imprese e Consorzi di Imprese.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.11.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
Km di ferrovia ripristinati e valorizzati (5.3.2.1).	Km	37
N° Posti barca a terra realizzati (5.3.2.1).	Numero	600
N° Infrastrutture pubbliche e impianti per lo sport, tempo libero e spettacolo realizzate (5.3.2.1).	Numero	10
N° Interventi per migliorare le funzionalità e la qualità dei servizi delle strutture ricettive esistenti finanziati (5.3.2.3).	Numero	75
N° Posti letto in strutture di alta qualità all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali creati (5.3.2.3).	Numero	300
N° Posti letto in alberghi diffusi creati (5.3.2.3).	Numero	900
N° Interventi per l'adeguamento, il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture e servizi complementari (5.3.2.3).	Numero	9

-

3.12. Obiettivo Operativo 6.1.1 - Sviluppare l'accessibilità esterna ed interna della Calabria attraverso l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Ionico

L'Obiettivo Operativo prevede il potenziamento delle trasversali stradali e ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Ionico.

L'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Ionico permette un equilibrato assetto a "rete" del sistema dei trasporti a scala regionale, evitando rischi di marginalizzazione ulteriore di ampie zone del versante ionico calabrese (Locride, Crotonese, Sibaritide) che si presenta oggi come una delle aree territoriali più povere del Paese e ad elevato rischio dal punto di vista della sicurezza sociale e della criminalità organizzata. Nello specifico si prevede il potenziamento e, in alcuni casi, la realizzazione di assi stradali e ferroviari di interconnessione.

3.12.1. Linea di Azione 6.1.1.1 - Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Ionico

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede il completamento e/o il potenziamento, attraverso interventi infrastrutturali e potenziamento dei servizi, di alcune delle seguenti trasversali e nodi di raccordo:

- Trasversale Stradale Sibari-Spezzano-Guardia Piemontese (completamento e adeguamento funzionale).
- Trasversale Sibari – SS Silana 177 (completamento).
- SS 660 – Tratto Stradale Acri – A3 Svincolo Rose-Montalto Uffugo (completamento dei lavori di ammodernamento).
- Trasversale Ferroviaria Sibari - Paola (miglioramento dei livelli di servizio; innalzamento della sicurezza della tratta in galleria Paola - Castiglione Cosentino).
- Trasversale Stradale Paola – Rende – San Giovanni in Fiore - Crotonese (miglioramento mediante adeguamento funzionale di alcune tratte e del raccordo urbano in attraversamento della conurbazione Rende-Cosenza).
- Trasversale Ferroviaria Catanzaro Lido - Lamezia Terme (completamento tratta in nuova sede Catanzaro Lido-Settingiano e riqualificazione della linea Settingiano – Lamezia Terme mediante rettifiche parziali di tracciato ed elettrificazione).
- Tratta Ferroviaria Catanzaro Lido – Crotonese – Sibari (miglioramento e velocizzazione);
- Trasversale Stradale delle Serre SS 182 (completamento attraverso la realizzazione del Tronco 2 (Vazzano – Vallelonga) e del Tronco 5, Lotto 4 (Gagliano – Satriano, Satriano – Svincolo di Soverato nonché la realizzazione del Tronco Svincolo A3 delle Serre – Troppa).
- Trasversale Stradale Gioiosa Ionica-Rosarno (completamento con innesti adeguati ai corridoi primari ionico e tirrenico e messa in sicurezza della carreggiata, mediante spartitraffico ed altri interventi specifici).

- Raccordo Autostradale SS 106 – A3 Reggio Calabria (nuova tangenziale di Reggio Calabria) e adeguamento della A3 a 3 corsie per direzione sulla tratta Reggio Calabria – Villa San Giovanni.
- Raccordo Autostradale e Ferroviario Sud fra A3 e Porto di Gioia Tauro al fine di rendere diretti gli scambi merci verso l’area dello Stretto, la Sicilia, il Corridoio Jonico.
- Raccordo diretto tra Stazione Ferroviaria e Stazione Aeroportuale a Lamezia Terme e a Reggio Calabria, in modo da integrare nodi primari di valenza nazionale e favorire la mobilità passeggeri con mezzo pubblico (il raccordo è realizzato mediante navette in sede propria riservata e protetta, anche di tipo ferroviario).

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell’Accordo Programma Quadro “Infrastrutture di Trasporto”.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- RFI, Ferrovie della Calabria.
- ANAS.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 01/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell’intervento (da 6 mesi a 60 mesi).

3.12.2. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi infrastrutturali sulle Trasversali (6.1.1.1).	Numero	19

-

3.13. Obiettivo Operativo 6.1.2 - Potenziare i Sistemi Regionali Portuale, Aeroportuali e Intermodale - Logistico

L'Obiettivo Operativo è finalizzato a potenziare i sistemi portuali, aeroportuali e dell'intermodalità e della logistica in Calabria per sostenere l'accessibilità e la competitività della regione e del Paese.

Il raggiungimento dell'Obiettivo Operativo trova attuazione attraverso il potenziamento delle principali strutture portuali ed aeroportuali e il loro efficiente collegamento alle reti primarie.

In parallelo l'Obiettivo Operativo prevede il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'intermodalità e la logistica attraverso interventi per la realizzazione e/o il miglioramento dei nodi di interscambio (porti, autoporti, piattaforme logistiche, etc.) e per l'efficiente raccordo degli stessi nodi alle reti nazionali. Si tratta in particolare di favorire lo sviluppo del trasporto merci su rotaia in rapporto alla nuova geografia produttiva, ai nuovi traffici marittimi e alla mobilità delle merci pericolose. In questo contesto si prevedono specifici interventi per migliorare i servizi di trasporto, incrementando le prestazioni di quelli esistenti e promuovendo lo sviluppo di nuovi servizi⁶⁴, quali:

- i servizi di trasporto marittimo cabotiero (autostrade del mare);
- i servizi di treno blocco coordinati;
- i servizi di assistenza e informazione agli imprenditori della produzione e del trasporto;
- i servizi di monitoraggio, di controllo e di sicurezza per il trasporto delle merci, con particolare riguardo per quelle pericolose.

Per i quattro nodi strategici di interscambio di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Sibari-Corigliano e Crotone occorre procedere all'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi, alla connessione diretta fra le reti, al potenziamento delle funzioni di valenza interregionale e internazionale.

Gli altri porti della regione possono costituire gate di interscambio merci sul fronte internazionale e interregionale (concentrazione e redistribuzione di merci varie o casse mobili/rimorchi sulla direttrice Sud/Nord mediterraneo).

Un sistema di nodi logistici di secondo livello, costituito da autoporti e piattaforme di scambio merci minori da localizzare in modo razionale sul territorio regionale, completerà il Sistema.

Infine molti porti minori presentano potenzialità inespresse che possono essere valorizzati per finalità turistiche assumendo un ruolo importante per la nautica da diporto.

Gli interventi prioritari sul sistema aeroportuale regionale riguardano: i) il miglioramento dell'accessibilità dei nodi aeroportuali regionali, attraverso l'interconnessione con i nodi ferroviari e portuali e le reti stradali principali; ii) la riqualificazione e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi "land side" (piste, aree parcheggio per gli aeromobili, etc.) e "air side" (sistemi di controllo e assistenza alle fasi di decollo e atterraggio, etc.) per il traffico passeggeri degli aeroporti di Reggio Calabria, Lamezia Terme e Crotone.

⁶⁴ Gli investimenti relativi ai servizi, per essere ammissibili al finanziamento del POR Calabria FESR 2007 – 2013, devono costituire un contributo strutturale finalizzato ad aumentare il capitale fisico delle infrastrutture pubbliche realizzate. L'utilizzo di tali infrastrutture da parte degli Operatori privati deve avvenire in conformità con la normativa sugli aiuti di Stato.

3.13.1. Linea di Azione 6.1.2.1 - Adeguamento del Sistema Portuale

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede il potenziamento di alcuni dei principali porti della regione (Crotona, Corigliano, Vibo Valentia) che presentano le necessarie condizioni per competere sul fronte degli scambi merci a scala internazionale e interregionale.

Gli interventi da realizzare sono finalizzati a dotare questi porti delle necessarie infrastrutture per la concentrazione e la redistribuzione di merci varie o casse mobili/rimorchi sulla direttrice Sud/Nord Mediterraneo. In particolare gli interventi previsti riguardano:

- la dotazione infrastrutturale (banchine e piazzali) per le Autostrade del Mare e il cabotaggio;
- la logistica portuale (gru e macchine per la movimentazione merci, magazzini specializzati, servizi qualificati agli operatori del trasporto, sistemi ITC per l'intermodalità).

Gli interventi sulle infrastrutture portuali ricadenti in aree demaniali finalizzati alla realizzazione delle Autostrade del Mare dovranno essere condivisi e approvati dal Comitato di Indirizzo e Attuazione del PON Reti e Collegamenti per la Mobilità.

La Linea di Azione prevede inoltre il potenziamento di alcuni porti turistici della regione che possono assumere un ruolo rilevante per la nautica da diporto. Sono ritenuti prioritari i porti turistici già dotati di banchine, inseriti in contesti urbani o turistici di pregio, capaci di attrarre investimenti privati. Gli interventi previsti riguardano sia il potenziamento/qualificazione strutturale del porto sia la dotazione di attrezzature per i servizi alla nautica da diporto. Gli interventi devono essere realizzati in maniera integrati con quelli previsti nell'Asse V per la promozione del turismo nautico e da diporto.

Per i porti della regione che svolgono funzioni di pesca la Linea di Azione sostiene la realizzazione di azioni complementari a quelli previsti dall'Articolo 39 del Regolamento FEP (azioni per l'equipaggiamento e la ristrutturazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano).

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria
- Autorità Portuali, Società di Gestione di Stazioni Marittime,
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Servizi e Infrastrutture Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.13.2. Linea di Azione 6.1.2.2 - Adeguamento del Sistema Aeroportuale

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione, che va ad integrare le azioni previste nel PON "Reti e Collegamenti per la Mobilità" per il traffico merci, prevede:

- la riqualificazione e il potenziamento delle aerostazioni passeggeri degli aeroporti di Reggio Calabria, Lamezia Terme e Crotona;
- la riqualificazione e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi "land side" (piste, aree parcheggio per gli aeromobili, etc.) e "air side" (sistemi di controllo e assistenza alle fasi di decollo e atterraggio, etc.) per il traffico passeggeri degli aeroporti di Reggio Calabria, Lamezia Terme e Crotona;
- la costruzione dell'aeroporto di Sibari;
- la realizzazione di infrastrutture eliportuali a supporto di alcuni servizi elicotteristici (soccorso medico, protezione civile, turismo);
- la
- la concessione di aiuti, compatibili con la normativa comunitaria, per l'avvio di nuovi servizi di trasporto passeggeri dagli aeroporti di Crotona, Lamezia Terme e Reggio Calabria.

Gli interventi relativi alle infrastrutture e ai servizi per la realizzazione delle attività cargo negli aeroporti regionali, con particolare riferimento alla funzione di nodo cargo internazionale dell'aeroporto di Lamezia Terme, sono realizzati nell'ambito del PON "Reti e Collegamenti per la Mobilità".

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Società di Gestione Aeroportuali.
- ENAC, ENAV,

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/07/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.13.3. Linea di Azione 6.1.2.3 - Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione prevede la realizzazione di un insieme di azioni per la costruzione del Sistema Intermodale Logistico Regionale. Il Sistema è costituito da:

- un nodo di primo livello (Porto, ZAL – Zona di Attività Logistica, Interporto di Gioia Tauro);
- tre nodi logistici di secondo livello (Reggio Calabria, Lamezia Terme, Interporto e Terminal Agroalimentare Sibari-Corigliano)
- un numero circoscritto di piattaforme di scambio merci minori al servizio di comprensori omogenei.

Per gli interventi sui tre nodi di secondo livello si prevede l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi, la connessione diretta fra le reti, il potenziamento delle funzioni e dei servizi logistici. In particolare per:

- il nodo intermodale di Reggio Calabria, che deve assumere le funzioni rispondenti alle esigenze dell'Area Metropolitana dello Stretto (nodo intermodale passeggeri a scala internazionale), è necessario realizzare:

- un insieme di infrastrutture di nodo e di servizi dedicati per facilitare l'interscambio modale; in particolare per un raccordo in sede riservata e separata fra aeroporto, stazione ferroviaria e porto (navetta veloce su ferro) e per un raccordo diretto via mare alla vicina Sicilia (collegamento marittimo veloce);
- un'area organizzata di interscambio multimodale nella zona sud della città, ovvero una stazione di interscambio fra modo aereo, modo ferro, modo marittimo e modo stradale, che potrebbe contribuire anche alla riqualificazione di una parte consistente di tessuto urbano;
- un autoporto, alla periferia nord della città, per la gestione razionale dei traffici merci;
- il nodo intermodale di Lamezia Terme, che deve assumere le funzioni rispondenti ad un nodo di interscambio multimodale regionale stante le dotazioni infrastrutturali e la posizione baricentrica nel territorio regionale, è necessario realizzare:
 - un autoporto nell'area ex SIR, inteso come piattaforma logistica complementare all'area industriale, opportunamente raccordata all'autostrada A3 mediante un nuovo svincolo;
 - un raccordo in sede riservata e separata fra stazione ferroviaria e aerostazione per completare il sistema intermodale pubblico (navetta a tecnologia avanzata);
- il nodo intermodale del comprensorio Sibari-Corigliano-Crotone è necessario realizzare:
 - una piattaforma di interscambio di secondo livello in grado di aggregare merci e distribuirle in modo razionale sia per il comprensorio cosentino, sia per quello crotonese;
 - un efficace raccordo ferroviario dei porti di Corigliano e Crotone al corridoio ionico-adriatico.

Le strutture di interscambio merci minori sono individuate e realizzate su ambiti comprensoriali, previo studio di fattibilità e valutazione di convenienza economica.

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi individuati direttamente nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013.
- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a

finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Autorità Portuali, Società di Gestione di Stazioni Aeroportuali e Marittime,
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Servizi e Infrastrutture Pubblici o di Pubblica Utilità.
- Imprese e consorzi di imprese.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 31/07/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 24 mesi).

3.13.4. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi infrastrutturali sui principali porti regionali (6.1.2.1).	Numero	1
N° Interventi sulla logistica portuale nei principali porti regionali (6.1.2.1).	Numero	1
N° Interventi di potenziamento e riqualificazione aerostazioni (6.1.2.2).	Numero	2
N° Interventi per infrastrutture e servizi "land side" e "air side" realizzati negli aeroporti regionali (6.1.2.2).	Numero	5
N° Infrastrutture eliportuali create (6.1.2.2).	Numero	1
N° Interventi per la realizzazione del Sistema Intermodale Logistico Regionale (6.1.2.3).	Numero	7

3.14. Obiettivo Operativo 6.1.3 - Potenziare i Sistemi di Mobilità Sostenibile e di Logistica delle Merci nelle Aree Urbane

L'Obiettivo Operativo persegue prioritariamente il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico nelle città e nelle aree urbane, puntando in primo luogo sul supporto alle iniziative finalizzate alla diffusione e alla razionalizzazione delle reti di trasporto collettivo.

Un'attenzione specifica deve essere indirizzata all'utilizzo di mezzi pubblici capaci di accogliere persone con difficoltà motorie, allo sviluppo di vie ciclabili, alla realizzazione di fermate, di nodi di interscambio, di parcheggi, di scale mobili.

Gli interventi per la mobilità sostenibile nelle aree urbane devono essere programmati e gestiti attraverso specifici Piani per il governo della mobilità, con incentivi e strumenti di supporto per gli Enti locali.

3.14.1. Linea di Azione 6.1.3.1 - Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene lo sviluppo della mobilità sostenibile nelle città e nelle aree urbane di Catanzaro, Cosenza-Rende e Reggio Calabria attraverso:

- la realizzazione e/o il potenziamento di infrastrutture e l'acquisizione di tecnologie per potenziare i servizi di trasporto pubblico in sede propria;
- la copertura del deficit di materiale rotabile per le aziende di TPL urbane, in modo da assicurare standard di livello nazionale, garantendo una equa distribuzione delle risorse fra i territori;
- la realizzazione di interventi finalizzati all'utilizzazione di nuove tecnologie di trasporto collettivo non inquinanti nel tessuto urbano (mezzi ecologici), anche con finalità turistiche;
- l'acquisizione di materiale rotabile per i servizi di trasporto pubblico locale in sede propria e la cui utilizzazione è vincolata alla infrastruttura di riferimento e/o all'area oggetto del servizio di trasporto;
- la realizzazione di sistemi innovativi di mobilità ("car sharing", "car pooling");
- la realizzazione di infrastrutture e l'acquisizione di tecnologie per la realizzazione di forme di integrazione modale e tariffaria dei servizi di trasporto pubblico;
- la realizzazione di infrastrutture e l'acquisizione di tecnologie per facilitare l'interscambio da modi di trasporto individuali motorizzati a modi di trasporto collettivi o ecologici;
- la realizzazione di infrastrutture e l'acquisizione di tecnologie per il collegamento tra i poli urbani e i nodi di trasporto nazionali;
- la realizzazione di infrastrutture, l'acquisizione di tecnologie e di materiale rotabile (e di mezzi di trasporto dedicati) per sostenere la mobilità di persone con difficoltà motorie.

Per il materiale rotabile sarà assicurato il pieno rispetto delle relative condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo⁶⁵.

⁶⁵ Il materiale rotabile è di norma inammissibile al finanziamento FESR e può essere incluso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio che giustifichi tali elementi. Sono inoltre da garantire:

I sistemi di mobilità urbana sostenibile nelle città e nelle aree urbane di Catanzaro e Cosenza-Rende costituiscono dei Grandi Progetti, ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo, in quanto per la loro realizzazione sono previsti investimenti pubblici superiori a 50 milioni di euro.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità delle Amministrazioni Comunali delle Aree Urbane con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Comuni
- Società Municipalizzate di Trasporto Pubblico.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Servizi e Infrastrutture Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 31/05/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

- il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura ed area oggetto di intervento;
- il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (rispettato per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale).

3.14.2. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi infrastrutturali e di acquisizione di tecnologie per la mobilità sostenibile nelle aree urbane (6.1.3.1).	Numero	7

3.15. Obiettivo Operativo 6.1.4 - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili

L'Obiettivo Operativo è finalizzato alla costruzione della Rete Regionale Primaria per la Mobilità Sostenibile attraverso:

- la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale;
- il potenziamento e il miglioramento del livello dei servizi di trasporto sul Corridoio Ionico;
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema di Trasporto Pubblico Locale (urbano ed extraurbano).

La Rete Regionale Primaria per la Mobilità Sostenibile per adempiere alla propria funzione deve essere raccordata ed integrata:

- con i nodi portuali, aeroportuali e le reti ferroviarie e stradali della Rete Nazionale (SNIT – Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) definiti dal Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica;
- con le reti viarie secondarie che garantiscono l'accessibilità alle aree interne e periferiche.

L'Obiettivo Operativo è finalizzato inoltre alla costruzione della Rete Regionale Secondaria per la Mobilità Sostenibile a scala interprovinciale e intercomprensoriale attraverso:

- la riqualificazione di assi di penetrazione verso le aree interne (per rendere più accessibili i centri collinari e montani);
- il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;
- la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo "a prenotazione", sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti.

3.15.1. Linea di Azione 6.1.4.1 - Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale. Il Sistema deve caratterizzarsi per standard europei di materiale rotabile e livelli di servizio e deve essere strutturato a maglie funzionali, al fine di rendere agevoli e rapide le comunicazioni fra le città e le aree urbane della regione.

Per la realizzazione del Sistema è necessario migliorare il sistema delle infrastrutture ferroviarie minori (ionica, trasversali, Ferrovie Calabre), attraverso:

- la elettrificazione delle linee;
- la rimozione di criticità;
- il recupero funzionale e sociale delle stazioni;
- la creazione di servizi navetta per il raccordo rapido tra comprensori ionici e nodi strategici della rete SNIT;

- il rafforzamento di servizi ferroviari cadenzati in aree urbane o conurbate;
- la realizzazione di raccordi diretti fra servizi automobilistici e ferroviari, fra nodi di rete di trasporto significativi.

Tra gli interventi strategici rientra il miglioramento della rete delle infrastrutture e dei servizi delle Ferrovie della Calabria (rettifiche di tracciato, armamento più pesante, materiale rotabile più moderno). Tale linea potrà contribuire a migliorare l'accessibilità di vaste aree della collina e della montagna, nonché alla valorizzazione turistica delle stesse. Andranno rafforzate inoltre le relazioni attualmente operative ed in particolare quelle di conurbazione, provvedendo ad un recupero funzionale, laddove possibile, di segmenti di rete abbandonati, soprattutto in aree a medio-alta urbanizzazione.

Il Sistema Ferroviario Metropolitano, oltre ad assicurare adeguati servizi di trasporto passeggeri per la mobilità a scala regionale, ha un ruolo rilevante per il completamento della rete di movimentazione delle merci, specialmente in adduzione verso i nodi logistici e i porti commerciali.

Per il materiale rotabile sarà assicurato il pieno rispetto delle relative condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo⁶⁶.

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- RFI, Ferrovie della Calabria

⁶⁶ Il materiale rotabile è di norma inammissibile al finanziamento FESR e può essere incluso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio che giustifichi tali elementi. Sono inoltre da garantire:

- il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura ed area oggetto di intervento;
- il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (rispettato per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale).

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 31/05/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 48 mesi).

3.15.2. Linea di Azione 6.1.4.2 - Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene il potenziamento e il miglioramento del livello dei servizi di trasporto sul Corridoio Jonico, presupposto indispensabile per lo sviluppo del versante jonico del territorio regionale.

L'approccio che si intende adottare non prevede il ricorso a costose infrastrutture, quanto alla realizzazione di interventi mirati al soddisfacimento di bisogni acclarati in tempi rapportabili alla dimensione temporale della nuova programmazione.

Gli interventi previsti riguardano sia le infrastrutture stradali che quelle ferroviarie. In particolare si prevedono interventi per:

- la riqualificazione e l'ammodernamento della linea ferroviaria jonica in quanto parte essenziale del nuovo Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e anche al fine di garantire l'integrazione con i nodi logistici portuali ed aeroportuali;
- il coordinamento e l'integrazione dei servizi su ferro e su gomma;
- il rafforzamento delle relazioni fra aree collinari e costiere lungo tutta la fascia jonica;
- la riqualificazione della SS 106.

Nello specifico gli interventi di riqualificazione della SS 106 devono prioritariamente riguardare:

- il completamento di opere incompiute;
- l'omogeneizzazione della sezione viaria;
- la realizzazione di arterie tangenziali alle aree urbane per favorire il drenaggio dei flussi di attraversamento e nel contempo servire meglio le stesse aree urbane;
- la rimozione di tratte critiche e/o pericolose;
- l'eliminazione di fattori di interferenza e accessi incontrollati a margine.

Modalità di Attuazione.

- APQ attraverso uno o più Atti Integrativi dell'Accordo Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto".

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- RFI, Ferrovie della Calabria.
- ANAS.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 31/05/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 48 mesi).

3.15.3. Linea di Azione 6.1.4.4 - Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene il potenziamento e la razionalizzazione del sistema di Trasporto Pubblico Locale (urbano ed extraurbano) che costituisce una parte rilevante della Rete Regionale Primaria per la Mobilità Sostenibile.

Le linee di indirizzo per lo sviluppo degli interventi sul sistema di Trasporto Pubblico Locale (TPL) sono:

- il potenziamento dei servizi accompagnato da un riassetto delle linee, delle corse, dei sistemi tariffari e dei sistemi di supporto agli utenti dei mezzi pubblici;
- la realizzazione dell'integrazione tariffaria a scala regionale e la predisposizione di misure organiche per la successiva integrazione vettoriale, oggi più agevole da mettere in atto in virtù della fortissima riduzione del numero di soggetti operatori di trasporto pubblico avvenuta in anni recenti.

All'interno di queste linee di indirizzo alcuni interventi specifici possono riguardare:

- lo sviluppo di ITS per migliorare e rendere efficiente la gestione e la qualità dei servizi di TPL;
- la riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie e il potenziamento del materiale rotabile delle Ferrovie della Calabria per le tratte strategiche per la magliatura di rete o che presentano una adeguata domanda di servizi di mobilità (anche di tipo turistico);

- la riqualificazione delle stazioni e dei parcheggi dei nodi principali della rete di TPL.

Per il materiale rotabile sarà assicurato il pieno rispetto delle relative condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo⁶⁷.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità Ferrovie della Calabria, Amministrazioni Provinciali e Comuni con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R., Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Ferrovie della Calabria
- Comuni
- Amministrazioni Provinciali.
- Società Municipalizzate di Trasporto Pubblico.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Servizi e Infrastrutture Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 31/05/2010

⁶⁷ Il materiale rotabile è di norma inammissibile al finanziamento FESR e può essere incluso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio che giustifichi tali elementi. Sono inoltre da garantire:

- il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura ed area oggetto di intervento;
- il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (rispettato per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale).

- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.15.4. Linea di Azione 6.1.4.6 - Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la riqualificazione e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accessibilità alle aree interne (centri rurali e montani) e periferiche della regione. Gli interventi previsti riguardano:

- la riqualificazione e il completamento di assi di penetrazione verso le aree interne e periferiche, anche attraverso:
 - la realizzazione di parziali rettifiche di tracciato;
 - la manutenzione straordinaria delle strade con priorità agli interventi per la loro messa in sicurezza;
- il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, LL.PP., Politiche della Casa, E.R.P., A.B.R, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Amministrazioni Provinciali.
- Comunità Montane e Comuni della Calabria.

- Ferrovie della Calabria.
- Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Servizi e Infrastrutture Pubblici o di Pubblica Utilità.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.15.5. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi per il potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (6.1.4.1).	Numero	3
N° Interventi infrastrutturali stradali sul Corridoio Jonico (6.1.4.2).	Numero	12
N° Interventi infrastrutturali ferroviari sul Corridoio Jonico (6.1.4.2).	Numero	14
N° Interventi di riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie delle Ferrovie della Calabria (6.1.4.4).	Numero	7
N° Interventi di riqualificazione stazioni e parcheggi dei nodi principali della rete TPL (6.1.4.4).	Numero	10
N° Interventi infrastrutturali per l'accessibilità delle aree interne (6.1.4.6).	Numero	15

3.16. Obiettivo Operativo 7.1.1 - Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese

La Programmazione Regionale 2007-2013 pone una particolare attenzione all'accrescimento della dotazione e della qualità delle infrastrutture materiali e immateriali per le attività produttive.

Si tratta, in particolare, di favorire la riqualificazione ed il potenziamento del sistema delle aree produttive esistenti e la creazione di nuove, ove ricorra una esplicita domanda delle imprese, orientando le stesse a nuove forme di gestione che vedano un coinvolgimento diretto delle imprese insediate.

Gli interventi di riqualificazione e di potenziamento devono riguardare prioritariamente l'accesso alle reti telematiche a larga banda, la realizzazione di impianti consortili per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive, la messa in rete e la condivisione di parti dei processi produttivi delle imprese localizzate (es. logistica), l'attrazione di investimenti esterni di rilevante impatto sui sistemi produttivi locali;

Tutte le operazioni devono essere realizzate in conformità a quanto previsto dall'Articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 in materia di progetti generatori di entrate. A tal fine verrà istituito un adeguato sistema di monitoraggio e verifica:

- delle operazioni cofinanziate che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti;
- di qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

3.16.1. Linea di Azione 7.1.1.1 - Azioni per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della regione

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene il potenziamento e il miglioramento dell'offerta localizzata e dei servizi connessi. Gli interventi sono finalizzati alla razionalizzazione e alla riqualificazione delle aree industriali e dei servizi connessi (logistica, reti energetiche, etc.), con l'obiettivo di garantirne una gestione economicamente efficiente e sostenibile.

L'individuazione e la selezione degli interventi è effettuata sulla base di un Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive, in cui vengono definite le priorità e le integrazioni territoriali e settoriali per la localizzazione degli investimenti privati. Il Piano deve definire modalità più innovative per la gestione delle aree industriali centrate sulla partecipazione diretta delle imprese nella gestione delle infrastrutture e dei servizi.

Il Piano deve avere una caratterizzazione competitiva in quanto basato su una comparazione dei costi e della attrattività insediativa fra aree infra-regionali e extra-regionali, in modo da affrontare l'intera politica di completamenti e potenziamenti delle aree infrastrutturate in funzione degli obiettivi finali di ampliamento della base produttiva e occupazionale. Inoltre, maggiore rilievo deve essere dato agli interventi di riqualificazione che vedono il coinvolgimento anche finanziario dei soggetti privati.

Per le eventuali nuove aree per le attività produttive previste dal Piano il costo di acquisto dei terreni non deve essere superiore al 10 % della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'Autorità di Gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province e Comuni) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Attività Produttive.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria, anche attraverso proprie Agenzie in “House” ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente.
- Amministrazioni Provinciali, anche attraverso proprie Agenzie in “House” ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente.
- Enti Locali in forma singola e associata.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/04/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.16.2. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi per il miglioramento dell'offerta localizzativi nelle aree per le attività produttive della regione (7.1.1.1), di cui volti a favorire la conciliazione e le pari opportunità.	Numero	25

3.17. Obiettivo Operativo 8.1.1 - Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento

L'Obiettivo Operativo sostiene, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano la valorizzazione delle eccellenze e dei vantaggi comparati riconosciuti quali la presenza di:

- attrattori ambientali e culturali di eccellenza in grado di attrarre significativi flussi turistici e investimenti privati di operatori nazionali ed internazionali;
- concentrazioni settoriali di attività di ricerca scientifica, trasferimento tecnologico e alta formazione, di servizi innovativi alle imprese, di imprese innovative in grado di competere sui mercati nazionali e internazionali;
- funzioni direzionali di valenza strategica regionale che comportano la localizzazione e lo sviluppo di attività di servizi di terziario avanzato;
- contesti ambientali e culturali favorevoli alla attivazione delle filiere della creatività per la produzione di contenuti artistici e culturali, il design e la creazione di nuovi prodotti, l'organizzazione e l'erogazione di servizi per l'intrattenimento, il tempo libero, l'esercizio dei diritti di cittadinanza, la partecipazione delle nuove generazioni.

La strategia di intervento prevede la definizione e l'attuazione di specifici Progetti Integrati di Sviluppo Urbano da attuare anche attraverso operazioni previste in altri Assi Prioritari del Programma. Le tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano ritenute prioritarie sono le seguenti:

- Progetti Integrati per la realizzazione di Sistemi Turistici Urbani / Destinazioni Turistiche Urbane finalizzati ad incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali delle Città e delle Aree Urbane.
- Progetti Integrati per la realizzazione di Distretti della Conoscenza e della Competitività nelle Città e nelle Aree Urbane attraverso la realizzazione di Poli di Innovazione e di Parchi Urbani di Imprese..
- Progetti Integrati per lo sviluppo di Distretti Culturali Urbani anche sulla base delle tendenze e delle esperienze più significative realizzate nelle città europee.

3.17.1. Linea di Azione 8.1.1.1 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dei Sistemi Urbani Intermedi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano in grado di migliorare e potenziare, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico di eccellenza, l'attrattività turistica dei Sistemi Urbani Intermedi della Calabria che presentano significativi flussi di visitatori e di turisti.

Per ciascun Sistema Urbano Intermedio potrà essere definito nel Piano Strategico Urbano un obiettivo finalizzato ad incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali.

La Linea di Azione sostiene le seguenti tipologie di operazioni:

- la riqualificazione degli spazi pubblici nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti;
- la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione:
 - di servizi turistici (es. servizi di informazione, promozione e prima accoglienza);
 - dei sistemi di ospitalità;
 - di centri di promozione delle produzioni tipiche locali (es. centri di esposizione, degustazione e vendita);
 - di infrastrutture per il benessere e per il tempo libero;
- la riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.).

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

Le operazioni relative al Patrimonio Culturale previste dai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano dovranno essere coerenti con gli specifici Piani Regionali e saranno oggetto di appositi Accordi tra l'Amministrazione Regionale e le Amministrazioni Comunali proponenti i Progetti Integrati.

I bandi di gara per gli aiuti alle imprese previsti dai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano saranno effettuati congiuntamente dall'Amministrazione Regionale e dalle Amministrazioni Comunali sulla base degli obiettivi, delle priorità e dei criteri di selezione individuati nei Progetti Integrati.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità delle Amministrazioni Comunali dei Sistemi Urbani Intermedi con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Comuni dei Sistemi Urbani Intermedi.
- Province.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.17.2. Linea di Azione 8.1.1.2 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nei Sistemi Urbani Intermedi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene la realizzazione, nell'ambito dei Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, di interventi in grado di sostenere e potenziare la creazione di Distretti della Conoscenza e della Competitività nei Sistemi Urbani Intermedi della Calabria basati sulla realizzazione di Poli di Innovazione e di Parchi Urbani di Imprese.

I Poli di Innovazione e i Parchi Urbani di Imprese devono essere esplicitamente previsti nei Piani Strategici di Sviluppo Urbano dei Sistemi Urbani Intermedi della Calabria.

Gli investimenti infrastrutturali relativi alle aree e alle infrastrutture per i Poli di Innovazione sono finanziabili nella presente Linea di Azione. Le tipologie di operazioni ammissibili sono le seguenti:

- riqualificazione e valorizzazione di aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Poli di Innovazione;
- realizzazione ex-novo delle aree e delle infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Poli di Innovazione.

La Linea di Azione inoltre prevede l'attivazione nei Sistemi Urbani Intermedi della Calabria di un insieme di strutture e servizi innovativi per le imprese denominati Parchi Urbani di Imprese. I Parchi Urbani di Imprese sono costituiti da aree e infrastrutture dotate di servizi comuni all'interno delle quali si localizzano e operano imprese innovative (settori ad alta tecnologia, centri di ricerca privati, imprese start-up, imprese del terziario avanzato, etc.). All'interno dei

Parchi Urbani di Imprese possono trovare collocazione: i) spazi per la localizzazione delle imprese; ii) piccoli incubatori di impresa; iii) spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei; iv) infrastrutture e servizi telematici condivisi; v) spazi comuni per le attività formative e seminari; vi) spazi e servizi comuni per le attività di segreteria, centro stampa, logistica, etc.

Per ciascun Sistema Urbano Intermedio può essere presentato un solo Progetto di Parco Urbano di Imprese. In questo contesto sono ritenuti prioritari i Parchi Urbani di Imprese:

- integrati con i Poli di Innovazione;
- di servizio alle funzioni direzionali di valenza strategica regionale.

Attraverso la presente Linea di Azione, è possibile realizzare le aree e le infrastrutture all'interno delle quali localizzare i Parchi. Le tipologie di operazioni ammissibili sono le seguenti:

- riqualificazione e valorizzazione di aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Parchi Urbani di Imprese;
- realizzazione ex-novo delle aree e delle infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Parchi Urbani di Imprese.

Le proposte per la realizzazione dei Parchi Urbani di Imprese localizzati promosse da Soggetti pubblici devono prevedere obbligatoriamente l'attivazione di Partenariati Pubblici Privati secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità delle Amministrazioni Comunali dei Sistemi Urbani Intermedi con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Comuni dei Sistemi Urbani Intermedi.
- Province.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.17.3. Linea di Azione 8.1.1.3 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nei Sistemi Urbani Intermedi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi in grado di sostenere nei Sistemi Urbani Intermedi lo sviluppo delle filiere dell'economia/industria della cultura (Distretti Culturali Urbani) in linea con le tendenze e le esperienze più significative realizzate nelle città europee.

I Distretti Culturali Urbani devono essere esplicitamente previsti nei Piani Strategici di Sviluppo Urbano dei Sistemi Urbani Intermedi.

Per ciascun Sistema Urbano Intermedio potrà essere realizzato un solo Distretto Culturale Urbano all'interno del quale progettare, promuovere e realizzare, all'interno di specifici Laboratori appositamente strutturati azioni sperimentali che::

- stimolino e valorizzano la creatività dei cittadini, con particolare riguardo alle nuove generazioni, anche per la ideazione e sperimentazione di nuovi prodotti e servizi dell'economia della cultura;
- alimentino con continuità le produzioni artistiche e culturali e sostengano la sperimentazione di nuovi prodotti e servizi culturali;
- sperimentino nuove forme di comunicazione, di partecipazione e di intrattenimento;

La Linea di Azione per la realizzazione dei Distretti Culturali Urbani sostiene le seguenti tipologie di operazioni:

- riqualificazione e valorizzazione di aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani;
- riqualificazione ambientale nelle aree interessate alla realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani;
- acquisizione delle dotazioni impiantistiche e strumentali dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani;
- sostegno alla realizzazione di Progetti Pilota dei Distretti Culturali Urbani;
- realizzazione di eventi per la promozione e la valorizzazione dei Distretti Culturali Urbani;

- progettazione e realizzazione di Programmi di Cooperazione Interregionale per lo scambio di esperienze in materia di Distretti Culturali Urbani.

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

Le operazioni relative al Patrimonio Culturale previste dai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano dovranno essere coerenti con gli specifici Piani Regionali e saranno oggetto di appositi Accordi tra l'Amministrazione Regionale e le Amministrazioni Comunali proponenti i Progetti Integrati.

I bandi di gara per gli aiuti alle imprese previsti dai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano saranno effettuati congiuntamente dall'Amministrazione Regionale e dalle Amministrazioni Comunali sulla base degli obiettivi, delle priorità e dei criteri di selezione individuati nei Progetti Integrati.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità delle Amministrazioni Comunali dei Sistemi Urbani Intermedi con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Comuni dei Sistemi Urbani Intermedi.
- Province.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.17.4. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N. Interventi di riqualificazione ambientale nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti (8.1.1.1).	Numero	8
N° Aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione di servizi turistici, sistemi di ospitalità, centri di promozione delle produzioni tipiche, infrastrutture per il benessere e il tempo libero riqualificate/ valorizzate (8.1.1.1).	Numero	20
N° infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti riqualificate (8.1.1.1).	Numero	4
N° Aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Poli di Innovazione riqualificate/ valorizzate (8.1.1.2).	Numero	1
N° Aree e infrastrutture nuove per la realizzazione dei Poli di Innovazione create (8.1.1.2).	Numero	1
N° Aree e infrastrutture esistenti e sottoutilizzate da utilizzare per la realizzazione dei Parchi Urbani di imprese riqualificate/valorizzate (8.1.1.2).	Numero	1
N° Aree e infrastrutture nuove per la realizzazione dei Parchi Urbani di imprese create (8.1.1.2).	Numero	1
N° Aree e infrastrutture da utilizzare per la realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani (8.1.1.3).	Numero	1
N° Interventi di riqualificazione ambientale e di arredo urbano nelle aree interessate alla realizzazione dei Laboratori dei Distretti Culturali Urbani (8.1.1.3).	Numero	
N° Laboratori dei Distretti Culturali Urbani attrezzati (8.1.1.3).	Numero	1
N° Progetti pilota dei Distretti Culturali Urbani finanziati (8.1.1.3).	Numero	1
N° Eventi per la promozione e la valorizzazione dei Distretti Culturali Urbani realizzati (8.1.1.3).	Numero	2
N° Programmi di Cooperazione Interregionale per lo scambio di esperienze in materia di Distretti Culturali Urbani finanziati (8.1.1.3).	Numero	1

3.18. Obiettivo Operativo 8.1.2 - Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana

L'Obiettivo Operativo sostiene, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi tesi ad affrontare le criticità esistenti in materia di:

- riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici dei Sistemi Urbani Intermedi;
- riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi.

La selezione degli ambiti urbani di intervento deve essere realizzata in coerenza con quanto previsto dai Piani Strategici Urbani e sulla base degli indicatori di degrado ambientale e di disagio sociale.

In tale ottica, la strategia di intervento deve tener conto dei seguenti tre ambiti di intervento:

- riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture sottoutilizzate o non utilizzate per la realizzazione di Parchi Urbani, di Alberghi Diffusi nei Centri Storici⁶⁸, di Centri Commerciali Naturali, di Laboratori Artigianali, di Aree Espositive e per l'Intrattenimento, di Aree e Impianti per lo Sport e il Tempo Libero;
- rigenerazione economica e creazione di nuove opportunità occupazionali attraverso la creazione e l'attrazione di nuove attività;
- rigenerazione sociale e contrasto delle situazioni di disagio sociale, di povertà e marginalità urbana attraverso il miglioramento della qualità dei servizi essenziali ai residenti e il potenziamento dei servizi per l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione.

L'Obiettivo Operativo sostiene inoltre, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi finalizzati a potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi.

3.18.1. Linea di Azione 8.1.2.1 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi.

⁶⁸ Possono assumere la denominazione di "albergo diffuso" gli alberghi caratterizzati dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio ricevimento, delle sale di uso comune e dell'eventuale ristorante ed annessa cucina e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più stabili separati, purché ubicati nel centro storico (zona A) del Comune e distanti non oltre 200 metri dall'edificio nel quale sono ubicati i servizi principali.

Le aree soggette a riqualificazione ambientale e rigenerazione sociale devono essere esplicitamente individuate nei Piani Strategici di Sviluppo Urbano dei Sistemi Urbani Intermedi.

La presente Linea di Azione è articolata nelle seguenti tipologie di operazioni::

- Riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture sottoutilizzati o non utilizzati:
 - recupero e riqualificazione di aree ed immobili degradati e/ o sottoutilizzati di proprietà pubblica;
 - recupero e riqualificazione dei "water front" dei Sistemi Urbani Intermedi;
 - realizzazione di interventi per migliorare la dotazione e la qualità delle reti di servizi limitatamente a quelli non realizzabili dagli operatori privati in condizioni di mercato ;
 - realizzazione di interventi per migliorare e qualificare i sistemi di mobilità e di sicurezza (strade, parcheggi, segnaletica, piste ciclabili, sistemi di mobilità in sede fissa, sistemi di video sorveglianza, etc.)
 - realizzazione di interventi per migliorare la dotazione di verde urbano (parchi urbani, aree di verde urbano diffuso, etc.);
 - realizzazione di interventi per migliorare la qualità e il decoro urbano (riqualificazione di piazze e spazi pubblici attraverso la qualificazione dell'arredo urbano, riqualificazione delle facciate degli edifici pubblici, etc.);
- Rigenerazione economica e creazione di nuove opportunità occupazionali attraverso la creazione e l'attrazione di nuove attività imprenditoriali:
 - realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali (alberghi diffusi, centri commerciali naturali, laboratori artigianali, piccoli incubatori, etc.);
 - sostegno alla creazione di Centri Servizi Zonali per la gestione delle aree attrezzate e delle infrastrutture per la localizzazione delle attività imprenditoriali e per la promozione e l'accompagnamento all'avvio delle nuove iniziative imprenditoriali;
 - sostegno alla creazione e all'attrazione di iniziative imprenditoriali da finanziare nei limiti previsti dal Regolamento "De Minimis";
- Rigenerazione sociale e contrasto delle situazioni di disagio sociale, di povertà e marginalità urbana attraverso il miglioramento della qualità dei servizi essenziali ai residenti e il potenziamento dei servizi per l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione:
 - realizzazione di aree e infrastrutture per l'aggregazione sociale, l'intrattenimento, lo sport e il tempo libero (centri giovanili, palestre, impianti sportivi, centri culturali polifunzionali, etc.);
 - realizzazione di interventi per potenziare la dotazione infrastrutturale dei servizi all'infanzia (asili nido, percorsi sicuri, aree attrezzate per la socializzazione e lo sport, laboratori per la creatività, etc.);
 - realizzazione di interventi per potenziare la dotazione infrastrutturale dei servizi per gli anziani (centri diurni, centri di incontro intergenerazionale, etc.);
 - realizzazione di interventi per migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi e dei servizi pubblici ai Soggetti diversamente abili (eliminazione delle barriere architettoniche, servizi di trasporto pubblico accessibili, etc.);

- sostegno alla creazione di micro iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo nel campo dei servizi alle persone da finanziare attraverso lo strumento del “micro credito”.

I bandi di gara per gli aiuti alle imprese saranno effettuati congiuntamente dall’Amministrazione Regionale e dalle Amministrazioni Comunali sulla base degli obiettivi, delle priorità e dei criteri di selezione individuati nei Progetti Integrati.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità delle Amministrazioni Comunali dei Sistemi Urbani Intermedi con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l’individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Comuni dei Sistemi Urbani Intermedi.
- Province.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell’intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.18.2. Linea di Azione 8.1.2.2 - Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene, nell'ambito della realizzazione di Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano, interventi finalizzati a potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi.

Le tipologie di operazioni che possono essere attivate all'interno dei Progetti Integrati per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile sono le seguenti:

- realizzazione di parcheggi fuori strada e di parcheggi in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici ('park and ride'), nonché di parcheggi nei nodi di interscambio modale;
- realizzazione di sistemi di protezione dal traffico nei centri storici o in altre aree di pregio commerciale (regolamentazione ZTL, isole e itinerari pedonali, corridoi ambientali, introduzione di pedaggi per l'accesso, etc.);
- realizzazione di piste ciclabili per incentivare l'uso della bicicletta;
- realizzazione di sistemi di mobilità pedonale assistita in prossimità di nodi di interscambio modale e nelle situazioni in cui occorre migliorare l'accessibilità pedonale, disincentivando l'uso dell'auto privata (ad es. centri storici).
- realizzazione di scale mobili, ascensori e altri sistemi per la mobilità;
- recupero funzionale delle stazioni dismesse nei Sistemi Urbani Intermedi;
- acquisizione di tecnologie per la pianificazione del traffico e della mobilità, la gestione della sicurezza stradale, la gestione dei parcheggi, il monitoraggio e il controllo della circolazione, l'informazione agli utenti, la gestione delle flotte.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità delle Amministrazioni Comunali dei Sistemi Urbani Intermedi con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale e nazionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.
- Interventi definiti e individuati attraverso procedure concertative/negoziali con il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La

Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Comuni dei Sistemi Urbani Intermedi.
- Province.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/03/2010
- Avvio degli Interventi: entro il 30/06/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.18.3. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Aree e immobili degradati e/o sottoutilizzati di proprietà pubblica recuperati/riqualificati (8.1.2.1).	Numero	12
N° Reti di servizi migliorate/potenziante (8.1.2.1).	Numero	10
N° Interventi per il miglioramento dei sistemi di mobilità e di sicurezza (8.1.2.1).	Numero	8
N° Interventi di miglioramento della dotazione di verde urbano (8.1.2.1).	Numero	17
N° Interventi per il miglioramento del decoro urbano (8.1.2.1).	Numero	12
N° Aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali create (8.1.2.1).	Numero	2
N° Centri Servizi Zonali per la gestione delle aree attrezzate e delle infrastrutture per la localizzazione delle attività imprenditoriali (8.1.2.1).	Numero	2
N° Iniziative imprenditoriali finanziate , di cui:	Numero	20
- Femminili (8.1.2.1).	Numero	10
N° Posti in asili nido creati (8.1.2.1).	Numero	710
N° Laboratori per la creatività creati (8.1.2.1).	Numero	40
N° Strutture per anziani create (8.1.2.1).	Numero	10
N° Interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli spazi e dei servizi pubblici ai Soggetti diversamente abili (8.1.2.1).	Numero	8
N° Micro-iniziative imprenditoriali nel campo dei servizi alle persone finanziate, di cui:	Numero	16
- Femminili (8.1.2.1).	Numero	8
N° Parcheggi fuori strada, in prossimità di fermate di mezzi pubblici e nei nodi di interscambio modale creati (8.1.2.2).	Numero	3
N° Sistemi di protezione dal traffico creati (8.1.2.2).	Numero	3
Km Piste ciclabili (8.1.2.2).	Numero	25
N° Sistemi di mobilità pedonale creati (8.1.2.2).	Numero	
N° Stazioni dismesse nelle aree urbane recuperate (8.1.2.2).	Numero	1

3.19. Obiettivo Operativo 8.2.1 - Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali

L'Amministrazione Regionale definirà procedure univoche per la valutazione e la selezione degli interventi di riqualificazione dei centri storici e dei borghi di eccellenza della Calabria. Saranno adottati i seguenti indirizzi e criteri generali:

- per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di Gestione;
- per le proposte di interventi che prevedono investimenti significativi e/o per i quali è necessario valutare diverse soluzioni progettuali, l'Amministrazione Regionale potrà richiedere l'elaborazione di specifici Studi di Fattibilità⁶⁹;
- sarà data priorità alle proposte che:
 - completano e/o ottimizzano interventi già realizzati e non ancora valorizzati;
 - favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata;
 - valorizzano vantaggi comparati presenti nei sistemi territoriali ovvero rimuovono condizioni locali di blocco allo sviluppo delle attività economiche;
 - sostengono la cooperazione tra le imprese e tra queste e le Istituzioni locali;
 - prevedono azioni di cooperazione con altri territori e soggetti regionali, nazionali ed internazionali finalizzate al potenziamento delle relazioni istituzionali, sociali ed economiche tra il territorio di riferimento e il mondo esterno;
 - sostengono la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale;
 - prevedono il cofinanziamento dei Comuni e la partecipazione finanziaria di Operatori privati.

3.19.1. Linea di Azione 8.2.1.4 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria

Contenuti della Linea di Azione.

La Linea di Azione sostiene, sulla base degli indirizzi e delle priorità del Piano Regionale relativo alla “Individuazione dei Centri Storici della Calabria⁷⁰ (cfr. LUR 19/02 – art. 48 “Insediamenti Urbani Storici), la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni:

⁶⁹ Gli Studi di Fattibilità devono essere elaborati avendo come riferimento le Linee Guida elaborate e inviate al CIPE in seguito alla Delibera 106/99.

⁷⁰ Sono esclusi i Centri Storici e i Borghi di Eccellenza localizzati nelle Città e nelle Aree Urbane che sono finanziati nell'ambito delle specifiche Linee di Azione dell'Obiettivo Specifico 8.1.2.

- recupero e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani⁷¹ di maggiore valenza storica, culturale e architettonica;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a:
 - migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi;
 - realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione del patrimonio culturale dei Centri Storici e dei Borghi. Si fa riferimento alle dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità diffusa e ristorazione tipica per la creazione di alberghi diffusi, per la creazione di aree e locali per attività imprenditoriali compatibili (botteghe artigiane, centri commerciali naturali, etc.);
- adozione di sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- attivazione di cantieri-scuola per il recupero dei Centri Storici, da svolgersi in stretta correlazione con le attività formative previste nell'ambito delle azioni finanziate con il POR Calabria FSE 2007 – 2013;
- realizzazione di una immagine coordinata dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria (produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, etc.).

La Linea di Azione sostiene inoltre la progettazione e la realizzazione di ambienti virtuali e sistemi informativi, basati sulle tecnologie ICT, per la promozione e la fruizione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.. Gli ambienti virtuali e i sistemi informativi da realizzare devono essere progettati e realizzati per confluire nel Portale “Calabria Cultura”.

Le azioni previste in questa Linea di Azione devono essere integrate con le azioni previste nell'Asse V per lo sviluppo del turismo sostenibile. Per la selezione delle operazioni l'Amministrazione Regionale promuove specifici Bandi di Gara⁷².

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.
- Diretta: Titolarità di altri Enti Pubblici Sub-Regionali (Province, Comuni, Comunità Montane) con Accordo di Programma (Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19) con la Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

⁷¹ Piazze, scalinate, chioschi, fontane, etc.

⁷² I Bandi di Gara prevedono l'assegnazione di punteggi premiali ai Progetti che vedono il diretto coinvolgimento dei Soggetti Privati anche attraverso formule innovative di Partenariato Pubblico-Privato.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.
- Comuni..

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/06/2009
- Progettazione degli Interventi: entro il 31/10/2009
- Avvio degli Interventi: entro il 31/01/2010
- Conclusione degli Interventi in funzione della complessità dell'intervento (da 6 mesi a 36 mesi).

3.19.2. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Interventi per il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici pubblici e/o di interesse pubblico nei centri storici e nei borghi di eccellenza (8.2.1.4).	Numero	40
N° Infrastrutture e impianti complementari nei centri storici e nei borghi di eccellenza realizzati (8.2.1.4).	Numero	80
N° Ambienti virtuali e sistemi informativi creati (8.2.1.4).	Numero	20

3.20. Obiettivo Operativo 9.1.1 - Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

L'Assistenza Tecnica deve sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del Programma attraverso un articolato e qualificato sistema di azioni finalizzate a supportare l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit, i Responsabili degli Obiettivi Operativi e gli Organismi intermedi nelle attività di: i) programmazione operativa; ii) elaborazione e coordinamento di Progetti Strategici; iii) predisposizione di bandi di gara; iv) istruttoria e valutazione dei progetti presentati; v) controllo di 1° livello dei progetti finanziati; vi) monitoraggio dei progetti finanziati; vii) controllo di 2° livello sui sistemi di gestione e sui progetti finanziati; viii) valutazione in itinere del Programma nel suo complesso e delle specifiche politiche settoriali e territoriali; ix) attuazione del Piano di Comunicazione del Programma; x) supporto allo sviluppo di sistemi informativi per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del Programma.

Tutte le attività di Assistenza Tecnica saranno realizzate da Soggetti selezionati con procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente e saranno attuate nel rispetto dei Regolamenti comunitari vigenti per il periodo di programmazione 2007 – 2013.

Il sistema di azioni di Assistenza Tecnica è definito sulla base delle funzioni e delle competenze istituzionali attribuite dalla normativa nazionale e regionale vigente alla Regione e alle Province, nell'ambito di un quadro di riferimento operativo di trasferimento delle deleghe non ancora completamente realizzato. In questo contesto il modello e gli strumenti di attuazione del Programma completano e qualificano il processo di trasferimento delle funzioni e delle deleghe supportando le Province nell'acquisizione della strumentazione metodologica e tecnica per l'attuazione delle parti del Programma di loro competenza.

3.20.1. Linea di Azione 9.1.1.1 - Supporto all'Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma

Contenuti della Linea di Azione.

Le attività di supporto sono realizzate dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Gestione che può avvalersi di una struttura di assistenza tecnica, ovvero di singoli consulenti, selezionati con procedura di evidenza pubblica. La Segreteria Tecnica si configura struttura ausiliaria dipartimentale secondo la normativa regionale vigente e opera sotto la responsabilità del Dirigente del Settore Coordinamento dei Programmi e dei Progetti del Dipartimento 3 – Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Le attività sono quelle previste dall'Articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Capitolo 5.

Nella Linea di Azione rientrano anche le attività di assistenza tecnica per l'attuazione delle operazioni degli Accordi di Programma Quadro finanziati prima dell'approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.2. Linea di Azione 9.1.1.2 - Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma

Contenuti della Linea di Azione.

Le azioni per rafforzare gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma Attuativo Regionale sono le seguenti:

- elaborazione e/o aggiornamento di piani e strategie che costituiscono un reale valore aggiunto nell'attuazione del Programma Attuativo Regionale in termini di contributo al conseguimento degli Obiettivi Operativi (supporto ad una migliore selezione delle operazioni, integrazione e concentrazione delle operazioni, etc.);
- progettazione, realizzazione e gestione di modelli e strumenti, inclusi i sistemi informativi, per la programmazione operativa, la gestione e la valutazione delle specifiche politiche settoriali e territoriali del Programma Attuativo Regionale;
- costituzione e funzionamento di Unità di Progetto per il coordinamento e la gestione delle Azioni Cardine e dei relativi Progetti. Le Unità di Progetto possono essere costituite, nel rispetto della normativa vigente, anche da esperti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica e contrattualizzati per il periodo di tempo necessario all'attuazione dei Progetti;
- costituzione e funzionamento di Unità di Programmazione Operativa per gli specifici settori di intervento del Programma Attuativo Regionale che hanno il compito di: i) predisporre i documenti e i piani di attuazione; ii) elaborare i criteri di ammissibilità e di valutazione e i bandi di gara per la selezione delle operazioni; iii) elaborare le Linee Guida per la

presentazione delle proposte; iv) effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa per la selezione delle operazioni. Le Unità di Programmazione Operativa possono essere costituite, nel rispetto della normativa vigente, anche da esperti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica e contrattualizzati per il periodo di tempo necessario all'attuazione dei Progetti;

L'Autorità di Gestione informa periodicamente il Comitato di Sorveglianza sulle azioni messe in atto nell'ambito di questa Linea di Azione e sui risultati conseguiti.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.3. Linea di Azione 9.1.1.3 - Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate

Contenuti della Linea di Azione.

Le attività di monitoraggio del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Paragrafo 5.3.2.

Nella Linea di Azione rientrano anche le attività di monitoraggio delle operazioni degli Accordi di Programma Quadro finanziati prima dell'approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di

ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.4. Linea di Azione 9.1.1.4 - Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate

Contenuti della Linea di Azione.

Le attività di Controllo di 1° Livello del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Paragrafo 5.3.4.

Nella Linea di Azione rientrano anche le attività di controllo di 1° Livello delle operazioni degli Accordi di Programma Quadro finanziati prima dell'approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009

- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.5. Linea di Azione 9.1.1.5 - Supporto alle attività dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit

Contenuti della Linea di Azione.

Autorità di Certificazione.

Le attività di supporto sono realizzate dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Certificazione che può avvalersi di una struttura di assistenza tecnica, ovvero di singoli consulenti, selezionati con procedura di evidenza pubblica. La Segreteria Tecnica si configura struttura ausiliaria dipartimentale secondo la normativa regionale vigente e opera sotto la responsabilità dell'Autorità di Certificazione. Le attività sono quelle previste dall'Art. 61 del Regolamento (CE) n. 183/2006 e sono realizzate secondo le modalità presentate nel Paragrafo 5.1.2.

Autorità di Audit.

Le attività di supporto sono realizzate dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Audit che può avvalersi di una struttura di assistenza tecnica, ovvero di singoli consulenti, selezionati con procedura di evidenza pubblica. La Segreteria Tecnica si configura struttura ausiliaria dipartimentale secondo la normativa regionale vigente e opera sotto la responsabilità dell'Autorità di Audit. Le attività sono quelle previste dall'Articolo 62 del Regolamento (CE) n. 183/2006 e sono realizzate secondo le modalità presentate nel Paragrafo 5.1.3.

Nella Linea di Azione rientrano anche le attività di certificazione e di audit delle operazioni del POR Calabria 2000 – 2006 finanziate con le “risorse liberate” dalla certificazione dei progetti coerenti di 1° e 2° fase.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile

- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.6. Linea di Azione 9.1.1.6 - Azioni per la Valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione

Contenuti della Linea di Azione.

Le attività sono realizzate dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e da un Valutatore indipendente esterno selezionato con procedura di evidenza pubblica.

Le azioni di valutazione sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Paragrafo 5.3.3 e definite nel Piano di Valutazione.

Nella Linea di Azione rientrano anche le attività di valutazione dei risultati e degli impatti delle operazioni degli Accordi di Programma Quadro finanziati prima dell'approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità e Criteri di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.7. Linea di Azione 9.1.1.7 – Supporto all'Autorità di Gestione e al Responsabile dell'informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del Programma

Contenuti della Linea di Azione.

Le attività di informazione e pubblicità sono realizzate secondo le modalità presentate nel successivo Paragrafo 5.3.6 e definite nel Piano di Comunicazione.

Nella Linea di Azione rientrano anche le attività di informazione e comunicazione relative alle operazioni degli Accordi di Programma Quadro finanziati prima dell'approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013.

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione l'Amministrazione Regionale si avvale di specifiche e qualificate competenze professionali e di fornitori di servizi selezionati con procedura di evidenza pubblica.

Modalità di Attuazione.

- Diretta: Titolarità Regione Calabria.

Modalità di Individuazione degli Interventi.

- Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, con affidamento dei servizi di assistenza tecnica a seguito della presentazione di domande e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione definiti nei bandi / avvisi pubblici. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Responsabile della Linea di Azione.

- Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Soggetti Attuatori degli Interventi.

- Regione Calabria.

Cronoprogramma di Attuazione della Linea di Azione e degli Interventi.

- Selezione degli Interventi: entro il 30/09/2009
- Progettazione degli Interventi: non applicabile
- Avvio degli Interventi: entro il 31/12/2009
- Conclusione degli Interventi alla conclusione del Programma Attuativo Regionale..

3.20.8. Indicatori di Realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	Unità di Misura	Valore Atteso 2013
N° Giorni/Uomo di assistenza tecnica a supporto dell'AdG, del Comitato di Coordinamento del Programma e dei Responsabili degli Assi/Settore Prioritari. (9.1.1.1).	Numero	22.500
N. Giorni/uomo per l'elaborazione e/o aggiornamento di piani e strategie e per la progettazione, realizzazione e gestione di modelli e strumenti, inclusi i sistemi informativi (9.1.1.2).	Numero	4.400
N° Unità di Progetto per il coordinamento e la gestione dei Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (9.1.1.2).	Numero	1
N° Laboratori Territoriali di Progettazione (9.1.1.2).	Numero	5
N° Unità di Programmazione Operativa (9.1.1.2).	Numero	20
N° Sistema informativo per la gestione dei flussi procedurali e documentari del Programma Operativo (9.1.1.2).	Numero	1
N° Giorni/Uomo di assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali e provinciali, dei Beneficiari finali e dei Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate. (9.1.1.3).	Numero	4.800
N° Giorni/Uomo di assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali e provinciali preposte e degli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate. (9.1.1.4).	Numero	22.500
N° Giorni/Uomo di assistenza tecnica a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione (9.1.1.5).	Numero	20.000
N° Azioni di valutazione (9.1.1.6).	Numero	4
N° Giorni/Uomo di assistenza tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione e al Responsabile dell'informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del POR. (9.1.1.7).	Numero	1.300

4. AZIONI CARDINE

4.1. Premessa

La Delibera CIPE n. 166/2007 prevede, al Punto 2.5, che i Programmi Attuativi Regionali individuino:

- le azioni cardine e le risorse ad esse assegnate;
- ovvero i criteri attraverso i quali le azioni cardine verranno individuate.

La stessa Delibera CIPE specifica inoltre quanto segue:

- a) “le azioni cardine consistono in *progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi* (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma;
- b) le Amministrazioni impegnate nell’attuazione della strategia di politica regionale 2007-2013 dovranno “*adottare impegni stringenti e un criterio di forte concentrazione delle risorse su quei progetti e azioni specifiche* in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva e dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata”;
- c) alle azioni cardine dovrà essere “*associata una quota significativa, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle priorità di inquadramento, delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione*”;
- d) gli strumenti operativi e di attuazione della strategia di politica regionale 2007-2013, e segnatamente i Programmi FAS, dovranno da subito indicare l’*individuazione e/o criteri di individuazione delle azioni cardine*”.

La Delibera CIPE del 6 marzo 2009 integra la Delibera CIPE n. 166/2007 stabilendo quanto segue:

- a) le azioni cardine di norma sono caratterizzate da una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regioni;
- b) alle azioni cardine dovrà essere destinato almeno il 60% delle risorse FAS assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013;
- c) ogni azione cardine, ove si tratti di infrastruttura, ovvero ogni singola componente progettuale infrastrutturale per gli interventi complessi, dovrà disporre di un progetto preliminare approvato sulla base del seguente schema:
 - per almeno il 20 per cento del valore complessivo delle azioni cardine (infrastrutturali) entro il 31 dicembre 2010;
 - per un ulteriore 40 per cento del valore complessivo delle azioni cardine (infrastrutturali) entro il 31 dicembre 2012;
 - per il rimanente 40 per cento del valore complessivo delle azioni cardine (infrastrutturali) entro il 31 dicembre 2014.

Ogni progetto preliminare approvato dovrà essere completo degli elaborati e delle certificazioni previste dalla normativa.

- d) di norma, ogni azione cardine dovrà avere un costo superiore a 25 milioni di euro. Per le azioni cardine di valore inferiore a 25 milioni di euro dovrà essere dimostrata dall'Amministrazione competente l'effettiva portata strategica del progetto..

Nel successivo Paragrafo 4.2 vengono presentati i criteri e le modalità utilizzate nel PAR Calabria FAS 2007/2013 per l'individuazione delle "Azioni Cardine".

Il Paragrafo 4.3 presenta invece, per ciascun Asse Prioritario del PAR Calabria FAS 2007/2013, le "Azioni Cardine" già individuate articolate in: i) Progetti Specifici; ii) Interventi Complessi.

4.2. Criteri e Modalità di Individuazione e Attuazione delle Azioni Cardine

Le "Azioni Cardine" del PAR Calabria FAS 2007/2013 sono individuate attraverso le seguenti modalità:

- Selezione dei Progetti costituenti le "Azioni Cardine" attraverso Piani e Atti di Programmazione.
- Selezione dei Progetti costituenti le "Azioni Cardine" attraverso Procedure Concertative e Negoziali.

Si evidenzia che nel PAR Calabria FAS 2007/2013 non sono presenti "Azioni Cardine" che prevedono l'erogazione di aiuti alle imprese.

4.2.1. Selezione degli Interventi delle Azioni Cardine attraverso Piani e Atti di Programmazione

La selezione degli Interventi costituenti le Azioni Cardine del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 può essere effettuata sulla base di Piani Settoriali e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti e coerenti con i criteri di selezione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

Il Dirigente di Settore dell'Amministrazione Regionale competente per l'attuazione delle Linee di Azione nell'ambito delle quali devono essere selezionate le operazioni predispone la seguente documentazione:

- Piano di Settore vigente e deliberazioni di approvazione degli Organi istituzionali competenti.
- Dichiarazione di conformità del Piano con la normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente.
- Previsioni di eventuali aggiornamenti del Piano di Settore (ambiti da aggiornare, tempi previsti).
- Relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dal Piano di Settore.
- Previsioni del fabbisogno finanziario per l'attuazione del Piano di Settore nel periodo di programmazione 2007 – 2013 e relative fonti di finanziamento.
- Relazione sulle modalità di valutazione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Piano di Settore. Si tratta di definire una o più griglie di valutazione che fissino, per gli specifici criteri di valutazione approvati per la Linea di Azione di riferimento, i pesi relativi e le

modalità di attribuzione dei punteggi ai singoli criteri stessi. La relazione deve essere condivisa e approvata dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

- Elenco delle eventuali operazioni previste esplicitamente dal Piano di Settore e ritenute prioritarie. L'elenco deve essere accompagnata da una Relazione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che ne attesti l'ammissibilità e la coerenza con i criteri di ammissibilità e di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PAR Calabria FAS 2007 – 2013.
- Elenco delle eventuali operazioni non previste esplicitamente dal Piano di Settore ma ritenute prioritarie con le relative motivazioni. L'elenco deve essere accompagnato da una Relazione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che ne attesti l'ammissibilità e la coerenza con i criteri di ammissibilità e di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PAR Calabria FAS 2007 – 2013. In questo caso devono essere previste esplicitamente le modalità e la tempistica di aggiornamento del Piani di Settore.
- Relazione sulle procedure e sui criteri per l'individuazione di operazioni da finanziare nell'ambito del Piano di Settore. Si fa riferimento in particolare a:
 - Bandi di Gara da pubblicare per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Piano di Settore.
 - Analisi e Studi (inclusi gli Studi di Fattibilità) per individuare le operazioni da finanziare per specifiche aree di intervento del Piano di Settore ritenute prioritarie e per le quali sono necessari ulteriori approfondimenti.
- Redazione di un Piano Operativo Triennale (POT), da aggiornare annualmente, che individua le operazioni da ammettere a finanziamento ritenute prioritarie e le procedure e i criteri per l'individuazione delle altre operazioni del Piano di Settore. Il Piano Operativo Triennale deve essere accompagnato dalla Relazione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Il Piano Operativo Triennale contiene tutte le operazioni che possono essere immediatamente finanziate e realizzate. Per ciascuna operazione il Piano contiene una scheda tecnica con la descrizione dell'operazione, il beneficiario (stazione appaltante), le previsioni dei costi e il cronoprogramma di attuazione delle diverse fasi progettuali.

I documenti di cui ai punti precedenti devono essere trasmessi al Comitato di Coordinamento del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale competente per materia. Il Comitato di Coordinamento esprime il suo parere sul Piano Operativo Triennale esclusivamente per la parte relativa alle operazioni finanziate nell'ambito del PAR Calabria FAS 2007 – 2013.

Il Piano Operativo Triennale (POT) viene approvato con specifica deliberazione della Giunta Regionale e trasmesso per informazione al Comitato di Sorveglianza del PAR Calabria FAS 2007 – 2013.

4.2.2. Selezione degli Interventi delle “Azioni Cardine” attraverso Procedure Concertative e Negoziali

La selezione degli Interventi costituenti le Azioni Cardine operazioni del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 può essere effettuata attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi. La Regione Calabria intende avvalersi, per l'individuazione degli

interventi da ammettere a finanziamento, dei criteri di ammissibilità e di valutazione definiti e approvati per il POR Calabria FESR 2007/2013, per la corrispondente Linea di Intervento.

4.2.3. Modalità di Attuazione degli Interventi delle “Azioni Cardine”

Per l’attuazione degli Interventi costituenti le “Azioni Cardine” il PAR Calabria FAS 2007 – 2013 prevede, ove ne ricorra l’esigenza e l’utilità, la istituzione di specifiche Unità di Progetto, che possono essere costituite, nel rispetto della normativa vigente, anche da esperti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica e contrattualizzati per il periodo di tempo necessario all’attuazione degli Interventi.

Le Unità di Progetto sono dirette da un Responsabile di provata e riconosciuta competenza ed esperienza nominato, per tutto il periodo di tempo necessario all’attuazione degli Interventi, direttamente con decreto del Presidente della Giunta Regionale, nel rispetto della normativa vigente.

I Responsabili delle Unità di Progetto possono svolgere altresì le funzioni di commissario straordinario per la velocizzazione delle procedure, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, d.l. 29 novembre 2008, n. 185 e successive modifiche od integrazioni.

Gli Interventi delle Azioni Cardine possono essere definiti ed elaborati, in forma preliminare, da ogni Unità di Progetto, entro sessanta giorni dalla sua istituzione, sono approvate dalla Giunta regionale ed inviati per informazione al Comitato di Sorveglianza.

Gli Interventi delle Azioni Cardine i cui beneficiari sono soggetti pubblici sono finanziabili direttamente senza procedure di evidenza pubblica. Nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati si procederà per la loro individuazione alla pubblicazione di Bandi di Gara / Avvisi Pubblici secondo la normativa vigente.

L’attuazione degli Interventi delle Azioni Cardine, a seguito dell’approvazione da parte della Giunta Regionale, è effettuata, con il coordinamento e sotto la vigilanza del Responsabile dell’Unità di Progetto, dai Dirigenti di Settore e dai Responsabili delle Linee di Azione competenti per materia.

Il coordinamento e l’alta vigilanza sui Responsabili delle Unità di Progetto sono esercitati, anche ai sensi del comma 7 dell’art. 20 del d.l. n. 185/2008 e s.m.i., da un apposito Comitato istituito, per tutto il periodo di tempo necessario all’attuazione degli Interventi, con decreto del Presidente della Giunta regionale. La partecipazione al Comitato è a titolo personale e non è riconducibile ai doveri istituzionali del dipendente pubblico. Nell’espletamento delle sue funzioni, il Comitato si avvale di tutte le strutture regionali che ritiene di dovere utilizzare e di quelle facenti capo agli eventuali soggetti attuatori. Il Comitato propone alla Giunta regionale i provvedimenti conseguenti agli accertamenti eseguiti

4.3. Azioni Cardine Individuate nel PAR Calabria FAS 2007/2013

Le Azioni Cardine del PAR Calabria FAS 2007/2013 sono 13, per un ammontare totale di 1.103.370.558 euro (62,22% del totale del Programma) e sono di seguito elencate.

1. Piano di Azione per il Dissesto Idrogeologico e Idraulico della Calabria.
2. Piano di Azione per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e ripascimento e ricostituzione delle spiagge.

3. Piani di Azione per l'Adeguamento Sismico di Infrastrutture e Edifici Pubblici.
4. Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta".
5. Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Rete Regionale delle Case della Salute".
6. Potenziamento tecnologico degli ospedali della Calabria..
7. Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.
8. Potenziamento del Sistema Aeroportuale.
9. Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.
10. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.
11. Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.
12. Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Impresa Regionali".
13. Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per i Sistemi Urbani Intermedi della Calabria.

Nelle Tabelle seguenti sono riportate, per ciascun Asse Prioritario del PAR Calabria FAS 2007/2013, le Azioni Cardine.

Asse Prioritario III - Ambiente

Titolo Azione Cardine	Obiettivo Operativo	Linee Azione	Modalità Attuazione	Costo Totale Previsto	Importo PAR Calabria FAS 2007/2013
Piano di Azione per il Dissesto Idrogeologico e Idraulico della Calabria.	3.2.2	3.2.2.1	APQ	363.361.541	173.850.999
Piano di Azione per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e ripascimento e ricostituzione delle spiagge.	3.2.2	3.2.2.3	APQ	157.333.149	80.860.930
Piani di Azione per l'Adeguamento Sismico di Infrastrutture e Edifici Pubblici.	3.2.2	3.2.2.4	APQ	265.888.555	141.506.627
Totale Asse III				786.583.245	396.218.556

Asse Prioritario IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale

Titolo Azione Cardine	Obiettivo Operativo	Linee Azione	Modalità Attuazione	Costo Totale Previsto	Importo PAR Calabria FAS 2007/2013
Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta".	4.1.1	4.1.1.1	APQ	138.494.936	78.530.135
Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Rete Regionale delle Case della Salute".	4.2.3	4.2.3.1	APQ	127.856.361	60.395.960
Potenziamento tecnologico degli ospedali della Calabria..	4.2.3	4.2.3.2	APQ	40.680.202	40.680.202
Totale Asse IV				307.031.499	179.606.297

Asse Prioritario VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità

Titolo Azione Cardine	Obiettivo Operativo	Linee Azione	Modalità Attuazione	Costo Totale Previsto	Importo PAR Calabria FAS 2007/2013
Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	6.1.1	6.1.1.1	APQ	109.066.209	51.500.000
Potenziamento del Sistema Aeroportuale.	6.1.2	6.1.2.2	APQ	162.752.775	40.527.489
Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	6.1.3	6.1.3.1	APQ	157.966.209	100.400.000
Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.	6.1.4	6.1.4.1	APQ	81.663.895	33.692.054
Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.	6.1.4	6.1.4.2	APQ	140.335.920	116.350.000
Totale Asse VI				507.125.931	342.469.543

Asse Prioritario VII - Sistemi Produttivi

Titolo Azione Cardine	Obiettivo Operativo	Linee Azione	Modalità Attuazione	Costo Totale Previsto	Importo PAR Calabria FAS 2007/2013
Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive - Parchi di Impresa Regionali".	7.1.1	7.1.1.1	Accordo Programma Regionale	96.623.852	58.846.027
Totale Asse VII				96.623.852	58.846.027

Asse Prioritario VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali

Titolo Azione Cardine	Obiettivo Operativo	Linee Azione	Modalità Attuazione	Costo Totale Previsto	Importo PAR Calabria FAS 2007/2013
Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per i Sistemi Urbani Intermedi della Calabria.	8.1.1, 8.1.2	8.1.1.1, 8.1.1.2, 8.1.1.3, 8.1.2.1, 8.1.2.2	Accordo Programma Regionale	426.054.140	126.230.135
Totale Asse VIII				426.054.140	126.230.135

4.3.1. Azione Cardine N. 1 – Piano di Azione per il Dissesto Idrogeologico e Idraulico della Calabria

Le modalità di individuazione e attuazione degli interventi dell'Azione Cardine sono definite nell'OPCM 3741/2009. In particolare ai sensi dell'articolo 1, commi 6 e7, dell'OPCM 3741/2009 il Comitato di Indirizzo Regionale per il Dissesto Idrogeologico e Idraulico deve fornire al Commissario Delegato indicazioni utili alla predisposizione di un "Piano Generale

degli Interventi, anche indifferibili ed urgenti, a salvaguardia della pubblica incolumità, con la quantificazione dei relativi oneri. Il Piano indica le risultanze per il ripristino della viabilità, delle infrastrutture, delle opere e dei servizi pubblici danneggiati, la realizzazione di ulteriori ed adeguate azioni ed opere di prevenzione e di mitigazione dei rischi, tra cui la manutenzione straordinaria degli alvei e delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua e la stabilizzazione dei versanti interessati o suscettibili di eventi franosi". "Il Piano può essere predisposto anche per stralci e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, ovvero che si renderanno eventualmente disponibili, anche a titolo di cofinanziamento, presso le amministrazioni interessate".

Il Comitato di Indirizzo Regionale è stato già istituito ed ha elaborato i seguenti indirizzi per la predisposizione del Piano.

Obiettivi e requisiti del Piano

Il Piano è finalizzato a:

- ripristinare un adeguato livello di sicurezza nelle aree colpite dagli eventi dell'inverno 2008-2009
- ridurre il rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale

Il Piano, inoltre, deve soddisfare alcuni requisiti essenziali. In particolare è necessario assicurare e favorire:

- il raccordo con la pianificazione a scala di bacino;
- l'integrazione funzionale e operativa tra fase straordinaria e fase ordinaria;
- l'armonizzazione funzionale tra gli interventi da attuare nell'immediato e quelli da realizzare in un più ampio orizzonte temporale;
- la coerenza degli interventi complessivi ancorché affidati a diversi soggetti attuatori, attraverso la messa a sistema delle diverse iniziative, (l'OPCM 3741 recita: "promuovere un'azione coordinata di tutte le Amministrazioni ordinariamente preposte alla gestione e al governo del territorio per affrontare il dissesto idrogeologico ed idraulico, nonché per garantire i necessari interventi prioritari e permanenti di mitigazione del rischio sul territorio regionale");
- la piena valorizzazione e il diretto coinvolgimento delle competenze tecniche e scientifiche presenti a scala regionale;
- la complementarietà tra interventi di difesa del suolo e valorizzazione del patrimonio ambientale;
- il raccordo tra Comitato di Indirizzo Regionale e i Comitati di Indirizzo Provinciali;
- l'essenzialità della struttura e dei contenuti del Piano anche a fronte della grande complessità dei problemi da affrontare;
- l'assoluta trasparenza e il puntuale controllo di legalità in tutte le fasi di attuazione del Piano.

Articolazione del Piano

Il Piano sarà articolato in due fasi:

- Fase 1 - Interventi finalizzati alla riparazione dei danni e alla mitigazione del rischio nelle aree alluvionate nell'inverno 2008-2009.
- Fase 2 - Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico a scala regionale e alla risoluzione dei nodi essenziali del dissesto idrogeologico in Calabria.

Negli interventi della Fase 1 potranno essere compresi anche interventi destinati al completamento di opere previste in Piani già esistenti, connessi ad Ordinanze di Protezione Civile.

Le procedure di selezione e realizzazione degli interventi del Piano dovranno essere conformi a quanto previsto nel POR Calabria FESR 2007/2013 e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici.

Interventi della Fase 1 del Piano.

Gli interventi della Fase 1 devono riguardare solo ed esclusivamente situazioni nelle quali c'è un pericolo imminente per centri abitati o per la viabilità essenziale, quella cioè che collega centri urbani periferici a rischio di sostanziale isolamento. Gli interventi della Fase 1 possono essere classificati nelle seguenti due tipologie:

Interventi di Tipo A.

Sono interventi finalizzati alla riparazione di danni puntuali e/o all'eliminazione di situazioni, sempre puntuali, di pericolo imminente. Sono interventi che rivestono particolare urgenza, sono semplici da progettare e da attuare, hanno un costo contenuto.

A titolo di esempio sono da includere in questa tipologia di interventi:

- il ripristino di tratti stradali interrotti, di breve lunghezza, che costituiscono collegamento essenziale per centri abitati;
- la sistemazione di frane superficiali e poco estese che incombono su centri abitati o infrastrutture essenziali;
- la riparazione o rifacimento di opere idrauliche distrutte o danneggiate;
- il ripristino di tratti limitati di arginatura;
- il ripristino di altre opere di sistemazione idraulica;
- il ripristino o rinforzo di muri di sostegno.

Le aree interessate devono essere classificate R3 o R4 dal PAI vigente o devono essere riclassificate come tali dall'Autorità di Bacino.

Gli interventi devono rimuovere in modo definitivo le situazioni di pericolo imminente o ripristinare in modo adeguato i collegamenti essenziali oggetto dell'intervento. Qualora tali requisiti non sussistano si deve prevedere un intervento di tipo B.

La selezione degli interventi della Fase 1 avviene sulla base delle seguenti informazioni:

- interventi segnalati dai Comitati Provinciali di Indirizzo, che, seguendo le indicazioni del Comitato di Indirizzo Regionale, proporranno programmi di intervento articolati che specifichino gli interventi di Tipo A e di Tipo B, le relative priorità, i costi presunti;
- criticità di particolare rilevanza evidenziate dall'Autorità di Bacino Regionale, sulla base delle conoscenze istituzionali;
- criticità di particolare rilevanza segnalate dalla struttura di supporto ex articolo 5 dell'OCD 1/3734/2009.

Sulla base delle segnalazioni così acquisite il Comitato Regionale di Indirizzo procederà ad una ricognizione diretta dei casi segnalati e alla compilazione di una scheda tecnica di intervento, avvalendosi del supporto delle strutture tecniche regionali e delle strutture di cui al comma 6 articolo 5 dell'OCD 1/3741/2009.

Sulla base di questa fase istruttoria sarà predisposta, con criteri oggettivi da definire, all'interno del più complessivo Piano generale degli interventi, un'ipotesi di programma di interventi della Fase 1 da sottoporre al Commissario Delegato.

- Interventi di Tipo B.

Sono interventi più complessi ed organici degli interventi di Tipo A. Riguardano aree di maggiore estensione. Sono anch'essi urgenti, ma più complessi da progettare e realizzare, hanno un costo più elevato.

A titolo di esempio sono da includere in questa tipologia di interventi:

- la sistemazione di strade interrotte che costituiscono collegamento essenziale per centri abitati;
- la sistemazione di frane non superficiali che incombono su centri abitati o infrastrutture essenziali;
- gli interventi organici di sistemazione fluviale;
- la regimazione delle acque ruscellanti a monte di centri abitati in grado di comprometterne la stabilità.

Le aree interessate devono essere classificate R3 o R4 dal PAI vigente o devono essere riclassificate come tali dall'Autorità di Bacino. Gli interventi di Tipo B devono garantire il superamento della situazione di rischio e una nuova, meno gravosa, classificazione in ambito PAI.

Interventi della Fase 2 del Piano.

Gli interventi della Fase 2 compresi nel Piano generale riguardano la soluzione dei principali nodi del dissesto idrogeologico in Calabria.

In particolare il Piano dovrà proporre soluzioni adeguate per i seguenti problemi presenti su gran parte del territorio regionale (nodi):

- la vulnerabilità della viabilità strategica, cioè del reticolo essenziale che deve in ogni circostanza garantire il collegamento rapido tra nord e sud e tra Tirreno e Ionio;
- la fragilità dei collegamenti con i centri abitati delle zone interne, che spesso sono a rischio di isolamento e che richiedono interventi di sistemazione della viabilità esistente e la creazione di nuove vie di collegamento, sicure dal punto di vista idrogeologico;
- la vulnerabilità dei piccoli centri storici, patrimonio irripetibile di storia, cultura e arte, che sono interessati da fenomeni di dissesto, ruscellamento caotico delle acque, logiche di espansione irrazionale e sono sempre più a rischio di abbandono e di spopolamento;
- l'inadeguata officiosità del reticolo idrografico vallivo e pedemontano, oggetto di irrazionali restringimenti, deviazioni, tombature. Di particolare rilevanza i vincoli geometrici imposti dalle ferrovie con gli attraversamenti realizzati nello scorso secolo che dovranno essere progressivamente rimossi;
- il sovralluvionamento delle aste terminali di molte fiumare;
- il progressivo degrado dei reticoli idrografici montani che hanno beneficiato negli anni dal 1955 al 1975 di interventi organici che adesso cominciano a perdere la loro efficacia;
- la crescente instabilità dei versanti antropizzati, che incombono su centri abitati e infrastrutture;
- l'erosione delle coste e il progressivo arretramento delle spiagge;

- il mancato completamento di Piani di sistemazione organica (Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia, ecc.) predisposti dalla Regione.

Per ciascuno di questi nodi il Piano dovrà contenere:

- strategie di intervento
- linee guida per la scelta della tipologia di interventi di sistemazione, dando particolare rilevanza alle opere di ingegneria naturalistica e alle opere di imboscamento e rimboscamento;
- programma degli interventi da attuare, con le relative priorità.

Per alcuni di nodi sopra indicati, il Piano potrà prevedere la realizzazione di progetti pilota per la mitigazione del rischio in aree rappresentative.

Interventi Orizzontali per l'Attuazione del Piano.

Il Piano, inoltre, dovrà contenere

- linee guida per il controllo di qualità degli interventi;
- linee guida per la trasparenza e il controllo di legalità dell'intero procedimento.

Il Piano dovrà anche dettare indirizzi e direttive per attività che non sono comprese negli interventi di pertinenza, ma che potrebbero avere effetti rilevanti sull'assetto idrogeologico della Calabria. In particolare, il Piano dovrà contenere:

- linee guida per mitigare l'impatto degli interventi di antropizzazione (nuove aree urbane, insediamenti produttivi, nuove linee stradali e ferroviarie, realizzazione di life lines, ecc.) sull'assetto idrogeologico;
- linee guida per lo sviluppo di un'agricoltura di presidio;
- linee guida per rendere compatibile il risanamento delle periferie degradate e la mitigazione del rischio idrogeologico;
- linee guida per la valorizzazione delle aree degradate e la loro riconversione ad uso ricreazionale e naturalistico;
- linee guida per la manutenzione delle opere di sistemazione idraulica e di bonifica dei versanti.

Il Piano, infine, dovrà contenere indicazioni, proposte e suggerimenti per:

- potenziamento dell'Autorità di Bacino Regionale;
- razionalizzazione, regolamentazione e articolazione di un organico ed efficace sistema regionale per la difesa del suolo;
- sviluppo e promozione delle azioni di ricerca e di alta formazione nel settore della difesa del suolo;
- educazione permanente e life long learning;
- educazione ambientale a livello scolastico e prescolare;
- divulgazione.

4.3.2. Azione Cardine N. 2 – Piano di Azione per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e ripascimento e ricostituzione delle spiagge

Il litorale della Regione Calabria ha uno sviluppo complessivo di circa 800 km ed è caratterizzato da una grande variabilità di situazioni morfologiche-ambientali, di esigenze e problematiche di utilizzazione e di salvaguardia.

Il fenomeno dell'erosione delle coste è particolarmente rilevante; da un confronto tra la posizione della linea di riva nell'anno 1954 e quella nel 1998 si è stimata un'erosione areale complessiva estesa per circa 11 kmq

L'evoluzione morfologica delle spiagge ha avuto in più occasioni e in molte località conseguenze gravi, determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interrimenti degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomari di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati.

E' innegabile che, a fronte di pressioni antropiche non sempre corrette, è la stessa esposizione delle coste calabresi a essere causa di mareggiate ad alto contenuto energetico e, perciò, a elevato potenziale erosivo.

Peraltro, la sostenuta e crescente pressione antropica sul territorio costiero calabro si è tradotta in molti casi in degrado ecologico e ambientale e nel decadimento dello sviluppo sociale ed economico quando l'uso delle risorse ha superato il livello sostenibile.

La zona costiera calabra, con più urgenza e più incisività di altre parti del territorio, deve essere oggetto di una gestione integrata e ciò può essere concretamente attuato dalle Amministrazioni competenti disponendo di uno strumento conoscitivo adeguato, che consenta di valutare in maniera chiara e completa le conseguenze delle opzioni possibili e di fondare quindi le scelte su analisi affidabili, documentate e soprattutto estese a tutti gli aspetti: fisici, ambientali, sociali ed economici, tra loro strettamente connessi.

In termini istituzionali è ormai riconosciuto che, pur in presenza di una pluralità di soggetti che operano nel governo del territorio, le strategie corrette sono quelle in cui è individuata un'unica cabina di regia e un unico soggetto istituzionale, che conserva, coordina e documenta le molteplici attività in materia di difesa del suolo.

Muovendosi in questa direzione, la Delibera della Giunta regionale n. 1158 del 27 dicembre 2005, in esecuzione dell'art. 10 della Legge Regionale n. 10/2005, ha affidato all'Autorità di Bacino Regionale il compito della Redazione del Piano di Gestione delle Coste, attualmente in fase di elaborazione. Il Piano ha come finalità la gestione integrata della fascia costiera mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- verifica delle condizioni attuali del litorale calabrese;
- definizione, previa applicazione della VAS, di un programma di interventi a medio e a lungo termine per la difesa complessiva della costa con la valutazione dei relativi costi;
- definizione delle modalità di monitoraggio delle dinamiche litoranee;
- definizione della programmazione pluriennale degli interventi con indicazione dei costi e della copertura finanziaria.

Occorre tenere presente che la ricostituzione delle spiagge emerse, condotta con le tecniche a basso impatto ambientale oggi riconosciute valide e con finalità di protezione degli habitat e

delle strutture e infrastrutture presenti lungo la costa, richiede, tra l'altro, quantitativi di materiali (sabbie, ghiaie, inerti in genere) ingenti, che spesso non possono essere reperiti localmente e la cui fonte di approvvigionamento non sempre è facilmente individuabile. Oltre alla quantità, si dovrà porre particolare attenzione alla qualità, in quanto, anche in relazione agli aspetti paesaggistici e ambientali e morfodinamici, si dovranno utilizzare materiali compatibili con quelli già presenti sul litorale da ripascere. È necessario, pertanto, fare ricorso a tutte le possibili fonti di approvvigionamento e sfruttare al meglio tutti i materiali disponibili, utilizzando di volta in volta materiali granulometricamente compatibili con quelli preesistenti e che possano garantire adeguata stabilità nel tempo in funzione delle prevedibili azioni del moto ondoso. Ove possibile, si realizzeranno ripascimenti "stratificati", che consentono di utilizzare materiali di diverse granulometria nello stesso tratto di litorale.

Gli strumenti di cui dispone la Regione Calabria relativamente alla situazione dell'evoluzione della linea di riva e della necessità di interventi sono costituiti:

- dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI-Calabria), di cui la Regione si è dotata sin dal 2001;
- da uno studio specifico: "Indagine conoscitiva dello stato delle coste calabresi" (2003).

E' inoltre disponibile una nutrita documentazione riguardante segnalazioni di danni in molti centri abitati o comunque a insediamenti abitativi o alle infrastrutture.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Calabria)

Il problema dell'erosione costiera non rientrava nelle specifiche finalità del PAI, imposto dalla normativa (D.L. 180/98) allo scopo di perimetrare e imporre misure di salvaguardia alle aree a rischio idrogeologico. Ciononostante, in conseguenza delle considerazioni di gravità dei processi erosivi costieri che affliggono la Calabria, sono stati assunti come obiettivi del PAI anche la quantificazione dei processi di variazione della linea di costa e la valutazione del rischio a essi connesso.

L'analisi dell'evoluzione della linea di riva nel tempo ha riguardato l'intero perimetro costiero calabrese e fa seguito agli studi già avviati dalla stessa Regione Calabria, i cui risultati hanno rappresentato la base di partenza. La raccolta e la catalogazione delle fonti di informazione ha costituito la fonte di maggiore interesse per conoscere la successione cronologica delle mareggiate che hanno arrecato danni, la frequenza degli eventi, nonché tutte le informazioni deducibili sulle altezze d'onda e l'entità dei danni.

E' stato quindi realizzato nell'ambito del PAI un primo dossier sul rischio di erosione costiera, che ha alla sua base la definizione qualitativa delle matrici di pericolosità, dedotta dall'analisi dell'evoluzione della linea di riva, e di vulnerabilità, sulla base delle informazioni relative ai danni arrecati dalle mareggiate e alla loro frequenza. Da queste è stata dedotta la matrice di rischio. La valutazione quantitativa delle modificazioni delle aree costiere è stata condotta attraverso l'analisi delle variazioni della linea di riva espresse in termini di avanzamento/arretramento nell'arco temporale 1954-1998.

Le variazioni della linea di riva hanno consentito di valutare il bilancio apporti/prelievi, che risulta positivo o negativo a seconda che i materiali che costituiscono le spiagge, depositati nelle fasi di sedimentazione, siano superiori o inferiori ai materiali asportati nelle fasi di evacuazione (erosione).

Particolare attenzione è stata posta all'individuazione della linea di separazione spiaggia asciutta/spiaggia bagnata, che consente di superare la difficoltà connessa alle periodiche variazioni del livello del mare e alla univoca determinazione della linea di riva. Il problema ha trovato soluzione attraverso l'osservazione delle variazioni di tono nelle ortofotografie digitali a colori del 1998.

Il raffronto delle linee di riva è stato effettuato a partire da quella del 1954, dedotta dalla Carta Tecnica 1:10.000, con quelle successive e con controlli intermedi, fra i quali, per raffronto, alcune documentazioni a carattere storico (rilievi delle Ferrovie del 1975) e fotogrammi della ripresa aerea eseguita dalla Regione Calabria nel 1978.

Il raffronto digitale mediante overlap tra gli strati informativi predetti, riferiti al medesimo sistema di coordinate, ha consentito la misurazione di lunghezze di tratti in erosione o in ripascimento. Il grado di approssimazione è stato sufficiente per il livello di analisi prescelto e per la scala adottata (1:10.000).

Indagine conoscitiva dello stato delle coste calabresi.

La Regione dispone di una “Indagine conoscitiva dello stato delle coste calabresi” (2003), che riporta una serie di dati sulla dinamica dei litorali, disponendo altresì di confronti con linee di riva all’anno 1988. Parte della Indagine è contenuta in un “Rapporto sulla programmazione di interventi a larga scala”, che individua 21 tratti critici lungo il litorale Jonico e 22 lungo il litorale Tirrenico, enucleando, per ciascuno di essi, le criticità e le possibili linee di intervento. Inoltre, per 20 di dette aree, denominate “aree campione” sono anche indicate le tipologie dei possibili interventi da realizzare per contrastare i fenomeni erosivi e difendere adeguatamente i beni e le opere esposte al rischio erosivo.

L’indagine ha portato alla predisposizione di una banca dati dell’evoluzione del litorale e nell’individuazione delle aree a rischio e delle tipologie di intervento, con studi su aree campione e previsione delle relative opere di difesa.

In base alle conoscenze disponibili, in un quadro conoscitivo generale, sono state identificate e classificate le aree a rischio in relazione ai processi erosivi e alla difesa del territorio e, per alcune zone, sono state individuate le tipologie d’intervento più idonee, senza trascurare l’aspetto della riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Le conoscenze acquisite e gli strumenti messi a disposizione costituiscono un primo fondamentale passo nella direzione dell’individuazione delle opere di messa in sicurezza del litorale e forniscono elementi importanti per impostare e gestire una strategia di gestione suscettibile di applicazioni e sviluppi integrati.

In definitiva, sono il necessario e fondamentale presupposto per implementare gradualmente il Piano di Gestione Integrata delle Coste, strumento indispensabile per la gestione del litorale, per la programmazione e il monitoraggio degli interventi e per la valutazione dell’inserimento di infrastrutture e approdi.

La metodologia adottata ha previsto una fase conoscitiva, una fase di analisi e una fase finale propositiva, che hanno consentito di rendere trasparenti i processi di analisi e di scelta.

La fase conoscitiva dello studio ha riguardato l’acquisizione presso i vari enti competenti nazionali e locali delle conoscenze disponibili sul litorale calabrese, riguardo all’attuale assetto fisico della costa e alle sue tendenze evolutive, le caratteristiche meteomarine, gli apporti solidi dai corsi d’acqua e la sedimentologia costiera, le strutture portuali e di difesa esistenti e quelle per cui esistono iniziative progettuali o interventi in corso. I dati e le informazioni raccolti sono stati riferiti sul territorio a 74 tratti di litorale, che presentano medesime caratteristiche fisiche e di dinamica litoranea. La rilevante quantità di dati raccolti è stata selezionata, validata e organizzata in una base dati.

La fase di analisi ha previsto la caratterizzazione del trasporto longitudinale potenziale estesa a tutta la costa della regione, utilizzando come strumento di lavoro il modello matematico UNIBEST, sviluppato dal Laboratorio Delft Hydraulics. Sono state poi ricercate indicazioni sulle cause e i meccanismi che hanno determinato l’evoluzione recente delle spiagge calabresi: operando alla scala dei tratti costieri (di sviluppo in media pari a 10 km), è stata messa in

relazione l'evoluzione recente del litorale con i dati quantitativi disponibili, mediante considerazioni di bilancio dei sedimenti.

L'analisi, pur con tutte le limitazioni dovute alla complessità dei fenomeni e alle carenze del quadro conoscitivo, ha permesso di evidenziare la natura e l'estensione del disequilibrio cui è collegata l'erosione costiera, fornendo utili elementi per l'individuazione delle aree critiche. E' stato infatti definito un indice di criticità per ciascuna unità fisiografia, che riflette l'evoluzione delle spiagge nel periodo più recente, la vulnerabilità della spiaggia stessa e delle aree a terra, la natura e l'entità dei fenomeni di deficit dei sedimenti e tiene conto dei fattori di rischio già individuati nel PAI.

E' stato possibile, quindi, effettuare una classificazione dei tratti di litorale critici, che, come già anticipato, sono in numero di 43 e rappresentano circa 400 km di costa.

Nella fase propositiva, infine, è stata operata una classificazione delle tipologie di intervento basate sia sugli aspetti funzionali sia sulla configurazione delle opere, alla luce anche delle realizzazioni eseguite in Calabria e in altre regioni. Sono state analizzate in dettaglio (sulla base delle ortofoto del 1998 disponibili in scala 1:10.000) le situazioni nelle aree critiche e ubicati i tratti di attenzione e i possibili obiettivi di difesa, salvaguardia e sviluppo. In relazione alle condizioni fisiche nei tratti e tenendo conto delle caratteristiche delle diverse tipologie d'intervento, sono state individuate proposte in merito alle tipologie più adeguate per raggiungere gli obiettivi.

Piano di Gestione Integrata delle Coste.

Attualmente, in attuazione di quanto previsto dall'art 10 della L.R. n. 13 del 17.08.2005, è in fase di redazione il "Piano di Gestione Integrata delle Coste" finalizzato a promuovere lo sviluppo delle coste calabresi con interventi atti a contrastare il fenomeno dell'erosione, secondo principi di sviluppo sostenibile in funzione della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Detto Piano si configura, per come previsto dalla Legge 493/1993, quale Piano Stralcio di Settore, funzionale del più complessivo Piano di Bacino di cui all'art. 10 della L.R. n. 35/1996 e dell'art. 17 della Legge 183/1989.

La Struttura Regionale preposta alla redazione del Piano è l'Autorità di Bacino Regionale.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale ha approvato con Delibera n. 1 del 16 febbraio 2006 il "Documento Programmatico per la Redazione del Piano di Gestione Integrata delle Coste in Calabria.

Linee Guida per la Progettazione e l'Esecuzione degli Interventi per la Difesa delle Coste e il Ripascimento degli Arenili.

La Regione Calabria ha elaborato nel mese di novembre 2006 specifiche Linee Guida per la Progettazione e l'Esecuzione degli Interventi per la Difesa delle Coste e il Ripascimento degli Arenili nel territorio regionale.

Le Linee Guida, predisposte dall'Autorità di Bacino Regionale, sono finalizzate ad assicurare che gli interventi consentano di conseguire gli obiettivi di ricostruzione degli arenili e di riqualificazione e messa in sicurezza degli ambiti costieri interessati, nel rispetto dei criteri di compatibilità e di impatto ambientale.

Nella prima parte delle Linee Guida (Cap. 1 e 2) vengono presi in esame i criteri da seguire nella esecuzione dei rilievi e delle indagini propedeutici al progetto, vengono descritti i requisiti dello studio topografico, morfo-sedimentologico e idraulico-marittimo, attraverso cui si perviene alla conoscenza dei caratteri fisici del territorio e dei processi di erosione e trasporto

dei sedimenti litoranei e viene indicata la procedura per la scelta del tipo di intervento più idoneo al caso esaminato.

Nella seconda parte delle Linee Guida (Cap. 3 e 4) vengono descritti gli interventi strutturali, le verifiche necessarie per la definizione degli stessi e i contenuti minimi richiesti per gli elaborati progettuali.

Le Linee Guida prevedono che, per la progettazione delle opere di difesa della costa, si deve tenere conto dei seguenti indirizzi e criteri generali:

- Al fine di evitare che l'evoluzione dell'area interessata dalle opere marittime da realizzarsi influenzi i tratti di litorale adiacenti, la progettazione dovrà essere svolta tenendo conto dell'intera Unità (Sub-unità) fisiografica intesa come quell'area marino-costiera, più o meno ampia, nella quale i materiali sedimentari che la costituiscono presentano movimenti confinati, con modeste perdite verso i margini del sistema, nell'ambito dell'unità, stessa senza scambi significativi con l'esterno cosicché gli effetti di un'opera realizzata sulla costa non si estendono, a breve e medio termine, al di fuori dell'unità fisiografica in cui essa ricade.
- Le ipotesi progettuali adottate devono valutare l'efficacia e gli effetti degli interventi a scala di "Unità (Sub-Unità) fisiografica", considerando gli effetti dell'opera su tutto l'arco costiero interessato dalle possibili conseguenze.
- Ciascun progetto deve essere preceduto dalla ricognizione e dalla analisi critica dei rilievi, indagini, studi, progetti e interventi già svolti per l'area in esame e da una puntuale analisi dello stato esistente, individuando l'origine del problema erosivo o le cause che inducono a una difesa della costa.
- Per la scelta della tipologia di intervento devono essere esaminate soluzioni alternative: la soluzione di non intervento con eventuale delocalizzazione di strutture e quella di solo ripascimento devono essere sempre prese in considerazione; soluzioni che favoriscano il trasporto solido fluviale di opportuna granulometria devono essere ricercate laddove ne esistano le condizioni.
- Negli interventi di difesa delle abitazioni e delle reti di collegamento presenti a tergo della riva devono ricercarsi quelle soluzioni che, oltre a garantire le funzioni di salvaguardia delle strutture e infrastrutture, realizzino una ricostituzione del litorale sabbioso.
- I progetti devono prevedere un monitoraggio di opportuna durata, al duplice scopo di verificare l'evoluzione delle opere di progetto nel contesto in cui questo è eseguito, nonché l'efficacia delle soluzioni previste, confrontando le dinamiche del litorale interessato prima e dopo l'intervento, dal punto di vista topografico e sedimentologico. I sistemi di monitoraggio devono essere appoggiati, per quanto riguarda le caratteristiche, a capisaldi fissi materializzati con placche inamovibili e georeferiti, ben individuati e impostati in modo che sia possibile la ripetizione del monitoraggio nel tempo, con garanzie di sovrapposizione delle sezioni. Detto monitoraggio dovrà essere eseguito da ditte specializzate nel settore dei rilievi topografici, batimetrici e sedimentologici, sulla base di uno specifico piano inserito nel progetto. I progettisti ed il Direttore dei Lavori dovranno analizzare e commentare i risultati del monitoraggio in una specifica relazione. I prodotti del monitoraggio e le relative relazioni di commento dovranno essere trasmessi all'ABR sia su supporto cartaceo sia su supporto informatizzato in formati standard commerciali.
- I progetti di protezione del litorale che prevedono un ampliamento della spiaggia emersa e/o sommersa devono garantire che tale ampliamento non avvenga sottraendo materiale ai tratti di litorale sottoflutto.

- I progetti di protezione del litorale devono privilegiare interventi che prevedano il ricorso a tipologie basate sul ripascimento o, nel caso di esclusiva difesa costiera tramite opere fisse longitudinali o trasversali, che siano opere a basso impatto ambientale. Deve essere prevista anche la possibilità rimozione progressiva e/o parziale di opere esistenti che risultino non compatibili con gli esiti prefigurati dal progetto.
- Ove possibile, strutture sommerse e massi naturali vanno preferiti a opere emerse e massi artificiali, per il minore impatto paesaggistico indotto.
- I progetti di ripascimento devono indicare le sagome di versamento del materiale, prevedere le perdite iniziali per assestamento e per allontanamento della frazione più fina e non stabile sotto l'azione dei moti ondosi incidenti e l'entità, nel tempo, dell'allontanamento verso il largo della frazione più fina in transito o derivata dall'azione di abrasione del materiale più grosso; devono prevedere la configurazione finale della spiaggia dal punto di vista sia topografico sia granulometrico, con la specificazione dei risultati minimali raggiungibili e devono altresì indicare le caratteristiche tessiturali e mineralogiche del materiale necessario e la frequenza dei successivi interventi periodici di mantenimento. E' necessario indicare la quantità del ripascimento e il luogo del prelievo, prevedendo di utilizzare materiale idoneo a essere immesso nell'ambiente di cui entrerà a far parte: la granulometria, la composizione chimica e mineralogica devono essere tali da non alterare le condizioni naturali delle spiagge e dei fondali. In particolare:
 - la granulometria del materiale deve essere tale da costituire una spiaggia il più possibile stabile e in equilibrio con le condizioni idrodinamiche locali;
 - la quantità, la tipologia e le modalità (spaziali e temporali) di versamento dei materiali devono essere tali da non produrre fenomeni sedimentari dannosi per le eventuali specie sensibili;
 - vanno evitati apporti a forte componente limo-argillosa, che producono un infangamento dei fondali e un conseguente impoverimento delle biocenosi costiere.
- Occorre privilegiare, quale fonte di materiale, quello autoctono e, quindi, mineralogicamente compatibile, proveniente dagli arenili in evidente ripascimento o dai corsi d'acqua sovralluvionati, possibilmente vicini al transetto su cui si interviene. In quest'ultimo caso, si deve dimostrare che l'asportazione del materiale sedimentato non provochi fenomeni di erosione lungo il corso d'acqua, a causa di modifiche delle pendenze longitudinali. Nel caso di utilizzo di materiale proveniente da opere d'infrastrutturazione, occorre verificare i parametri chimico-granulometrici e, eventualmente, operare interventi di selezione e rielaborazione, quali lavaggio e frantumazione, fino a ottenere un materiale di qualità idonea al ripascimento. Nel caso di utilizzo di materiale proveniente dai fondali marini, occorre valutare attentamente il possibile impatto sia sulle condizioni idraulico-geologiche (modificazioni delle correnti e/o della stabilità dei fondali dragati) sia sul popolamento bentonico (distruzione di habitat d'alta valenza naturalistica).

Si dovrà anche considerare l'ipotesi di realizzare dei ripascimenti stratificati, con materiali di granulometria maggiore negli strati inferiori per migliorare l'azione di difesa passiva della spiaggia emersa. Inoltre, nella scelta del materiale da versare si deve tenere conto della possibilità di impiegare materiali provenienti da diverse fonti (alvei fluviali, cave a terra, cave a mare) opportunamente combinati in modo da ottenere le caratteristiche necessarie per assicurare una durevolezza dell'intervento nel tempo.

- Nel progetto devono essere inoltre chiaramente evidenziate:
 - le fonti da cui si sono dedotti i dati utilizzati; in particolare, è consigliata l'adozione, eventualmente rivisitata e aggiornata, dei risultati degli studi sull'Indagine conoscitiva

delle coste calabresi” – ATI Technital et al., Regione Calabria, 2003. In caso contrario, è necessario dotarsi di dati originali, la cui attendibilità deve essere dimostrata;

- la compatibilità dell’opera con la pianificazione urbanistica vigente, compreso i piani di spiaggia, e quella eventuale con gli ambienti sottoposti a vincoli a tutela particolare, quali parchi, riserve, foci fluviali, edifici di pregio particolare, etc.;
 - la delimitazione dell’area demaniale.
- Per tutti i modelli impiegati nella progettazione, dovranno essere documentati gli algoritmi e le modalità di calibrazione e taratura. Dovranno altresì essere illustrate le ipotesi poste a base del calcolo, evidenziate le grandezze computate, quelle approssimate o trascurate ed indicati i livelli di attendibilità dei risultati ottenuti.

Modalità di Selezione e Attuazione degli Interventi dell’Azione Cardine.

Gli interventi dell’Azione Cardine saranno individuati, nelle more dell’approvazione del Piano di Gestione Integrata delle Coste, sulla base dei risultati della “Indagine conoscitiva dello stato delle coste calabresi” e saranno attuati in conformità agli indirizzi e alle prescrizioni contenuti nelle “Linee Guida per la Progettazione e l’Esecuzione degli Interventi per la Difesa delle Coste e il Ripascimento degli Arenili”.

4.3.3. Azione Cardine N. 3 – Piani di Azione per l’adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici

La recente riclassificazione sismica del territorio nazionale, effettuata ai sensi dell’ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, ha classificato l’intero territorio nazionale in quattro zone indicate con i numeri da 1 (a maggior rischio) a 4 (a minor rischio). La Regione Calabria è l’unica regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone 1° e 2° categoria ed esattamente n. 261 comuni ricadono in zona di 1° categoria e n. 148 in zona di 2° categoria.

La Regione Calabria ha avviato iniziative finalizzate alla prevenzione del rischio sismico e a tal proposito con Legge Regionale n. 9/2007, art. 30 (rischio sismico), è stato previsto, tra l’altro, la stesura di un Regolamento attuativo per l’individuazione delle opere di rilevante interesse pubblico soggette al regime dell’autorizzazione preventiva e il potenziamento della politica attiva per la riduzione del rischio sismico promuovendo, anche attraverso la collaborazione delle Università o di organizzazioni nazionali di ricerca, studi applicativi sulla vulnerabilità delle strutture ed infrastrutture esistenti o da realizzare, con particolare riferimento a quelle pubbliche.

La Regione Calabria intende, attraverso l’Azione Cardine, approfondire la valutazione e promuovere la riduzione del rischio sismico nel territorio regionale, attraverso il ricorso ad un insieme coordinato e coerente di attività, di adeguamento normativo, di formazione, di ricerca e di interventi in attuazione all’Ordinanza PCM n. 3274 del 20/03/2003.

L’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (G.U. n. 105 dell’8 maggio 2003) recante “*Primi elementi di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zone sismiche*” dispone che le Regioni devono provvedere, ai sensi dell’art. 94, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 112 del 1998 e sulla base dei criteri generali di cui all’allegato 1, all’individuazione, formazione ed aggiornamento dell’elenco delle zone sismiche.

L’art. 2, comma 3 e 4, dell’Ordinanza sopra citata, fa obbligo di procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari entro 5 anni e ai sensi delle norme allegate all’Ordinanza, sia degli edifici strategici che delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini di protezione civile o che possono

assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso e dispone, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore dell'Ordinanza, l'elaborazione di un programma delle verifiche stesse.

L'art. 4 dell'OPCM ha espressamente autorizzato il Dipartimento della Protezione Civile a promuovere la costituzione di un centro di formazione e ricerca nel campo dell'Ingegneria sismica e di una rete di laboratori universitari operanti nel medesimo settore, al fine di assicurare la più agevole ed uniforme applicazione delle disposizioni previste nell'Ordinanza stessa.

Conseguentemente, ai sensi del citato art. 4 dell'OPCM 3274 del 2003, si è costituito, presso l'Università degli studi di Pavia, il Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica (Eucentre), allo scopo di promuovere, sostenere e curare la formazione e la ricerca nel campo della riduzione del rischio sismico. Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stipulato con la Soc. Eucentre, in data 15 Marzo 2005, l'Accordo di Programma Quadro n. 524, concernente il Progetto Esecutivo 2005-2008 di consulenza tecnico-scientifica e di formazione nell'ambito del rischio sismico.

La Regione Calabria, per i motivi sopra esposti, intende avvalersi del supporto scientifico e tecnico di Eucentre quale organismo nazionale di ricerca dotato di alta professionalità nel settore dell'ingegneria sismica, della sismologia e della geodinamica, per:

- il riordino delle normative di riferimento ed in particolare per la stesura della nuova normativa sismica regionale e del Regolamento d'attuazione previsto dall'art. 30 della Legge regionale n. 9/2007, valutando la possibilità del decentramento delle competenze in materia agli Enti territoriali mantenendo alla Regione le funzioni di coordinamento, programmazione nonché di controllo sulle strutture aventi rilevante interesse per la privata e pubblica incolumità;
- la definizione di procedure standard e dei formati per la presentazione e valutazione di progetti di edifici nonché per il controllo di qualità in fase esecutiva;
- la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento nel campo del rischio sismico, al fine di fornire ai propri tecnici e a quelli delle Amministrazioni locali operanti nel settore le nozioni e le informazioni necessarie per meglio operare e volte ad assicurare un'efficace applicazione delle disposizioni della citata Ordinanza PCM. n. 3274/2003 e delle nuove normative regionali in materia;
- la redazione di linee guida ed istruzioni di dettaglio per la verifica sismica di strutture strategiche ed infrastrutture e la valutazione dei requisiti di adeguatezza dei siti, per la puntuale valutazione della pericolosità sismica del territorio regionale, nonché per la valutazione della vulnerabilità e dell'esposizione sismica delle strutture e delle opere infrastrutturali di interesse strategico;
- le valutazioni di sicurezza sismica delle strutture e delle opere infrastrutturali di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Tali valutazioni devono essere effettuate secondo criteri, modalità e procedure diversificate in funzione dei potenziali livelli di pericolosità, vulnerabilità, esposizione e criticità delle diverse strutture.

La Regione Calabria ha avviato le procedure tecnico-amministrative per la realizzazione delle attività di cui al comma precedente che dovranno portare alla predisposizione di Piani di Azione che individuino gli interventi da realizzare, sulla scorta della valutazione del rischio sismico.

A partire da tali Piani di Azione saranno realizzate, nell'ambito della presente Azione Cardine, le seguenti tipologie di interventi:

- verifica sismica di edifici pubblici che, a norma dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, devono essere svolte a carico dei proprietari entro 5 anni, a partire dall'8 maggio 2003;
- adeguamento sismico di infrastrutture e di edifici pubblici di interesse strategico (grandi assi di collegamento stradale o ferroviario, ospedali, scuole, etc.);
- adeguamento sismico (o mitigazione del rischio sismico) del patrimonio culturale regionale a maggiore rischio;
- adeguamento sismico dei centri storici a maggiore rischio, attraverso la creazione di percorsi alternativi più sicuri e funzionali e la realizzazione di reti di monitoraggio, di presidio e di allertamento.

4.3.4. Azione Cardine N. 4 - Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta"

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta" prevede le seguenti tipologie di azioni:

- Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole ed in particolare le seguenti tipologie di operazioni (Linea di Intervento 4.1.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013):
 - la cura dell'isolamento acustico degli ambienti didattici, il miglioramento delle condizioni termoigrometriche, illuminotecniche e di salubrità delle aule, la messa in sicurezza degli edifici scolastici;
 - la realizzazione di interventi per consentire l'accessibilità ai servizi scolastici alle persone diversamente abili;
 - la realizzazione o la riqualificazione di palestre, campi sportivi e in generale strutture per le attività fisico-motorie, la pratica sportiva e le attività complementari (giardini didattici, laboratori artistici/musicali, biblioteche, etc.);
 - il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici attraverso: i) la riduzione della dispersione del calore (rinnovo di infissi, doppi vetri, isolamento delle pareti non soleggiate etc); ii) l'utilizzo di sistemi efficienti per gli impianti di riscaldamento / condizionamento; iii) utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo di energia; iv) utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. pannelli fotovoltaici); v) utilizzo di sistemi di "intelligent building" per la gestione e il controllo degli impianti elettrici e termici;
 - la riduzione della produzione dei rifiuti e raccolta differenziata: i) riduzione dell'utilizzo della carta nell'attività didattica; ii) raccolta differenziata; iii) riciclaggio dei rifiuti;
 - l'organizzazione di mezzi di trasporto collettivo per gli studenti funzionali ai piani di apertura delle scuole con particolare priorità alle aree rurali e periferiche (scuolabus e altre forme di trasporto collettivo);
 - per le scuole localizzate in aree interne e rurali, l'acquisizione di tecnologie per l'accesso alla rete internet ad alta velocità.
- Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole ed in particolare l'attuazione di un Programma per la Realizzazione di Scuole

Pilota nelle aree della Calabria che presentano maggiori criticità dal punto di vista sociale e della dispersione scolastica (Linea di Azione 4.1.1.1.del PAR Calabria FAS 2007/2013).

- Azioni per favorire l'apertura della scuola al mondo esterno con priorità alla formazione permanente degli adulti ed in particolare le seguenti tipologie di operazioni (Linea di Azione 4.1.1.3 del POR Calabria FESR 2007/2013):
 - laboratori per l'apprendimento delle lingue;
 - laboratori per l'apprendimento delle competenze informatiche di base;
 - ambienti attrezzati multifunzionali per la realizzazione di dimostrazioni, di proiezioni e di videoconferenze;
 - contenuti digitali locali di qualità per tutti gli ordini di scuola e per tutte le discipline.

La Giunta Regionale con Delibera n. 196 del 20 aprile 2009 ha dato avvio al Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta" deliberando tra l'altro:

- di istituire il Tavolo di Partenariato Regionale del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta.", con le seguenti funzioni per la fase di programmazione:
 - definizione e approvazione delle Linee di Indirizzo per l'elaborazione del Piano per Migliorare la Qualità e l'Accessibilità delle Strutture Scolastiche e dei Servizi Complementari alla Didattica;
 - condivisione e approvazione, a seguito della elaborazione del Piano:
 - degli obiettivi, delle strategie del Piano e dei Progetti Pilota che lo costituiscono;
 - dell'allocazione programmatica delle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013 per i Progetti Pilota del Piano,
 - condivisione delle Linee Guida per la predisposizione e la valutazione dei Progetti Pilota;
 - condivisione dei Bandi di Gara per la selezione dei Progetti Pilota "Per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta" da ammettere a finanziamento;
 - condivisione degli obiettivi, delle strategie, delle priorità e degli interventi proposti nei Progetti Pilota a seguito della loro presentazione e valutazione da parte dell'Amministrazione Regionale e di negoziazione con i Soggetti Attuatori;
- di demandare ad un successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale la definizione della composizione e delle ulteriori funzioni del Tavolo di Partenariato Regionale del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta.";
- di affidare a un esperto esterno, di elevata specializzazione e comprovata competenza ed esperienza professionale, la funzione di Commissario Straordinario e di Responsabile dell'Unità di Progetto per l'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito in legge 28 gennaio 2009 n. 2;
- di demandare al Commissario Straordinario la predisposizione e la realizzazione di tutte le attività e gli atti amministrativi necessari alla stipula, entro il 30 novembre 2009, degli Accordi di Programma con i Soggetti Attuatori per l'attuazione degli interventi previsti dai Progetti Pilota, attraverso la predisposizione, per l'approvazione della Giunta Regionale, entro novanta giorni dalla nomina, di una proposta di:

- Linee di Indirizzo per l'elaborazione del Piano per Migliorare la Qualità e l'Accessibilità delle Strutture Scolastiche e dei Servizi Complementari alla Didattica;
- Piano per Migliorare la Qualità e l'Accessibilità delle Strutture Scolastiche e dei Servizi Complementari alla Didattica;
- Linee Guida per la predisposizione e la valutazione dei Progetti Pilota;
- Bandi di Gara per la selezione dei Progetti Pilota "Per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta";

L'approvazione della proposta da parte della Giunta abilita il Commissario Straordinario alla predisposizione degli atti necessari per la stipula degli Accordi di Programma tra la Regione Calabria e i Soggetti Attuatori e all'attuazione degli interventi finanziati.

4.3.5. Azione Cardine N. 5 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Rete Regionale delle Case della Salute”

La Regione Calabria intende progettare e sperimentare il modello di Casa della Salute per avviare la realizzazione del processo di modernizzazione dei servizi sanitari e sociali attraverso la costruzione del secondo pilastro della sanità pubblica da affiancare agli ospedali.

Nel seguito si riporta una descrizione delle finalità della Casa della Salute, così come definite dal Ministero della Salute.

La Casa della Salute può costituire lo strumento fondamentale per costruire il secondo pilastro della sanità pubblica e deve basarsi prioritariamente sulla capacità di assicurare risposte, in tempi brevi e certi, ai bisogni dei cittadini. A tal fine la Casa della Salute deve essere:

- *costruita e realizzata sul principio della centralità dei cittadini.* I percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali, la presa in carico, l'orientamento di pazienti e familiari all'interno del sistema rappresentano binari obbligati per lo svolgimento dell'intera attività.;
- *visibile sul territorio* come luogo fisico nel quale si concentrano una serie di servizi e di attività attualmente dispersi e frammentati. Ciò la rende riconoscibile come il luogo al quale fa capo, sul territorio, la presa in carico e la continuità assistenziale, e concorre a creare le condizioni perché diventi un punto di riferimento per i cittadini.
- *semplicemente accessibile e amica dei cittadini* attraverso la concentrazione e integrazione dei servizi (sanitari e sociali) e i percorsi per l'accesso ad essi, privilegiando la semplificazione burocratica, in particolare per il riconoscimento della invalidità, della indennità di accompagnamento, di rimborsi, e per la segnalazione di disagi, disservizi, danni, oltre che per la presentazione di reclami e richieste di risarcimento;
- *fisicamente accessibile* (senza barriere architettoniche) e organizzata in maniera da garantire la massima disponibilità dei propri servizi ed attività, a cominciare dalla informazione e dalla prenotazione di prestazioni.
- *autorevole e affidabile* per cominciare a costruire effettivamente il secondo pilastro della sanità pubblica, a partire dalla necessità di disporre sul territorio di una struttura la cui immagine, agli occhi del cittadino, sia in grado di reggere il confronto con l'ospedale e diventare progressivamente un riferimento credibile.

L'istituzione della *Casa della Salute* deve favorire, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, la unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie, principi fondamentali, affermati esplicitamente dal D. Lgs. 229/99 e dalla Legge 328/2000. A tal fine la Casa della Salute:

- deve essere un insieme di attività organizzate in aree specifiche ciascuna finalizzata ad offrire al cittadino una risposta immediata ai suoi bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, concentrando in tal modo in un'unica struttura la gran parte dell'offerta di servizi extra-ospedalieri del territorio di riferimento⁷³;
- deve essere una sede fisica e insieme un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute e il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi più appropriati;
- deve assicurare il coordinamento e l'integrazione delle attività sanitarie, sociali e sociosanitarie nell'area di riferimento.

La Casa della Salute deve essere una struttura polivalente e funzionale in grado di erogare materialmente l'insieme delle cure primarie e di garantire la continuità assistenziale e le attività di prevenzione, nell'ambito di uno specifico territorio compreso in un distretto sanitario (per un bacino corrispondente nella prima fase di attuazione a circa 10.000 – 25.000 abitanti). In particolare la *Casa della Salute* deve:

- garantire la continuità assistenziale e terapeutica nell'arco della giornata;
- assicurare un punto unico di accesso dei cittadini alla rete dei servizi e la presa in carico della domanda;
- operare per programmi condivisi, sulla base del Programma delle Attività Territoriali del distretto (PAT), del Piano Sociale di Zona (PSZ) e del Piano Integrato di Salute (PIS) laddove adottato;
- promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, soprattutto delle loro organizzazioni, assicurando forme di programmazione dei servizi e di valutazione dei risultati nei vari presidi e servizi;
- contribuire a realizzare l'attività interdisciplinare tra medici, specialisti, infermieri, terapisti ed integrare operativamente le prestazioni sanitarie con quelle sociali;
- organizzare e coordinare le risposte da dare ai cittadini nelle sedi più idonee, privilegiando il domicilio e il contesto sociale delle persone;
- sviluppare programmi di prevenzione per tutto l'arco della vita, basati su conoscenze epidemiologiche e sulla partecipazione informata dei cittadini;
- mantenere rapporti regolari di collaborazione con l'ospedale di riferimento, anche in relazione alla definizione di protocolli per accessi e dimissioni programmate e protette;
- favorire il controllo collegiale delle attività, e la valutazione dei risultati interni ed esterni ai servizi;
- offrire occasioni di formazione permanente degli operatori.

Le Linee Guida del Ministero della Salute prevedono che le *Casa della Salute* siano organizzate nelle seguenti Aree e Servizi:

- Area del CUP, del Segretariato Sociale e del Coordinamento con le Farmacie.

La Casa della Salute deve essere il punto d'incontro più prossimo tra il cittadino e il sistema organizzato del servizio sanitario e dei servizi socio-sanitari. Ad essa devono potersi rivolgere i cittadini per le informazioni e le prenotazioni di visite, esami e altre prestazioni di cura (CUP), per la presa in carico dei loro bisogni assistenziali e per l'organizzazione di

⁷³ Solo alcune attività, caratterizzate da una sufficiente autonomia di gestione, dovrebbero essere ubicate in una sede diversa, per esempio le Residenze Sanitarie Assistenziali o gli Hospice

una risposta adeguata. In questa area deve essere inoltre previsto il collegamento con la rete delle farmacie pubbliche e convenzionate per la messa in rete dei servizi di informazione, educazione sanitaria, piccola diagnostica, ausilio all'assistenza domiciliare, ecc, offerti dalle farmacie.

▪ Area dei Servizi Sanitari.

Servizio delle Prestazioni Urgenti, dei Prelievi e delle Donazioni.

Nella Casa della Salute deve essere prevista la presenza del punto di soccorso mobile 118, dotato di personale medico a bordo presente 24 ore su 24. Uno spazio funzionale deve essere destinato alle attività di prelievo con risposte a domicilio entro 24/48 ore e deve essere attivato un servizio di prelievo a domicilio per le persone non deambulanti. La *Casa della Salute* deve offrire la possibilità di organizzare l'attività di donazione del sangue con l'impegno e la partecipazione delle Associazioni del volontariato.

Ambulatorio di Prime Cure e per le Piccole Urgenze.

Nella Casa della Salute deve essere prevista la presenza dell'Ambulatorio di Prime Cure e per le Piccole Urgenze che deve essere aperto nelle ore diurne per piccoli interventi che non necessitano di ricovero in ospedale.

Ambulatorio dei Medici di Medicina generale.

Nella Casa della Salute deve essere prevista la presenza di specifici spazi attrezzati per ambulatori da assegnare a tutti i medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta che desiderano trovare nella *Casa della Salute* lo spazio per i loro studi medici⁷⁴. In ogni caso, la *Casa della Salute* deve costituire la sede del coordinamento per la realizzazione delle attività comuni di tutti i medici di medicina generale, sia che operino esclusivamente all'interno sia che mantengano il proprio studio al di fuori della nuova struttura.

Le attività comuni che devono essere realizzate all'interno della Casa della Salute sono la raccolta dei dati epidemiologici, la definizione di programmi e di protocolli terapeutici, le forme di consulto, gli approfondimenti sui farmaci, l'educazione alla salute dei cittadini e la formazione sui diversi problemi della professione.

I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta possono avere, all'interno della Casa della Salute, ambulatori propri con sale di attesa, spazi per attività collegiali, servizi di segreteria, disponibilità di tecnologie diagnostiche e informatiche (Telemedicina e Teleconsulto), servizi d'informazione direttamente collegati con il Centro Unificato di Prenotazione (sportello), archivio informatizzato delle cartelle cliniche, ecc.

L'organizzazione delle attività nella Casa della Salute deve salvaguardare l'autonomia professionale di ogni medico di famiglia e pediatra di libera scelta e garantire, allo stesso tempo, tutte quelle possibilità di scambio, di informazione, di consulenza, di lavoro comune, di aggiornamento che consentono di disporre sul territorio di un gruppo interdisciplinare che si faccia carico della cura delle persone e, insieme, della salute della comunità.

Continuità Assistenziale.

La Casa della Salute deve essere attiva a tempo pieno (sette giorni la settimana per 24 ore al giorno) con funzione fondamentale delle cure primarie, alla cui realizzazione contribuisco le

⁷⁴ Non è obbligatorio che tutti i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta dell'area di riferimento trasferiscano il loro studio nella *Casa della Salute*.

diverse figure professionali coinvolte (medici e infermieri in primis) attraverso adeguate forme di coordinamento.

Ambulatorio Infermieristico.

Nella Casa della Salute deve essere prevista la presenza di specifici spazi attrezzati per ambulatori infermieristici. Gli infermieri, pur mantenendo una propria autonomia professionale, devono operare in stretto rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale nei moduli operativi integrati: l'Unità di Valutazione Multidimensionale, gli Ambulatori, i Consultori, l'ADI, il Centro Diurno, la Residenza Sanitaria Assistenziale, l'Ospedale di Comunità.

Degenze Territoriali (Ospedale di Comunità).

La Casa della Salute deve sostenere le degenze territoriali, con la disponibilità di alcuni posti letto nei quali possono essere ricoverati pazienti per stati patologici che difficilmente possono essere curati al domicilio, ma che non richiedono neppure un ricovero ospedaliero. A tal fine deve essere prevista una struttura con infermieri presenti 24 ore su 24, con operatori sociosanitari, nella quale la tutela medica è garantita dai medici di famiglia e dagli specialisti, in funzione delle specifiche esigenze.

Attività Specialistiche.

Nella Casa della Salute deve essere prevista la presenza di ambulatori specialistici, con aree e orari adeguati. Gli ambulatori specialistici possono essere molteplici e avere differenti frequenze settimanali, sulla base delle esigenze del bacino di utenza servito, e possono utilizzare sia gli specialisti convenzionati sia quelli dipendenti dalla struttura ospedaliera.

Tecnologie Diagnostiche Semplici, (radiografie, ecografie, mammografie, spirometrie, prove da sforzo, ecodoppler)

La Casa della Salute deve essere attrezzata con tecnologie diagnostiche semplici, utilizzate direttamente dai medici di famiglia e dagli specialisti, o da tecnici di radiologia e da radiologi che fanno riferimento alla struttura con orari programmati. Inoltre deve essere prevista e organizzata un'attività di diagnosi radiologica domiciliare per le persone difficilmente trasportabili.

▪ Area dei Servizi Socio-Sanitari

SERT

La Casa della Salute deve avere al proprio interno il SERT con la disponibilità di spazi autonomi ma coordinati con i servizi di cure primarie, i servizi sociali e le attività di auto-aiuto per contrastare la dipendenza da alcool e da sostanze psicotrope.

Servizio di Salute Mentale.

La Casa della Salute deve avere al proprio interno il Servizio di Salute Mentale in coordinamento con le altre strutture di assistenza diurna per disabili e malati di mente.

Centri Diurni.

La Casa della Salute deve avere al proprio interno il Centro Diurno che svolge attività di supporto assistenziale per persone non autosufficienti che di giorno non possono restare in famiglia. Presso il Centro Diurno possono essere organizzate anche attività di assistenza domiciliare integrata (ADI). Il Centro Diurno rappresenta un anello fondamentale della rete territoriale di assistenza sociosanitaria ad elevata integrazione sanitaria ed ha una dotazione variabile di posti, in rapporto al bacino di utenza servito.

Servizio di Recupero e Riabilitazione Funzionale.

La Casa della Salute deve prevedere la possibilità di programmare, potenziare e qualificare le prestazioni riabilitative, tanto per chi sia eventualmente ricoverato (per esempio in una Residenza Sanitaria Assistenziale o in un Hospice) che per le utenze esterne (a domicilio, presso case di riposo).

Residenza Sanitaria Assistenziale.

Nella Casa della Salute deve essere prevista la presenza di una Residenza Sanitaria Assistenziale dotata normalmente di un modulo di 20 posti letto. Per le RSA ubicate in una sede propria deve essere garantito un rapporto stretto con il complesso dei servizi sanitari e sociali collocati all'interno della *Casa della Salute* o sul territorio di riferimento.

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

La Casa della Salute deve garantire il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata attraverso una propria sede e specifici mezzi di trasporto. Le attività sono in gran parte proiettate al domicilio, salvo le fasi di programmazione, di coordinamento delle attività, di approfondimento dei casi che sono svolte nella *Casa della Salute*. L'ADI è costituita da una équipe composta dal medico di famiglia competente per il caso, da infermieri, da assistenti sociali, da operatori sociosanitari, da specialisti che intervengono secondo le necessità rilevate dall'Unità di Valutazione Multidimensionale e dal medico di medicina generale nel corso del trattamento.

Prevenzione.

Il Servizio Prevenzione deve assumere il ruolo strategico nella Casa della Salute. Attraverso il Servizio Prevenzione si devono costruire rapporti di collaborazione tra servizi sociosanitari e cittadini, si devono:

- sviluppare programmi partecipati di intervento sui fattori ambientali, sulle cause di malattia;
- predisporre e realizzare gli screening per la prevenzione delle principali patologie;
- impostare i programmi di educazione alla salute, anche attraverso l'intervento della scuola, con i Centri sociali degli anziani, con i Patronati dei Sindacati, con le organizzazioni di utenti e cittadini, con le Associazioni del volontariato.

Presso il Servizio devono trovare collocazione le proiezioni funzionali del Dipartimento di prevenzione per attività di sanità pubblica, che devono coinvolgere, tra l'altro, i medici di medicina generale per valorizzarne la mole ingente di informazioni epidemiologiche e utilizzare al meglio il loro rapporto quotidiano con i cittadini.

Consultorio Familiare e Ambulatorio Andrologico.

La Casa della Salute deve avere al proprio interno il Consultorio Familiare e l'Ambulatorio Andrologico. Essi rappresentano la sede di promozione della salute della donna e del bambino, dell'educazione alla vita degli adolescenti, per la preparazione dei giovani alla vita matrimoniale, per la prevenzione dell'infertilità, per l'educazione della donna al parto, per il contrasto delle pratiche abortive, per la prevenzione dei rischi nel campo della maternità e infanzia (aborti bianchi, lotta ai tumori femminili, lotta alle malformazioni).

Unità di Valutazione Multidimensionale.

La Casa della Salute deve avere al proprio interno l'Unità di Valutazione Multidimensionale che deve essere direttamente collegata alla rete dei servizi e definisce le procedure di effettiva presa in carico del paziente portatore di patologie complesse, con particolare riferimento a quelle cronico-degenerative.

- Area dei Servizi Sociali

Uffici per il Servizio Sociale.

La Casa della Salute deve avere al proprio interno una specifica area per i Servizi Sociali e destinata alle attività di Segretariato Sociale (informazioni, colloqui, accoglienza) da attivare anche con l'apporto delle Associazioni del Volontariato. La dimensione di questo spazio deve variare in ragione della consistenza delle attività sociali che possono essere attivate nella *Casa della Salute* o attraverso la *Casa della Salute*.

Attività Amministrative.

La *Casa della Salute* deve realizzare attività amministrative per il governo della struttura, con personale adeguato per consistenza e professionalità, per l'informazione e la comunicazione con i cittadini, per il supporto delle attività sanitarie e sociali svolte, in modo da semplificare i percorsi assistenziali dei cittadini e liberare gli operatori, in particolare i medici di famiglia, dalle incombenze burocratiche che ne limitano e complicano l'esercizio della professione.

Tecnologie Informatiche.

La Casa della Salute deve disporre di tecnologie e servizi informatici per il teleconsulto, la tele diagnosi clinica, la teleassistenza e il telemonitoraggio che possono essere utilizzate dalla medicina delle cure primarie per collaborazioni a distanza con centri diagnostici e di alta qualificazione.

La Giunta Regionale con Delibera n. 182 del 20 aprile 2009 ha dato avvio al Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Rete Regionale delle Case della salute" deliberando tra l'altro:

- di affidare a un esperto esterno, di elevata specializzazione e comprovata competenza ed esperienza professionale, la funzione di Commissario Straordinario e di Responsabile dell'Unità di Progetto per l'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Rete Regionale delle Case della Salute", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito in legge 28 gennaio 2009 n. 2;
- di demandare al Commissario Straordinario la predisposizione e la realizzazione di tutte le attività e gli atti amministrativi necessari alla pubblicazione, entro il 30 ottobre 2009, dei Bandi di Gara per:
 - la realizzazione dei lavori per la realizzazione o l'adeguamento dei locali, degli impianti e delle aree di servizio all'interno delle quali dovranno essere collocate le Case della Salute;
 - per l'acquisizione dei beni (attrezzature, arredi, etc.) necessari per il funzionamento delle Case della Salute;

attraverso la predisposizione, per l'approvazione della Giunta Regionale, entro quaranta giorni dalla nomina, di una proposta di:

- Articolazione territoriale della Rete Regionale delle Case della Salute;
- Linee di Indirizzo per la definizione e l'implementazione delle funzioni della Rete Regionale delle Case della Salute;
- Linee di Indirizzo per la allocazione programmatica delle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013 per il finanziamento della Rete Regionale delle Case della Salute;
- Modello Tipo di Casa della Salute che dovrà definire la struttura logistica, gli impianti e le attrezzature necessarie, il modello organizzativo e gestionale generale, i modelli di erogazione/fruizione dei singoli servizi, le risorse professionali necessarie, il piano

finanziario degli investimenti, i costi annui di gestione, l'analisi costi/benefici dell'investimento, la sostenibilità della gestione.

4.3.6. Azione Cardine N. 6 – Potenziamento tecnologico degli Ospedali della Calabria

Il Ministero della Salute e la Regione Calabria hanno sottoscritto il 13 dicembre 2007 un Accordo Integrativo all'Accordo sottoscritto con la Regione Calabria il 16 dicembre 2004 che stanziava oltre 196 milioni di euro per l'ammodernamento della rete ospedaliera della regione Calabria. Il costo complessivo dell'Accordo Integrativo ammonta a euro 285.589.141,77 di cui:

- euro 196.142.821,05 a carico dello Stato, di cui euro 178.615.153,06 a valere sulle risorse del programma di investimenti ex art. 20 della legge n. 67 del 1988, ed euro 17.527.667,99 a valere sul programma di investimenti ex art. 71 della legge n. 448 del 1998 per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani;
- euro 89.446.320,72 a carico della Regione, di cui euro 9.400.797,53 a valere sull'ex art. 20 della legge n. 67 del 1988 (5%), ed euro 80.045.523,19 quale quota integrativa della Regione Calabria.

Le principali linee strategiche perseguite attraverso l'Accordo Integrativo sono:

- a. superamento dell'attuale frammentazione della rete ospedaliera in alcune aziende sanitarie provinciali attraverso la realizzazione dei nuovi Presidi ospedalieri destinati a sostituire i numerosi piccoli o vetusti ospedali attualmente presenti;
- b. progressiva riconversione dei presidi per acuti dimessi in piattaforme territoriali attrezzate per garantire l'assistenza di primo intervento nell'ambito della rete dell'urgenza-emergenza, potenziare le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, la dialisi territoriale e le attività specialistiche ambulatoriali, rafforzare l'assistenza primaria territoriale (Casa della salute);
- c. migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza garantendo nei nuovi ospedali la dotazione di tutte le tecnologie diagnostiche e terapeutiche più appropriata ed efficaci.

L'Accordo è finalizzato alla riqualificazione e razionalizzazione della rete ospedaliera e dell'assistenza sanitaria, mediante la realizzazione di quattro nuovi ospedali ed in particolare alla:

- riorganizzazione e adeguamento della rete ospedaliera, con l'accreditamento e l'umanizzazione delle strutture per il conseguimento di adeguati standards alberghieri;
- rinnovamento e potenziamento della dotazione tecnologica;
- adeguamento alla normativa vigente in materia di requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi e in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- razionalizzazione dei percorsi, dei processi di lavoro, favorendo l'accessibilità all'area ospedaliera ed elevando il livello di sicurezza.

Tali obiettivi saranno conseguiti, con particolare riguardo agli ambiti territoriali di riferimento, mediante la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Nuovo Ospedale della Sibaritide per un importo totale di euro 77.000.000,00 di cui euro 57.000.000,00 a carico dello Stato;
2. Nuovo Complesso ospedaliero di Catanzaro per un importo totale di euro 99.000.000,00 di cui euro 56.883.136,37 a carico dello Stato;

3. Adeguamento e completamento del nuovo Ospedale di Vibo Valentia per un importo totale di 43.589.141,77 di cui euro 25.259.684,68 a carico dello Stato;
4. Nuovo Ospedale della Piana per un importo totale di euro 66.000.000,00 di cui euro 57.000.000,00 a carico dello Stato.

La Regione Calabria intende utilizzare le risorse del PAR FAS Calabria 2007/2013, a copertura parziale della propria quota di finanziamenti previsti dall'Accordo Integrativo ovvero ad integrazione della stessa, per il rinnovamento e il potenziamento della dotazione tecnologica dei quattro ospedali di cui al comma precedente.

4.3.7. Azione Cardine N. 7 – Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico

L'Azione Cardine prevede il potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.

La selezione degli interventi stradali è stata effettuata attraverso un processo di concertazione tra la Regione Calabria e l'ANAS SpA sulla base delle priorità previste nella programmazione regionale e delle risorse finanziarie disponibili.

La selezione degli interventi ferroviari è stata effettuata dalla Regione Calabria sulla base delle priorità previste nella programmazione regionale e delle risorse finanziarie disponibili. Tali priorità sono state condivise dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Regione Calabria ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di individuare le possibili fonti di finanziamento nazionali e comunitarie, aggiuntive a quelle regionali (POR Calabria FESR 2007/2013 e PAR Calabria FAS 2007/2013), necessarie per la realizzazione degli interventi individuati

Gli interventi previsti, che sono riportati nelle Tabelle seguenti articolati per fonte di finanziamento, saranno oggetto di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto"..

INTERVENTI STRADALI	Soggetto Attuatore	Costo Intervento	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse III)	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse VI)	PON Reti Mobilità 2007/2013	Fondi ANAS
TRASVERSALI STRADALI		431.950.000	0	51.500.000	180.000.000	200.450.000
SSN 106 Jonica - Megalotto 4 - Raccordo tra la A3 SA - RC e la SS 106 Firmo Sibari. Lavori di Adeguamento alla Caregoria B della SS 534.	ANAS S.p.A.	180.000.000			180.000.000	
Trasversale Stradale Sibari-Spezzano-Guardia Piemontese: Raccordo SS 283 - A3.	ANAS S.p.A.	3.500.000		3.500.000		
Trasversale Stradale Paola-Rende-San Giovanni inFiore-Crotone: Svincolo di Paola.	ANAS S.p.A.	22.500.000		22.500.000		
Trasversale Stradale Paola-Rende-San Giovanni in Fiore-Crotone: Svincolo San Giovanni in Fiore.	ANAS S.p.A.	4.000.000		4.000.000		
Trasversale Stradale Gioiosa Jonica-Rosarno: Lavori Galleria Limina	ANAS S.p.A.	20.000.000		20.000.000		
Trasversale Stradale Gioiosa Jonica-Rosarno: Svincolo di Melicucco (Innesti e Messa in Sicurezza).	ANAS S.p.A.	1.500.000		1.500.000		0
Trasversale delle Serre SS 182: Tronco 5° Lotto 4° 1° Stralcio - Gagliato-Satriano.	ANAS S.p.A.	36.100.000				36.100.000
Trasversale delle Serre SS 182: Tronco 5° Lotto 4° 2° Stralcio - Gagliato-Satriano.	ANAS S.p.A.	35.670.000				35.670.000
Trasversale delle Serre SS 182: Tronco 5° Lotto 4° 1° Stralcio - Satriano-Svincolo Soverato.	ANAS S.p.A.	33.680.000				33.680.000
Trasversale delle Serre SS 182: Tronco 2° - Vazzano-Vallelonga.	ANAS S.p.A.	95.000.000				95.000.000

INTERVENTI FERROVIARI	Soggetto Attuatore	Costo Intervento	POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse VI)	PON Reti Mobilità 2007/2013	Fondi RFI
TRASVERSALI FERROVIARIE		224.000.000	24.000.000	0	0	200.000.000
Potenziamento delle Trasversali Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.						
Trasversale Ferroviaria Sibari - Paola (Miglioramento dei Livelli di Servizio; Innalzamento della Sicurezza della Tratta in Galleria Paola - Castiglione Cosentino).	RFI S.p.A.	0				
Trasversale Ferroviaria Catanzaro Lido - Lamezia Terme: Riqualficazione Tratta Lamezia Terme - Settingiano.	RFI S.p.A.	200.000.000				200.000.000
Ammodernamento Tratto Ferroviario Lamezia - Nicastro - Amato.	RFI S.p.A.					
Riqualficazione Tratto Amato-Settingiano	RFI S.p.A.					
Raccordo Diretto tra Stazione Ferroviaria e Stazione Aeroportuale di Lamezia Terme.		24.000.000	24.000.000			

4.3.8. Azione Cardine N. 8 – Potenziamento del Sistema Aeroportuale

L’Azione Cardine prevede il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi “air side” e “land side” degli Aeroporti di Crotona, Lamezia Terme e Reggio Calabria.

Gli interventi previsti, che sono riportati nella Tabella seguente articolati per fonte di finanziamento, saranno oggetto di un Atto Integrativo all’Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture di Trasporto”.

La selezione degli interventi è stata effettuata attraverso un processo di concertazione tra la Regione Calabria, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l’ENAC SpA, l’ENAV SpA e le tre Società di Gestione degli Aeroporti di Crotona, Lamezia Terme e Catanzaro.

INTERVENTO	Soggetto Attuatore	Costo Intervento	PON Trasporti 2000/2006	POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2000/2006	PON Reti Mobilità 2007/2013	Fondi ENAV	Società Aeroportuale	Totale
TOTALE		162.752.775	3.500.000	57.495.864	40.527.489	43.320.000	7.529.422	10.380.000	162.752.775
Interventi ENAC		123.100.000	3.500.000	49.750.000	26.650.000	32.820.000	0	10.380.000	123.100.000
Interventi ENAV		39.652.775	0	7.745.864	13.877.489	10.500.000	7.529.422	0	39.652.775
AEROPORTO DI CROTONE		38.300.000	3.500.000	14.900.000	3.840.000	14.000.000	2.060.000	0	38.300.000
Interventi ENAC		28.000.000	3.500.000	10.500.000	0	14.000.000	0	0	28.000.000
Meesa in sicurezza sedime aeroportuale.	ENAC / Società Aeroportuali	2.500.000	2.500.000						2.500.000
Rifacimento vecchia aeorostazione.	ENAC / Società Aeroportuali	1.000.000	1.000.000						1.000.000
Completamento Interventi "Air Side"- Prolungamento Pista di Volo.	ENAC / Società Aeroportuali	11.500.000				11.500.000			11.500.000
Completamento Aerostazione Passegeri "Pitagora".	ENAC / Società Aeroportuali	8.000.000		8.000.000					8.000.000
Sistemazione Area "Land Side".	ENAC / Società Aeroportuali	2.500.000		2.500.000					2.500.000
Reaizzazione Impianti ILS.	ENAC / Società Aeroportuali	2.500.000				2.500.000			2.500.000
Interventi ENAV		10.300.000	0	4.400.000	3.840.000	0	2.060.000	0	10.300.000
Completamento della nuova Torre di Controllo.	ENAV	3.800.000			3.040.000		760.000		3.800.000
Installazione di nuove radioassistenze (acquisizione nuovo ILS).	ENAV	300.000			240.000		60.000		300.000
Installazione del radar secondario.	ENAV	5.500.000		4.400.000			1.100.000		5.500.000
Implementazione Data Link VDL 2.	ENAV	700.000			560.000		140.000		700.000
AEROPORTO DI LAMEZIA TERME		77.623.584	0	25.000.000	20.000.000	24.000.000	2.123.584	6.500.000	77.623.584
Interventi ENAC		65.000.000	0	25.000.000	20.000.000	13.500.000	0	6.500.000	65.000.000
Center Line ILS - Apparecchiature AVL.	ENAC / Società Aeroportuali	1.500.000				1.350.000		150.000	1.500.000
Ampliamento Piazzali Aeromobili - 2° Fase.	ENAC / Società Aeroportuali	5.000.000				4.500.000		500.000	5.000.000
Realizzazione della bretella per il collegamento delle vie di rullaggio con le testate del prolungamento della Pista.Testata 28.	ENAC / Società Aeroportuali	5.500.000				4.950.000		550.000	5.500.000
Completamento Impianti AVL sull'area di movimento dell'Aeroporto di Lamezia Terme.	ENAC / Società Aeroportuali	3.000.000				2.700.000		300.000	3.000.000
Nuova Aerostazione Passeggeri - 1° Lotto Funzionale.	ENAC / Società Aeroportuali	50.000.000		25.000.000	20.000.000			5.000.000	50.000.000
Interventi ENAV		12.623.584	0	0	0	10.500.000	2.123.584	0	12.623.584
Installazione di nuove radioassistenze (acquisizione di un nuovo ILS).	ENAV	1.423.584					1.423.584		1.423.584
Implementazione Sistemi Meteo Aeroportuali fenomeno Wind-Shear.	ENAV	10.500.000				10.500.000	0		10.500.000
Implementazione Data Link VDL 2.	ENAV	700.000					700.000		700.000

AEROPORTO DI REGGIO CALABRIA		46.829.191	0	17.595.864	16.687.489	5.320.000	3.345.838	3.880.000	46.829.191
Interventi ENAC		30.100.000	0	14.250.000	6.650.000	5.320.000	0	3.880.000	30.100.000
Studio di Fattibilità per lo spostamento delle Aree Terminal ed Apron.	ENAC / Società Aeroportuali	500.000						500.000	500.000
Potenziamento ed ammodernamento delle apparecchiature elettriche installate.	ENAC / Società Aeroportuali	1.750.000		1.662.500				87.500	1.750.000
Interventi di Miglioramento Safety e Security Aeroportuale.	ENAC / Società Aeroportuali	3.450.000		3.277.500				172.500	3.450.000
Interventi di potenziamento, ammodernamento e riqualifica delle infrastrutture di volo.	ENAC / Società Aeroportuali	1.600.000				1.520.000		80.000	1.600.000
Interventi di spostamento della viabilità perimetrale.	ENAC / Società Aeroportuali	2.000.000		1.900.000				100.000	2.000.000
Realizzazione di Taxiway per THR33.	ENAC / Società Aeroportuali	4.000.000		3.800.000				200.000	4.000.000
Realizzazione di un nuovo piazzale AA/MM e relativo raccordo Nuovo Hangar per il ricovero e la manutenzione dei velivoli.	ENAC / Società Aeroportuali	7.000.000			6.650.000			350.000	7.000.000
Realizzazione di Parcheggio Multipiano Interrato da erigersi sull'area denominata "Pinetina".	ENAC / Società Aeroportuali	2.000.000						2.000.000	2.000.000
Implementazione dell'impianto smistamento bagagli, adeguamento nastri e circoline.	ENAC / Società Aeroportuali	2.800.000		2.660.000				140.000	2.800.000
Ampliamento Piazzale di Sosta AA/MM esistente.	ENAC / Società Aeroportuali	4.000.000				3.800.000		200.000	4.000.000
Progetto e realizzazione della segnaletica interna all'Aerostazione.	ENAC / Società Aeroportuali	1.000.000		950.000				50.000	1.000.000
Interventi ENAV		16.729.191	0	3.345.864	10.037.489	0	3.345.838	0	16.729.191
Adeguamento dei sistemi meteo relativi all'Emendamento 73 ICAO.	ENAV	162.330		129.864			32.466		162.330
Installazione di nuove radioassistenze (acquisto nuovo ILS).	ENAV	3.320.000		2.656.000			664.000		3.320.000
Lavori di ristrutturazione riguardanti TWR, Blocco Tecnico, Siti Remoti, Ex Palazina Meteo e Sistemazioni Esterne.	ENAV	3.046.861			2.437.489		609.372		3.046.861
Implementazione Sistemi Meteo Aeroportuali fenomeno Wind-Shear.	ENAV	9.500.000			7.600.000		1.900.000		9.500.000
Implementazione Data Link VDL 2.	ENAV	700.000		560.000			140.000		700.000

4.3.9. Azione Cardine N. 9 – Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane

L'Azione Cardine prevede la realizzazione di sistemi di mobilità sostenibile nelle tre principali aree urbane

- Area Urbana di Catanzaro.
- Area Urbana di Cosenza-Rende.
- Area Urbana di Reggio Calabria.

I tre sistemi urbani, per la dimensione finanziaria degli investimenti previsti superiore ai 50 milioni di euro, sono da classificare come "Grandi Progetti" ai sensi dei Regolamenti comunitari vigenti e pertanto la loro realizzazione deve essere preceduta da una specifica Analisi Costi-Benefici.

Lo stato della progettazione dei tre sistemi di mobilità è il seguente:

- Sistema di Mobilità per l'Area Urbana di Catanzaro.
E' in corso la progettazione definitiva e l'elaborazione della Scheda Grandi Progetti (Analisi Costi-Benefici).
- Sistema di Mobilità per l'Area Urbana Cosenza – Rende..
E' stato realizzato lo Studio di Fattibilità ed è in corso la progettazione preliminare e l'elaborazione della Scheda Grandi Progetti (Analisi Costi-Benefici).
- Sistema di Mobilità per l'Area Urbana di Reggio Calabria.
Sono stati realizzati specifici studi preliminari da parte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria presentati all'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria. Si prevede di attivare uno specifico Studio di Fattibilità anche al fine di elaborare la Scheda Grandi Progetti (Analisi Costi-Benefici).

Per la progettazione e la realizzazione dei tre Sistemi di Mobilità Urbana saranno sottoscritti specifici Accordi di Programma tra la Regione Calabria e le Amministrazioni Comunali e Provinciali ai sensi della Legge Regionale del 4 settembre 2001 n. 19.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dei tre Sistemi di Mobilità Urbana sono riportate, a titolo puramente indicativo, nella Tabella seguente articolati per fonte di finanziamento.

INTERVENTO	Costo Intervento	APQ Calabria 2000/2006	POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2000/2006	Quota Comuni	Quota Province	Quota Soggetti Gestori	Totale
Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	304.600.000	14.600.000	57.566.229	100.400.000	42.033.771	30.000.000	60.000.000	290.000.000
Sistema di Mobilità Sostenibile della Città di Catanzaro.	104.600.000	14.600.000	0	50.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000	90.000.000
Attività Propedeutiche alla Realizzazione del Collegamento Ferroviario tra la Città di Catanzaro e Germaneto.	6.000.000	6.000.000						0
Progettazione e Realizzazione di n. 4 Sistemi Elettromeccanici a Servizio della Città di Catanzaro.	8.600.000	8.600.000						0
Realizzazione del Collegamento Ferroviario tra la Città di Catanzaro e Germaneto.	90.000.000			50.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000	90.000.000
								0
Sistema di Mobilità Sostenibile dell'Area Urbana Cosenza-Rende.	120.000.000	0	57.566.229	10.400.000	22.033.771	10.000.000	20.000.000	120.000.000
Studio di Fattibilità per la Realizzazione del Sistema di Mobilità dell'Area Urbana Cosenza - Rende.								0
Progettazione del Sistema di Mobilità dell'Area Urbana Cosenza - Rende.								0
Realizzazione del Sistema di Mobilità dell'Area Urbana Cosenza - Rende.	120.000.000		57.566.229	10.400.000	22.033.771	10.000.000	20.000.000	120.000.000
								0
Sistema di Mobilità Sostenibile dell'Area Urbana di Reggio Calabria.	80.000.000	0	0	40.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000	80.000.000
Studio di Fattibilità per la Realizzazione del Sistema di Mobilità dell'Area Urbana di Reggio Calabria.								0
Progettazione del Sistema di Mobilità dell'Area Urbana di Reggio Calabria.								0
Realizzazione del Sistema di Mobilità dell'Area Urbana di Reggio Calabria.	80.000.000			40.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000	80.000.000

4.3.10. Azione Cardine N. 10 – Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale

L’Azione Cardine prevede la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale costituito dalle seguenti Linee:

Linea Tirrenica

- Tratta Ferroviaria Reggio Calabria - Lamezia Terme
- Tratta Ferroviaria Lamezia Terme - Paola

Linea Jonica

- Tratta Ferroviaria Reggio Calabria - Catanzaro Lido.
- Tratta Ferroviaria Catanzaro Lido - Crotone.
- Tratta Ferroviaria Crotone - Corigliano Calabro
- Tratta Ferroviaria Corigliano Calabro- Rossano
- Tratta Ferroviaria Rossano - Sibari

Linee Trasversali

- Tratta Ferroviaria Lamezia Terme – Germaneto.
- Tratta Ferroviaria Germaneto - Catanzaro Lido.
- Tratta Ferroviaria Paola – Castiglione Cosentino - Cosenza
- Tratta Ferroviaria Castiglione Cosentino - Sibari

Collegamenti Stazioni Ferroviarie - Aeroporti

- Collegamento Stazione Ferroviaria Stazione di Reggio Calabria - Aeroporto di Reggio Calabria.
- Collegamento Stazione Ferroviaria Lamezia Terme Centrale – Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme.

Il Sistema deve caratterizzarsi per standard europei di materiale rotabile e livelli di servizio e deve essere strutturato a maglie funzionali, al fine di rendere agevoli e rapide le comunicazioni fra le città e le aree urbane della regione. Per la realizzazione del Sistema è necessario migliorare il sistema delle infrastrutture ferroviarie (ionica, trasversali, attraverso:

- la elettrificazione delle linee;
- la rimozione di criticità;
- il recupero funzionale e sociale delle stazioni;
- la creazione di servizi navetta per il raccordo rapido tra comprensori ionici e nodi strategici della rete SNIT;
- il rafforzamento di servizi ferroviari cadenzati in aree urbane o conurbate;
- la realizzazione di raccordi diretti fra servizi automobilistici e ferroviari, fra nodi di rete di trasporto significativi.

Il Sistema Ferroviario Metropolitan, oltre ad assicurare adeguati servizi di trasporto passeggeri per la mobilità a scala regionale, ha un ruolo rilevante per il completamento della rete di movimentazione delle merci, specialmente in adduzione verso i nodi logistici e i porti commerciali.

Gli interventi previsti, che sono riportati nelle Tabelle seguenti articolati per fonte di finanziamento, saranno oggetto di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture di Trasporto"..

INTERVENTI FERROVIARI	Soggetto Attuatore	Costo Intervento	POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse VI)	PON Reti Mobilità 2007/2013	Fondi RFI
SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE		81.663.895	47.971.841	33.692.054	0	0
Miglioramento della rete delle infrastrutture e dei servizi.		21.663.895		21.663.895		
Acquisizione del materiale rotabile.		60.000.000	47.971.841	12.028.159		

4.3.11. Azione Cardine N. 11 – Sviluppo del Corridoio Jonico Integrato

L’Azione Cardine prevede il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie del Corridoio Jonico.

La selezione degli interventi stradali è stata effettuata attraverso un processo di concertazione tra la Regione Calabria e l’ANAS SpA sulla base delle priorità previste nella programmazione regionale e delle risorse finanziarie disponibili.

La selezione degli interventi ferroviari è stata effettuata dalla Regione Calabria sulla base delle priorità previste nella programmazione regionale e delle risorse finanziarie disponibili. Tali priorità sono state condivise dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Regione Calabria ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di individuare le possibili fonti di finanziamento nazionali e comunitarie, aggiuntive a quelle regionali (POR Calabria FESR 2007/2013 e PAR Calabria FAS 2007/2013), necessarie per la realizzazione degli interventi individuati

Gli interventi previsti, che sono riportati nelle Tabelle seguenti articolati per fonte di finanziamento, saranno oggetto di un Atto Integrativo all’Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture di Trasporto”.

INTERVENTI STRADALI	Soggetto Attuatore	Costo Intervento	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse III)	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse VI)	PON Reti Mobilità 2007/2013	Fondi ANAS
CORRIDOIO JONICO - RETE STRADALE		87.850.000	0	87.850.000	0	0
Riqualificazione SS 106: Svincolo di Bova	ANAS S.p.A.	6.500.000		6.500.000		
Riqualificazione SS 106: Adeguamento Ponti.	ANAS S.p.A.	10.000.000		10.000.000		
Riqualificazione SS 106: Interventi per la messa in sicurezza della SS 106 Jonica tra i km 219+000 e 278+000, con particolare riferimento agli svincoli di Crotona, Torre Melissa, Cirò, Crucoli, Cariati - Tratto Crotona-Mirto (II Stralcio).	ANAS S.p.A.	48.250.000		48.250.000		
Riqualificazione SS 106: Adeguamento della SSV della ex Casmez per l'allacciamento della SS 106 alla A3 (bivio degli Stombi-SS 106).	ANAS S.p.A.	3.100.000		3.100.000		
Riqualificazione SS 106: Melito-Palizzi.	ANAS S.p.A.	20.000.000		20.000.000		

INTERVENTI FERROVIARI	Soggetto Attuatore	Costo Intervento	POR Calabria FESR 2007/2013	PAR Calabria FAS 2000/2006 (Asse VI)	PON Reti Mobilità 2007/2013	Fondi RFI
CORRIDOIO JONICO - RETE FERROVIARIA		172.052.129	57.552.129	28.500.000	0	86.000.000
Riqualificazione e Ammodernamento della Linea Ferroviaria Jonica.		136.052.129	57.552.129	28.500.000		50.000.000
Tratto Ferroviario Locri - Catanzaro Lido.	RFI S.p.A.					
Tratto Ferroviario Catanzaro Lido - Crotona.	RFI S.p.A.					
Tratto Ferroviario Crotona - Corigliano.	RFI S.p.A.					
Tratto Ferroviario Corigliano - Sibari	RFI S.p.A.					
Raccordo Roccelletta di Borgia diretto sulla linea CZ Lido - Germaneto (transito diretto dei treni da Sud verso Lamezia senza manovra per CZ Lido).	RFI S.p.A.					
Gioia Tauro Sibari - Metaponto - Taranto - Bari: Velocizzazione e potenziamento per il traffico merci (1° Fase).		36.000.000				36.000.000
Realizzazione delle travate metalliche sui Fiumi Esaro, Grondo, Bradano e Taro.						
Adeguamento dell'armamento sulla tratta Metaponto-Sibari.						

4.3.12. Azione Cardine N. 12 – Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Impresa Regionali”

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Impresa Regionali” prevede, per potenziare e migliorare la dotazione infrastrutturale e di servizi delle aree per le attività produttive della regione, quanto di seguito riportato: (Linea di Intervento 7.1.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013 e Linea di Azione 4.2.3.1 del PAR Calabria FAS 2007/2013):

- gli interventi devono essere finalizzati alla razionalizzazione e alla riqualificazione delle aree industriali e dei servizi connessi (logistica, reti energetiche, etc.) con l’obiettivo di garantirne una gestione economicamente efficiente e sostenibile;
- l’individuazione e la selezione degli interventi deve essere effettuata sulla base del Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive che definisce:
- le priorità e le integrazioni territoriali e settoriali per la localizzazione degli investimenti privati;
- nuove e innovative modalità per la gestione delle aree industriali centrate sulla partecipazione diretta delle imprese nella gestione delle infrastrutture e dei servizi;
- per la realizzazione di eventuali nuove aree per le attività produttive previste dal Piano il costo di acquisto dei terreni non deve essere superiore al 10% della spesa ammissibile totale per l’operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l’Autorità di Gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell’ambiente.

La Giunta Regionale con Delibera n. 184 del 20 aprile 2009 ha dato avvio al Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Impresa” deliberando tra l’altro:

- di istituire il Tavolo di Partenariato Regionale del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Impresa Regionali..”, con le seguenti funzioni per la fase di programmazione:
 - condivisione e approvazione dell’articolazione territoriale e della composizione dei Parchi di Impresa Regionali, elaborata nell’ambito delle attività in corso per la redazione del Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive;
 - definizione e approvazione delle Linee di Indirizzo per la allocazione programmatica delle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013 per il finanziamento degli interventi previsti nei Piani di Azione dei Parchi di Impresa Regionali;
 - condivisione delle Linee Guida per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Azione dei Parchi di Impresa Regionali e dei singoli interventi che li compongono;
 - condivisione degli obiettivi, delle strategie, delle priorità e degli interventi proposti nei Piani di Azione dei Parchi di Impresa Regionali a seguito delle loro presentazione e valutazione da parte dell’Amministrazione Regionale e di negoziazione con i Soggetti Attuatori;

- di affidare a un esperto esterno, di elevata specializzazione e comprovata competenza ed esperienza professionale, la funzione di Commissario Straordinario e di Responsabile dell'Unità di Progetto per l'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive – Parchi di Imprese Regionali..", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito in legge 28 gennaio 2009 n. 2;
- di demandare al Commissario Straordinario la predisposizione e la realizzazione di tutte le attività e gli atti amministrativi necessari alla stipula, entro il 30 ottobre 2009, degli Accordi di Programma con i Soggetti Attuatori per l'attuazione degli interventi previsti dai Piani di Azione dei Parchi di Imprese Regionali, attraverso la predisposizione, per l'approvazione della Giunta Regionale, entro sessanta giorni dalla nomina, di una proposta di:
 - Articolazione territoriale e composizione dei Parchi di Imprese Regionali, elaborata nell'ambito delle attività in corso per la redazione del Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive;
 - Linee di Indirizzo per la allocazione programmatica delle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013 per il finanziamento degli interventi previsti nei Piani di Azione dei Parchi di Imprese Regionali;
 - Piani di Azione dei Parchi di Imprese Regionali, a seguito delle loro presentazione e valutazione da parte dell'Amministrazione Regionale e di negoziazione con i Soggetti Attuatori;

4.3.13. Azione Cardine N. 13 – Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per i Sistemi Urbani Intermedi della Calabria

L'Azione Cardine del PAR Calabria FAS 2007/2013 interviene sui Sistemi Urbani Intermedi regionali e quindi in maniera complementare al POR Calabria FESR 2007/2013 che interviene sulle Città e le Aree Urbane.

I Sistemi Urbani Intermedi sui quali interviene l'Azione Cardine sono i seguenti:

- Sistema Urbano della Locride..
- Sistema Urbano del Vibonese (ad esclusione della Città di Vibo Valentia i cui Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013).
- Sistema Urbano del Soveratese
- Sistema Urbano del Crotonese (ad esclusione della Città di Crotona i cui Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013).
- Sistema Urbano del Tirreno Cosentino.
- Sistema Urbano del Pollino.

La delimitazione territoriale dei Sistemi Urbani Intermedi sarà definita in fase di elaborazione dei relativi Piani Strategici Urbani.

Nei Sistemi Urbani Intermedi sarà possibile attuare Progetti Integrati di Sviluppo Urbano coerenti con gli obiettivi, le strategie e gli interventi definiti nei relativi Piani Strategici. I Piani Strategici dei Sistemi Urbani Intermedi del Vibonese e del Crotonese dovranno essere elaborati anche sulla base di quanto previsto rispettivamente nei Piani Strategici Urbani della Città di Vibo Valentia e della Città di Crotona.

Ciascun Piano Strategico Urbano dovrà identificare e definire i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano che ne costituiscono la struttura portante. La Regione Calabria, attraverso specifici

bandi di gara, effettuerà la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sulla base della valutazione della coerenza degli stessi con i Piani Strategici dei Sistemi Urbani Intermedi. Tale approccio garantirà, per ciascun Sistema Urbano Intermedio l'attuazione unitaria della strategia territoriale ed intersettoriale.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, nel quadro di quanto precedentemente affermato, saranno finalizzati prioritariamente a:

- Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento. Alcuni esempi di azioni potenzialmente ricomprese sono i seguenti:
 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale di eccellenza.
 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la competitività delle imprese.
 - Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale.
- Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana. Alcuni esempi di azioni potenzialmente ricomprese sono i seguenti:
 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici.
 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Quartieri marginali e degradati..
 - Azioni per la riqualificazione e la valorizzazione dei "water front".
 - Azioni per la riorganizzazione e la valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati attraverso la realizzazione di Parchi Urbani, Centri Commerciali Naturali, Laboratori Artigianali e della Creatività, Aree Espositive e per Attività di Intrattenimento.
 - Azioni pilota innovative per favorire la conciliabilità tra i tempi di vita e di lavoro e il perseguimento dei diritti di cittadinanza attraverso adeguati servizi sociali e ricreativi (urban welfare).
 - Azioni pilota per favorire l'utilizzo dello strumento della partecipazione dei cittadini nell'ambito della redazione/implementazione di Progetti di Sviluppo Urbano, attraverso l'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento delle attività relative alla comunicazione e alla promozione (Urban Center)⁷⁵.
 - Azioni per potenziare i sistemi di mobilità locale previsti dai Piani Urbani di Mobilità e dai Piani Strategici Integrati Urbani.

La Giunta Regionale con Delibera n. 181 del 20 aprile 2009 ha dato avvio al Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Sistema delle Aree Urbane Regionali" deliberando tra l'altro:

⁷⁵ L'Urban Center consiste nell'allestimento di un Servizio che svolga il coordinamento del Piano della Comunicazione della Città in campo Urbanistico ed Edilizio e contemporaneamente sia l'attivatore delle forme di partecipazione dei cittadini. Il Servizio promuove la partecipazione dei cittadini attraverso dibattiti, plastici, siti internet, show room espositivi con l'obiettivo di realizzare il confronto e la condivisione sui Piani e sui Progetti delle Città già in fase di elaborazione.

- di istituire il Tavolo di Partenariato Regionale del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Sistema delle Aree Urbane Regionali”, con le seguenti funzioni per la fase di programmazione:
 - condivisione e approvazione dell’articolazione territoriale e della composizione dei Sistemi Urbani della Calabria, elaborata nell’ambito delle attività in corso di redazione del Quadro Territoriale Regionale;
 - condivisione delle strategie e dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano dei Piani Strategici Urbani a seguito delle attività di valutazione dell’Amministrazione Regionale e di concertazione / negoziazione con le Amministrazioni Comunali;
 - definizione e approvazione delle Linee di Indirizzo per la allocazione programmatica delle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013 per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per sistemi urbani e ambiti tematici;
 - condivisione delle Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;
 - condivisione dei Bandi per la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano da ammettere a finanziamento, elaborati dall’Amministrazione Regionale;
 - condivisione dei criteri generali e specifici per la valutazione e la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007/2013;
- di dare mandato al Dipartimento “Urbanistica e Governo del Territorio” di avviare l’iter tecnico - amministrativo per la elaborazione dei Piani Strategici Urbani dei seguenti Sistemi Urbani Intermedi:
 - Sistema Urbano del Vibonese (ad esclusione della Città di Vibo Valentia i cui Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013).
 - Sistema Urbano del Soveratese.
 - Sistema Urbano del Crotonese (ad esclusione della Città di Crotona i cui Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sono finanziati dal POR Calabria FESR 2007/2013).
 - Sistema Urbano del Tirreno Cosentino.
 - Sistema Urbano del Pollino;
- di affidare a un esperto esterno, di elevata specializzazione e comprovata competenza ed esperienza professionale, la funzione di Commissario Straordinario e di Responsabile dell’Unità di Progetto per l’attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica “Sistema delle Aree Urbane Regionali”, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito in legge 28 gennaio 2009 n. 2;
- di demandare al Dipartimento “Urbanistica e Governo del Territorio” la predisposizione e la realizzazione di tutte le attività e gli atti amministrativi necessari alla pubblicazione dei Bandi di Gara per: la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano da ammettere a finanziamento, attraverso la predisposizione, per l’approvazione della Giunta Regionale, dei seguenti documenti:
 - a) Relazione relativa alle strategie e ai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano dei Piani Strategici Urbani;
 - b) Articolazione territoriale e composizione dei Sistemi Urbani Metropolitan e dei Sistemi Urbani Intermedi della Calabria;

- c) Linee di Indirizzo per la allocazione programmatica delle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013 per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per sistemi urbani e ambiti tematici;
 - d) Linee Guida per la predisposizione e la valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;
 - e) Bandi per la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano da ammettere a finanziamento, elaborati dall'Amministrazione Regionale;
- di demandare al Commissario Straordinario le seguenti funzioni:
- esercitare ogni potere di impulso per assicurare il rispetto dei tempi e la corretta realizzazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali";
 - monitorare l'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali" e, qualora non siano rispettati o non sia possibile rispettare i tempi stabiliti dal cronoprogramma, comunicare senza indugio le circostanze del ritardo al Presidente della Giunta Regionale;
 - vigilare sul corretto espletamento delle procedure di attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali";
 - assumere in caso di ritardi non giustificati ovvero di inadempienze nell'attuazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali", a seguito di esplicita richiesta del Presidente della Giunta Regionale, i poteri, anche sostitutivi, previsti dall'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135. Resta fermo il rispetto delle disposizioni comunitarie, nonché di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del PAR Calabria FAS 2007/2013 fanno riferimento alle disposizioni previste dal QSN 2007 - 2013 e dalla relativa Delibera CIPE N. 166 del 22 dicembre 2007 di attuazione.

La Regione Calabria, per assicurare l'implementazione della Programmazione Regionale Unitaria e perseguire la semplificazione interna delle procedure e delle direttive, definisce il modello organizzativo del PAR Calabria FAS 2007/2013 in modo coerente alle scelte di governance e sorveglianza già operate per l'attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali, POR Calabria FESR 2007 – 2013 e POR Calabria FSE 2007 – 2013⁷⁶

5.1. Autorità

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PAR Calabria FAS 2007/2013 e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e, in coerenza con le modalità di governance previste per i programmi attuativi della politica regionale unitaria dalla Delibera CIPE 166/07 di attuazione del QSN, sono individuati:

- l'Autorità di Gestione (Organismo Responsabile della Gestione);
- l'Autorità di Certificazione (Organismo Responsabile della Certificazione);
- l'Autorità di Audit (Organismo Responsabile dell'Audit)
- un sistema di gestione e controllo coerente con quanto previsto dai Regolamenti Comunitari per i Fondi Strutturali ed attuato per i Programmi Comunitari POR Calabria FESR 2007 – 2013 e POR Calabria FSE 2007 – 2013.

Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica delle Autorità (Organismi) indicati vengono comunicati dall'Autorità di Gestione al MISE/DPS e al Comitato di Sorveglianza del PAR Calabria FAS 2007/2013.

5.1.1. Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione è responsabile della programmazione, gestione e attuazione del Programma Attuativo Regionale nel suo complesso conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
Indirizzo:	Via E. Molè, snc - 88100 Catanzaro
Posta elettronica :	autorita.gestione.FAS@regcal.it
Telefono:	+ 39.0961.853405
Fax:	+ 39.0961.853181

⁷⁶ Vedasi regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare le disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio

I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Attuativo Regionale che concorrono al raggiungimento del medesimo Obiettivo Operativo o all'attuazione della medesima Linea di Azione saranno regolati da atti e procedure interne che ne definiranno ruoli, compiti e responsabilità (in ordine ad attuazione, predisposizione e pubblicazione dei bandi, pubblicità, monitoraggio, sorveglianza, controllo, certificazione delle spese, chiusura delle operazioni) in capo a ciascun Centro di Responsabilità amministrativo.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito nella Delibera CIPE N. 166/2007 per sovrintendere alle attività connesse alla puntuale realizzazione delle Linee di Azione previste nell'ambito dei diversi Obiettivi Operativi del Programma Attuativo Regionale. Inoltre provvede alla realizzazione degli interventi che sono in capo direttamente al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ed al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.. In particolare, essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Attuativo Regionale e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al paragrafo 5.3.1;
- c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Attuativo Regionale, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- f) garantire che le valutazioni del Programma Attuativo Regionale siano effettuate secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE N. 166/2007 ed in conformità al Piano delle Valutazioni, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 271 del 5 aprile 2008, redatto ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e del POR Calabria FSE 2007 – 2013 nella riunione del 9 aprile 2009;
- g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, in coerenza con quanto previsto dall'art. 90 del Regolamento (CE) del Consiglio N. 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Attuativo Regionale o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Attuativo Regionale;
- j) elaborare e presentare al Ministero dello Sviluppo Economico – DPS ed al CIPE, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti Annuali e Finale di Esecuzione, nei termini previsti e secondo le modalità che saranno stabilite dal MiSE – DPS ai sensi del Punto 7.1 della Delibera CIPE 166/2007;

- k) promuovere e presentare al Ministero dello Sviluppo Economico – DPS le modifiche al Programma Attuativo Regionale in considerazione delle revisioni e degli aggiornamenti della Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 ai sensi di quanto disposto dal QSN e dal Punto 7.3 della Delibera CIPE N. 166/2007. Nel caso in cui la riprogrammazione del Programma comporti una modifica del riparto delle risorse tra gli Obiettivi Operativi la stessa viene portata a conoscenza, per quanto di competenza, del CIPE, prima dell’approvazione della riprogrammazione stessa, per l’esame della sua rilevanza in termini di impatto sull’attuazione della strategia del QSN;
- l) coordinare le strutture amministrative preposte all’aggiornamento del Quadro Finanziario Unico Pluriennale di cassa (QFU) in attuazione a quanto in proposito previsto dal QSN (par. V.1) ed inviare al MISE - DPS annualmente, nel mese di novembre, un crono-programma complessivo per annualità di spesa relativo a tutte le risorse aggiuntive, di fonte comunitaria e nazionale anche in ragione di assegnazioni precedenti il ciclo 2007-2013, aggiornato annualmente in relazione alla parte previsionale e a quella di consuntivo;
- m) inviare i crono-programmi di spesa aggregati per il Programma Attuativo Regionale con dimensione annuale e con un dettaglio di percorso di impegni e spesa per le azioni cardine. Il crono-programma è presentato la prima volta entro il bimestre successivo all’approvazione del Programma Attuativo Regionale;
- n) assumere le iniziative necessarie all’avvio della cooperazione istituzionale per la costruzione degli Accordi di Programma Quadro laddove richiesti dalle procedure di attuazione;
- o) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità in coerenza a quanto è previsto dall’articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

L’Autorità di Gestione assicura altresì l’impiego di sistemi e procedure per garantire l’adozione di un’adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L’Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell’attuazione, si avvale del supporto dell’assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Comitato di Coordinamento del PAR Calabria FAS 2007 - 2013

Per assicurare il Coordinamento del Programma Attuativo Regionale, l’Autorità di Gestione, in conformità con i Programmi Comunitari, POR Calabria FESR 2007 – 2013 e POR Calabria FSE 2007 – 2013, si avvale di un apposito Comitato Regionale di Coordinamento del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 da istituire con Delibera della Giunta Regionale. Il Comitato è presieduto dall’Autorità di Gestione ed è composto da:

- Direttori Generali dei Dipartimenti regionali direttamente coinvolti nella gestione del Programma Attuativo Regionale.
- Direttori della Programmazione delle Amministrazioni Provinciali.
- Responsabili dei Settori degli Obiettivi Operativi..
- Autorità di Certificazione.
- Autorità di Audit.
- Responsabile Regionale del Servizio Monitoraggio.
- Autorità Ambientale Regionale.
- Autorità per le Politiche dell’Uguaglianza.

- Responsabile Regionale per la Comunicazione.

Al Comitato può partecipare, su invito dell'Autorità di Gestione, nei casi in cui gli argomenti all'Ordine del Giorno lo richiedono il Direttore del Nucleo Regionale di Valutazione.

Il Comitato ha il compito di supportare l'Autorità di Gestione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 nell'attuazione del Programma, garantendo il massimo livello di coordinamento e di responsabilizzazione nell'attuazione, assicurando l'unitarietà di orientamento del complesso delle attività e delle azioni da porre in essere per la corretta e tempestiva attuazione del Programma. In particolare il Comitato:

- approva, su proposta dell'Autorità di Gestione, le proposte di modifica del PAR Calabria FAS 2007 - 2013 prima della loro presentazione alla Giunta Regionale e al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione;
- approva, su proposta dell'Autorità di Gestione, i Documenti di Attuazione del I PAR Calabria FAS 2007 – 2013, a livello di Obiettivo Operativo e Linee di Azione, e ne verifica la corretta ed efficace realizzazione;
- approva, su richiesta dell'Autorità di Gestione, le proposte di Delibere della Giunta Regionale relative al PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
- approva, su richiesta dell'Autorità di Gestione, gli schemi di protocollo e gli schemi di convenzione e di ogni altro atto previsto dalle procedure di attuazione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
- esamina, su richiesta dell'Autorità di Gestione, gli atti sospetti di irregolarità, segnalati all'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Audit, dai Responsabili degli Obiettivi Operativi, al fine di rilevarne l'eventuale carattere sistemico;
- approva, su richiesta dell'Autorità di Gestione, le metodologie e gli schemi organizzativi del sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
- approva, su richiesta dell'Autorità di Gestione, i criteri per la redazione dei bandi e la modulistica per la presentazione di istanze di finanziamento a valere sul PAR Calabria FAS 2007 - 2013;
- approva, su richiesta dell'Autorità di Gestione, gli indirizzi e le priorità tematiche per la valutazione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013 ;
- approva, su proposta dell'Autorità di Gestione e di concerto con l'Autorità di Certificazione, le linee guida e la modulistica finalizzate a rendere omogenee ed efficaci le procedure di controllo di 1° livello e di certificazione della spesa nell'attuazione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013.

Il Comitato di Coordinamento del PAR Calabria FAS 2007 - 2013 si riunisce di norma una volta al mese e le funzioni di Segreteria sono svolte dalla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del Programma. Le proposte ed i pareri del Comitato sono deliberate secondo la prassi del consenso senza far ricorso alle votazioni. Il Presidente può attivare la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato, se le circostanze lo richiedono.

L'Autorità di Gestione garantisce un'adeguata informazione sui lavori del Comitato. Nella sezione del sito internet dedicata al PAR Calabria FAS 2007 – 2013 della Regione Calabria verrà istituita un'area ad accesso riservato nella quale saranno disponibili la documentazione di lavoro, i verbali e le decisioni del Comitato di Coordinamento. I verbali delle riunioni del Comitato di Coordinamento sono inviati alla Presidenza della Giunta Regionale

5.1.2. Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta esecuzione dei pagamenti del Programma Attuativo Regionale e della conseguente richiesta di trasferimento delle risorse al MiSE – DPS.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Struttura competente:	Dipartimento Bilancio e Patrimonio Settore Ragioneria Generale
Indirizzo:	Via Massara, 2
Posta elettronica :	autorita.certificazione@regcal.it
Telefono:	+39.0961.856252
Fax:	+39.0961.779789

L'Autorità di Certificazione provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo Regionale sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Lo svolgimento di tale funzione prefigura una esigenza di verifica dell'ammissibilità della certificazione delle spese della quale l'Autorità di Certificazione risponde direttamente nei confronti dell'Amministrazione Centrale – MiSE - DPS – che eroga i trasferimenti periodici del fondo FAS.

L'individuazione dell'Autorità di Certificazione del PAR Calabria FAS 2007/2013 nella medesima struttura che è preposta alle funzioni di Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e POR Calabria FSE 2007 – 2013 concorre a garantire:

- la separazione delle funzioni di gestione e certificazione delle spese nel rispetto del sistema di gestione e controllo che sovrintende la Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 ed assicura l'indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;
- la separazione delle funzioni di certificazione delle spese e delle attività di audit nel rispetto del sistema di gestione e controllo che sovrintende la Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 ed assicura l'indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;
- la semplificazione dei procedimenti interni all'Amministrazione regionale.

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla Delibera CIPE 166/2007, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) elaborare e trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico - DPS, in coerenza al Punto 7.1 della Delibera CIPE N. 166/2007, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al MISE/DPS;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati prima della chiusura del PAR Calabria FAS 2007/2013 vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- g) redigere la parte di Rapporto Annuale di Esecuzione di propria competenza, per la trasmissione al MISE/DPS ed al CIPE, relativamente all'impiego delle risorse assegnate ed alle domande di trasferimento del FAS inoltrate.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

Altresì, l'Autorità di Certificazione è tenuta a inoltrare semplice richiesta di trasferimento della prima quota di risorse FAS rese disponibili successivamente al provvedimento formale che il MiSE - DPS assume entro due mesi dal ricevimento del PAR Calabria FAS 2007/2013 e che vincola l'utilizzo delle risorse FAS per la parte attuata con strumenti diretti.

Con il provvedimento di approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013, lo Stato assume nei confronti della Regione l'obbligazione per le quote annuali di risorse finanziarie indicate nel programma stesso. L'effettivo trasferimento delle risorse è regolato con le modalità e le procedure di cui Punto 7.1 della Delibera CIPE N. 166/2007.

L'Autorità di Certificazione, per esercitare le proprie funzioni si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica e di adeguate risorse umane e professionali.

Analogamente a quanto previsto per l'Autorità di Gestione, anche l'Autorità di Certificazione si avvale di una Segreteria tecnico-operativa.

5.1.3. Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Presidenza Giunta Regionale – Autorità di Audit
Indirizzo:	Via E. Molè, snc – 88100 Catanzaro
Posta elettronica :	autorita.audit@regcal.it
Telefono:	+39.0961.853114
Fax:	+39.0961.853188

L'Organismo di Controllo di 2° Livello è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione essendo una struttura alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale.

L'individuazione dell'Autorità di Audit del PAR Calabria FAS 2007/2013 nella medesima struttura che è preposta alle funzioni di Autorità di Audit del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e del POR Calabria FSE 2007 – 2013, che è una struttura alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale con la qualifica di Direttore Generale, concorre a garantire:

- la separazione delle funzioni di gestione, certificazione delle spese e audit nel rispetto del sistema di gestione e controllo che sovrintende la Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 ed assicura l'indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;
- la semplificazione dei procedimenti interni all'Amministrazione regionale.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quelli svolte dall'Autorità di Audit per i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali sulla base di quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del PAR Calabria FAS 2007/2013;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) presentare all'Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di Controllo (Ministero dello Sviluppo Economico, DPS/Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici - UVER) ai sensi del Punto 8.2.2 e dell'Allegato N. 6 della Delibera CIPE N. 166/2007, entro nove mesi dall'approvazione del PAR Calabria FAS 2007/2013, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che tutte le azioni cardine ed i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- d) entro il 31 dicembre di ogni anno:
 - predisporre per il Comitato di Sorveglianza un Rapporto Annuale di Controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - formulare all'Autorità di Gestione un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate al MISE/DPS e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;
- e) predisporre la dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che gli organismi coinvolti siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

L'Autorità di Audit, per esercitare le proprie funzioni si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica e di adeguate risorse umane e professionali.

Analogamente a quanto previsto per l'Autorità di Gestione, anche l'Autorità di Audit si avvale di una Segreteria tecnico-operativa.

5.1.4. Autorità Ambientale (A.A.)

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma Attuativo Regionale, assicurando efficacia e continuità al processo

di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Struttura competente:	Dipartimento Politiche dell' Ambiente
Indirizzo:	Viale Isonzo, 414 – 88100 Catanzaro
Posta elettronica :	aracalabria@regcal.it
Telefono:	+39.0961.737896
Fax:	+39.0961.33913

All'Autorità Ambientale, in coerenza a quanto previsto per i Programmi Operativi Regionali cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione Europea, sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del FAS, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali,
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari e dal FAS nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (affidente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

L'Autorità Ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di Sorveglianza e a quelli della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali.

L'Autorità Ambientale si avvale di adeguate risorse umane e strumentali che saranno definite in concerto con le Amministrazioni nazionali responsabili dell'attuazione delle policy ambientali per come previsto dal Quadro Strategico Nazionale.

5.2. Organismi

5.2.1. Organismo di valutazione della conformità

L'Organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.4.

5.2.2. Organismo nazionale responsabile della ricezione delle domande di pagamento e dei trasferimenti del FAS

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento al Ministero dello Sviluppo Economico - DPS individuato quale Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - DPS provvede ad erogare in favore della Regione Calabria le risorse FAS.

5.2.3. Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è l'ufficio:

Struttura competente:	Dipartimento Bilancio e Patrimonio Settore Ragioneria Generale
Indirizzo:	Via Massara, 2 – 88100 Catanzaro
Posta elettronica:	autorita.certificazione@regcal.it

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo Regionale sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo

Conformemente a quanto previsto dal Punto 8.2.2 e dall'Allegato 6 della Delibera CIPE N. 166/2007, il MISE, attraverso il DPS - Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER), nel rispetto comunque del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione del Programma Attuativo Regionale, sulla base di linee guida condivise, presentando rapporti sulle risultanze di tale attività.

Il MISE DPS-UVER, nel rispetto comunque del principio del contraddittorio con i soggetti attuatori, sottoporrà a verifica singoli interventi attuati nell'ambito del PAR Calabria FAS 2007/2013, con particolare riguardo per quelli riferiti alle azioni-cardine.

A tali fini, l'Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

Tale attività di verifica, svolta secondo linee guida condivise e in base a criteri preliminarmente resi noti, sarà diretta in particolar modo a rilevare eventuali criticità di singoli interventi, considerando in particolar modo, quali elementi idonei ad attivare specifiche verifiche, situazioni di stallo nell'avanzamento degli interventi e il mancato aggiornamento dei dati di

monitoraggio, nonché a verificare la corrispondenza di questi ultimi alle situazioni di avanzamento effettivamente riscontrate nei luoghi di realizzazione.

Il permanere delle situazioni di allerta determinerà opportune azioni intese a stabilire l'effettiva portata delle criticità, a informarne gli Enti competenti e a individuare le misure per superare i fattori ostativi all'avanzamento degli interventi. La persistenza delle cause ostative viene portata a evidenza del Comitato di Sorveglianza, che deciderà in merito alle iniziative da adottare, inclusa la proposta di revoche. Nell'ipotesi in cui successivamente dovesse essere verificato il perdurare delle criticità, lo stesso intervento, anche se formalmente non revocato, non potrà essere portato a rendicontazione sul FAS, né potranno essere rendicontate le spese già comunque effettuate.

La verifica riguarderà anche i risultati conseguiti dagli interventi, giunti a completa realizzazione, attuati sulla base del Programma Attuativo Regionale, con particolare riguardo a quelli riferiti alle azioni-cardine e con particolare attenzione agli esiti della cooperazione istituzionale. Anche tale attività sarà effettuata sulla base di metodologie preliminarmente rese note, basate sulla integrazione delle informazioni disponibili, con l'obiettivo di evidenziare la rispondenza totale o parziale degli interventi agli obiettivi di realizzazione fisica e di risultato di servizio che il Programma si proponeva di conseguire attraverso la sua realizzazione.

Le richieste di trasferimento di risorse e le attestazioni presentate dall'Autorità di Certificazione saranno altresì sottoposte a verifiche effettuate a campione, per accertarne la corrispondenza ai presupposti richiesti.

Sulla base delle verifiche condotte e nel caso in cui il Programma dovesse manifestare agli esiti delle predette verifiche numerose e gravi irregolarità e criticità nella relativa attuazione, il Ministero dello Sviluppo Economico provvederà tempestivamente a informare il CIPE, al fine di adottare le conseguenti misure di sospensione e di riprogrammazione degli interventi. Il Ministero dello Sviluppo Economico presenterà annualmente al CIPE una relazione concernente l'attuazione del Programma Attuativo Regionale e l'esito delle verifiche condotte, così come previsto al Punto 7.1 della Delibera CIPE N. 166/2007.

5.2.5. Organismi intermedi

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione / Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, l'Autorità di Gestione / Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

1. L'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o alle Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

2. Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui al Punto 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi, dei seguenti organismi intermedi:
 - a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house"⁷⁷;
 - b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
 - c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Gli Organismi Intermedi di cui al Punto 1 sono individuati, per ciascun Obiettivo Operativo, nel Documento di Attuazione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 che viene approvato dalla Giunta Regionale e sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza nella prima riunione utile successiva al provvedimento di approvazione del Programma adottato in conformità al Punto 3.1.3 della Delibera CIPE N. 166/2007. Il Documento di Attuazione riporta in maniera analitica, per ciascun Organismo di cui ai Punti 1 e 2, tutte le informazioni di cui al secondo capoverso del presente paragrafo.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui ai Punti 1 e 2 comportano l'aggiornamento del Documento di Attuazione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 e la sua approvazione da parte della Giunta Regionale e del Comitato di Sorveglianza. L'elenco aggiornato degli Organismi di cui ai Punti 1 e 2 viene riportato nei Rapporti Annuali di Esecuzione.

L'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione verificano e attestano, preventivamente alla delega di parte delle proprie mansioni agli Organismi Intermedi di cui ai precedenti Punti 1 e 2, la sussistenza di tutti i requisiti giuridici, amministrativi e organizzativi previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione analitica di tali requisiti è riportata nel Documento di Attuazione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013. La verifica e l'attestazione dei requisiti è ripetuta con periodicità annuale.

5.2.6. Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Attuativo Regionale. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica del provvedimento di approvazione del Programma adottato in conformità al Punto 3.1.3 della Delibera CIPE N. 166/2007.

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Attuativo Regionale. A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Attuativo Regionale, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;

⁷⁷ Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Attuativo Regionale, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni Obiettivo Operativo, nonché le valutazioni svolte in conformità al Piano delle Valutazione ed in coerenza a quanto disposto dall'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esamina ed approva i Rapporti Annuali e Finali di esecuzione prima della loro trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico – DPS;
- esamina ed approva l'avanzamento istituzionale, procedurale e finanziario connesso al meccanismo di incentivazione Obiettivi di Servizio, di cui alla Delibera CIPE N. 82/2007, ivi compreso il conseguimento dei target intermedi e finali collegati alla riprogrammazione delle risorse premiali FAS di cui al Punto 7.3 della Delibera CIPE N. 166/2007;
- è informato in merito al Rapporto Annuale di Controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dal Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il DPS - Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER), in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Attuativo Regionale, nel rispetto di quanto stabilito dal Punto 7.3 della Delibera CIPE 166/2007 di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi del FAS o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto del provvedimento di approvazione del Programma Attuativo Regionale adottato in conformità al Punto 3.1.3 della Delibera CIPE N. 166/2007;
- è informato del Piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, adottati in coerenza con le modalità definite per i Programmi Operativi Regionali ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale, istituito in conformità a quanto previsto per i Programmi Operativi Regionali ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (CE) 1083/2006, è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un Organismo da esso delegato, e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato centrale. In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione;
- i Dirigenti Generali, i Dirigenti di Settore e i Responsabili degli Obiettivi Operativi dei Dipartimenti Regionali nonché, a titolo consultivo, i Responsabili delle Linee di Azione;
- i Responsabili degli Accordi di Programma Quadro;
- i Responsabili degli Accordi di Programma;
- i Responsabili degli Organismi Intermedi;
- le Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007 – 2013, del POR Calabria FSE 2007/2013 e del Programma di Sviluppo Rurale Calabria (PSR) FEASR 2007 – 2013;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Sistema Nazionale di Monitoraggio (BDU 2007 – 2013);

- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- gli Organismi di Gestione dei Programmi Attuativi Nazionali e dei Programmi Attuativi Interregionali dei settori d'intervento del Programma Attuativo Regionale;
- le componenti del Partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del Partenariato economico e sociale (a titolo consultivo) secondo quanto stabilito nel successivo Paragrafo 5.4.3.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, partecipa con un proprio Rappresentante, ai lavori del Comitato a titolo consultivo.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, le Autorità di Certificazione e di Audit, il Direttore del Nucleo Regionale di Valutazione, ed esperti di altre Amministrazioni.

Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

Il Comitato si avvale per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

5.3. Sistemi di attuazione

5.3.1. Selezione delle operazioni

Nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Punto 4 e nell'Allegato 1 della Delibera CIPE N. 166/2007, ed in conformità a quanto stabilito per i Programmi Operativi Regionali ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento (CE) 1083/2006, le operazioni da finanziare sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale orientati alla trasparenza, applicabilità e capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e per capacità di conseguire risultati e strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi dal Programma.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Attuativo Regionale, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni.

Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'Autorità di Gestione dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

In ogni caso, tutte le operazioni selezionate dovranno:

- essere conformi ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza;
- rispettare le regole di ammissibilità;
- rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi.

Tutte le operazioni dovranno essere selezionate in modo tale da garantire:

- la fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria;
- la coerenza con gli Obiettivi Operativi di riferimento;
- l'ammissibilità al finanziamento FAS;
- il rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.

La selezione degli interventi da finanziare dovrà tener conto del principio di sostenibilità ambientale. A tal fine, sarà integrata la componente ambientale del Programma negli interventi che saranno promossi. Pertanto, il Comitato di Sorveglianza nell'approvare i criteri dovrà tenere conto dei suggerimenti espressi dal Valutatore ambientale in termini di criteri di selezione delle operazioni a vantaggio dello sviluppo sostenibile, dei riferimenti in tema di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza sulle aree Natura 2000.

Le modalità di accesso ai finanziamenti saranno le seguenti:

- a titolarità regionale, corrispondenti ad esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione delle operazioni;

- a regia regionale, concernenti le azioni di programmazione e di interesse degli Enti locali o altri Enti pubblici. Dall'applicazione della regia regionale, attraverso forme e procedure di negoziazione, deriverà la selezione delle operazioni;
- attraverso Bandi di Gara / Avvisi Pubblici, ai sensi del Punto 2.4.3 della Delibera CIPE N. 166/2007, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni definiti nei bandi / avvisi pubblici;
- sulla base di Piani e Atti di Programmazione previsti dalla normativa regionale di settore, approvati dagli Organi istituzionali competenti e coerenti con i criteri di selezione degli Obiettivi Operativi e delle Linee di Azione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013;
- attraverso procedure concertative/negoziali che attivino i livelli di cooperazione inter-istituzionale (Stato – Regione, Regione – Enti Locali, etc.) mediante lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro ai sensi del Punto 2.4.2 della Delibera CIPE N. 166/2007 e che consentono di sostenere e realizzare le Azioni Cardine identificate nel PAR Calabria FAS 2007 – 2013 attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Relativamente alle agevolazioni alle imprese l'Autorità di Gestione si impegna:

- a verificare che almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale vengano erogate a delle PMI;
- ad ottenere dalle grandi imprese beneficiarie l'assicurazione che le agevolazione non sono rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea;
- a fornire nel Rapporto Annuale di Esecuzione le informazioni di cui ai due punti precedenti.

Per ciascuna Linea di Azione saranno definite le seguenti tipologie di criteri di ammissibilità e di valutazione delle operazioni:

- *Requisiti di Ammissibilità.*
 - Requisiti Soggettivi.
 - Requisiti Oggettivi.
- *Criteri di Valutazione.*
 - Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.
 - Efficienza attuativa.
 - Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi.

Il Documento di Attuazione del POR Calabria FAS 2007 – 2013 definirà per ciascuna Linea di Azione le modalità di selezione delle operazioni ammissibili e le relative condizioni di applicazione.

Le modalità di selezione e di attuazione dei Progetti Specifici e degli Interventi Complessi delle "Azioni Cardine" del PAR Calabria FAS 2007/2013 sono riportate nel precedente Paragrafo 4.2.

5.3.2. Modalità e procedure di monitoraggio

La struttura responsabile delle attività di monitoraggio degli interventi del PAR Calabria FAS 2007/2013 è:

Struttura competente:	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Settore Monitoraggio, Verifiche e Controlli Programmi e Progetti
Indirizzo:	Via Molè, snc - 88100 Catanzaro
Posta elettronica :	monitoraggio@regcal.it

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Attuativo Regionale;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti dal Protocollo di Colloquio della Banca Dati Unitaria 2007 – 2013;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Le informazioni sono validate dall'Amministrazione regionale a date fisse comuni prestabilite e condivise oltre che ogniqualvolta ritenuto opportuno dalla Regione.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, alla cadenza concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS/IGRUE ed il Ministero dello Sviluppo Economico - DPS, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini e le Istituzioni, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.

I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.

L'Amministrazione Regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio sia condotto in maniera integrata sia per la componente comunitaria che per la componente nazionale e regionale della politica di coesione, nel rispetto delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti e norme.

Modalità Attuative del Sistema Regionale di Monitoraggio.

Il Sistema Regionale di Monitoraggio è articolato dal punto di vista organizzativo nelle seguenti strutture operative e funzioni:

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – Settore “Monitoraggio, Controlli e Verifiche dei Programmi e dei Progetti”. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Gestione del Sistema di Monitoraggio e Assistenza Tecnica agli Utenti.
 - Controllo di Qualità delle Informazioni e Reporting..
- Unità di Monitoraggio presso i Dipartimenti Regionali, le Amministrazioni Provinciali, gli Organismi Intermedi. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Coordinamento delle attività di monitoraggio dei Beneficiari e dei Soggetti Attuatori.
 - Assistenza tecnica (help desk) per le attività di monitoraggio ai Beneficiari e ai Soggetti Attuatori.

- Supporto operativo ai Beneficiari e ai Soggetti Attuatori per l'inserimento dei dati di monitoraggio nel Sistema di Monitoraggio.
- Controllo di Qualità delle informazioni presenti sul Sistema di Monitoraggio di propria competenza e elaborazione di Rapporti di Monitoraggio per i Responsabili degli Assi Prioritari e per l'informazione al pubblico.
- Beneficiari e Soggetti Attuatori. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Inserimento dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale per i progetti finanziati di propria competenza, utilizzando le funzionalità di accesso "web" del Sistema di Monitoraggio Regionale.
 - Controllo di Qualità delle informazioni di propria competenza presenti sul Sistema di Monitoraggio ed elaborazione di Rapporti di Monitoraggio per i Responsabili degli Assi Prioritari e per l'informazione al pubblico.

L'Autorità di Gestione esercita i poteri sostitutivi in caso di inadempienze o ritardi da parte dei Dipartimenti regionali, degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari Finali esterni in ordine alle attività di monitoraggio di propria competenza. A tal fine saranno previste adeguate procedure per l'attivazione di poteri sostitutivi..

Per la messa a punto e l'avvio del Sistema Regionale di Monitoraggio, la Regione e le Province definiscono e attuano uno specifico Piano di Azione articolato nelle seguenti fasi:

- Installazione dei sistemi informatici e del software di gestione del Sistema Regionale di Monitoraggio.
- Formazione del Personale delle Unità di Monitoraggio dei Dipartimenti Regionali, delle Amministrazioni Provinciali, degli Organismi Intermedi sulle tematiche generali e specifiche del monitoraggio e sull'utilizzo del software di gestione del Sistema di Monitoraggio Regionale.
- Realizzazione di un Manuale per i Beneficiari e i Soggetti Attuatori per il monitoraggio dei progetti finanziati.
- Attività di monitoraggio del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 con il supporto di una assistenza tecnica (Help Desk On Line e Task- Force dedicata).

La Giunta Regionale, con Delibera N. 245 del 23 aprile 2007, ha istituito, presso ciascun Dipartimento, una Unità di Monitoraggio, alle dirette dipendenze del Dirigente Generale e che opera in stretto coordinamento con il Settore "Monitoraggio, Verifiche e Controlli" del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria", per il coordinamento e la verifica delle attività di monitoraggio delle operazioni di competenza del Dipartimento.

Il Settore "Monitoraggio, Verifiche e Controlli" del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria" ha definito, con il supporto dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti (Ex Sviluppo Italia), le specifiche funzionali del nuovo Sistema Informativo Regionale per la Gestione dei Programmi e dei Progetti (gestione, monitoraggio, controlli, certificazione). L'Amministrazione Regionale ha pubblicato il Bando di Gara per lo sviluppo del Sistema. Nelle more di entrata in funzione del nuovo Sistema è stato adeguato alle funzionalità richieste dall'IGRUE il Sistema Rendicontra utilizzato per il POR Calabria 2000 - 2006.

5.3.3. Valutazione

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Attuativo Regionale, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano la Regione e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo

sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

Ai sensi di quanto stabilito nella Delibera di attuazione del QSN (D. CIPE N. 166/2007) al Punto 6 e nell'Allegato 5, l'Amministrazione Regionale ha elaborato il Piano delle Valutazioni, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 271 del 5 aprile 2008, che presenta le attività di valutazione che si intendono svolgere nel corso dell'attuazione del Programma ed ha affidato la Valutazione Ex Ante del PAR Calabria FAS 2007/2013 al Nucleo Regionale di Valutazione.

Il Piano sarà oggetto di aggiornamento nel corso del tempo per tenere conto delle esigenze di valutazione che saranno individuate nel corso dell'attuazione.

La Regione, altresì, intende accompagnare l'attuazione del PAR Calabria FAS 2007/2013 con valutazioni in itinere (on-going) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del Programma. Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'Amministrazione e del Partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.

Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Attuativo Regionale evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma, conformemente al Punto 7.3 della Delibera CIPE N. 166/2007, si effettua una valutazione on-going diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.

L'Amministrazione Regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi e sui metodi di valutazione suggeriti dalla Commissione Europea e dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'asse per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'Amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle Autorità di Certificazione e di Audit.

L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "steering group", il cui funzionamento di massima è definito nel Piano delle Valutazioni, che intervengono nell'individuazione dei temi delle valutazioni, dell'ambito valutativo e della tempistica, nonché per gli aspetti di gestione tecnica delle valutazioni. La Commissione Europea è invitata a farne parte, ed è comunque informata della definizione del Piano e del suo aggiornamento. Il Sistema Nazionale di Valutazione dà indicazioni in ordine alla creazione degli "steering group" e per il loro coinvolgimento alla definizione del Piano di Valutazione ed alla gestione delle singole valutazioni.

L'organizzazione di Steering Group contribuirà ad assicurare che le valutazioni siano condotte nel rispetto dei pertinenti criteri di qualità.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.

I temi delle pari opportunità troveranno adeguata considerazione nelle attività di valutazione svolte ai diversi stadi della programmazione, al fine di verificare l'effettiva integrazione della dimensione di genere nelle politiche di sviluppo e di creare consapevolezza degli effetti differenziati per genere degli interventi.

Allo scopo di valutare l'impatto delle politiche di genere saranno individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (asse prioritario o attività) e ad essi saranno associati valori iniziali e target. Le attività di valutazione prevedono:

- l'elaborazione e la divulgazione di linee guida, criteri, metodi e tecniche per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di pari opportunità;
- la predisposizione di un'azione sistematica di diffusione della cultura della valutazione in chiave di genere;
- l'individuazione di ambiti di politiche con ricadute di genere da sottoporre a processi valutativi;
- il trasferimento di quanto prodotto nell'attuazione del modello V.I.S.P.O. all'interno dei sistemi di monitoraggio e valutazione a carattere generale predisposti dall'Autorità di Gestione

5.3.4. Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PAR Calabria FAS 2007/2013 sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il sistema contabile è quello del bilancio regionale che evidenzia in appositi capitoli gli interventi del PAR Calabria FAS 2007/2013 e, dal punto di vista informatico, le operazioni sono supportate dai sistemi attivati presso gli Uffici di Ragioneria e di Bilancio della Regione e dai sistemi adottati per la gestione degli interventi.

Entro sei mesi dall'approvazione del Programma Attuativo Regionale l'Amministrazione Regionale trasmette al Ministero dello Sviluppo Economico – DPS/EVER la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: Autorità di Gestione e di Certificazione e Organismi Intermedi; Autorità di Audit ed eventuali altri Organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

L'EVER effettuerà le verifiche di propria competenza, ai sensi del Punto 8.2.2 e dell'Allegato 6 della Delibera CIPE N. 166/2007 per valutare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione del PAR FAS, sulla base di linee guida condivise, presentando rapporti sulle risultanze di tale attività

5.3.4.1. Organizzazione dei Dipartimenti Regionali

Il modello organizzativo che la Regione Calabria adotta per l'attuazione del PAR Calabria FAS 2007/2013 prevede che la Giunta Regionale, in conformità a quanto già definito per l'attuazione dei Programmi Operativi Comunitari, POR Calabria FESR 2007/2013 e POR Calabria FSE 2007/2013, con apposita deliberazione individua, per gli Obiettivi Operativi e per le Linee di Azione:

- i Responsabili degli Obiettivi Operativi, tra i Dirigenti di Settore dei Dipartimenti sulla base delle specifiche competenze per materia, e ove ne ricorrano i requisiti di esperienza e professionalità, tra i Dirigenti di Servizio;
- i Responsabili delle Linee di Azione, tra i Dirigenti di Servizio dei Dipartimenti sulla base delle specifiche competenze per materia, e solo ove ne ricorrano i requisiti di esperienza e professionalità, tra i Funzionari di Categoria D. Con la medesima deliberazione sono definiti la durata del relativo incarico e i casi di revoca anche anticipata della posizione

organizzativa. Ai soli Funzionari per la durata dell'incarico è corrisposta un'indennità, a carico del PAR Calabria FAS 2007/2013, correlata alle specifiche funzioni, in misura non superiore a quella prevista per analoghe funzioni.

I Responsabili degli Accordi di Programma Quadro sono individuati nei Dirigenti Generali dei Dipartimenti competenti per materia salvo

All'interno di ciascun Dipartimento vengono individuate due Unità Operative, alle dirette dipendenze del Dirigente Generale e che operano in stretto coordinamento con il Settore "Monitoraggio, Verifiche e Controlli" del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria", per:

- il coordinamento e la verifica delle attività di monitoraggio delle operazioni di competenza del Dipartimento (Unità Operativa Monitoraggio);
- la definizione e l'aggiornamento delle piste di controllo delle operazioni di competenza del Dipartimento (Unità Operativa Verifiche e Controlli);
- la realizzazione dei controlli di 1° Livello delle operazioni a titolarità regionale (Unità Operativa Verifiche e Controlli).
- Il modello organizzativo approvato dalla Giunta Regionale viene riportato, per farne parte integrante, nel Documento di Attuazione del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 e presentato per comunicazione al Comitato di Sorveglianza.

5.3.4.2. Sistema contabile

La base del sistema contabile delle Regione è la LR n. 8/2002, la quale prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Bilancio, strumento attraverso il quale si realizza il raccordo fra funzioni di governo e funzioni di gestione. L'iscrizione delle risorse del PAR Calabria FAS 2007/2013 in bilancio (entrate) per la Competenza viene effettuata dal Servizio Bilancio su iniziativa dell'Organismo di Gestione e sulla base del piano finanziario del Programma approvato.

La spesa per il finanziamento delle operazioni previste dal Programma Attuativo Regionale viene attivata mediante autorizzazioni di impegno e di pagamento dei Responsabili degli Obiettivi Operativi (Dirigenti di Settore) del PAR Calabria FAS 2007/2013. Ove previsto da specifiche disposizioni, gli impegni di spesa potranno essere sottoposti al preventivo parere di coerenza e di conformità con la normativa comunitaria e con le disposizioni del PAR Calabria FAS 2007/2013 da parte dell'Autorità di Gestione. La stessa struttura incaricata dell'attuazione delle operazioni del Programma Attuativo Regionale afferenti allo specifico Settore provvede, poi, a raccogliere, controllare e trasmettere all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione le dichiarazioni di spesa e le rendicontazioni finali, mediante le quali viene attivato il flusso dei rimborsi e del saldo comunitario e nazionale.

Il circuito finanziario del PAR Calabria FAS 2007 – 2013 prevede un meccanismo in base al quale i pagamenti effettuati dall'Amministrazione regionale in favore dei beneficiari o degli organismi intermedi avvengono in anticipazione a carico del bilancio regionale.

Il successivo rimborso da parte del MISE-DPS avviene dietro presentazione delle domande di pagamento che accompagnano le certificazioni di spesa. Tenuto conto dei meccanismi di rendicontazione della spesa (a rimborso) è stata adottata per il Programma Attuativo Regionale un'organizzazione puntuale delle responsabilità in grado di consentire a scadenze predefinite di certificare le spese.

5.3.4.3. Sistema di controllo

La responsabilità primaria del controllo finanziario spetta alla Regione in quanto titolare del Programma Attuativo Regionale. Il sistema di controllo è articolato in :

- a) Controlli di 1° livello, ossia controlli ordinari effettuati in concomitanza all'attuazione delle operazioni e parte integrante della stessa, realizzati:
- per le operazioni a regia regionale⁷⁸:
 - dai Responsabili delle Linee di Azione di cui al precedente Paragrafo 5.3.4.1;
 - dai Responsabili del Procedimento dei Beneficiari Finali ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
 - per le operazioni a titolarità regionale⁷⁹:
 - dall'Unità Operativa di Controllo di 1° Livello del Dipartimento competente per materia di cui al precedente Paragrafo 5.3.4.1;
 - dai Responsabili del Procedimento della Regione Calabria per le specifiche operazioni ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i..
 - I controlli vertono sul rispetto della normativa comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.
- b) Controlli di 2° livello, ovvero controlli a campione tesi a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate al MISE-DPS e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati alla redazione di rapporti annuali e di un rapporto finale di controllo. L'attività di controllo a campione delle operazioni è svolta dall'Autorità di Audit, che può avvalersi anche dell'ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione del Programma Attuativo Regionale.

Modalità attuative del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello

Il Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello è articolato dal punto di vista organizzativo nelle seguenti strutture operative e funzioni:

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – Settore “Monitoraggio, Controlli e Verifiche dei Programmi e dei Progetti”. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Controlli di 1° Livello: Gestione e Aggiornamento delle Piste di Controllo; Servizio di Assistenza Tecnica agli Uffici di Controllo di 1° Livello Regionali, Provinciali; Redazione di Rapporti Periodici sulle Attività e sui Risultati dei Controlli di 1° Livello per le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit.
 - Gestione delle Irregolarità e dei Recuperi: Gestione del Sistema Informativo delle Irregolarità e dei Recuperi; Acquisizione Periodica delle Comunicazioni delle Irregolarità; Comunicazione Periodica delle Irregolarità alle Autorità Competenti; Gestione dei Recuperi con il competente Ufficio dell'Avvocatura Regionale.

⁷⁸ Il Beneficiario è un soggetto diverso dalla Amministrazione Regionale.

⁷⁹ Il Beneficiario è l'Amministrazione Regionale.

- Verifiche dei Progetti: Verifiche in Itinere dei Progetti; Verifiche dei Progetti Conclusi; Verifiche Ex Post dei Progetti Realizzati.
- Unità Operative di Controllo di 1° Livello presso i Dipartimenti Regionali, le Amministrazioni Provinciali, gli Organismi Intermedi. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Realizzazione dei controlli di 1° livello su tutti i Soggetti Attuatori per le operazioni a titolarità regionale finanziate, utilizzando le funzionalità del Sistema di Controllo di 1° Livello Regionale.
 - Coordinamento delle attività di controllo di 1° livello che devono essere realizzate dai Beneficiari sui Soggetti Attuatori per le operazioni finanziate.
 - Assistenza tecnica (help desk) per le attività di controllo di 1° livello che devono essere realizzate dai Beneficiari sui Soggetti Attuatori per le operazioni finanziate.
 - Supporto operativo ai Responsabili degli Assi / Settori Prioritari e ai Beneficiari per la definizione, l'aggiornamento e l'applicazione delle Piste di Controllo.
 - Supporto operativo ai Responsabili degli Assi / Settori Prioritari e ai Beneficiari per l'utilizzazione del "Fascicolo di Progetto" per le specifiche tipologie di operazioni.
 - Realizzazione dei controlli di sistema sui Beneficiari per verificare l'adeguatezza e la correttezza dei controlli di 1° livello (applicazione delle piste di controllo, tenuta del "fascicolo di progetto", etc.).
 - Redazione di Rapporti Periodici sulle Attività e sui Risultati dei Controlli di 1° Livello realizzati dai Beneficiari.
- Beneficiari. Le funzioni svolte sono le seguenti:
 - Realizzazione dei controlli di 1° livello su tutti i Soggetti Attuatori per le operazioni a regia regionale finanziate, utilizzando le funzionalità del Sistema di Controllo di 1° Livello Regionale.
 - Elaborazione di Relazioni Periodiche (bimestrali) per le Unità di Controllo di 1° Livello sulle attività e sui risultati dei controlli di 1° livello effettuati.

Per la messa a punto e l'avvio del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello la Regione e le Province definiscono e attuano uno specifico Piano di Azione articolato nelle seguenti fasi:

- Installazione dei sistemi informatici e del software di gestione del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello (gestione delle piste di controllo, gestione elettronica del "Fascicolo di Progetto", gestione dei controlli di 1° livello).
- Formazione del Personale delle Unità di Controllo di 1° Livello dei Dipartimenti Regionali, delle Amministrazioni Provinciali, degli Organismi Intermedi sulle tematiche generali e specifiche dei controlli di 1° livello e sull'utilizzo del software di gestione del Sistema Regionale di Controllo di 1° Livello.
- Realizzazione di un Manuale per i Beneficiari per la realizzazione dei controlli di 1° livello.
- Realizzazione di un Manuale per i Soggetti Attuatori per la gestione elettronica del "Fascicolo di Progetto" e per il rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali.
- Attività di controllo di 1° livello del PAR Calabria 2007 – 2013 con il supporto di una assistenza tecnica (Help Desk On Line e Task- Force dedicata).

La Giunta Regionale, con Delibera N. 245 del 23 aprile 2007, ha istituito, presso ciascun Dipartimento, una Unità Operativa, alle dirette dipendenze del Dirigente Generale e che opera

in stretto coordinamento con il Settore “Monitoraggio, Verifiche e Controlli” del Dipartimento “Programmazione Nazionale e Comunitaria”, per:

- la definizione e l’aggiornamento delle piste di controllo delle operazioni di competenza del Dipartimento (Unità Operativa Verifiche e Controlli);
- la realizzazione dei controlli di 1° Livello delle operazioni a titolarità regionale (Unità Operativa Verifiche e Controlli).

Il Settore “Monitoraggio, Verifiche e Controlli” del Dipartimento “Programmazione Nazionale e Comunitaria” ha definito, con il supporto dell’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti (Ex Sviluppo Italia), le specifiche funzionali del nuovo Sistema Informativo Regionale per la Gestione dei Programmi e dei Progetti (gestione, monitoraggio, controlli, certificazione). L’Amministrazione Regionale ha pubblicato il Bando di Gara per lo sviluppo del Sistema. Nelle more di entrata in funzione del nuovo Sistema è stato adeguato alle funzionalità richieste dall’IGRUE il Sistema Rendiconta utilizzato per il POR Calabria 2000 - 2006.

5.3.4.4. Comunicazione delle irregolarità

In conformità alla normativa comunitaria (art. 70 del Regolamento (CE) 1083/2006) ed alle modalità di applicazione adottate dalla Commissione Europea, l’Amministrazione regionale, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell’attività di implementazione del Programma Attuativo Regionale, intendere estendere alle operazioni FAS le attività configurate per i Programmi Comunitari, POR Calabria FESR 2007/2013 e POR Calabria FSE 2007/2013, per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati.

In particolare l’Amministrazione regionale, ogni qualvolta attraverso le proprie azioni di controllo individua una violazione del diritto comunitario, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare il MISE-UVER entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.

La struttura regionale incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla al MISE-UVER è l’Autorità di Gestione del Programma Attuativo Regionale che si avvale del Servizio “Verifiche e Controlli dei Programmi e dei Progetti” del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

5.3.4.5. Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del PAR Calabria FAS 2007/2013, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell’impegno e/o della liquidazione del pagamento sono disposti dal medesimo Soggetto che ne ha disposto la concessione e la erogazione, che attraverso l’allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione, contabilizza l’importo assoggettato a rettifica finanziaria.

L’Autorità di Certificazione contestualmente all’aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all’aggiornamento del registro dei recuperi con evidenza degli importi in attesa di recupero

5.3.5. Flussi finanziari

5.3.5.1. Flussi finanziare verso la Regione

Il MISE – DPS provvede al trasferimento delle risorse FAS, ad eccezione dell'ultima, in quote a titolo di anticipazione dell'importo costante dell'8% del valore complessivo del Programma Attuativo Regionale.

Prima quota

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Autorità di Certificazione.

Quote intermedie

Le quote intermedie sono trasferite a seguito di richiesta formulata dall'Autorità di Certificazione e corredata dall'attestazione dell'ammontare delle spese sostenute secondo le seguenti modalità:

- a) la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- b) ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del Programma.

L'Autorità di Certificazione invia una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione-Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari ed all'Autorità di Gestione e di Audit.

Saldo

L'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del Programma Attuativo Regionale.

I trasferimenti da parte del MISE-DPS verranno formalizzati sulla base delle predetta attestazioni, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del Programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS che vengano riportati a rendicontazione sul POR Calabria FESR 2007/2013 rientrano nella disponibilità del PAR Calabria FAS 2007/2013 su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti una volta ottenuto il rimborso e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

I criteri e le modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse, saranno oggetto di un apposito provvedimento da parte del MISE/DPS.

Analogamente il MISE/DPS disciplinerà contenuti e modalità di redazione del Rapporto annuale sull'attuazione del Programma Attuativo Regionale, da presentare a cura dell'Amministrazione Regionale comprensivo di una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate

5.3.5.2. Flussi finanziari verso i Beneficiari

L'Autorità di Gestione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del PAR Calabria FAS 2007/2013, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'Autorità di Gestione, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del Programma Attuativo Regionale siano ad esso imputati.

Ai sensi del Punto 7.2 della Delibera CIPE N. 166/2007, le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di Attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi Comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Le risorse assegnate a titolo di premialità in ragione del conseguimento dei target connessi agli "Obiettivi di Servizio" previsti dal QSN per il Mezzogiorno nel 2013, di cui al meccanismo incentivante definito dalla Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, sono trasferite senza vincoli temporali in relazione al loro impegno e sono impiegate, per le destinazioni previste dalla citata delibera, per pagamenti da effettuarsi non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi Comunitari (2018). Gli impegni e le spese in ordine a tali risorse sono oggetto di monitoraggio con le modalità previste per il complesso della politica regionale. Ad esse sono comunque estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria

5.3.6. Informazione e pubblicità

Nel quadro di un impegno politico, da parte della Regione Calabria, sulla comunicazione dei risultati della politica europea e nazionale di coesione, ivi compreso il ruolo dell'UE e dello Stato membro, lungo tutto il periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione si impegna ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del Piano di Comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del Piano di Comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano, e la pubblicazione dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico,
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi,
- sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dallo Stato nel finanziamento dei Programmi destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione è il Settore Programmazione del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria. Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di Comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, i Beneficiari devono:

- a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

5.4. Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali

Il PAR Calabria FAS 2007/2013 garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali previsti dalla Delibera CIPE N. 166/2007 in coerenza con gli obblighi della Programmazione Comunitaria 2007 - 2013.

A tale scopo l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza

5.4.1. Pari opportunità e non discriminazione

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, anche attraverso l'Autorità regionale preposta in materia di pari opportunità⁸⁰.

L'Amministrazione Regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi.

L'Amministrazione Regionale nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

In considerazione dello specifico contesto calabrese, caratterizzato dalla scarsa cultura e capacità amministrativa in tema di pari opportunità, la Regione Calabria si impegna a proseguire l'esperienza positiva avviata presso l'Autorità di Gestione del POR nell'ultimo biennio di programmazione 2000-2006, adottando l'approccio duale (azioni positive e gender mainstreaming) e rafforzando il sistema di governo delle pari opportunità, per il quale predispone un apposito Progetto che prevede:

- l'istituzione dell'Autorità per le Politiche dell'Uguaglianza, quale struttura di coordinamento per implementare, monitorare e valutare la prospettiva di genere e di pari opportunità nel Programma, nelle azioni e nei progetti. Tale Autorità dovrà interagire con i soggetti aventi responsabilità di programmazione politica, intervenendo in tutte le fasi della programmazione e assumendo un ruolo consultivo, propositivo e promozionale che si manifesti, in particolare, attraverso l'espressione di pareri consultivi su tutti gli atti attuativi della programmazione e, conseguentemente, sull'impegno delle risorse finanziarie;
- il rafforzamento, in tutte le fasi del ciclo delle politiche di sviluppo, della valutazione e del monitoraggio - anche qualitativo - in ottica di genere per gli interventi cofinanziati,

⁸⁰ Il trattato di Amsterdam e il Consiglio Europeo di Vienna hanno stabilito che gli strumenti finanziari debbano rispettare alcuni principi, uno di questi è quello relativo alle pari opportunità. La Road Map, assieme al "Gender Pact" stabilito dal Consiglio Europeo di primavera 2006, rappresenta la nuova sfida al raggiungimento dell'uguaglianza di genere e indica le priorità per il consolidamento dell'equità e il superamento delle discriminazioni ancora esistenti, così come l'articolo 16 del Regolamento Generale prevede che gli Stati membri e la Commissione provvedano "a che la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso delle varie fasi di attuazione dei fondi".

attraverso l'adozione e l'applicazione del modello V.I.S.P.O. del Dipartimento Diritti e Pari Opportunità e della "Gender Analysis" definita dagli Organismi delle Nazioni Unite;

- nella formulazione dei bandi, l'introduzione di criteri premiali e sanzionatori, di selezione e valutazione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità definiti in fase di programmazione;
- l'introduzione ed il sostegno alla diffusione di processi di "Gender Budgeting e Auditing" nell'ambito dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali;
- l'integrazione di genere del sistema statistico (raccolta di dati disaggregati per genere; definizione di indicatori gender sensitive).

A garanzia dell'impegno all'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione, l'Autorità di Gestione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013 promuove la consultazione degli Organismi di parità presenti nelle sedi istituzionali di confronto, nonché la partecipazione di Rappresentanti delle politiche di genere nel Comitato di Sorveglianza del PAR Calabria FAS 2007 - 2013.

La Task Force del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, già operante nella precedente programmazione, collabora con l'Autorità di Gestione e la costituenda Autorità per l'Uguaglianza (Diritti e Pari Opportunità) nel livello di coordinamento dei Fondi, ed opera quale sede di consultazione, proposta, approfondimento sulle tematiche delle pari opportunità, nonché nell'individuazione di indicatori rilevabili per le valutazioni in itinere sull'attuazione da specificare dopo l'approvazione del PAR Calabria FAS 2007 - 2013.

L'Amministrazione Regionale adotta, in collaborazione con le Amministrazioni centrali competenti, le misure necessarie al rafforzamento degli assetti organizzativi e alla dotazione di risorse della Task Force del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5.4.2. Sviluppo sostenibile

L'Autorità di Gestione attiva nelle forme adeguate le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al Paragrafo VI.2.4 del QSN.

Le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile, in coerenza con quanto previsto al Paragrafo VI.2.4 del QSN, vengono svolte dall'Autorità Regionale Ambientale (ARA), anche in virtù dell'esperienza acquisita nel periodo di programmazione 2000-2006; per assicurare tali funzioni, l'ARA collabora con l'Autorità di Gestione per definire congiuntamente le modalità e le procedure da attivare.

L'Amministrazione Regionale adotta le misure necessarie al rafforzamento degli assetti organizzativi e alla dotazione di risorse per garantire lo svolgimento delle funzioni di orientamento e sorveglianza per il perseguimento dello sviluppo sostenibile.

Le funzioni specifiche attribuite all'ARA, sono finalizzate ad assicurare l'orientamento, l'integrazione, la verifica e la sorveglianza, anche sulla base degli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica, nella strategia e nelle linee operative della programmazione 2007-2013 dei principi e delle azioni dello sviluppo sostenibile, in coerenza con gli orientamenti comunitari, nazionali e regionali e la legislazione in materia di ambiente.

L'Autorità di Gestione intende perseguire gli obiettivi previsti dal Programma tenendo in considerazione la valenza della componente ambientale in tutte le priorità definite. In tal senso la Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo, prevista dalla Direttiva 2001/42/CE è stata integrata nel processo di valutazione ex ante e contiene elementi di giudizio

sulla sostenibilità ambientale degli interventi programmati. In ossequio alle disposizioni della Direttiva succitata, sono sviluppate azioni valutative ulteriori nel corso della fase di attuazione e qualora sia necessario assoggettare alla VAS le modifiche agli atti di programmazione.

L'Amministrazione Regionale provvede al monitoraggio costante degli effetti ambientali del Programma Attuativo Regionale, fornendo indicazioni sullo stato di attuazione e prevedendo eventuali azioni correttive. A tal fine l'Amministrazione Regionale opera avvalendosi delle informazioni raccolte e sistematizzate dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

L'Autorità Regionale Ambientale può integrare i sistemi valutativi attraverso il confronto con la Rete delle Autorità Ambientali

5.4.3. Partenariato

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del QRSN.

Fanno complessivamente parte del Partenariato Socio-Economico le Organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito, le Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le Organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le Organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

La Regione Calabria ha assunto e intende rafforzare, anche attraverso specifici interventi legislativi, i meccanismi del partenariato istituzionale e della concertazione con le forze sociali ed economiche, in particolare per quanto riguarda la programmazione e l'attuazione degli interventi per lo sviluppo e la coesione socio-economica regionale.

A tal fine la Regione istituisce il Comitato per le Politiche Regionali Unitarie di Sviluppo e Coesione 2007 – 2013. Al Comitato partecipano con propri Rappresentanti:

- la Regione Calabria;
- le Province e i Comuni Capoluogo;
- gli Organismi di Rappresentanza degli Enti Locali (ANCI, UNCEM, UPI);
- le Organizzazione di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese;
- le Università regionali;
- gli Organismi di Rappresentanza delle Associazioni Ambientaliste;
- gli Organismi di Rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore;
- gli Organismi di Rappresentanza delle Pari Opportunità;
- i Prefetti delle cinque Province calabresi;
- la Corte dei Conti Regionale;
- altri Soggetti rilevanti a livello regionale per lo politiche di sviluppo e coesione.

Il Comitato per le Politiche Regionali Unitarie di Sviluppo e Coesione 2007-2013 ha un ruolo di indirizzo e di confronto generale sull'evoluzione delle politiche di coesione nazionali e comunitarie e opera in stretto coordinamento con il CREL – Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro⁸¹, con la Consulta Regionale delle Autonomie Locali per il Partenariato

⁸¹ Il CREL è stato istituito con Legge Regionale n. 17 del 21 agosto 2007.

Istituzionale, con il Forum del Partenariato Economico e Sociale e con gli altri Organismi partenariali già istituiti, sia a livello regionale che locale.

Il Comitato è chiamato a:

- partecipare alla formulazione, alla elaborazione e alla concertazione delle linee strategiche ed operative della programmazione unitaria regionale;
- esprimere il proprio parere sull'avanzamento e sui risultati conseguiti dalla programmazione regionale unitaria;
- promuovere e portare a sintesi le attività più operative e di dettaglio svolte dalle istanze del Partenariato istituzionale e di quello economico e sociale⁸².
- accompagnare e coordinare, in una piena prospettiva di sussidiarietà e decentramento, l'azione delle proprie componenti a livello territoriale;
- verificare e promuovere l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa regionale e locale.

Il Comitato per le Politiche Regionali Unitarie di Sviluppo e Coesione è presieduto dal Presidente della Regione Calabria e vede la partecipazione di tutti gli Assessori competenti. Il Comitato si riunirà almeno una volta l'anno e discuterà sulla base di documenti presentati dalla Regione Calabria e dalle altre istanze partenariali.

Il Comitato per le Politiche Regionali Unitarie di Sviluppo e Coesione 2007-2013, per operare in maniera efficace:

- nomina al proprio interno un Coordinatore ed una Segreteria Tecnica;
- definisce e approva un Regolamento interno che ne disciplina il funzionamento.

Le altre istanze partenariali (Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro, Consulta Regionale delle Autonomie Locali e Forum del Partenariato Economico e Sociale) avranno propri momenti di discussione, si doteranno di una propria agenda e concentreranno il proprio lavoro sugli aspetti strategici ed operativi di loro pertinenza e interesse nelle varie fasi di attuazione della programmazione unitaria regionale.

A tal fine le istanze partenariali, anche con il supporto di risorse professionali e strumentali messi a disposizione dall'Amministrazione Regionale, potranno:

- costituire Gruppi di Lavoro specifici per:
 - l'elaborazione di apporti conoscitivi sui fabbisogni e sulle istanze dei territori e dei settori produttivi;
 - l'elaborazione di indirizzi strategici ed operativi sugli Assi e sulle Priorità della programmazione regionale unitaria;
 - la predisposizione di strumenti e di documenti per l'interpretazione, la diffusione e la valutazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti degli interventi realizzati attraverso la politica unitaria regionale di sviluppo e coesione;
- realizzare attività di informazione, formazione, animazione e sensibilizzazione all'interno delle Organizzazioni rappresentate nel Comitato, per promuovere la più ampia partecipazione della società calabrese ai processi di sviluppo regionali;

⁸² A questo fine ogni anno sarà redatto dalla Autorità di Gestione in collaborazione le diverse componenti del Partenariato un breve rapporto sullo stato del partenariato, il quale sarà poi discusso dal Comitato.

- realizzare lo scambio di buone pratiche sui processi di partecipazione e di concertazione con altre realtà regionali e europee.

Il CREL esprimerà pareri al Consiglio regionale ed alla Giunta regionale sulle proposte concernenti gli atti di programmazione e pianificazione generale e settoriale sulla base di quanto previsto dall'art. 4 della Legge Regionale n. 17 del 21 agosto 2007.

La Consulta Regionale delle Autonomie Locali agirà all'interno del sistema di competenze predefinito ed accompagnerà il processo di decentramento che interessa le diverse politiche di sviluppo. La Consulta dovrà operare non solo a livello politico, ma soprattutto a livello tecnico e gestionale e all'interno delle politiche di coesione il suo ruolo principale sarà quello di:

- assicurare il coordinamento strategico, operativo e temporale tra gli interventi regionali e sub-regionali;
- facilitare la progettazione, l'esecuzione e la spesa dei diversi interventi attraverso il raccordo funzionale delle diverse amministrazioni, il trasferimento delle buone pratiche, l'identificazione di scadenze e strategie gestionali condivise;
- attivare sistemi di monitoraggio comuni, verificare in modo congiunto i risultati conseguiti.

Il Forum delle Parti Economiche e Sociali avrà un fondamentale ruolo di supporto e indirizzo per le politiche regionali. Esso assicura la rappresentanza degli interessi generali, la democraticità delle scelte e per questa via assicura una maggiore partecipazione ed efficacia delle politiche di coesione. Il Forum seguirà tutti gli aspetti strategici ed operativi della programmazione regionale e avanzerà proposte in merito ad essi, esso inoltre verificherà i risultati conseguiti utilizzando i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione e partecipando ai processi di valutazione e autovalutazione e alle conseguenti revisioni dei Programmi. Il forum articolerà il proprio lavoro in tavoli tematici e gruppi di lavoro secondo le proprie esigenze.

Per assicurare un corretto ed efficiente funzionamento del Forum sarà stipulato un protocollo di intesa tra la Regione e la Parti economiche e sociali, il quale definirà la partecipazione, le regole di funzionamento e gli impegni reciproci.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento e la partecipazione dell'Amministrazione Regionale alle attività partenariali. L'Autorità di Gestione inoltre, garantisce, l'adeguatezza dei flussi informativi verso gli attori del partenariato e la pubblicità degli atti delle attività partenariali, per questo si dota di un sito internet per garantire efficacia e trasparenza delle attività partenariali.

L'Autorità di Gestione definisce, di concerto con il Comitato e le diverse istanze partenariali, le necessarie azioni di supporto per l'acquisizione, da parte dei Soggetti del Partenariato, di adeguate competenze relative ai contenuti delle politiche regionali unitarie di sviluppo e coesione e ai relativi strumenti di attuazione.

Per una maggiore efficacia ed efficienza operativa, il Comitato e le diverse istanze partenariali sostengono il rafforzamento del processo di interazione e concertazione fra il livello regionale e quello locale, operando in stretto coordinamento con gli Organismi partenariali e tecnici impegnati nella progettazione integrata.

5.4.4. Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Amministrazione regionale promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo Regionale di Valutazione, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".

L'Amministrazione designa il Referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia nell'ambito regionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art. 6, par. 3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR).

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.5. Modalità e procedure di coordinamento

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del PAR Calabria FAS 2007/2013 con altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e ne riferisce al Comitato di Sorveglianza attraverso la costituzione del Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007 – 2013.

Il Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007 – 2013 è presieduto dal Direttore Generale del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria" della Regione Calabria ed è composto da:

- Direttore Generale del Dipartimento Bilancio.
- Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007 – 2013.
- Autorità di Gestione del PAR Calabria FAS 2007/2013.
- Autorità di Gestione del POR Calabria FSE 2007 – 2013.
- Autorità di Gestione del PSR Calabria FEASR 2007 – 2013.
- Responsabile dell'Organismo Regionale al quale è demandata l'attuazione del Programma Nazionale FEP 2007 - 2013.
- Responsabili dei PO Obiettivo 3 – Cooperazione Territoriale 2007 – 2013 attivati per la Calabria.
- Responsabili degli Accordi di Programma Quadro (Fondi FAS 2007 - 2013).
- Responsabili Regionali per i PON 2007 – 2013, i POIN 2007 – 2013, i PNM 2007 – 2013.
- Direttori della Programmazione delle Province calabresi.
- Autorità di Certificazione.
- Autorità di Audit.
- Dirigente del Settore "Monitoraggio, Verifiche e Controlli" del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria".
- Autorità Ambientale Regionale.
- Autorità per le Politiche di Uguaglianza.
- Responsabile Regionale per la Comunicazione.
- Direttore del Nucleo Regionale di Valutazione.

Il Comitato ha il compito di supportare la Giunta Regionale nell'attuazione della Programmazione Unitaria della Politica Regionale di Sviluppo 2007 - 2013, garantendo il massimo livello di coordinamento e di responsabilizzazione nell'attuazione, assicurando l'unitarietà di orientamento del complesso dei Programmi Operativi e degli Accordi di Programma Quadro. In particolare il Comitato:

- Individua, definisce e approva le modalità di integrazione tra i diversi Programmi Operativi e Accordi di Programma Quadro a livello generale, a livello di Assi/Settori Prioritari e a livello territoriale.
- Analizza, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di valutazione, i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione dei Programmi Operativi e degli Accordi di Programma Quadro a livello generale, a livello di Assi/Settori Prioritari e a livello territoriale.
- Definisce e approva, sulla base dei risultati di cui al punto precedente, indirizzi strategici e operativi, da proporre alla Giunta Regionale, per l'adeguamento degli specifici strumenti di attuazione della Politica Regionale di Sviluppo 2007 - 2013.
- Predisporre e approva il Rapporto Annuale della Politica Regionale di Sviluppo 2007 - 2013.
- Approva linee guida comuni per le funzioni di monitoraggio, controllo e valutazione dei Programmi Operativi e degli Accordi di Programma Quadro.

Il Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007 - 2013 si riunisce di norma con periodicità trimestrale e le funzioni di segreteria sono svolte dalla segreteria del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007 - 2013. Le proposte ed i pareri del Comitato sono deliberate secondo la prassi del consenso senza far ricorso alle votazioni. Il Presidente può attivare la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato, se le circostanze lo richiedono.

Il Presidente garantisce un'adeguata informazione sui lavori del Comitato. Sulla sezione del sito internet della Programmazione Unitaria 2007 - 2013 della Regione Calabria verrà istituita una sezione ad accesso riservato nella quale saranno disponibili la documentazione di lavoro, i verbali e le decisioni del Comitato di Coordinamento. I verbali delle riunioni del Comitato di Coordinamento sono inviati alla Presidenza della Giunta Regionale.

5.4.6. Progetti Integrati di Sviluppo Urbano

L'Amministrazione Regionale definirà specifiche Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano. Le Linee Guida definiranno in dettaglio:

- la struttura dei contenuti dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;
- le tipologie di operazioni ammissibili;
- le linee metodologiche per la costruzione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;
- le modalità di coinvolgimento dei Soggetti Privati;
- i criteri di valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;
- le modalità di presentazione, valutazione e negoziazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano;
- il testo dell'Accordo di Programma che regolerà i rapporti tra l'Amministrazione Regionale e i Soggetti titolari dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano.

La definizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano deve essere realizzata attraverso la partecipazione diretta dei cittadini interessati adottando adeguate forme di consultazione.

In parallelo la Regione Calabria, per favorire l'attivazione di Partenariati Pubblico-Privati per la realizzazione dei Progetti, predisporrà una specifica funzione di affiancamento per le Amministrazioni comunali. Gli strumenti che si potranno attivare per la realizzazione di Partenariati Pubblico-Privati sono i seguenti:

- schemi di finanza di progetto per opere con sufficienti margini di redditività finanziaria;
- concessioni di costruzione e gestione, di bene pubblico, di servizio pubblico locale;
- strumenti societari: Società Miste e STU (Società di Trasformazione Urbana);
- schemi innovativi di urbanistica consensuale/perequativa, eventualmente rendendo disponibili risorse pubbliche non finanziarie di proprietà comunale o di altri Enti.

I Progetti che prevedono l'attivazione di Partenariati Pubblico-Privati dovranno, ove ritenuto necessario, essere valutati attraverso specifici Studi di Fattibilità.

La selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano sarà effettuata attraverso bandi. L'Amministrazione Regionale definirà procedure univoche per la valutazione ex ante e la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano. Saranno adottati i seguenti indirizzi e criteri generali:

- per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di Gestione;
- per le proposte di interventi che prevedono investimenti significativi e/o per i quali è necessario valutare diverse soluzioni progettuali, l'Amministrazione Regionale potrà richiedere l'elaborazione di specifici Studi di Fattibilità⁸³;
- sarà data priorità alle proposte di interventi che:
 - completano e/o ottimizzano interventi che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti;
 - favoriscono la cooperazione tra Comuni della Città / Area Urbana e i Comuni della cintura, per favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi urbani e sistemi rurali;
 - sostengono la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale (urban welfare);
 - prevedono il cofinanziamento delle Città e dei Comuni delle Aree urbane e la partecipazione finanziaria di Operatori privati.

In merito agli impatti previsti dalla realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano dovranno essere valutati ex-ante:

- gli effetti di medio periodo del potenziamento o sviluppo di funzioni di eccellenza o innovative sull'assetto socio-economico della Città o dell'Area Urbana;
- l'eventuale impatto dei Progetti sull'apertura delle Città o delle Aree Urbane verso l'esterno e sulla loro connessione a reti o dinamiche sovralocali;

⁸³ Gli Studi di Fattibilità devono essere elaborati avendo come riferimento le Linee Guida elaborate e inviate al CIPE in seguito alla Delibera 106/99.

- la capacità dei Progetti di innescare nuove dinamiche economiche in settori innovativi del terziario e di produrre nuova occupazione;
- l'effetto diretto dei Progetti sul miglioramento della qualità urbana nelle aree di intervento;
- l'effetto diretto dei Progetti sul potenziamento e il miglioramento dei servizi sociali urbani;
- la capacità dei Progetti di alimentare effetti virtuosi sulla qualità insediativa e urbana e di propagarli anche all'esterno delle aree di intervento;
- l'impatto dei Progetti sulla riorganizzazione funzionale delle Città o delle Aree Urbane;
- la capacità dei Progetti di mettere in rete i Soggetti istituzionali e di creare nuove reti di attori pubblici e privati;
- la rilevanza e le modalità di sviluppo del Partenariato Istituzionale e Pubblico-Privato nell'attuazione dei Progetti;
- la rispondenza dei Progetti ai principi delle pari opportunità;
- la capacità dei Progetti di alimentare lo sviluppo delle reti sociali, dell'economia sociale e di miglioramento delle opportunità e dei servizi per gruppi sociali svantaggiati o emarginati;
- la rilevanza del principio di sostenibilità ambientale nel quadro di interventi previsti dai Progetti.

Al fine di garantire la concentrazione delle risorse e l'integrazione degli interventi in ciascuna Città / Area Urbana sarà possibile realizzare un numero limitato di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per ciascun Obiettivo Operativo.

L'efficienza amministrativa e gestionale del Soggetto proponente (misurata anche sulla base dei risultati conseguiti nella programmazione 2000-2006) sarà considerata un elemento rilevante ai fini della valutazione e approvazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano.

Per la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano di rilevanza strategica regionale, ampiamente condivisi da tutti i Soggetti Istituzionali interessati, sarà possibile procedere attraverso procedure negoziali finalizzate all'adozione di specifici Accordi di Programma che identificheranno gli obiettivi strategici, i piani di investimento, la struttura e le fonti finanziarie, i meccanismi gestionali e amministrativi dei Progetti.

5.4.7. Stabilità delle Operazioni

L'Autorità di Gestione si impegna, a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

5.5. Rispetto della normativa comunitaria⁸⁴

Normativa comunitaria in materia di ambiente.

Le operazioni finanziate dal PAR Calabria FAS 2007/2013 sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, e, segnatamente nel rispetto dei principi espressi dal Trattato CE.

Regole della concorrenza

Gli aiuti di Stato previsti nel PAR Calabria FAS 2007/2013 sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal PAR Calabria FAS 2007/2013 sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del PAR Calabria FAS 2007/2013 ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le check-list / procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo.

⁸⁴ Art. 9 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

6. PIANO FINANZIARIO

6.1. Struttura del Piano Finanziario

Il PAR Calabria FAS 2007/2013 è corredato da un Piano Finanziario che indica:

- a) l'articolazione delle risorse FAS complessivamente assegnate al Programma Attuativo Regionale (dalla Delibera CIPE n. 166/2007) per Priorità; Obiettivi Operativi e Linee di Azione (Tabella 6.1). Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla suddetta delibera di attuazione, vengono fornite le seguenti specifiche indicazioni per le Linee di Azione: indicazione sulla presenza di incentivi alle imprese, indicazioni sulle modalità di attuazione, indicazioni sulla presenza di azioni cardine, indicazioni sull'eventuale utilizzo di risorse FAS assegnate con Delibere CIPE precedenti alla Delibera CIPE n. 166/2007 .
- b) l'articolazione programmatica delle risorse FAS assegnate al Programma Attuativo Regionale per Annualità di Impegno, dal 2007 al 2015 (Tabella 6.2). Tutte le risorse FAS assegnate al PAR Calabria FAS 2007/2013 sono immediatamente e interamente impegnabili, ma non interamente e immediatamente spendibili. E' quindi, necessario che il Programma presenti un profilo finanziario articolato per annualità tale da consentire di rispettare per l'intera programmazione FAS la seguente articolazione disposta dalla Legge finanziaria per il 2008.

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
0,02%	0,60%	6,81%	14,29%	16,73%	19,84%	18,48%	12,64%	10,59%

Il profilo finanziario indica il valore massimo delle obbligazioni giuridiche imputabili a ciascuna annualità che dovranno quindi rispettare nel totale il profilo finanziario dell'intero Programma. Rimane ferma in ciascun periodo la possibilità di assumere impegni a valere su annualità future esplicitamente identificate, nonché sulle residue disponibilità non ancora impegnate relative ad annualità precedenti;

- c) le ipotesi di allocazione (Tabella 6.3) del 5% delle risorse FAS (78.286.780 euro) assegnate inizialmente dalla Delibera CIPE n. 166/2007 al PAR Calabria FAS 2007/2013 e decurtate (da 1.868,431 milioni di euro a 1.773,266 milioni di euro) per effetto delle modifiche ai riparti finanziari ed alle procedure di cui alla predetta Delibera CIPE N. 166 del 21 dicembre 2007, operate in attuazione dell'art. 6 quater della Legge n. 133/2008 e dell'art. 18 della Legge n. 2/2009, con successive Delibere CIPE, rispettivamente del 18 dicembre 2008 e del 6 marzo 2009. Queste risorse, sulla base di quanto previsto dal Punto 15 dell'Accordo Governo – Regioni del 12 febbraio 2009, recepito nella Delibera CIPE del 6 marzo 2009, sono impegnabili a partire dall'anno 2011 ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate.

L'articolazione interna del Piano Finanziario per annualità, per Priorità e per Obiettivo Operativo, non obbligatoria, è funzionale al coordinamento interno del Programma stesso e assume valore meramente indicativo (sempre modificabile in itinere da parte dell'Amministrazione Regionale).

La Regione Calabria non intende avvalersi della possibilità di inserire nella Programmazione Unitaria 2007-2013 risorse del FAS assegnate con Delibere CIPE precedenti la Delibera CIPE n. 166/2007 e che siano ancora da programmare o comunque riprogrammabili, ferma restando la necessità di richiamare tale scelta nel DUP e il rispetto dell'utilizzo dello strumento dell'APQ ove espressamente previsto dall'originaria delibera di assegnazione. La programmazione di tali

risorse sarà effettuata comunque congiuntamente al PAR Calabria FAS 2007/2013 evidenziando le stesse nelle colonne a ciò dedicate e presenti nella Tabella 6.1.

Il Piano Finanziario del PAR Calabria FAS 2007/2013 inoltre:

- destina del 28,52% delle risorse agli investimenti in infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico regionali in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, comma 863, della legge n. 296 del 2006, così come disposto dalla Delibera CIPE N. 166/2007;
- garantisce la destinazione dello 0,0008 dell'ammontare complessivo del Programma al rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, dei Nuclei Regionali dei Conti Pubblici Territoriali e dell'Unità Tecnica dei Conti Pubblici Territoriali, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007.

6.2. Piano Finanziario per Priorità, Obiettivi Operativi e Linee di Azione

Tabella 6.1 - Riparto Finanziario tra Priorità, Obiettivi Operativi e Linee di Azione

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS (OBIETTIVI SPECIFICI, OBIETTIVI OPERATIVI, LINEE DI AZIONE)		Risorse Assegnate con Delibera CIPE n. 166/2007	Indicazioni Incentivi a Imprese	Indicazione Modalità di Attuazione	Presenza Azioni / Progetti Cardine	Integrazione altre Risorse FAS	
						Risorse Assegnate	Delibera di Riferimento
Obiettivo Specifico 3.1 (DUP)	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.	185.306.297					
<i>Obiettivo Operativo 3.1.1</i>	<i>Promuovere l'uso ottimale della risorsa idrica per scopi multipli incrementando e riequilibrando la dotazione idrica per i diversi usi.</i>	<i>165.300.000</i>					
Linea di Azione 3.1.1.1	Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrambito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti.	43.700.000	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.1.1.2	Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori).	121.600.000	No	APQ	Si		
<i>Obiettivo Operativo 3.1.2</i>	<i>Sostenere il risparmio idrico, la riduzione delle perdite, il recupero e l'uso di fonti idriche alternative a beneficio degli utenti dei diversi comparti.</i>	<i>20.006.297</i>					
Linea di Azione 3.1.2.1	Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati.	20.006.297	No	Diretta	Si		
Obiettivo Specifico 3.2 (DUP)	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.	404.304.649				197.326.460	Restituzione Tagli 6 Quater
<i>Obiettivo Operativo 3.2.1</i>	<i>Realizzare il riefficientamento del sistema idraulico.</i>						
Linea di Azione 3.2.1.1	Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale.	6.064.570	No	Diretta	Si		

Linea di Azione 3.2.1.2	Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua.	14.150.663	No	Accordo Programma Regionale	Si		
Obiettivo Operativo 3.2.2	Mitigare il rischio da frana, esondazione ed erosione costiera e di sisma.						
Linea di Azione 3.2.2.1	Azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana.	121.291.395	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.2.2.2	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione.	32.344.372	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.2.2.3	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge.	80.860.930	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.2.2.4	Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.	141.506.627	No	APQ (per le infrastrutture di interesse nazionale) Diretta (per gli altri interventi)	Si		
Obiettivo Operativo 3.2.3	Potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e migliorare la capacità di gestione delle emergenze.						
Linea di Azione 3.2.3.1	Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi.	4.043.046	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.2.3.2	Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze.	4.043.046	No	APQ	Si		

Obiettivo Specifico 3.3 (DUP)	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.	101.076.162					
Obiettivo Operativo 3.3.1	Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti.	7.600.000					
Linea di Azione 3.3.1.1	Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.	3.800.000	Si	Diretta	No		
Linea di Azione 3.3.1.2	Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali.	3.800.000	Si	Diretta	No		
Obiettivo Operativo 3.3.2	Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti e attivare le filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia.	93.476.162					
Linea di Azione 3.3.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.	45.600.000	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.3.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.	24.700.000	No	Diretta	Si		
Linea di Azione 3.3.2.3	Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.	22.800.000	No	Diretta	Si		
Linea di Azione 3.3.2.4	Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.	376.162	Si	Diretta	Si		

Obiettivo Specifico 3.4 (DUP)	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.	67.384.108					
--------------------------------------	--	-------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo Operativo 3.4.1	Completare la bonifica dei siti contaminati per recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile le aree contaminate, anche a tutela della salute pubblica e del territorio.	67.384.108					
Linea di Azione 3.4.1.1	Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinatae.	54.084.108	No	APQ	Si		
Linea di Azione 3.4.1.2	Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto.	13.300.000	No	APQ	No		

Obiettivo Specifico 4.1 (DUP)	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.	84.230.135					
Obiettivo Operativo 4.1.1	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica e accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole.	84.230.135					
Linea di Azione 4.1.1.1	Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole.	78.530.135	No	APQ	Si		
Linea di Azione 4.1.1.4	Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze.	5.700.000	No	APQ	No		

Obiettivo Specifico 4.2 (DUP)	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.	101.076.162					
Obiettivo Operativo 4.2.3	Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa della Salute.	101.076.162					
Linea di Azione 4.2.3.1	Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.	60.395.960	No	APQ	Si		
Linea di Azione 4.2.3.2	Azioni per il potenziamento tecnologico degli ospedali della Calabria..	40.680.202	No	APQ	Si		

Obiettivo Specifico 5.3 (DUP)	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali.	33.692.054					
--------------------------------------	--	-------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo Operativo 5.3.2	Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.						
Linea di Azione 5.3.2.1	Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.	19.442.054	No	Diretta	No		
Linea di Azione 5.3.2.3	Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.	14.250.000	Si	Diretta	No		

Obiettivo Specifico 6.1 (DUP)	Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.	505.380.810					
Obiettivo Operativo 6.1.1	Sviluppare l'accessibilità esterna ed interna della Calabria attraverso l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	51.500.000					
Linea di Azione 6.1.1.1	Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	51.500.000	No	APQ	Si		
Obiettivo Operativo 6.1.2	Potenziare i Sistemi Regionali Portuali, Aeroportuali e Intermodale - Logistico.	91.065.570					
Linea di Azione 6.1.2.1	Adeguamento del Sistema Portuale.	16.846.027	No	APQ	Si		
Linea di Azione 6.1.2.2	Adeguamento del Sistema Aeroportuale.	40.527.489	No	APQ	Si		
Linea di Azione 6.1.2.3	Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale.	33.692.054	No	APQ	Si		
Obiettivo Operativo 6.1.3	Potenziare i Sistemi di Mobilità Sostenibile e di Logistica delle Merci nelle Aree Urbane.	100.400.000					
Linea di Azione 6.1.3.1	Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	100.400.000	No	Accordo di Programma Regionale	Si		
Obiettivo Operativo 6.1.4	Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili..	262.415.240					
Linea di Azione 6.1.4.1	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.	33.692.054	No	APQ	Si		
Linea di Azione 6.1.4.2	Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.	116.350.000	No	APQ	Si		
Linea di Azione 6.1.4.4	Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).	16.846.027	No	Accordo di Programma Regionale	Si		

Linea di Azione 6.1.4.6	Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.	95.527.159	No	Accordo di Programma Regionale	No		
-------------------------	--	------------	----	--------------------------------	----	--	--

Obiettivo Specifico 7.1 (DUP)	Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese	58.846.027					
Obiettivo Operativo 7.1.1	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.	58.846.027					
Linea di Azione 7.1.1.1	Azioni per potenziare e migliorare la dotazione materiale infrastrutturale di servizi delle aree per le attività produttive della regione.	58.846.027	No	Accordo di Programma Regionale	Si		

Obiettivo Specifico 8.1 (DUP)	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.	126.230.135					
Obiettivo Operativo 8.1.1	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento.	58.000.000					
Linea di Azione 8.1.1.1	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di eccellenza dei Sistemi Urbani Intermedi.	30.000.000	No	Accordo di Programma Regionale	Si		
Linea di Azione 8.1.1.2	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nei Sistemi Urbani Intermedi	10.000.000	No	Accordo di Programma Regionale	Si		
Linea di Azione 8.1.1.3	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nei Sistemi Urbani Intermedi.	18.000.000	No	Accordo di Programma Regionale	Si		
Obiettivo Operativo 8.1.2	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana.	68.230.135					
Linea di Azione 8.1.2.1	Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi.	40.000.000	No	Accordo di Programma Regionale	Si		
Linea di Azione 8.1.2.2	Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi.	28.230.135	No	Accordo di Programma Regionale	Si		

Obiettivo Specifico 8.2 (DUP)	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	97.795.230				49.331.615	Restituzione Tagli 6 Quater
Obiettivo Operativo 8.2.1	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali.	97.795.230					
Linea di Azione 8.2.1.4	Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.	97.795.230	No	Accordo di Programma Regionale	Si		

Obiettivo Specifico 9.1 (DUP)	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Attuativo Regionale al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.	6.525.619					
Obiettivo Operativo 9.1.1	Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili degli Assi / Settori Prioritari nella realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma Attuativo Regionale.	6.525.619					
Linea di Azione 9.1.1.1	Supporto all'Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma.	1.605.619	No	Diretta	No		
Linea di Azione 9.1.1.2	Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma.	1.600.000	No	Diretta	No		
Linea di Azione 9.1.1.3	Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate.	400.000	No	Diretta	No		
Linea di Azione 9.1.1.4	Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate.	1.600.000	No	Diretta	No		
Linea di Azione 9.1.1.5	Supporto alle attività dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.	800.000	No	Diretta	No		
Linea di Azione 9.1.1.6	Azioni per la valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.	200.000	No	Diretta	No		

Linea di Azione 9.1.1.7	Supporto all'Autorità di Gestione e al Responsabile dell'Informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del Programma.	320.000	No	Diretta	No		
	Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, dei Nuclei Regionali dei Conti Pubblici Territoriali e dell'Unità Tecnica dei Conti Pubblici Territoriali, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007 (0,0008 dell'ammontare complessivo del Programma).	1.418.613		APQ			
	TOTALE	1.773.266.001				246.658.075	

6.3. Piano Finanziario per Annualità

Tabella 6.2 - Riparto Finanziario per Annualità

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FAS (OBIETTIVI SPECIFICI, OBIETTIVI OPERATIVI, LINEE DI AZIONE)		Risorse Assegnate con Delibera CIPE n. 166/2007	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
			7,43%	14,29%	16,73%	19,84%	18,48%	12,64%	10,59%
Obiettivo Specifico 3.1 (DUP)	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.	185.306.297	13.768.258	26.480.270	31.001.743	36.764.769	34.244.604	23.422.716	19.623.937
<i>Obiettivo Operativo 3.1.1</i>	<i>Promuovere l'uso ottimale della risorsa idrica per scopi multipli incrementando e riequilibrando la dotazione idrica per i diversi usi.</i>	<i>165.300.000</i>	<i>12.281.790</i>	<i>23.621.370</i>	<i>27.654.690</i>	<i>32.795.520</i>	<i>30.547.440</i>	<i>20.893.920</i>	<i>17.505.270</i>
Linea di Azione 3.1.1.1	Azioni per il completamento, l'adeguamento e il riefficientamento dei sistemi di offerta di sovrabito a scopi multipli compresi i grandi schemi e gli acquedotti di adduzione alle reti.	43.700.000	3.246.910	6.244.730	7.311.010	8.670.080	8.075.760	5.523.680	4.627.830
Linea di Azione 3.1.1.2	Azioni per il completamento, l'adeguamento, il riefficientamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche degli ATO del Servizio Idrico Integrato (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori).	121.600.000	9.034.880	17.376.640	20.343.680	24.125.440	22.471.680	15.370.240	12.877.440
<i>Obiettivo Operativo 3.1.2</i>	<i>Sostenere il risparmio idrico, la riduzione delle perdite, il recupero e l'uso di fonti idriche alternative a beneficio degli utenti dei diversi comparti.</i>	<i>20.006.297</i>	<i>1.486.468</i>	<i>2.858.900</i>	<i>3.347.053</i>	<i>3.969.249</i>	<i>3.697.164</i>	<i>2.528.796</i>	<i>2.118.667</i>
Linea di Azione 3.1.2.1	Azioni per la riduzione delle perdite e per il recupero dei volumi non utilizzati.	20.006.297	1.486.468	2.858.900	3.347.053	3.969.249	3.697.164	2.528.796	2.118.667

Obiettivo Specifico 3.2 (DUP)	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo s	404.304.649	30.039.835	57.775.134	67.640.168	80.214.042	74.715.499	51.104.108	42.815.862
Obiettivo Operativo 3.2.1	Realizzare il riefficientamento del sistema idraulico.	20.215.232	1.501.992	2.888.757	3.382.008	4.010.702	3.735.775	2.555.205	2.140.793
Linea di Azione 3.2.1.1	Azioni per il monitoraggio e la sorveglianza dei corsi d'acqua e l'acquisizione di conoscenza continua sul reticolo idrografico regionale.	6.064.570	450.598	866.627	1.014.603	1.203.211	1.120.732	766.562	642.238
Linea di Azione 3.2.1.2	Azioni per la rimozione di condizioni di criticità lungo i corsi d'acqua.	14.150.663	1.051.394	2.022.130	2.367.406	2.807.491	2.615.042	1.788.644	1.498.555
Obiettivo Operativo 3.2.2	Mitigare il rischio da frana, esondazione ed erosione costiera e di sisma.	376.003.324	27.937.047	53.730.875	62.905.356	74.599.059	69.485.414	47.526.820	39.818.752
Linea di Azione 3.2.2.1	Azioni di consolidamento per la mitigazione del rischio da frana.	121.291.395	9.011.951	17.332.540	20.292.050	24.064.213	22.414.650	15.331.232	12.844.759
Linea di Azione 3.2.2.2	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di esondazione.	32.344.372	2.403.187	4.622.011	5.411.213	6.417.123	5.977.240	4.088.329	3.425.269
Linea di Azione 3.2.2.3	Azioni per la messa in sicurezza di aree a rischio di erosione costiera e per il ripascimento e la ricostituzione delle spiagge.	80.860.930	6.007.967	11.555.027	13.528.034	16.042.808	14.943.100	10.220.822	8.563.172
Linea di Azione 3.2.2.4	Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture e edifici pubblici.	141.506.627	10.513.942	20.221.297	23.674.059	28.074.915	26.150.425	17.886.438	14.985.552
Obiettivo Operativo 3.2.3	Potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi e migliorare la capacità di gestione delle emergenze.	8.086.093	600.797	1.155.503	1.352.803	1.604.281	1.494.310	1.022.082	856.317
Linea di Azione 3.2.3.1	Azioni per potenziare il sistema regionale di previsione e prevenzione dei rischi.	4.043.046	300.398	577.751	676.402	802.140	747.155	511.041	428.159
Linea di Azione 3.2.3.2	Azioni per potenziare il sistema regionale per la gestione delle emergenze.	4.043.046	300.398	577.751	676.402	802.140	747.155	511.041	428.159

Obiettivo Specifico 3.3 (DUP)	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.	101.076.162	7.509.959	14.443.784	16.910.042	20.053.511	18.678.875	12.776.027	10.703.966
Obiettivo Operativo 3.3.1	Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti.	7.600.000	564.680	1.086.040	1.271.480	1.507.840	1.404.480	960.640	804.840

Linea di Azione 3.3.1.1	Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.	3.800.000	282.340	543.020	635.740	753.920	702.240	480.320	402.420
Linea di Azione 3.3.1.2	Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali.	3.800.000	282.340	543.020	635.740	753.920	702.240	480.320	402.420
Obiettivo Operativo 3.3.2	<i>Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti e attivare le filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia.</i>	93.476.162	6.945.279	13.357.744	15.638.562	18.545.671	17.274.395	11.815.387	9.899.126
Linea di Azione 3.3.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.	45.600.000	3.388.080	6.516.240	7.628.880	9.047.040	8.426.880	5.763.840	4.829.040
Linea di Azione 3.3.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.	24.700.000	1.835.210	3.529.630	4.132.310	4.900.480	4.564.560	3.122.080	2.615.730
Linea di Azione 3.3.2.3	Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.	22.800.000	1.694.040	3.258.120	3.814.440	4.523.520	4.213.440	2.881.920	2.414.520
Linea di Azione 3.3.2.4	Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.	376.162	27.949	53.754	62.932	74.631	69.515	47.547	39.836

Obiettivo Specifico 3.4 (DUP)	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.	67.384.108	5.006.639	9.629.189	11.273.361	13.369.007	12.452.583	8.517.351	7.135.977
Obiettivo Operativo 3.4.1	<i>Completare la bonifica dei siti contaminati per recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile le aree contaminate, anche a tutela della salute pubblica e del territorio.</i>	67.384.108	5.006.639	9.629.189	11.273.361	13.369.007	12.452.583	8.517.351	7.135.977
Linea di Azione 3.4.1.1	Azioni per l'attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinatae.	54.084.108	4.018.449	7.728.619	9.048.271	10.730.287	9.994.743	6.836.231	5.727.507
Linea di Azione 3.4.1.2	Azioni per l'attuazione del Piano di Protezione dell'Ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della Difesa dai Pericoli derivanti dall'Amianto.	13.300.000	988.190	1.900.570	2.225.090	2.638.720	2.457.840	1.681.120	1.408.470

Obiettivo Specifico 4.1 (DUP)	Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.	84.230.135	6.258.299	12.036.486	14.091.702	16.711.259	15.565.729	10.646.689	8.919.971
--------------------------------------	---	-------------------	------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	------------------

Obiettivo Operativo 4.1.1	<i>Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica e accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole.</i>	84.230.135	6.258.299	12.036.486	14.091.702	16.711.259	15.565.729	10.646.689	8.919.971
Linea di Azione 4.1.1.1	Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole.	78.530.135	5.834.789	11.221.956	13.138.092	15.580.379	14.512.369	9.926.209	8.316.341
Linea di Azione 4.1.1.4	Laboratori scientifici per favorire l'apprendimento della matematica e delle scienze.	5.700.000	423.510	814.530	953.610	1.130.880	1.053.360	720.480	603.630

Obiettivo Specifico 4.2 (DUP)	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle	101.076.162	7.509.959	14.443.784	16.910.042	20.053.511	18.678.875	12.776.027	10.703.966
Obiettivo Operativo 4.2.3	<i>Migliorare la qualità dei servizi per la salute dei cittadini attraverso la sperimentazione del modello della Casa della Salute.</i>	101.076.162	7.509.959	14.443.784	16.910.042	20.053.511	18.678.875	12.776.027	10.703.966
Linea di Azione 4.2.3.1	Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute.	60.395.960	4.487.420	8.630.583	10.104.244	11.982.558	11.161.173	7.634.049	6.395.932
Linea di Azione 4.2.3.2	Azioni per il potenziamento tecnologico degli ospedali della Calabria..	40.680.202	3.022.539	5.813.201	6.805.798	8.070.952	7.517.701	5.141.978	4.308.033

Obiettivo Specifico 5.3 (DUP)	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali.	33.692.054	2.503.320	4.814.595	5.636.681	6.684.504	6.226.292	4.258.676	3.567.989
Obiettivo Operativo 5.3.2	<i>Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.</i>	33.692.054	2.503.320	4.814.595	5.636.681	6.684.504	6.226.292	4.258.676	3.567.989
Linea di Azione 5.3.2.1	Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.	19.442.054	1.444.545	2.778.270	3.252.656	3.857.304	3.592.892	2.457.476	2.058.914

Linea di Azione 5.3.2.3	Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.	14.250.000	1.058.775	2.036.325	2.384.025	2.827.200	2.633.400	1.801.200	1.509.075
-------------------------	---	------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Obiettivo Specifico 6.1 (DUP)	Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.	505.380.810	37.549.794	72.218.918	84.550.210	100.267.553	93.394.374	63.880.134	53.519.828
<i>Obiettivo Operativo 6.1.1</i>	<i>Sviluppare l'accessibilità esterna ed interna della Calabria attraverso l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.</i>	<i>51.500.000</i>	<i>3.826.450</i>	<i>7.359.350</i>	<i>8.615.950</i>	<i>10.217.600</i>	<i>9.517.200</i>	<i>6.509.600</i>	<i>5.453.850</i>
Linea di Azione 6.1.1.1	Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	51.500.000	3.826.450	7.359.350	8.615.950	10.217.600	9.517.200	6.509.600	5.453.850
<i>Obiettivo Operativo 6.1.2</i>	<i>Potenziare i Sistemi Regionali Portuali, Aeroportuali e Intermodale - Logistico.</i>	<i>91.065.570</i>	<i>6.766.172</i>	<i>13.013.270</i>	<i>15.235.270</i>	<i>18.067.409</i>	<i>16.828.917</i>	<i>11.510.688</i>	<i>9.643.844</i>
Linea di Azione 6.1.2.1	Adeguamento del Sistema Portuale.	16.846.027	1.251.660	2.407.297	2.818.340	3.342.252	3.113.146	2.129.338	1.783.994
Linea di Azione 6.1.2.2	Adeguamento del Sistema Aeroportuale.	40.527.489	3.011.192	5.791.378	6.780.249	8.040.654	7.489.480	5.122.675	4.291.861
Linea di Azione 6.1.2.3	Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale.	33.692.054	2.503.320	4.814.595	5.636.681	6.684.504	6.226.292	4.258.676	3.567.989
<i>Obiettivo Operativo 6.1.3</i>	<i>Potenziare i Sistemi di Mobilità Sostenibile e di Logistica delle Merci nelle Aree Urbane.</i>	<i>100.400.000</i>	<i>7.459.720</i>	<i>14.347.160</i>	<i>16.796.920</i>	<i>19.919.360</i>	<i>18.553.920</i>	<i>12.690.560</i>	<i>10.632.360</i>
Linea di Azione 6.1.3.1	Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	100.400.000	7.459.720	14.347.160	16.796.920	19.919.360	18.553.920	12.690.560	10.632.360
<i>Obiettivo Operativo 6.1.4</i>	<i>Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità s</i>	<i>262.415.240</i>	<i>19.497.452</i>	<i>37.499.138</i>	<i>43.902.070</i>	<i>52.063.184</i>	<i>48.494.336</i>	<i>33.169.286</i>	<i>27.789.774</i>
Linea di Azione 6.1.4.1	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.	33.692.054	2.503.320	4.814.595	5.636.681	6.684.504	6.226.292	4.258.676	3.567.989
Linea di Azione 6.1.4.2	Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.	116.350.000	8.644.805	16.626.415	19.465.355	23.083.840	21.501.480	14.706.640	12.321.465
Linea di Azione 6.1.4.4	Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).	16.846.027	1.251.660	2.407.297	2.818.340	3.342.252	3.113.146	2.129.338	1.783.994
Linea di Azione 6.1.4.6	Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.	95.527.159	7.097.668	13.650.831	15.981.694	18.952.588	17.653.419	12.074.633	10.116.326

Obiettivo Specifico 7.1 (DUP)	Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese	58.846.027	4.372.260	8.409.097	9.844.940	11.675.052	10.874.746	7.438.138	6.231.794
Obiettivo Operativo 7.1.1	Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.	58.846.027	4.372.260	8.409.097	9.844.940	11.675.052	10.874.746	7.438.138	6.231.794
Linea di Azione 7.1.1.1	Azioni per potenziare e migliorare la dotazione materiale infrastrutturale di servizi delle aree per le attività produttive della regione.	58.846.027	4.372.260	8.409.097	9.844.940	11.675.052	10.874.746	7.438.138	6.231.794

Obiettivo Specifico 8.1 (DUP)	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.	126.230.135	9.378.899	18.038.286	21.118.302	25.044.059	23.327.329	15.955.489	13.367.771
Obiettivo Operativo 8.1.1	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento.	58.000.000	4.309.400	8.288.200	9.703.400	11.507.200	10.718.400	7.331.200	6.142.200
Linea di Azione 8.1.1.1	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di eccellenza dei Sistemi Urbani Intermedi.	30.000.000	2.229.000	4.287.000	5.019.000	5.952.000	5.544.000	3.792.000	3.177.000
Linea di Azione 8.1.1.2	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e i servizi innovativi per le imprese nei Sistemi Urbani Intermedi	10.000.000	743.000	1.429.000	1.673.000	1.984.000	1.848.000	1.264.000	1.059.000
Linea di Azione 8.1.1.3	Azioni per la realizzazione e il potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale nei Sistemi Urbani Intermedi.	18.000.000	1.337.400	2.572.200	3.011.400	3.571.200	3.326.400	2.275.200	1.906.200
Obiettivo Operativo 8.1.2	Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana.	68.230.135	5.069.499	9.750.086	11.414.902	13.536.859	12.608.929	8.624.289	7.225.571

Linea di Azione 8.1.2.1	Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati dei Sistemi Urbani Intermedi.	40.000.000	2.972.000	5.716.000	6.692.000	7.936.000	7.392.000	5.056.000	4.236.000
Linea di Azione 8.1.2.2	Azioni per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile nei Sistemi Urbani Intermedi.	28.230.135	2.097.499	4.034.086	4.722.902	5.600.859	5.216.929	3.568.289	2.989.571

Obiettivo Specifico 8.2 (DUP)	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	97.795.230	7.266.186	13.974.938	16.361.142	19.402.574	18.072.559	12.361.317	10.356.515
<i>Obiettivo Operativo 8.2.1</i>	<i>Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne</i>	<i>97.795.230</i>	<i>7.266.186</i>	<i>13.974.938</i>	<i>16.361.142</i>	<i>19.402.574</i>	<i>18.072.559</i>	<i>12.361.317</i>	<i>10.356.515</i>
Linea di Azione 8.2.1.4	Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.	97.795.230	7.266.186	13.974.938	16.361.142	19.402.574	18.072.559	12.361.317	10.356.515

Obiettivo Specifico 9.1 (DUP)	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Attuativo Regionale al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi e migliorare la capacità amministrativa della struttura	6.525.619	484.853	932.511	1.091.736	1.294.683	1.205.934	824.838	691.063
<i>Obiettivo Operativo 9.1.1</i>	<i>Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili degli Assi / Settori Prioritari nelle realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione d</i>	<i>6.525.619</i>	<i>484.853</i>	<i>932.511</i>	<i>1.091.736</i>	<i>1.294.683</i>	<i>1.205.934</i>	<i>824.838</i>	<i>691.063</i>
Linea di Azione 9.1.1.1	Supporto all'Autorità di Gestione, al Comitato di Coordinamento del Programma, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma.	1.605.619	119.297	229.443	268.620	318.555	296.718	202.950	170.035

Linea di Azione 9.1.1.2	Azioni per rafforzare le strutture e gli strumenti tecnici e amministrativi necessari ad una migliore attuazione del Programma.	1.600.000	118.880	228.640	267.680	317.440	295.680	202.240	169.440
Linea di Azione 9.1.1.3	Supporto alle strutture regionali e provinciali, ai Beneficiari finali e ai Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio delle operazioni finanziate.	400.000	29.720	57.160	66.920	79.360	73.920	50.560	42.360
Linea di Azione 9.1.1.4	Supporto alle strutture regionali e provinciali preposte e agli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello delle operazioni finanziate.	1.600.000	118.880	228.640	267.680	317.440	295.680	202.240	169.440
Linea di Azione 9.1.1.5	Supporto alle attività dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.	800.000	59.440	114.320	133.840	158.720	147.840	101.120	84.720
Linea di Azione 9.1.1.6	Azioni per la valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.	200.000	14.860	28.580	33.460	39.680	36.960	25.280	21.180
Linea di Azione 9.1.1.7	Supporto all'Autorità di Gestione e al Responsabile dell'Informazione nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del Programma.	320.000	23.776	45.728	53.536	63.488	59.136	40.448	33.888

	Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, dei Nuclei Regionali dei Conti Pubblici Territoriali e dell'Unità Tecnica dei Conti Pubblici Territoriali, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007 (0,0008 dell'ammontare complessivo del	1.418.613	105.403	202.720	237.334	281.453	262.160	179.313	150.231
--	---	------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

	TOTALE	1.773.266.001	131.753.664	253.399.712	296.667.402	351.815.975	327.699.557	224.140.823	187.788.869
--	---------------	----------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------

6.4. Ipotesi di Allocazione del 5% delle Risorse FAS Assegnabili nel 2001

Tabella 6.3 - Riparto Programmatico del 5% delle Risorse FAS Assegnabili nel 2011

LINEA DI AZIONE		Importo
4.2.3.2	Azioni per il potenziamento tecnologico degli ospedali della Calabria..	5.319.798
5.3.2.1	Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti / Servizi Turistici Regionali.	1.023.266
5.3.2.3	Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali.	750.000
6.1.1.1	Potenziamento delle Trasversali Stradali e Ferroviarie per l'interconnessione e l'interoperabilità fra Corridoio Tirrenico e Corridoio Jonico.	5.421.053
6.1.2.1	Adeguamento del Sistema Portuale.	1.773.266
6.1.2.2	Adeguamento del Sistema Aeroportuale.	4.266.051
6.1.2.3	Sviluppo del Sistema Intermodale Logistico Regionale.	3.546.532
6.1.3.1	Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	10.568.421
6.1.4.1	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.	3.546.532
6.1.4.2	Sviluppo del Corridoio Integrato Jonico.	12.247.368
6.1.4.4	Potenziamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).	1.773.266
6.1.4.6	Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.	10.055.490
8.2.1.4	Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.	17.995.736
TOTALE		78.286.780